

ANCHE SE IL POLO LO INVITA A DIMETTERSI PER EVITARE LO SCONTRO

Dini si affida al voto

Il presidente del Consiglio deciso ad andare fino in fondo e ad attendere l'esito della sfiducia
E le elezioni sono sempre più vicine

LE GRANDI MANOVRE IN VISTA DEL «DUELLO» SUL GOVERNO

E' la caccia ai dissidenti Recupera il fronte del «no»

ROMA — I più volgarmente parlano di «mercato delle vacche», altri più educatamente di «campagna acquisti» o di «caccia ai dissidenti». Fatto sta che alla Camera sono in pieno svolgimento le grandi manovre. Il futuro del governo verrà deciso da un pugno di voti. Sulla carta il fronte del «sì» alla mozione di sfiducia a Lamberto Dini è in vantaggio di cinque o sei voti. Le diplomazie e i «cacciatori di teste» di Pds, Ppi e Lega sono

quindi al lavoro per cercare di recuperare qualche voto. Anche se sul fronte opposto è scattata una capillare contrattacco per difendere i propri deputati e magari per creare qualche falla nell'altro polo. Ogni singolo voto può essere decisivo e per questo è in atto un vero manovrato a uomo soprattutto su quelli che vengono identificati come «punti deboli». E l'obiettivo non è solo quello di convincere qualcuno a non vota-

re la mozione di sfiducia ma anche quello di trovare un alibi per non recarsi in aula al momento del voto. E già si ipotizzano raffronti, influenze e indigestioni soprattutto tra i quaranta esponenti passati nel Polo che - come ricorda sempre Umberto Bossi - non potranno certo essere confermati in blocco da Silvio Berlusconi nel prossimo Parlamento, o tra i 22 deputati di Rifondazione.



A pagina 2

Ormai, al più tardi, si parla di marzo, con ipotesi per gennaio o dicembre.

Resta il nodo della Finanziaria.

Giovedì alla Camera la fase decisiva

ROMA — Dimissioni subito per evitare la sfiducia. E' l'invito che Berlusconi ha rivolto alla Camera al presidente del Consiglio Dini. Il governo se ne deve andare, gli ha fatto eco il segretario di Rifondazione comunista Bertinotti che ha confermato il voto a favore della mozione di sfiducia presentata dal Polo. Lo ha criticato duramente D'Alema che lo ha accusato di connivenza con la destra che vuole far cadere il governo per rimpiazzarlo dopo il voto di sfiducia al ministro della Giustizia Mancuso. Il dibattito proseguirà anche oggi. E domani, dopo la replica del presidente del Consiglio, ci sarà il voto sulla mozione.

Comunque, malgrado gli inviti e gli attacchi di Polo e Rifondazione, Dini insiste: non mi dimetto. Ma la sopravvivenza del suo governo è legata ad un filo, alla possibilità di recuperare qualche manciata di voti per respingere la mozione di sfiducia. In ogni caso la campagna elettorale è di fatto incominciata. Rimane il problema della Finanziaria e le ipotesi sul tappeto per approvarla.

Le ipotesi su cosa accadrà dopo il voto di giovedì sera sono sostanzialmente due: Dini cade, va al Quirinale e si dimette. Il presidente apre le consultazioni e scopre che

tutti vogliono approvare la Finanziaria prima di andare al voto. Incarica Scognamiglio a guidare un governo elettorale che vada al voto subito dopo. E' la soluzione istituzionale per eccellenza. Dini passa per un soffio. Il suo governo, ora decisamente caratterizzato politicamente, affronta la Finanziaria in un clima di estrema tensione. Si va alle elezioni in una situazione di grave incertezza, probabilmente nei primi mesi del 1996, con una campagna elettorale inquinata dalle vicende giudiziarie.

Tuttavia ormai sembra difficile che le elezioni si tengano oltre marzo, come era nei disegni di alcuni settori sia del centro che del centrosinistra prima del caso Mancuso. Un'intesa sulla data sarebbe ancora possibile, anche perché ormai è interesse sia di Berlusconi e di Fini, sia di D'Alema e Prodi andare al voto al più presto. Difficile ma non impossibile, votare prima: con l'esercizio provvisorio anziché la Finanziaria. La data cadrebbe in gennaio, subito dopo le festività natalizie. Si è parlato anche del 17 dicembre, ma qui pure il Polo è scettico: troppo forte il rischio di pagare lo scotto per aver affossato la Finanziaria e «par condicio».

A pagina 2-3

ROMOLI (FORZA ITALIA) IL PIU' RICCO DELLA REGIONE

Redditi: Berlusconi superato dall'imprenditore Miroglio

ROMA — Con 8 miliardi 360 milioni di imponibile, l'imprenditore tessile Francesco Miroglio, eletto nelle liste della Lega e poi passato ai Federalisti e Liberaldemocratici, ha scalzato Silvio Berlusconi nella classifica dei deputati con il reddito più alto. Il leader di Forza Italia scende quest'anno al secondo posto, con «soli» 4 miliardi 800 milioni. Il terzo posto è occupato da Vittorio Sgarbi: un miliardo e 592 milioni. Quanto ai senatori, anche quest'anno è Gianni Agnelli più ricco, con oltre 10 miliardi di imponibile. Lo seguono con circa 9 miliardi di differenza il

popolare Vittorio Cecchi Gori e l'ex sottosegretario alla Giustizia nel governo Berlusconi, Domenico Contestabile. Sono questi i tre soli senatori che hanno denunciato un reddito e superiore al miliardo.

Tra gli esponenti politici regionali (servizio a pagina 11), il più ricco risulta Ettore Romoli, senatore goriziano di Forza Italia, con oltre 255 milioni, seguito dal deputato popolare Beniamino Andreatta con 252. Al terzo posto il senatore popolare Diego Carpenedo (246 milioni).

A pagina 7

ROMA: PER MOVIMENTARE LA SERATA «TROPPO NORMALE»

Giovane perde la vita sui binari in un assurdo gioco con la morte



Teddy Reno 50 anni dopo

TRIESTE — Teddy Reno festeggerà venerdì a Trieste le sue «nozze d'oro» con lo spettacolo. Il cantante, che debuttò a Radio Trieste nel 1945, racconta in una intervista il cinquantennio di carriera artistica che lo ha visto in prima fila come cantante e talent-scout.

In Cultura

ROMA — Lo chiamano «gioco». Solo che poi non ride nessuno. Anche per Paolo Pierini, trentenne romano, doveva essere solo una sfida: mettersi sui binari del treno e ritirarsi indietro solo all'ultimo minuto. Però non ha vinto: non c'è riuscito, e il treno l'ha ucciso. Domenica sera il ragazzo era uscito con due suoi amici. Una pizza, due risate: una serata tranquilla. Troppo tranquilla. E per fare qualcosa di «eccitante» i tre amici salgono in macchina e vanno verso una località dei Castelli. Si fermano vicino ai binari, aspettano il treno, vogliono «provare il rischio della morte». Più «coraggioso» di tutti è Paolo Pierini. Ma quando il treno passa lo investe provocandogli lesioni mortali.

A pagina 6

TRIESTE
La «bomba» inquinamento
Si fa critica la situazione

Traffico:

verso nuove

restrizioni

IN TRIESTE

FOGLIANO
Residenze IL CARSO



In un contesto residenziale gradevole sono in corso di realizzazione palazzine di soli quattro appartamenti da tre e quattro locali anche con giardino privato, tutti completi di doppio bagno, box, cantina e ogni tipo di confort.

OTTIME FINITURE

Per informazioni
Comar Costruzioni s.r.l.
Via C.A. Colombo 7 - Monfalcone - Tel. 0481/411047

UNICO INTERVENTO A FOGLIANO
CON MUTUO AGEVOLATO FRIE 4%

DICIANNOVE ORDINI DI CUSTODIA TRA ESPONENTI DELLE FORZE ARMATE

Tangenti, generali in manette

Inchiesta sulle forniture militari: nel mirino le aziende che offrivano le «mazzette»

DIBATTITO

Alessandra Guerra: «L'autonomia vera porta al federalismo»

di ALESSANDRA GUERRA

Mai, come in questi ultimi mesi l'esigenza di varare le riforme istituzionali era maturata al punto di essere al centro delle proposte di diverse forze politiche e culturali. E un tema che ormai interessa tutti e sul quale, oltre alle forze politiche, anche la Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome ha ritenuto di avanzare una proposta. Nulla di definitivo visto che l'idea nasce dai presidenti degli esecutivi regionali, i quali ora intendono approfondire l'ipotesi con i Consigli, senza i quali nessuna ipotesi troverebbe cittadinanza istituzionale, e gli enti locali.

Importante, infatti, è riuscire a determinare un unico fronte dei livelli minori dell'amministrazione pubblica che avanzino nei confronti dello Stato centrale una concreta proposta di revisione istituzionale. Una revisione che deve partire da un approfondimento culturale distinguendo l'autonomia e il federalismo.

Autonomia è un termine generico del diritto costituzionale che comprende tutte le diverse forme di auto-governo di un territorio appartenente ad uno Stato sovrano (nel concetto del diritto internazionale).

Segue a pagina 12

Anci e Upi
sono concordi:
nessuna
macroregione,
più potere locale

Nord-Est, riunione
dei sindaci
a Pordenone:
meno burocrazia,
più autonomia

MILANO — Tangenti sulle forniture: 19 ordini di custodia cautelare tra le Forze armate sono stati firmati dal gip Maurizio Grigo. I carabinieri sono stati sguinzagliati in mezza Italia e, a fine giornata, hanno aperto larghi vuoti tra gli ufficiali di esercito e Aeronautica. Agli arresti domiciliari sono finiti anche due generali: Giuseppe Di Maria, attuale responsabile dell'approvvigionamento delle caserme del Nord-Ovest ed ex membro della commissione centrale d'appello (l'organismo incaricato di dare il sì definitivo alle forniture) e il suo parigrado, attualmente in pensione, Antonio Valentino, già membro esterno della commissione di collaudo di Milano.

San Vittore invece ospita una lunga lista di tenenti-colonnelli e capitani tra i quali spicca il nome dell'ufficiale dell'aeronautica Vincenzo Fedele, bloccato a Roma dai carabinieri mentre tentava di fuggire calandosi dal balcone della sua abitazione. A questi bisogna aggiungere i rappresentanti delle otto aziende che, allungando una tangente variabile dallo 0,50 all'1,50%, riuscivano a piazzare forniture di ogni tipo nonostante fossero spesso di qualità scadente.

La procura di Milano sta ultimando uno screening completo di tutte le forniture alle Forze armate a partire dal 1991 e sta cercando di verificare in che casi ci si trovi di fronte a episodi di corruzione e in quali si possa invece ipotizzare la concussione.

A pagina 6

L'Europa assolve Chirac

I test nucleari a Mururoa: nessun problema
«Non costituiscono pericolo per la salute»

A PAGINA 9

Il rinvio di SuperGemina

Ferfin, verso una battaglia tra le banche

Inchiesta sui «buchi»: lunghi interrogatori

IN ECONOMIA

Agli arresti il ct croato

Blazevic bloccato a Marsiglia: è accusato di intermediazione nei casi di corruzione

IN SPORT

SOGEP

Comunica ai locali pubblici della provincia di TRIESTE, che sta provvedendo, tramite Posta, alla DISTRIBUZIONE GRATUITA delle sopracopertine per elenchi telefonici.

Un doveroso ringraziamento al pool di aziende che hanno consentito la realizzazione di questo utile omaggio.

Ristorante BAJA degli USCOCCHI,
Pizzeria BBC, STAB, ARENELLA Club,
CREMCAFFE', Ristorante PRIMO,
EUROAUTO, FERRUCCI, PODGORNIK,
BRITISH INSTITUTES, RUSSO, GRANDI,
KEY TRE, CASINO DI PORTOROSE,
CASINO DI LIPIZZA

SOGEP sas - P.zza Giorgione, 53
31033 Castelfranco V.to (Tv) Tel. 0423/720720



ROMA — Dimissioni subito per evitare la sfiducia. È l'invito che Silvio Berlusconi ha rivolto alla Camera al presidente del Consiglio Lamberto Dini. Il governo se ne deve andare, gli ha fatto eco il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti che ha confermato il voto a favore della mozione di sfiducia presentata dal Polo. Bertinotti è la «star» della prima giornata di dibattito alla Camera. È stato a lungo applaudito dai deputati del Polo e Berlusconi ha detto di togliersi «tanto di cappello» di fronte alla coerenza di Bertinotti. A criticarlo duramente è stato invece Massimo D'Alema che lo ha accusato di connivenza con la destra che vuole far cadere il governo per rappresentarlo dopo il voto di sfiducia al ministro della Giustizia Mancuso. Il dibattito proseguirà anche oggi. E domani, dopo la replica del presidente del Consiglio, ci sarà il voto sulla mozione.

A Dini, ha affermato Berlusconi, rivolgo «un estremo invito»: quello di «considerare l'ipotesi di rassegnare le dimissioni prima del voto della Camera per rendere possibile il chiarimento politico». Se il presidente del Consiglio non si dimetterà, il Polo voterà la sfiducia.

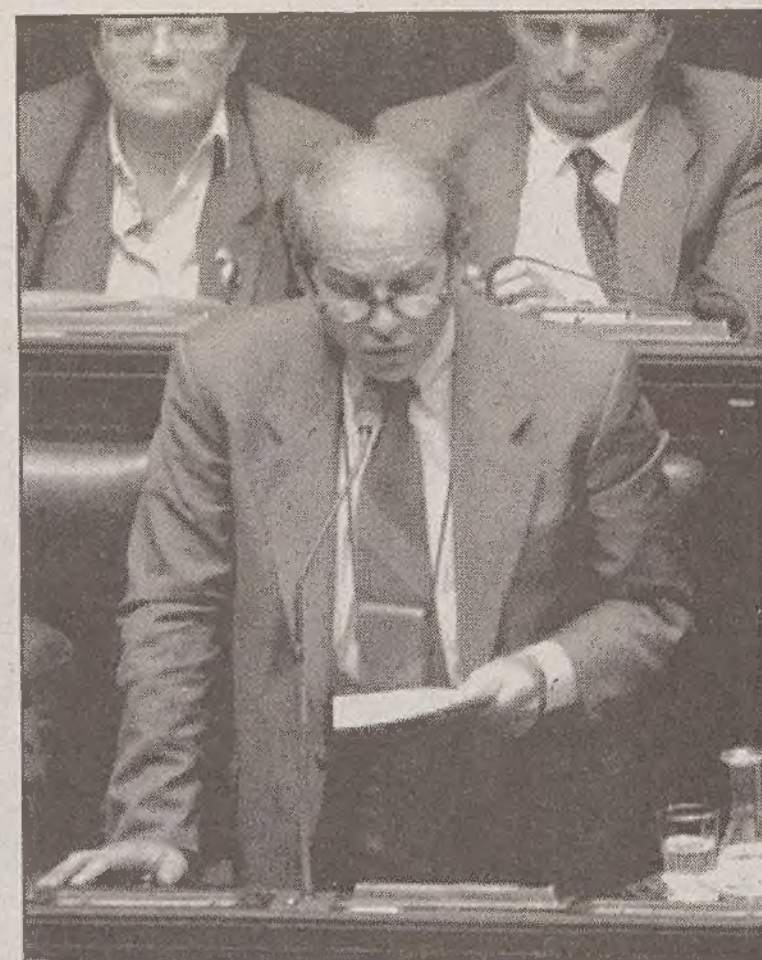
Il leader del Polo ha accusato Dini di essere alla guida di «un governo di palazzo». Una freccia diretta certamente a Scalfaro. Ed ha criticato i ministri che da tecnici si sono trasformati in «consumati uomini politici della vecchia specie».

Fausto Bertinotti ha ribadito che il governo «se ne deve andare». Ed ha

DOPO LA PRIMA GIORNATA DI DIBATTITO ALLA CAMERA BERLUSCONI LANCIA UN «ESTREMO INVITO» AL CAPO DEL GOVERNO

«Dimettiti prima della sfiducia»

Bertinotti (applaudito dal Cavaliere): «Non è uno scandalo votare con il Polo» - E D'Alema manifesta «preoccupazione e dolore»



Fausto Bertinotti, protagonista ieri alla Camera.

affermato di non temere «il contagio né la contaminazione nel voto di sfiducia che non sposta la nostra lotta alla destra». È un falso clamoroso, ha aggiunto, che esista un presunto asse Polo-Rifondazione perché, ha ricordato, il suo partito è stato l'unico a non legittimare l'Alleanza nazionale. Non è quindi «uno scandalo» se ora i deputati di Rc voteranno insieme al Polo per far cadere un governo responsabile di una politica economica antipopolare che «inquina la democrazia».

Il segretario del Pds Massimo D'Alema (che nel corso della giornata aveva avuto ben due conversazioni telefoniche con Bertinotti per fargli cambiare idea),

nel suo intervento ha detto di provare «preoccupazione e dolore» per le affermazioni del leader di Rifondazione. In gioco, ha affermato D'Alema, sempre rivolgendosi a Bertinotti, non è la legge finanziaria o le elezioni ma la democrazia stessa. E ha aggiunto che a muovere il Polo è «l'odio» per la magistratura italiana: «Si tratta della vendetta di un vecchio regime collegato a voi del Polo anche per i fili del telefono, come dimostrano le intercettazioni», alludendo alle telefonate di Bettino Craxi.

Rocco Buttiglione a nome del Cdu-Cod ha chiesto le dimissioni di Dini per dare vita ad un governo «di garanzia europea». Ma è opportuno,

ha aggiunto, che la data delle elezioni venga indicata chiaramente in modo da consentire al prossimo governo di guidare l'intero semestre di presidenza Ue. La finanziaria, inoltre, deve essere approvata entro l'anno. Le voci, ha affermato Buttiglione, che parlano della possibilità di elezioni in dicembre o gennaio ricorrendo all'esercizio provvisorio di bilancio sono «espressioni di leggerezza».

Il leader dei federalisti liberaldemocratici Raffaele Costa ha confermato la lealtà nei confronti del Polo, ma ha precisato di sentirsi autonomo. Ed ha auspicato uno sforzo comune affinché «si abbassi il livello della febbre politica che non rende lucidi i comportamenti».

Per An è intervenuto il capogruppo Giuseppe Tatarella (Fini parlerà domani) che ha definito «indecorosa» per il Parlamento la «caccia all'ammalato» in corso in queste ore per condizionare il risultato del voto sulla sfiducia. Molto animato è stato l'intervento di Umberto Bossi che ad un certo punto ha anche fatto il segno delle corna all'indirizzo del Centrodestra dopo aver parlato dell'esistenza di «una P2 di destra e di sinistra». Bossi ha sostenuto che il Polo cerca di abbattere il governo per non far approvare la par condicio, l'antitrust ed altre regole. Il «democratico» Mario Segni ha definito irresponsabile il Polo e cinica Rifondazione comunista per la sfiducia contro Dini. Ha anche criticato l'Ulivo che fino ad oggi «non è stato all'altezza dei suoi compiti».

Elvio Sarrocco

Analisi di

Luca Tentoni

La legislatura che si va concludendo sarà ricordata a lungo dai costituzionalisti. Dalle dispute sui poteri del Capo dello Stato a quelle sul governo tecnico, passando per i giudizi della Consulta su referendum e «sfiducialità» di Mancuso, si è discusso di tutto. Stavolta sotto osservazione sono gli articoli della nostra Carta Fondamentale che regolano crisi e formazione dei governi, senza trascurare una prassi corposa e intricata.

La sorte dell'Esecutivo è legata al voto della Camera (a meno che Dini non decida altrimenti) e l'ipotesi di una crisi lascia incerto il «come» si arriverà alle elezioni anticipate. E i tempi tecnici hanno un peso preponderante nel-

CRISI ISTITUZIONALE: QUATTRO SCENARI Groviglio che porta al voto

le vicende politiche. Così, in attesa di conoscere la sorte del governo, i partiti e il Quirinale stanno esaminando le strade da percorrere per arrivare al giudizio degli elettori. Con quattro soluzioni possibili.

Prima ipotesi: Dini ottiene la fiducia. L'Esecutivo può proseguire il suo cammino, sul quale troverà legge Finanziaria e «par condicio». Che presumibilmente non potranno diventare leggi prima della fine dell'anno. Se allora Dini si dimettesse, Scalfaro potrebbe sciogliere Camera e Senato già a partire dai primi di gennaio. Dato che tra la fine della legislatura e l'inizio della successiva

trascorrono non meno di 45 giorni e non più di 70 (ma gli adempimenti della normativa vigente rendono di fatto necessario utilizzare il termine massimo) gli elettori andrebbero alle urne il 17 marzo. La prima riunione delle nuove Camere avrebbe luogo ai primi d'aprile. Per il «sì» del Parlamento all'Esecutivo della nuova legislatura dovremmo attendere l'inizio di maggio.

Seconda ipotesi: Dini si dimette, qualunque sia l'esito della mozione di sfiducia. Se venisse reinvestito e superasse l'esame di Montecitorio e Palazzo Madama si tornerebbe a quanto detto in prece-

denza: non avremmo elezioni anticipate prima di metà marzo.

Terza ipotesi (subordinata alla precedente): Scalfaro scioglie subito le Camere lasciando in carica Dini per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione o conferendo a un'altra personalità l'incarico di formare un Esecutivo pre-elettorale. Un'operazione del genere richiede almeno un giro di consultazioni. La fine anticipata delle Camere non arriverebbe prima del 5-10 novembre. I «faticidi» 70 giorni per l'appuntamento con le urne ci porterebbero al 14 o al 21 gennaio.

Quarta ipotesi (la

meno accreditata): un nuovo governo che porti il Paese al voto alla scadenza del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Però per votare a fine giugno il termine della legislatura dovrebbe essere deciso verso la metà di aprile.

C'è poi un problema legato all'approvazione della Finanziaria a Camere sciolte: emendare quella elaborata da Dini, o approvarla così com'è, è possibile. Ma rifarla daccapo no, perché alcuni giuristi dubitano che un governo «dimezzato» (dimissionario e in ordinaria amministrazione) possa presentare al Parlamento un provvedimento di tale importanza.

Il dato è tratto. Comunque vada, saranno il presidente del Consiglio e i deputati a scegliere la matassa che Scalfaro dovrà dipanare.

I SOSTENITORI DELLA SFIDUCIA HANNO UN VANTAGGIO DI POCHI VOTI

Aperta la caccia ai dissidenti

Bossi preme sugli ex leghisti - La sinistra punta sulla crisi di coscienza di Rifondazione

ROMA — I più volgari parlano di «mercato delle vacche», altri più educatamente di «campagna acquisti» o di «caccia ai dissidenti». Fatto sta che alla Camera sono in pieno svolgimento le grandi manovre. Il futuro del governo verrà deciso da un pugno di voti. Sulla carta il fronte del «sì» alla mozione di sfiducia a Lamberto Dini è in vantaggio di cinque o sei voti. Le diplomazie e i «cacciatori di teste» di Pds, Ppi e Lega sono quindi al lavoro per cercare di recuperare qualche voto. Anche se sul fronte opposto è scattata una capillare contrattazione per difendere i propri deputati e magari per creare qualche falla nell'altro Polo. Ogni singolo voto può essere decisivo e per questo è in atto un vero marcamento a uomo soprattutto su quelli che vengono identificati come «punti deboli». E l'obiettivo non è solo quello di convincere qualcuno a non votare la mozione di sfiducia ma anche quello di trovare un alibi per non recarsi in aula al momento del voto. E già si ipotizzano raffreddori, influenze e indigestioni soprattutto tra i quaranta ex leghisti passati nel Polo che - come ricorda sempre Umberto Bossi - non potranno certo essere confermati in blocco da Silvio Berlusconi nel prossimo Parlamento, o tra i 22 deputati di Rifondazione comunista. Ma il voto sulla fiducia è palese e chiunque voterà contro le indicazioni del proprio partito dovrà farlo apertamente assumendosene la responsabilità.

Rifondazione. Tutti sanno che non è certo facile per Bertinotti e soci votare assieme a Forza Italia e An e i «cugini» del Pds stanno facendo di tutto per far sgorgare tra di loro qualche problema di coscienza o qualche «rigurgito antifascista». Una nuova scissione come quelle che hanno spaccato Rifondazione dopo i due prece-

L'ULIVO: «UN ALTRO REGALO A SILVIO»

Pay-tv: Iva scontata grazie a Bertinotti

ROMA — Sulle pay-tv c'è stato il primo «abbraccio» tra Polo e Rifondazione comunista in vista del voto sulla sfiducia al governo Dini. Con i voti dei rifondatori e dei deputati del Centrodestra ieri è infatti stato approvato un emendamento che concede uno sconto del nove per cento sull'Iva alle pay-tv. L'emendamento ha ottenuto 171 voti favorevoli, 164 contrari e tre astenuti. Immediatamente, le critiche e le accuse del Centrosinistra. E stata fatta, sostengono gli esponenti dell'Ulivo, la prova generale del voto di sfiducia a Dini da parte dei rifondatori comunisti e del Centrodestra. In pratica, accusa il coordinatore delle politiche comunitarie dei progressisti, on. Vincenzo Vita, Rifondazione ha fatto «un favore a Berlusconi» approvando lo sconto sull'Iva per le pay-tv. Per il leghista Luca Leoni Orsenigo, alla Camera si è consumata «una scelta oscura».

Nel Transatlantico, dopo il voto che ha causato le polemiche, c'è stato anche uno scontro verbale tra il vicepresidente dei deputati comunisti Fabio Mussi e l'on. Gabriella Pistone di Rifondazione comunista. «Oggi - ha detto Mussi - le possibilità di accordo elettorale con voi sono scese a zero per il voto di stamane e per quello che Rifondazione farà gio-

vedi». «Il nostro voto - ha risposto l'on. Pistone - è un fatto di coerenza, abbiamo votato l'emendamento della commissione finanze che prevede l'innalzamento dell'Iva sulle pay-tv al 10 per cento modificando così l'iniziale proposta del governo di ridurre l'Iva al 4 per cento. Peraltro l'emendamento era stato presentato da Turci (Pds) e Ballaman (Lega)».

Anche Mario Segni ha attaccato Rifondazione. «Dopo il voto sulla sfiducia - ha affermato - questo è il secondo regalo di Rca a Berlusconi. Lo strano trio Bertinotti-Pini-Berlusconi sembra stipulare un patto di non belligeranza per condurre insieme l'assalto alla diligenza italiana». A criticare Rifondazione comunista sono stati anche il Ppi e i «comunisti unitari». Sono accuse strumentali, hanno replicato a nome di Rifondazione i deputati Angelo Muzio e Gabriella Pistone. «Il governo Dini - hanno spiegato - nel suo decreto sull'alluvione porta l'Iva per le pay-tv al 4%. La commissione finanze aveva raggiunto un accordo affinché tale quota fosse fissata al 10%. Il voto di ieri quindi, è la loro conclusione, ha semplicemente approvato un emendamento a firma della commissione Finanze, che risponde alla necessità di adeguarsi alle normative europee».

IN TRANSATLANTICO È DI NUOVO RISSA

Sgarbi preso a calci: il leghista Boso nega

ROMA — La tensione avvertita nell'aula della Camera si è materializzata nel Transatlantico; dopo i discorsi dei leader politici, in una zuffa che ha visto protagonisti Vittorio Sgarbi ed esponenti della Lega e di An. Sono dovuti intervenire i commissari.

A dare il via è stata la richiesta del senatore della Lega Nord Corinto Marchini a Vittorio Sgarbi di ripetere, «se ne aveva il coraggio», quello che dice «ogni giorno in Tv sulla Lega». Questo il racconto di Sgarbi: «Mi si è avvicinato Marchini e mi ha chiesto di ripetere quello che dico in Tv sulla Lega. Io della Lega penso alcune cose, gli ho detto, ma di te non posso dire niente perché non so chi sei,

sei inesistente, non posso parlare di te, manifesta qualcosa affinché possa criticare. Lui mi fa minacce di natura fisica e si allontana. Io gli grido quello che penso, cioè che la Lega è nulla. Marchini torna indietro e cerca di prendermi per il bavero». A questo punto c'è stato un primo intervento dei commissari per separare i contendenti. «Alle mie spalle - riferisce Sgarbi - è arrivato con la sua consueta grazia il senatore leghista Erminio Boso dandomi un calcio alla gamba e al sedere. Lo denuncio per percosse». E mentre i commissari trattenevano a fatica Boso e Sgarbi sono cominciate le urla, da parte di esponenti di An e della Lega. Sgarbi ha detto di aver «urlato» a Boso «testa vuota», e altre frasi offensive.

Questo invece il resoconto di Boso: «Sgarbi stava litigando con uno dei miei. Si gira, se la prende con me e me ne dice di tutti i colori». Lo ha tirato un calcio a Sgarbi? È stato chiesto al senatore leghista. «Ma chi lo ha toccato», ha risposto. «Se gli dà un calcio lo spacco». Molti parlamentari si avvicinano e volano parole grosse soprattutto tra esponenti di An e della Lega. Vincenzo Zaccaro e Franco Cardillo, entrambi deputati di An, riferiscono di essere intervenuti in aiuto di Sgarbi che si trovava «chiuso tra Boso ed altri leghisti». «Boso - ha detto - ha colpito Sgarbi alle spalle». L'unico commento da parte di Marchini è stato: «Sgarbi è un essere insignificante».

COMIT ON LINE

È LA BANCA DOVE "PRONTO" VUOL DIRE "GIÀ FATTO".

Numero Verde
167-020202

Fra rispondere «pronto» e dirti «già fatto» passano con COMIT ON LINE pochissimi secondi. COMIT ON LINE è la banca dove troverai il massimo dell'efficienza e della rapidità per le tue esigenze, dal semplice pagamento delle bollette alla compravendita titoli ed alle più complesse operazioni in cambi. Se vuoi sapere tutti gli altri vantaggi di COMIT ON LINE, chiama il numero verde 167-020202: siamo pronti a dirti tutto, velocemente.

LA PRIMA BANCA CON IL FILO INVECE DELLA FILA.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Banca Commerciale Italiana - Società per Azioni - Sede in Milano - Capitale sociale Lit. 1.581 miliardi - Riserva legale Lit. 420 miliardi - Registro Società n. 2774 Tribunale di Milano - Banca iscritta all'albo delle banche e capogruppo del Gruppo Banca Commerciale Italiana iscritta all'albo dei gruppi bancari - Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1
Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 385.000, sei mesi L. 193.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 250.400)
Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (testi L. 302.400) Occasionale L. 326.000 (testi 391.200)
Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) Manichette 1° pag. (a coppia) L. 325.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (a coppia) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Concorsi L. 361.000 (testi L. 440.400) - Recorlogie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuo: Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 24 ottobre 1995 è stata di 58.800 copie



Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1995 O.T.E. S.p.A.

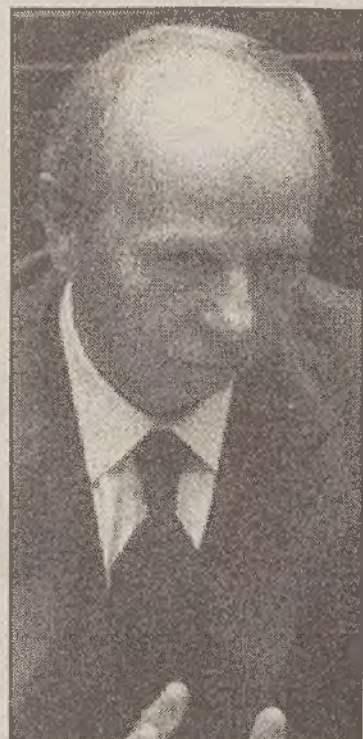
UNA SERIE DI INVITI E ATTACCHI DEL POLO E DI RIFONDAZIONE COMUNISTA - IL PROBLEMA DELLA FINANZIARIA

Dini insiste: «Non me ne vado»

Il presidente del Consiglio, in un incontro con Scalfaro (che l'ha incoraggiato), «ritiene suo dovere andare fino in fondo»



Oscar Luigi Scalfaro



Lamberto Dini

ROMA — Se le parole fossero pietre, Lamberto Dini sarebbe caduto, lapidato dal durissimo discorso di Silvio Berlusconi. Che ha definito quello del suo ex ministro del Tesoro un «governo di tecnici che vuole durare a tutti i costi assumendosi compiti esquisitamente politici», dimostrando invece l'«inadeguatezza a guidare l'Italia in Europa» e comportandosi «da consumati uomini politici» della «vecchia specie» che hanno «sacrificato Mancuso quale prezzo della propria sopravvivenza». Invece Lamberto non ha fatto una piega. Durante l'intervento di cui si è assunto il compito di mandarlo a casa con una mozione di sfiducia che, se passasse, segnerebbe la fine di un tentativo di tregua dalle caratteristiche simili a quelle bosniache, il presidente del Consiglio sfoggiava fascicoli e prendeva appunti.

Non ha intenzione di dimettersi prima del voto, come gli sta chiedendo da giorni il Polo e come ora gli chiede anche Rifondazione comunista. Non perché scommetta sui voti in più che potrebbe ottenere all'ultimo minuto per le defezioni o le improvvise malattie di qualche esponente o leader del Polo, ma perché ritiene suo dovere andare fino in fondo. Lo ha detto a Scalfaro e lo ha ripetuto poco dopo in una breve riunione del Consiglio dei ministri ai membri del suo gabinetto. Il Presidente della Repubblica l'avrebbe incoraggiato, anche se in un Transatlantico affollatissimo, Publio Fiori, di An, andava giurando il contrario, accreditando le dimissioni prima del voto.

Se qualche valore hanno poi ancora i sondaggi, il 54% degli intervistati in una inchiesta telefonica condotta dal Cirm su un campione di 800 casi, vorrebbero che rimanesse in carica almeno fino all'approvazione della Finanziaria e della par condicio. Sull'altro piatto della bilancia, però, il 37 per cento ha risposto

vada a un periodo ancora più cupo di scontro frontale su un documento di politica economica sottoposto ogni giorno al possibile ricorso alla fiducia da una maggioranza risicatissima e al ricatto delle opposizioni.

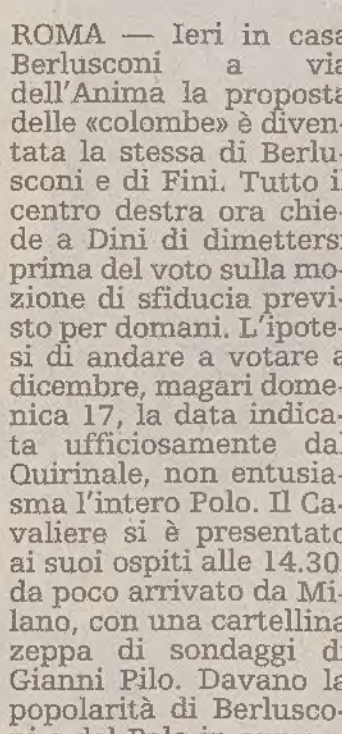
Le ipotesi su cosa accadrà dopo il voto di giovedì sono sostanzialmente tre: Dini cade, va al Quirinale e si dimette. Il Presidente apre le consultazioni e scopre che tutti vogliono approvare la Finanziaria prima di andare al voto. Incarica Scognamiglio a guidare un governo elettorale che vada al voto subito dopo. E' la soluzione istituzionale per eccellenza. Dini passa per un soffio. Il suo governo, ora decisamente caratterizzato politicamente, affronta la Finanziaria in un clima di estrema tensione e di forte crisi di credibilità della lira. Si va alle elezioni in una situazione di tensione generale, probabilmente nei primi mesi del 1996, con una campagna elettorale inquinata dalle vicende giudiziarie che si intreccerebbero a quelle politiche (il 17 gennaio dovrebbe, a esempio, cominciare il processo a Berlusconi per concorso in corruzione). Dini si dimette prima del voto, come fece Andreotti, e Scalfaro lo rinvia alle Camere, che gli concedono di affrontare l'approvazione di una Finanziaria che risentirebbe comunque del clima elettorale.

Tuttavia ormai sembra difficile che le elezioni si tengano oltre marzo, come era nei disegni di alcuni settori sia del centro sia del centrosinistra prima del caso Mancuso. Un'intesa sulla data sarebbe ancora possibile, anche perché ormai è interesse sia di Berlusconi e di Fini, sia di D'Alema e Prodi andare al voto al più presto. Difficile ma non impossibile, votare prima: con l'esercizio provvisorio della Finanziaria. La data cadrebbe in gennaio, subito dopo le festività natalizie. E resta sempre da sciogliere il nodo della «par condicio».

Neri Paoloni

IL VOTO A DICEMBRE NON PIACE AL CENTRODESTRA

Le trappole del Colle nei sospetti del Polo



Silvio Berlusconi

ROMA — Ieri in casa Berlusconi a via dell'Anima la proposta delle «colombe» è diventata la stessa di Berlusconi e di Fini. Tutto il centro destra ora chiede a Dini di dimettersi prima del voto sulla mozione di sfiducia prevista per domani. L'ipotesi di andare a votare a dicembre, magari domenica 17, la data indicata ufficialmente dal Quirinale, non entusiasma l'intero Polo. Il Cavaliere si è presentato ai suoi ospiti alle 14.30, da poco arrivato da Milano, con una cartellina zeppa di sondaggi di Gianni Pilo. Davano la popolarità di Berlusconi e del Polo in aumento e quella di Dini, sull'orlo della sfiducia, in deciso calo. Un ottimo motivo, ha così spiegato il leader di Forza Italia agli alleati, per stringere il più possibile i tempi e andare subito alle elezioni. Benissimo, quindi, anche le urne aperte sotto l'albero di Natale. D'accordo per il voto a dicembre anche Gianfranco Fini.

Un po' per volta, però, sono venuti fuori argomenti a sfavore, motivi che sconsigliano al Polo di premere con tanta foga sull'accelerazione delle elezioni. Non sarebbe troppo poco il tempo per preparare le liste? E, soprattutto, come reagirebbero gli elettori di fronte al rifiuto del centro destra di approvare la Finanziaria? Il Polo non rischierebbe di apparire alla gente, anche se a torto, come la forza che punta allo sfascio? Che è voluta andare a tutti i costi alle elezioni, facendo cadere Dini, senza curarsi dell'economia e del bi-

lancio dello Stato? E non potrebbe essere proprio questa la trappola che il Quirinale sta apparecchiando per Berlusconi e Fini? Il Presidente della Repubblica, che fino all'altro ieri avrebbe prolungato al massimo la legislatura, adesso infatti fa sapere di essere prontissimo a sciogliere il Parlamento, se il governo tecnico sarà sfiduciato. Senza perdere tempo nemmeno con inutili consultazioni, tranne quelle, obbligate, dei presidenti di Camera e Senato.

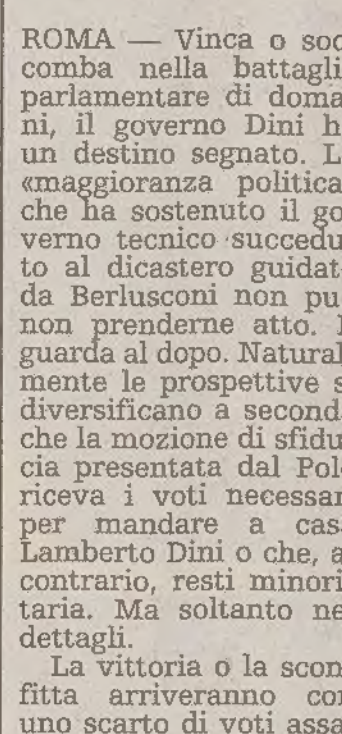
L'appello a Dini per le dimissioni è dunque il primo obiettivo. «Se Dini si dimettesse - ha detto Fini - dimostrerebbe di non essere condizionato dalle richieste che gli fa, in modo ormai ostentato, l'onorevole D'Alema». Le prospettive per il dopo Dini, nel caso passasse la sfiducia, per il momento non sono chiare. «Dopo che sapremo qual-

Se la strada più semplice e agevole delle dimissioni preventive di Dini non sarà possibile nel Polo c'è comunque l'orientamento per la formazione rapida di un nuovo esecutivo, magari presieduto da Scognamiglio, per andare al voto entro marzo.

Marina Maresca

L'ULIVO GUARDA GIÀ AL DOPO-DINI

Non si arrende il partito del rinvio



Gerardo Bianco

ROMA — Vinca o soccomba nella battaglia parlamentare di domani, il governo Dini ha un destino segnato. La «maggioranza politica» che ha sostenuto il governo tecnico succeduto al dicastero guidato da Berlusconi non può non prenderne atto. E guarda al dopo. Naturalmente le prospettive si diversificano a seconda che la mozione di sfiducia presentata dal Polo riceva i voti necessari per mandare a casa Lamberto Dini o che, al contrario, resti minoritaria. Ma soltanto nei dettagli.

La vittoria o la sconfitta arriveranno con uno scarto di voti assai modesto. In entrambi i casi saranno inconsistenti i motivi di soddisfazione per i vincitori. La data delle prossime elezioni, in un caso e nell'altro, sarà più vicina.

Ma il partito del rinvio, sia pure di qualche mese, del confronto elettorale non si è arreso nemmeno dopo l'«apocalisse» scoppiata col caso Mancuso. «Credo che se dovesse cadere il governo Dini Scalfaro farà le consultazioni e si cercherà di trovare l'alternativa al voto a Natale. Non credo proprio che si voterà il 17 dicembre». E' il convincimento del pedissequo Umberto Ranieri che vede un Dini, uno Scognamiglio o persino un Cossiga, a capo del governo prossimo venturo.

In primo piano viene però il nodo dei rapporti con Rifondazione. L'accoppiata Bertinotti-Berlusconi è stata colpita al volo da chi nell'Ulivo aveva subito, oltretutto, i contatti tra Quercia e Rifondazione comunista. Arrivano pun-

D'Alema di aver commesso «un grave errore strategico», quello di «ridurre la linea politica alle vicende istituzionali, alla costruzione degli schieramenti, senza una strategia sociale». Ai cespugli non restano spazi di manovra. Gerardo Bianco attacca a testa bassa Rifondazione, «sgabello della destra», ne critica l'atteggiamento servile nei confronti della destra e ribadisce la sua contrarietà a un accordo elettorale con Bertinotti. «Il Partito popolare - dichiara il segretario del Ppi - non accetterà nessun tipo di accordo con Rifondazione comunista». I verdi ammettono con rincrescimento, per bocca di Ripa di Meana, che in caso di caduta del governo Dini «non rimarrà altro spazio che andare alle urne presto, prestissimo».

E la Lega? Vito Gnuttini, capogruppo dei deputati del Carroccio è «ottimista». Dini supererà lo scoglio della sfiducia. E se dovesse cadere? Gnuttini pone alcune condizioni: Non ci sarà un Dini bis ma un «governo istituzionale che porti quanto prima alle elezioni». Guidato da Cossiga? Gnuttini non crede che «una figura ex istituzionale possa guidare un governo istituzionale». Quanto alla scelta di Rifondazione, la Lega non riesce a nascondere la propria soddisfazione. Le azioni del Carroccio hanno preso a risalire. Il popolare Bianco ne ha appena lodato il senso di responsabilità rispetto alle istituzioni. La defezione di Bertinotti «di certo non danneggia il rapporto tra Lega e Ulivo», commenta compiaciuto Gnuttini.

Salvatore Arcella

DUBBI SULLA NOSTRA DIVISA

Lira stabile ma debole. Rischi di retrocedere per Standard and Poor's

ROMA — Sia pure più smorzate rispetto a lunedì, restano forti le tensioni sui mercati. La lira è rimasta sostanzialmente stabile quando in realtà avrebbe potuto approfittare delle positive notizie sull'inflazione (il tasso tendenziale, +5,8%, è lo stesso di settembre). E' il segnale che gli operatori non hanno abbassato la guardia. Come potrebbe, del resto?

A parte la spada di Damocle che pende sulla legge Finanziaria, a parte il grigio futuro che sembra attendere il dollaro, sulla lira pesa la grande incognita del voto di sfiducia al governo Dini atteso per domani, con il Polo e Rifondazione comunista per una volta schierati sullo stesso fronte. Il caos è tale da indurre Standard and Poor's da avvertire sul rischio di un ulteriore declassamento del debito. A questo punto, conclude l'agenzia americana di rating, le elezioni sono «una pietra miliare».

C'è dunque da gioire se le quotazioni sono rimaste tali e quali al giorno prima. Nonostante un'apertura pesante a 1.165,50 lire (alle rilevazioni della vigilia 1.162,13), il marco è stato fotografato da Bankitalia a quota 1.162,94 lire, dopo un massimo a 1.168; in chiusura la lira ha recuperato spingendo giù il marco fino a 1.159,80. Dollaro rilevato a 1.615,32 (in rialzo sulle precedenti 1.611,87 lire). La cattiva salute della lira sta cominciando a ridimensionare le velleità europeistiche di molti. L'economista Luigi Spaventa chiede: rientro nello Sme? L'Italia dovrebbe piuttosto chiedere la regolamentazione dello statuto per i Paesi che resteranno fuori dall'Uem, Unione economica e monetaria. Un accenno ai future Btp, che avendo chiuso lunedì a 98,94, ieri hanno terminato a 99,19 dopo un massimo di 99,46.

Il mix di incertezze (sul governo, sulla data delle elezioni, sulla Finanziaria, sul dollaro) non sta provocando solo danni valutari, ma anche danni monetari che si stanno sommando ai primi. Perché? Perché una lira tanto bassa induce al rialzo dei tassi, e ciò per attirare, con maggiori rendimenti (ma il debito, a giugno, è aumentato del 9,1% annuale, a 2 milioni 55 mila 757 miliardi), i soldi degli investitori. E basta anche un solo punto, spiega il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Pierluigi Ciocca, per far propendere l'economia italiana verso il ristagno o l'inflazione, verso l'espansione o la recessione. Ieri all'asta pronti contro termine in titoli il tasso medio ponderato ha raggiunto, con il 10,87%, il livello più alto dal maggio '93. All'asta in valuta, tasso medio ponderato all'11,01%, si è tornati indietro di sette mesi. Si stanno così ricreando le condizioni per un rialzo del tasso di sconto.

Roberta Sorano

LA CORTE COSTITUZIONALE RINVIA A GIOVEDÌ LA DECISIONE SUI DUE RICORSI DELL'EX MINISTRO

La Procura indaga sulle pagine saltate

Secondo Mancuso «la decisione della Consulta è assolutamente ineccepibile e processualmente correttissima»

ROMA — Slitta a giovedì la decisione della Consulta sull'ammissibilità dei ricorsi dell'ex ministro della Giustizia, Filippo Mancuso. Mentre il suo discorso diventa oggetto di indagine da parte della procura di Roma, che vuole accertare se chi distribuisce il discorso dell'ex Guardasigilli, completo di quelle pagine non lette in aula, compie un abuso d'ufficio.

La risposta giudiziaria al caso Mancuso, dunque, ieri non è arrivata. La Corte costituzionale nella seduta di ieri, durata due ore e mezzo, ha unificato i due ricorsi: il primo, depositato da Mancuso il 19 ottobre scorso, contro la mozione di sfiducia e il secon-

do, presentato ieri l'altro nei confronti del presidente del Consiglio e del Capo dello Stato. Sull'ammissibilità di entrambi si deciderà giovedì. Camera di consiglio fissata per le 9.30. Relatore dei ricorsi unificati sarà Massimo Varrì.

Una decisione, quella di analizzare i ricorsi congiuntamente, che Mancuso ha accolto con soddisfazione.

«E' assolutamente ineccepibile e processualmente correttissima» ha dichiarato trionfante «così si ragiona da giuristi. Questa è un'esplicazione di quale valore deontologico ha la tanto deprecata forma».

E proprio della forma,

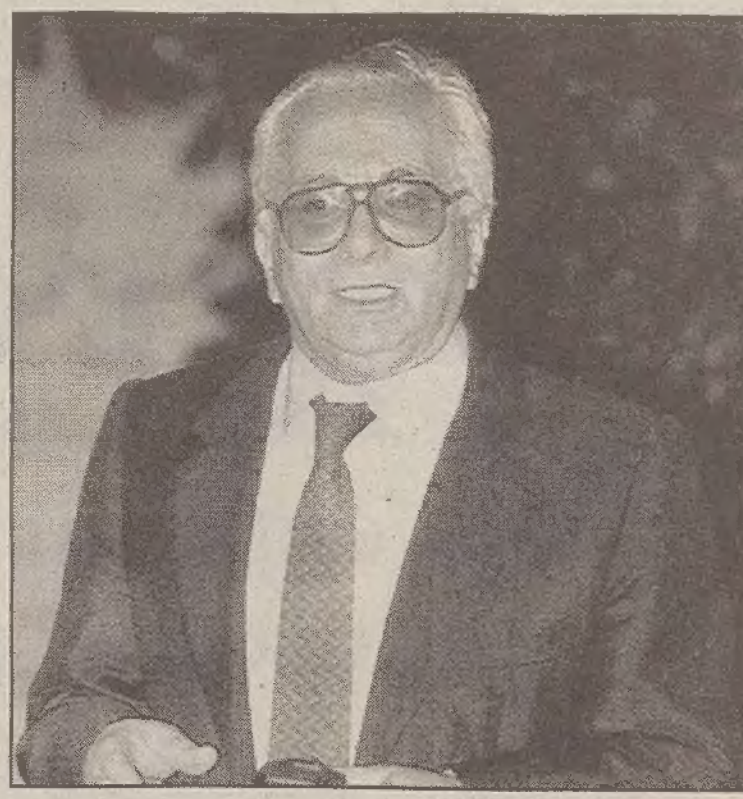
del discorso dell'ex ministro al Senato, ancor prima che del contenuto, si occuperà la procura di Roma. Il giallo delle pagine disconosciute da Mancuso è divenuto oggetto di un fascicolo aperto contro ignoti. Ipotesi di reato: abuso d'ufficio. Si chiarirà così chi, e perché, ha autorizzato la distribuzione di quei fogli che contenevano pesanti accuse nei confronti del Capo dello Stato e del suo staff, mai letti da Mancuso in aula. Si spiegherà così se Mancuso ha disposto che circolassero quelle accuse, che all'ultimo momento non ha voluto pronunciare, o se non si è trattato di un tiro mancino di qualcuno. Anche se le imma-

gini televisive mostrano chiaramente il ministro intento a sfilare via dal discorso, durante le accese proteste del ministro Giovanni Motzo, le pagine più dure nei confronti del Capo dello Stato. Quelle che raccontano di presunte pressioni subite da Mancuso, quando era a capo della commissione d'inchiesta sui fondi neri del Sisd, perché mutasse la formula conclusiva che coinvolgeva i ministri dell'Interno da dubitativa e relativa in positiva e assoluta.

Se si dimostrerà che il segretario di Mancuso, o chi per lui, era autorizzato a distribuire quel discorso l'accusa di abuso d'ufficio sarà rapidamente archiviata. A quel

punto però si aprirà il capitolo più spinoso della vicenda. Si procederà oltre? In questo caso due sono le vie: o verificare le accuse lanciate da Mancuso o procedere contro le stesse. In sintesi: capire se le accuse sulle presunte pressioni subite da Mancuso hanno fondamento o piuttosto, con il rumore che hanno suscitato tale da far annullare a Scalfaro la missione negli Usa, non fanno per caso ravvisare gli estremi di quel reato di attentato alle prerogative del Capo dello Stato, già ipotizzato nei confronti degli 007 del Sisd, peraltro per le stesse accuse lanciate contro il Quirinale.

Virginia Piccolillo



Su Mancuso la Procura ha aperto un fascicolo.

SUL CASO DELL'EX GUARDASIGILLI INTERVISTA CON IL GIUDICE GIORDANO, SEGRETARIO DI MAGISTRATURA INDIPENDENTE

«Un errore far ruotare la politica della giustizia attorno alle ispezioni ministeriali»

ROMA — Sì, l'Anm si è troppo appiattita sulla posizione del pool di Milano. A confessarlo è Paolo Giordano, segretario generale di «Magistratura Indipendente», una delle componenti dell'associazione. Giordano che, in qualità di procuratore aggiunto di Caltanissetta rappresenta la pubblica accusa nel processo per la strage di Capaci, è convinto che molte cose nell'ambito della giustizia vadano riviste; questo però - spiega subito dopo - non significa prendere posizione in favore o contro il Guardasigilli. Senonché il «caso» è pur sempre una realtà. Che altro, altrimenti?

Via Mancuso, troviamo un nuovo ministro. Chi potrebbe essere?

«Di persone eminenti che possono coprire l'incarico di ministro di Grazia e Giustizia ce ne sono tante. Il problema però non è nelle persone ma è nella linea politica. Occorrerebbe qualcuno, almeno dal mio punto di vista, che garantisca un progetto globale della giustizia, un progetto cioè che consideri tutti gli aspetti

a cominciare dalla revisione del codice di procedura penale, alla rivisitazione delle circoscrizioni giudiziarie, alla distribuzione delle risorse, alla formazione dei magistrati e degli operatori del diritto, insomma qualcuno che metta mano a una politica di ampio respiro...».

Come dire un ministro politico, non certo un tecnico...

«Ha ragione. Ma è una cosa che riguarda un po' tutto il nostro Paese. C'è veramente bisogno di un governo politico».

All'Anm il ministro Mancuso non andava bene. Però da dieci anni a questa parte non è andato bene nessuno ministro: ne Vassalli, né Martelli, né Conso, né Riondi. Tutti avevano difetti. Chi va bene, allora?

«Forse questo è un limite dell'associazione, di essere contro qualche cosa e non essere quasi mai propositiva. Su questo punto io sono stato sempre su posizioni critiche. Però devo precisare che in questi ultimi due anni l'Anm ha fatto anche numerosi tentativi per

un dialogo con il governo. A esempio ci sono stati più incontri con il Guardasigilli Conso nel corso dei quali è stato presentato un pacchetto di proposte. Questo per dire che l'atteggiamento di contrasto e di conflitto non è stato mai costante. Atteggiamento comunque, lo dico per giustificarlo, che per certi aspetti è fisiologico. Non voglio schematizzare ma la politica della giustizia viene elaborata dal governo e quindi dal ministro che è la controparte ideale per l'associazione».

Il governo come Crono, si mangia i suoi figli. Eppure Mancuso nella sua difesa in Senato ha chiarito di avere ordinato ispezioni in tutte le direzioni. E di non avere pensato solo a essa ma alla giustizia.

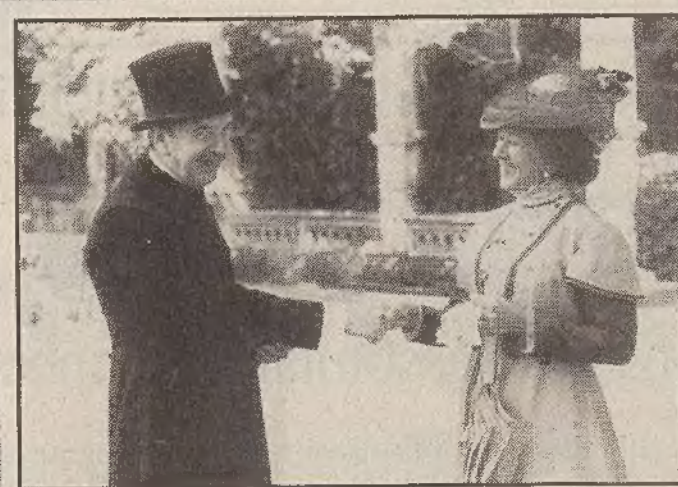
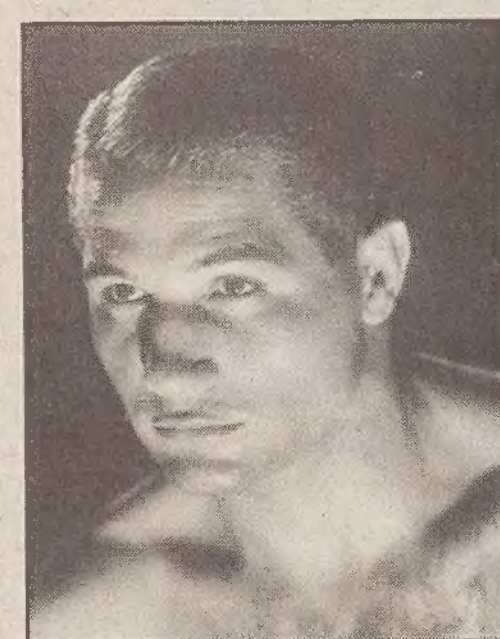
«Credo che l'Anm non debba aggiungere nulla di più su questo punto, tra l'altro delittuosamente, perché coinvolge problemi istituzionali. L'associazione ha solo sottolineato anche attraverso un manifesto (azione non approvata

da tutte le componenti, e noi di Mi tra queste) che certe critiche non potevano essere tacite. L'aver fatto ruotare la politica della giustizia attorno alle ispezioni è stato un errore. Se è vero che sono uno strumento importante per garantire la correttezza e la funzionalità della magistratura, quindi per attuare il principio di legalità, è altrettanto vero che non possono esaurire l'iniziativa della giustizia».

Lei parla di critiche. Ma non erano critiche anche quelle rivolte a Conso che rimproverava i magistrati di essere troppo protagonisti e di abusare della custodia cautelare?

«Qualche volta si è esagerato nel protagonismo ma non aggiungerei altro, sarebbe ingiustificato. La verità è che abbiamo attraversato un passaggio molto complesso dalla Prima alla Seconda Repubblica. In questa fase c'è stato un momento di disorientamento e di lacerazione».

Paolo Ferrari



TRIESTE E IL CINEMA

A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière
un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.

A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo» in dieci puntate, che ripercorre vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.

A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.

Tra i protagonisti di questa carrellata, registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia e, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.



SAGGI: SOCIETÀ

Mass media, l'onda che sommerge. E diventa pericolosa

Recensione di

Edoardo Poggi

Un caso esemplare è quello recente della «proposizione n. 187», votata lo scorso anno dai due terzi dei cittadini della California. Questa legge — che priva gli immigrati illegali, bambini compresi, di ogni assistenza medica o sociale — ha preso forma durante frenetici e rissosi dibattiti televisivi seguiti da milioni di persone. È perciò un esempio di democrazia diretta o, al contrario, una terribile anticipazione dei devastanti effetti di un uso improprio dei mezzi di comunicazione di massa?

Chiunque legga «Il media in democrazia» di Denis McQuail (il Mulino, pagg. 408, lire 48 mila) troverà materiale utile per meglio riflettere su questa e su altre cruciali domande in merito ai congegni di una macchina che ha acquisito in pochi anni enormi poteri di influenza e che per molti aspetti appare oggi, non solo in Italia, correre senza freni ad altissima velocità. Inglese, docente all'Università di Amsterdam, membro dell'Euromedia Research Group, uno dei più autorevoli esperti dell'argomento, McQuail propone un'accurata analisi dei modelli interpretativi messi a punto per indagare sull'universo dei media, e un'indagine sui problemi etici e politici posti da un uso distorto della comunicazione pubblica e dai sempre più frequenti conflitti di interesse fra potere economico e potere informativo.

A differenza di quanto fatto da altri in passato — ad esempio Popper — lo studioso britannico non si avventura sui sentieri scoscesi e scivolosi della prescrittività, ma preferisce impiegare il metodo espositivo e argomentativo tipico delle scienze sociali. In questo senso, commenta Giampietro Mazzoleni nella sua nota introduttiva, mostra una notevole onestà intellettuale, perché mentre presenta un quadro del dibattito in corso riconosce i grossi limiti di una ricerca per molti aspetti ancora pionieristica.

Almeno di una cosa, comunque, McQuail si dice certo: oggi siamo testimoni di una svolta epocale nel mondo delle comunicazioni di massa. Lo sviluppo delle tecnologie ci pone di fronte straordinarie opportunità, ma nel contempo presenta enormi rischi, come dimostra il caso della «proposizione n. 187». In passato, infatti, il modello tipico era quello di un sistema nazionale, dove le scelte dei cittadini dipendevano da una offerta in sostanza limitata, mentre attualmente la gamma si è allargata in misura esponenziale, rendendo necessario un modello di analisi e di controllo dei flussi informativi che si stenta a mettere a punto.

A giudizio dello studioso, la strada più corretta è quella dell'autoregolazione. Pura utopia in un mercato mediale all'insegna del commercialismo esasperato? Forse, ma per il momento, precisa, non si vedono all'orizzonte alternative altrettanto valide, perché la velocità dell'innovazione rende impraticabile un sistema di regole rigide che, pur risultando efficaci sotto il profilo teorico, finirebbero per essere di scarsa applicabilità sul piano pratico. Ma l'autoregolamentazione, aggiunge, deve interessare soltanto gli operatori dell'informazione. Per quanto riguarda i gruppi economici interessati al «business» dei media è invece fondamentale l'esistenza di norme precise, in grado di salvaguardare il principio di interesse pubblico del settore.

Davanti a questa soglia McQuail si arresta. A uno studioso, del resto, non spetta il compito di presentare risposte, bensì solo di formulare domande e di offrire gli strumenti corretti perché altri esercitino il loro ruolo. «Il media in democrazia» costituisce la sintesi migliore attualmente disponibile in Italia sull'argomento, e può risultare uno strumento prezioso per una discussione meno superficiale di quella che si è sviluppata negli ultimi mesi.

ARTE: «CASO»

Borromini, resta il giallo del presunto suicidio. Un delitto per interesse?

ROMA — Francesco Borromini non si è suicidato, ma fu ucciso per interesse. A sostenere la teoria dell'omicidio o del «suicidio aiutato» del grande architetto barocco è lo scrittore Leros Pittoni, che nel volume «Francesco Borromini l'iniziatore» (De Luca) documenta la sua tesi con una serie di testimonianze storiche. Tesi sostenuta anche dal prof. Giampaolo Zelli, ordinario di chirurgia geriatrica alla Sapienza, che nel corso di un convegno ha documentato radiograficamente l'impossibilità, per un settantenne, di suicidarsi conficcandosi una spada nel costato.

Il Borromini, protomassone, era ricchissimo: possedeva 10 mila scudi d'oro, ma aveva anche un nipote che voleva diseredare e un acerrimo nemico d'arte, il Bernini. Tre moventi per un delitto che avvenne nell'agosto del 1667 e che a tutt'oggi resta irrisolto. Infatti il prof. Zelli contesta il suo collega, Sebastiano Molinari, che all'epoca testimoniò e sostenne di fronte al Tribunale del Governatore la tesi del suicidio del suo paziente.

Un paziente settantenne e ritenuto all'epoca «stravagante» al punto da poter architettare un «suicidio impossibile». «Il Borromini, dopo aver incrociato una spada fra il tavolaccio e il materasso — afferma Zelli — per potersi infilzare doveva caderci sopra rotolando sul letto». La spada, stando al referto del medico dell'epoca, si conficcò nel costato del Borromini.

mini entrando dall'alto verso il basso e trafiggendolo da destra verso sinistra.

Uno strano modo di suicidarsi, sostengono coramemente i medici legali: le lesioni, prodotte probabilmente dal modo maldestro con cui il capomastro del Borromini, certo Massari, estrasse l'arma, fecero sopravvivere il «suicidio» altre 25 ore. Ore impiegate dall'artista a raccontare, in presenza di gravi difficoltà respiratorie, al suo medico personale la dinamica e le ragioni del suo suicidio. Ragioni che fanno risalire l'intento di togliersi la vita a una crisi nervosa causata da difficoltà oggettive, che impedirono al Borromini di redigere un nuovo testamento.

Una testimonianza che non convince, quella di Molinari, e che l'autore del libro ed eminenti storici, chirurghi e psicologi ritengono sia stata inventata per coprire una congiura ordita o dal nipote (che il Borromini intendeva diseredare) o da interessi professionali, che l'avvento di Clemente IX avrebbe stroncato per favorire lo stesso artista. Una morte che cela un giallo e che nella migliore delle ipotesi può essere archiviata solo ricorrendo al «suicidio assistito» dal capomastro Massari.

Ipotesi, quest'ultima, scarsamente credibile, in quanto è difficile credere che il medico curante, Molinari, abbia rischiato la vita testimoniando il falso, solo per coprire il capomastro del Borromini.

TEDDY RENO / INTERVISTA

Ho una mania. E' Trieste mia

I gustosi ricordi di una carriera, lo «scandalo» Rita Pavone, una passioncella per Sophia Loren...

Intervista di

Sergio Cimarosti

Al telefono la voce è caldamente avvolgente. In un'ora di conversazione Ferruccio Merk-Ricordi, alias Teddy Reno, passa in rassegna il cinquantennio di carriera artistica che lo ha visto in prima fila come cantante, attore, showman e talent-scout. La sua memoria è nitidissima e gustosa. Gli piace assaporare qualche battuta in dialetto triestino e alcune preziosità napoletane (una «lingua» imparata nientemeno che dall'amico Totò). E sotto le parole bolle sempre l'istinto melodico e swingante del musicista.

Proviamo a «giocare». Le suggeriamo alcuni spunti. Iniziamo da alcuni manifesti firmati da Kesselring...

«Sembra un paradosso ma quei manifesti (che dicevano: «Chunque sia trovato in ascolto della radio nemica sarà fucilato») mi ricordano l'inizio della mia carriera. Scappati da Trieste per ragioni razziali (la famiglia di mia madre era ebrea) ci rifugiammo prima a Cesena e poi, quando anche lì la terra cominciò a bruciare sotto i piedi, andammo a Vacolino, una frazione di Codigoro, nel basso Ferrarese, vicino alla Basilica di Pomposa.

«Il mio "problema" era ascoltare Frank Sinatra... Così mi ero fatto una specie di radiocorriere privato. Sulla "prova" del delitto stava scritto: "ore 13.15: Tommy Dorsey's Show - ore 13.20: Frank Sinatra...". Mio padre e mia madre non sapevano niente. E io rischiavo la loro e la mia vita... Siccome nella zona non c'era l'elettricità presi una vecchia radio Minerva e l'azionai con delle batterie alimentate con un trinciapaglie che nella valle rumoreggiava come un cannone. Si era sparsa la voce che ci fosse una radio in contatto con i nemici, in quel momento arrivati vicino a Ravenna. Una notte un drappello delle brigate nere guidate dal capitano Iannuzzi (che — ci tengo a dirlo — nonostante tutto era una buona persona) cercava degli ebrei in contatto con il nemico.

«Prelevarono me e mio padre (fredissimo, alto, occhi cerulei, con i baffetti biondi) mentre mia madre non è stata toccata. Durante l'interrogatorio il capitano mi chiese: "Cosa vuoi fare da grande?". Gli risposi: "Dopo l'immane vittoria della mia Asse voglio cantare...". E allora — mi disse — cantaci! "Lo cantai l'inizio di "Celeste Aida" e questo contribuì a calmare le acque ma non ci evitò di andare in galera per 8 giorni. Lì ho sperimentato per la prima volta le mie arti di "entertainer" perché intrattenevo i prigionieri durante l'ora d'aria e intonavo per il capitano Iannuzzi tutte le canzoni dell'Asse. Nel carcere di Codigoro ebbe inizio la mia carriera artistica...»

E che cosa successe alla fine del novembre 1945, nello studio A.D.A.M. di Trieste? «Al "Bar Torinese" incontrai un triestino molto simpatico che mi invitò nel suo studio

«all'americana» per registrare alcune canzoni. Dopo i primi provini (quella volta registrare sembrava un miracolo), sentendo la mia voce, mi convinsi che la mia passione nata in carcere era giusta. Dovevo cantare a tutti i costi.

«Decidemmo di fondare una casa di dischi multinazionale ma, dopo essere stati a Milano, ci rendemmo conto che occorrevo molti quattrini. Io ero figlio di un direttore d'azienda ma disponevo di pochi liquidi. Con i soldi che guadagnavo andando a fare lezioni d'inglese alle sei di mattina ad alcuni giovani industriali, potevo comprarmi solo i gelati da Zampolli. Così le nostre strade si sono divise. Lui ha continuato non so per quanti anni con il negozio. Io, invece, nel '48, dopo aver cantato al seguito dell'orchestra di Teddy Foster per le truppe angloamericane in Europa, nel Medio Oriente e in Nord Africa, ritornai a Trieste con i dollari. Prelevai all'Hotel de la Ville un ragazzo pieno di tic e gli dissi: "Te vol venir con mi a Milan a far fortuna?"

«Lelio Luttazzi accettò e divenne il mio pianista-arrangiatore. Fondai la Compagnia Generale del Disco che si rivelò il successo "giovane" del dopoguerra: così nacquero Teddy Reno (sono stato il primo a fare il lancio di se stesso), Julia De Palma, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Gianni Ferrio. Tutto un clan di artisti che fece epoca tra il '48 e il '60.

A proposito della sua gioventù triestina restano famosi alcuni scherzi fatti con una banda di «anuli»... «Ugo Amodeo, Tullio Kezich, Sergio Grieco, Goghi Welpone ed io facevamo scherzi da preti, un po' come quelli di "Amici miei". Per esempio i proprietari di un noto cinematografo erano di origine meridionale e desideravano fondersi con la cosiddetta alta società triestina. Li abbiamo convinti che per accedervi bisognava sottoporsi a un rito: salire a carponi le scale di una casa di nove piani fino a un appartamento dentro al quale li avrebbe accolti l'alta società. E così, in una serata invernale, essi si sottoposero alla prova. Arrivarono all'ultimo piano di strutti e trovarono noi ad accoglierli...»

«Mi ricordo poi un'altra "provata": per entrare nell'orchestra del maestro Cergoli approfittai della mia conoscenza con il colonnello Jakobson. Il capo delle pubbliche relazioni alleate e di Radio Trieste era fanatico della mia voce. Lo frequentavo e parlavamo di tutto, meno che di cose politiche. Ma, siccome entravo e uscivo dal suo ufficio, s'era sparsa la voce che fossi intralasciato con l'"intelligence". Allora, complici altri ragazzi, mi spacciai come agente della Cia e divenni abbastanza conosciuto con il nome di Mario Ralfi».

Il suo modello era Frank Sinatra? «Sinatra per me è stato un corso di lingua inglese essendo l'unico cantante in grado, sia nelle "ballads" sia nello swing, di far capire ogni parola. Era il mio idolo



TRIESTE - Venerdì alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), Teddy Reno sarà ospite di un incontro pubblico in occasione dei suoi 50 anni di attività artistica, nell'ambito del ciclo «Un personaggio racconta...» a cura di Lilliana Ulessi. Nel corso della serata sarà anche presentato in anteprima nazionale il suo nuovo recital, con l'accompagnamento del solo pianoforte. Sabato alle 11 il cantante e talent-scout triestino sarà invece ospite del museo teatrale «Carlo Schmid». Nella foto sopra, Teddy Reno (Ferruccio Merk-Ricordi) in un'immagine recente; qui accanto, assieme a Rita Pavone. Nel riquadro in fondo alla pagina, anticipiamo, per gentile concessione dell'autore, un breve brano della sua autobiografia.



ma non ho mai fatto la sua imitazione. Capivo che dovevo applicare la lezione a me stesso e alla realtà europea. Occorreva una maggiore enfasi. Quello è stato l'inizio del cantante confidenziale».

Qual è la peculiarità vocale di Teddy Reno? «Ritengo di avere un timbro particolare, di estrazione americana, però negli ultimi tempi — come spero di dimostrare a Trieste — la voce si è molto irrobustita. Posso affrontare delle note liriche che una volta non avevo».

Qualche rimpianto? «Forse ero un po' troppo distratto nel cantare. Nel momento del mio massimo splendore discografico (35 anni fa) ero un ragazzino troppo tranquillo, un po' borghese, che non scavava molto a fondo quello che interpretava. Invece da dieci anni a questa parte (ahimè troppo tardi) credo di essere molto migliorato come cantante. Ma lo so io e lo sa qualche amico...»

Qual è la canzone che vorrebbe fosse il simbolo della sua vita? «Beh, mi lasci dire

«Trieste mia». Se i triestini sapessero dove sono e quanto ho cantato questa canzone in giro per il mondo capirebbero proprio che sono rimasto legatissimo a questa città. Una triestinità per cui in famiglia sono preso in giro continuamente. Sembra una mania senile...»

Dunque un rapporto d'amore con Trieste?

«Le rare volte che sono tornato a Trieste, presentandomi in pubblico, è venuto giù il teatro. Non ho avuto nessun riconoscimento non certo dalla città che ha comprato tantissimo i miei dischi, ma da parte delle "autorità" c'è stata probabilmente una pigrizia nei miei confronti, un'inerzia a non voler vedere quello che ho fatto. Non credo a nessun complottino... Bastava andare oltre Montefalcone per rendersi conto che dovunque andassi, in America o in Francia, c'era scritto "Teddy Reno — cantante triestino"».

«Dieci anni fa, prendendo spunto dall'esperienza della "Festa degli sconosciuti" di Ariccia, avevo pensato di organizzare a Trieste un ra-

duno annuo di giovani talenti europei. Non sarebbe stato uno scherzo da ragazzi ma neppure nulla di impossibile. Si trattava di mettere insieme un po' di forze vere. L'anno scorso, poi, ho proposto di occuparmi delle selezioni da effettuare in tutta Europa e di raccogliere le sponsorizzazioni necessarie a sostenere le spese (circa 500 milioni).

«Volevo solo che mi fosse dato un palcoscenico in piazza Unità come era stato fatto per un grande spettacolo di Rai due. Mi è stato risposto che non c'era il budget per un palcoscenico (che, a essere larghi, può costare 30-40 milioni)».

«Da un lato c'è questo enorme e maniacale amore per la città e per i suoi abitanti e poi c'è questo sogno triestino incompiuto. Comunque non ne faccio un problema vitale. Era solo un'occasione per concludere in un modo triestino la mia vita artistica, dopo cinquant'anni di cose andate a buon fine. E forse "no xe mai troppo tardi"».

Come «inventore» di spettacoli televisivi lei

sembrava votato al piccolo schermo?

«Io ho realizzato i primi "talk show" della Rai, dal '55 al '60 ("Canzoni al caminetto", "Confidenze musicali", "Marina Piccola" e "Souvenir"). Ciò faceva presagire che sarei diventato un anchorman. Invece la mia carriera non si è sviluppata in quella direzione: dal '62 ho cominciato a occuparmi moltissimo di Rita Pavone e mi sono dimenticato sia di essere cantante che di essere un anchorman. Poi è nata la partitocrazia televisiva. Non entrando nella logica dei tre partiti dominanti (Dc, Psi, Pci) potevo avere le briciole...»

Il suo fiuto di talent-scout è rimasto intatto?

«Come talent-scout mi sono ritirato un anno fa, affidando la "Festa degli sconosciuti" di Ariccia a mia moglie e ai miei figli. Seguivo alla tv le classifiche settimanali e su venti pezzi non me ne piaceva nemmeno uno. Vedendo migliaia di ragazzi che non sentono nemmeno chi canta e stanno di fronte a gente che, invece di cantare, alza le braccia fuori tempo, alla fine ho pensato: "Fuori tempo sono io!"».

Il matrimonio con Rita Pavone fece scandalo...

«Troppo scandalo. Nel '66, quando abbiamo annunciato il fidanzamento, le critiche sono state feroci: molti giornalisti e molti "bispensanti" lo vedevano come un matrimonio d'interesse. Tutto meno che amore. Umberto Eco diceva che il successo di Rita era dovuto al fatto che fosse assennata! In quel momento io avevo invece le prove materiali che era tutto il contrario e, leggendo Eco, ridevo...»

«I primi anni sono stati infernali: c'era gente che mi aspettava per strada e voleva darmi delle botte perché mi ero sposato con Rita. Quando abbiamo visto che la situazione peggiorava siamo andati a vivere in Svizzera, trovandovi un ambiente tranquillo in cui ognuno pensa a sé stesso. Nel '69 è nato un figlio per il quale abbiamo fatto una querela a "mamma Rai": la sua nascita fu accolta da uno sketch di Noscasse (ma scritto da autori della Rai) crasso e volgare. Ecco un altro motivo della nostra assenza dagli schermi.

«Querelammo il presidente, il direttore generale e il capostruttura della Rai, costringendoli a discolarsi in tribunale. Stavamo quasi per vincere la causa penale quando è venuto il cambio di presidente (da Saragat a Leone) per cui i reati minori andarono in estinzione. Loro sono stati amnistiati e noi per dieci anni non abbiamo messo piede in Rai. Come è successo a Dario Fo e a Grillo».

Tornando ai colori tenui della sua «dolce vita», che mi racconta di Sophia Loren? «Lo confesso, ho preso una cotta deleteria per Sophia Loren e sono stato male per mesi. Una sera del '53 vidi una ragazza in un night romano e me ne innamorai, non sapendo che aveva già un legame con Ponti. Le mandavo fiori tutti i giorni, non riuscivo,

però, a trovare il modo per conquistarla. Tranne che con le canzoni (c'era una che le piaceva molto: "Statte vicino a me"). Lei rispondeva sempre con cortese freddezza.

«Così frequentavo la casa, stavo accanto ai parenti, tormentavo sua mamma che mi diceva: "Teddy, vedi che non è cosa...". Confessai questa passione a Saro Urzì, un vecchio caratterista siciliano, e lui mi disse: "Inventati una situazione per farla venire vicino a te". Io non trovai di meglio che farmi togliere le tonsille alla clinica "Salvator mundi", operazione che procrastinavo già da due anni. Il pomeriggio dell'intervento ho chiesto a una suora di telefonare a mamma Romilda per dirle che stavo morendo e che venissero subito. L'indomani mattina arrivò, splendida, Sophia Loren. Avevo messo la sua foto vicino al Cristo, mi depose un tenero bacio sulla gota e io credetti che cedesse...»

«Dopo la convalescenza, per andare a trovarla, feci un viaggio di 18 ore in automobile da Voghera a Napoli, dove stava girando un film. All'una di notte arrivai stravolto all'Hotel di Santa Lucia. Dal portiere seppi che Sophia aveva chiesto la sveglia alle cinque e che alle sei venivano a prenderla quella della produzione. Ebbi l'ardire e l'ardore di farla svegliare e al telefono, imitando la voce dei grandi di Hollywood, lei sussurrò: "Ti devo parlare...". Beh, — mi rispose — c'aggia fa, vieni su". In ascensore ero convinto che fosse ormai "mia".

«Sulla soglia della camera (lei era in vestaglia, stupenda!) mi baciò. La spinsi sul letto e lì, con una reazione violenta, mi gelò: "Ma che ti sei impazzito? Che ti passa per la testa?". Poi, fino alle tre, ridemmo e scherzammo, parlando del più e del meno, come due vecchi amici. Così finì il mio amore per Sophia Loren».

Nel '92 lei è tornato sulla scena canora. Ha altri progetti in tal senso?

«Nel '42 partecipai a un concorso per dilettanti, organizzatosi a Rimini dal maestro Carlo Alberto Rossi, perciò nel '92, ricorrendo a questo "cinquantenario dilettantesco", mi fecero fare alcuni concerti all'"Alexanderplatz", un locale jazz di Roma. Ne parlarono molti giornali. Fu un grande successo. Avrei potuto sfruttare quel momento per incidere un disco. Ma non l'ho fatto. Adesso sto pensando di concludere la mia carriera (in un'età che ha superato quella dell'uomo) con due divertimenti discografici. Nel primo vorrei affrontare dei pezzi realizzati in maniera molto particolare (per esempio una grande romanza della "Carmen" portata a ritmo di bolero abbastanza moderno, senza perdere l'afflato lirico).

«Per il secondo progetto, invece, sto pensando a un disco tutto triestino che comprenda i miei successi ("Trieste mia" e "Muleta mia") e la rilettura di alcune canzoni tipiche ("Viva la e po' bon" in versione dixerland...). Un ricordo simpatico e allegro firmato non da Teddy Reno ma da "El mulo Feruccio".

Con Mary — la ragazza che corteggiavo, figlia di un professore che abitava in una villa su per via Commerciale — tutto procedeva bene, sia pure in costante clandestinità rispetto all'insoffrente genitore. Avevamo scoperto che il momento più sicuro per stare insieme era quando il Professore usciva, di buon mattino, per andare a insegnare matematica all'Istituto Tecnico Commerciale. Finché un giorno...

TEDDY RENO / ANTICIPAZIONE

«Il più serio rivale di Bing Crosby» nacque in un sabato d'autunno

Pubblichiamo un estratto del libro autobiografico che Teddy Reno ha in corso di realizzazione.

Trieste, autunno 1946. Nella città occupata dagli Alleati tutti volevano imparare l'inglese. Io lo sapevo bene. Mi ero autointitolato «professore d'inglese» e insegnavo nelle migliori famiglie di Trieste. Sempre grazie alla mia perfetta conoscenza dell'inglese, diventai segretario di tale Peter La Tro-

be, il quale dirigeva il «Teatro Nazionale», requisito dagli inglesi per allestire spettacoli per le truppe. Io fungevo da interprete al La Trobe, che aveva spesso a che fare con le autorità locali per organizzare spettacoli di ogni genere. Quelli che riscuotevano più successo erano i concerti di musica leggera.

Un giorno d'autunno venne l'orchestra di Teddy Foster, una big band che era la versione inglese della celebre

orchestra americana di Glenn Miller. Tutto era pronto per il debutto, fissato per il sabato, in serata di gala. Ma il pomeriggio di martedì il cantante solista fu colpito da un attacco di appendicite acuta e ricoverato d'urgenza. Peter La Trobe e Teddy Foster erano disperati: non riuscivano a trovare un sostituto e il concerto rischiava di saltare. Così dissi a Peter: «Se vuole, posso cantare io...».

«Via, siamo seri. Non ho voglia di scherzare» ri-

spose. «Parlo seriamente», insistetti, «conosco il repertorio che eseguirà il solista, quindi, se volete, potrei sostituirlo...».

Teddy Foster lanciò un'occhiata al suo potenziale «salvatore» e disse: «Proviamo». Mi portò a teatro e si mise al pianoforte. Cantai tutte le canzoni in programma e gli piacqui. Il sabato mattina feci una prova con l'orchestra e alla sera debuttai.

Gli americani erano stati informati che il

cantante solista si era ammalato e che sarebbe stato sostituito da un giovane promettente di nome Ricky Raymond. Ed essendo gli americani, per loro natura, generosi, quando arrivai in palcoscenico mi applaudirono calorosamente prima ancora che iniziassi a cantare. Quell'applauso mi smontò di colpo: cominciarono a tremarmi le gambe. Ma per poco.

Cantai cinque canzoni, una dietro l'altra. Ed ebbi un successo stre-

pitoso. Il giorno dopo il giornale americano mi dedicò un lungo articolo intitolato «E' nato a Trieste il più serio rivale di Bing Crosby».

Teddy Foster non finiva di ringraziarmi e mi promise un contratto da novembre in poi, al suo ritorno dopo un giro in Africa, ribattezzandomi col nome d'arte «Teddy Reno», che, dopo Ricky Raymond e il Mario Ralfi utilizzato a Radio Trieste, sarebbe rimasto il mio nome d'arte definitivo.

ORDINI DI CUSTODIA PER LE TANGENTI NELL'ESERCITO, MA IL MINISTRO CORCIONE MINIMIZZA

Le manette con le «stellette»

Agli arresti domiciliari, tra gli altri, anche due generali: Giuseppe Di Maria e Antonio Valentino

MAL'INTERESSATO SMENTISCE Affittopoli: il sindaco Rutelli forse finito tra gli indagati

ROMA — Il sindaco di Roma Francesco Rutelli indagato nell'inchiesta sulle case degli enti? La voce è circolata in serata senza trovare conferma negli ambienti giudiziari. E Rutelli si è affrettato a precisare: «E' la quarta volta che si diffondono voci di indagini sul mio conto a proposito del patrimonio comunale. Non mi risulta nulla di nulla e francamente sconsiglio dall'inseguire piste ridicole». Ieri intanto la Guardia di Finanza ha acquisito, presso l'Ufficio Speciale Casa del Comune di Roma, copia degli atti che riguardano il bando di concorso del 1986 sui beni immobiliari del Comune del centro storico.

Negli ambienti giudiziari è stato fatto notare che l'eventuale iscrizione del nome del sindaco di Roma nel registro degli indagati costituirebbe un atto dovuto in quanto conseguenza di una denuncia presentata contro Rutelli in relazione della gestione del patrimonio comunale. Nel registro degli indagati ci sono state le prime iscrizioni delle persone cui nomi compaiono nei rapporti che la guardia di finanza ha consegnato alla procura presso il tribunale di Roma nell'ambito dell'inchiesta sulle irregolarità che avrebbero caratterizzato la locazione di immobili appartenenti ad enti pubblici ed al comune di Roma.

MILANO — Il ministro della difesa Domenico Corcione minimizza. Secondo lui il sistema dei controlli, la disciplina e, in generale, il modo di essere del mondo militare tendono a contenere il fenomeno delle malversazioni a livelli tali da non intaccare in alcun modo l'integrità complessiva dell'istituzione. Ma il suo ottimismo contrasta pesantemente con l'immagine delle Forze Armate dipinta ieri dai 19 ordini di custodia cautelare firmati dal gip Maurizio Grigo.

All'alba i carabinieri della compagnia di Rho, il comune dell'hinterland milanese dove aveva preso il via l'inchiesta su «affittopoli», sono stati sguinzagliati in mezza Italia e, a fine giornata, hanno aperto larghi vuoti tra gli ufficiali di esercito e Aeronautica. Agli arresti domiciliari sono finiti anche due generali: Giuseppe Di Maria attuale responsabile dell'approvvigionamento delle caserme del nord ovest

ed ex membro della commissione centrale d'appello (l'organismo incaricato di dare il sì definitivo alle forniture) e il suo parigrado, attualmente in pensione, Antonio Valentino, già membro esterno della Commissione di Collaudo di Milano. San Vittore invece ospita una lunga lista di tenenti-colonnelli e capitani tra i quali spicca il nome dell'ufficiale dell'aeronautica Vincenzo Fedele, bloccato a Roma dai carabinieri mentre tentava di fuggire calandosi dal balcone della sua abitazione. A questi detenuti bisogna poi aggiungere i nomi dei rappresentanti delle aziende che, allungando una tangente variabile dallo 0,50 all'1,50 per cento, riuscivano a piazzare forniture di ogni tipo nonostante fossero spesso di qualità scadente.

Dietro le sbarre sono così finiti, tra gli altri, Aldo Mangili della Radici Tessuti; Giulio Della Monica della Fratelli Sarchi di Broni; Mario Serio del-

la fabbrica di tute spagnola Induco; Vittorio Sarchi della Rede, l'azienda che ha pagato una tangente da 60 milioni in cambio di una fornitura di calze da 5 miliardi; Martino Coserva, amministratore della azienda produttrice di divise Martino e Angelo Cappucci della Pontina Manifatture. Ancora irreperibile è invece il rappresentante della Zampelli, Vittorio Sarchi.

Già oggi i sostituti procuratori Francesco Frete e Sandro Raimondi, cominceranno gli interrogatori a San Vittore. La scelta di portare i militari in un carcere civile e non in quello di Peschiera del Garda, riservato agli indagati in divisa, ha provocato più di un malumore tra i difensori. La Procura è però convinta che tutto potrà essere risolto nel giro di 24 ore dopo i primi interrogatori. E così è stata preferita la prigione di piazza Filangieri a Milano, per evitare trasferimenti in macchina da un'ora e mezzo da parte

dei magistrati che avrebbero finito per prolungare, inevitabilmente, la detenzione degli ufficiali.

La Procura di Milano sta ultimando uno screening completo di tutte le forniture alle Forze Armate a partire dal 1991 e sta cercando di verificare in che casi ci si trovi di fronte a episodi di corruzione e in quali si possa invece ipotizzare la concussione. E' accaduto per esempio che siano stati bloccati all'ultimo momento approvvigionamenti di tessuti per fodere da 70 mila metri perché nelle commissioni di controllo il colore con un pretesto, era stato considerato non conforme. In altri casi le aziende erano invece impossibilitate a fornire il prodotto richiesto perché i campioni delle merci desiderate dalle varie armi venivano fatti esaminare solo per pochi minuti e quindi, quando bisognava riprodurli, si era giocoforza costretti ad andare «a memoria».



Pietro Fossati Il ministro Corcione

IN BREVE

Infortunati «gonfiati»: già cento indagati dalla Procura romana

ROMA — Si allarga l'inchiesta del pm romano Adelchi D'Ipollito sulle irregolarità collegate al rilascio di certificati medici contenenti attestazioni di malattie e infornuti «gonfiati» per ottenere rimborsi più elevati dalle assicurazioni. I nomi di un centinaio di persone sono stati iscritti nel registro degli indagati. Le ipotesi di reato sono quelle di falso ideologico, falso materiale e truffa continuata aggravata. Nei giorni scorsi, dopo la scoperta di 500 certificati medici falsi, nell'elenco degli indagati erano finiti alcuni medici tra cui Francesco Boni, aiuto chirurgo dell'ospedale «Fatebenefratelli» e l'avvocato Simonetta Caputo.

Traffico d'armi: nessuna traccia in Spagna dell'industriale italiano

MADRID — Nonostante le ricerche compiute in diversi alberghi della città, la polizia di Barcellona non è finora riuscita a localizzare Riccardo Marocco, l'industriale italiano che ha coinvolto il cardinale Ricard Maria Carles, arcivescovo di Barcellona, nel traffico di armi e di denaro sporco scoperto dai giudici di Torre Annunziata. Le ricerche erano state sollecitate dalla polizia italiana, secondo la quale il Marocco potrebbe trovarsi in Catalogna. Riccardo Marocco è l'uomo che in una conversazione telefonica con la sua amica, intercettata dagli investigatori italiani, aveva assicurato che il «contatto» della banca in Spagna era l'arcivescovo di Barcellona. La circostanza è stata smentita a più riprese dallo stesso cardinale Carles.

Un finanziere di stanza a Gorizia condannato per violenza sessuale

VENEZIA — Un agente della Guardia di finanza, Luciano Pellizzi (23 anni) è stato condannato dal tribunale di Venezia a 2 anni e 2 mesi di reclusione per aver violentato una ragazza 21enne, L.L., che aveva conosciuto durante una operazione di controllo della patente. Nel marzo dello scorso anno il finanziere, di stanza al valico di frontiera di Gorizia, aveva preso nota del luogo di residenza della ragazza e aveva quindi iniziato a telefonarle con la scusa di dover effettuare ulteriori accertamenti. La donna era stata quindi condotta nella zona di Caorle a bordo dell'auto di servizio e sarebbe stata costretta ad avere un rapporto sessuale con lui.

«Novella 2000» condannata a risarcire Carmen Lasorella

MILANO — La prima sezione del tribunale civile di Milano ha riconosciuto alla giornalista del Tg2 Carmen Lasorella il diritto ad un risarcimento di 40 milioni per i danni morali subiti attraverso la pubblicazione sul settimanale «Novella 2000» di tre servizi (apparsi tra il febbraio e l'aprile del 1989) in cui si faceva riferimento ad una sua relazione sentimentale con l'operatore radiotelevisivo Romolo Paradisi. Uno dei servizi era intitolato «Scandalo in tv: i giochi proibiti di Carmen Lasorella». Il tribunale ha condannato le parti citate a versare 40 milioni a Carmen Lasorella e 15 milioni a Paradisi.

PREOCCUPANTI DATI DALLA RELAZIONE SEMESTRALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Traffico di schiavi, un nuovo «affare»

Più di un terzo delle «finanziarie» che operano in Italia sarebbe in qualche modo nelle mani di «Cosa nostra»

PALERMO «Fu Andreotti a decidere l'eliminazione di Pecorelli»

PALERMO — La vicenda del sequestro Moro, gli omicidi del generale Dalla Chiesa e del giornalista Pecorelli sono i punti centrali della relazione dell'accusa che il pm Guido Lo Forte, Roberto Scarpinato e Gioacchino Natoli hanno letto ieri nell'aula bunker di Palermo al processo per mafia contro Giulio Andreotti che continuerà nella prossima udienza fissata per il 31 ottobre. Tre casi attraverso i quali, secondo la Procura, passa l'intreccio dei rapporti fra Andreotti e la mafia. Ci fu, secondo il pm, un approccio coi boss di Cosa Nostra volto a chiedere un impegno della mafia per la liberazione di Moro. Ma poi non se ne fece nulla perché, hanno riferito i pentiti, «Pippo Calò, capo del mandamento di Porta Nuova, rappresentò in sede di commissione che esponenti di vertice della Dc non volevano che Moro venisse liberato». E al caso Moro si collegherebbero retroscena dei delitti Dalla Chiesa e Pecorelli, entrambi a conoscenza di segreti sul sequestro del leader democristiano. L'omicidio del direttore di «O. P.», Mino Pecorelli, sostiene la Procura, fu deciso, organizzato ed eseguito dalla mafia. All'epoca ai vertici di Cosa Nostra erano i boss Stefano Bontate e Gaetano Badalamenti, e a loro si sarebbero rivolti i cugini Nino e Ignazio Salvo. E' stato, fra gli altri, il pentito Tommaso Suscetta a parlare coi giudici, raccontando quanto afferma di aver appreso dallo stesso Badalamenti: «L'omicidio Pecorelli fu un delitto politico richiesto al Salvo dall'onorevole Andreotti, perché Pecorelli stava accertando intrighi politici collegati al sequestro Moro. Andreotti - hanno sostenuto ancora i pm - era preoccupato che potessero trapelare questi segreti, dei quali anche Dalla Chiesa era a conoscenza».

NAPOLI «Il segretario di De Lorenzo suggeriva la tangente»

NAPOLI — E' ripreso ieri a Napoli il processo che vede imputato l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, accusato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Anche ieri l'ex ministro si è presentato in aula. Tra i testimoni citati dall'accusa è stato ascoltato Azzio Mantovani, amministratore della Segena, una società che si occupa di rappresentare aziende farmaceutiche presso la pubblica amministrazione. Mantovani, arrestato nel novembre 1993 nell'ambito dell'inchiesta sulla farmatruffa ha riferito i rapporti con l'ex ministro della Sanità e con il suo ex segretario, Giovanni Marone, dal 1990 al 1993. In particolare, ha riferito di quando, nel 1990, avviò Marone per caldeggiare la sollecita approvazione della revisione del prezzo di un farmaco prodotto dalla Inverni Della Belfa, il «Muscoril». La pratica giaceva da tempo nei cassetti del Cip farmaci - ha detto Mantovani - e tardava ad essere presa in considerazione. Occorrevano continui solleciti, ma le istanze non venivano esaminate se non interveniva una sollecitazione da parte del ministero dell'Industria o della Sanità. Mantovani ha quindi ricordato che Marone gli richiese il pagamento di una somma di denaro: 300 milioni di lire per portare a buon fine la pratica. Sollecitato dai pubblici ministeri Alfonso D'Avino ed Antonio D'Amato, il teste ha quindi ricordato anche il ruolo propendente all'interno del ministero della Sanità svolto da Duilio Poggolini. «Quando diventò direttore generale del ministero ha detto Mantovani - Poggolini cominciò a diventare inavvicinabile. Per il mio lavoro la sua conoscenza era determinante. Per questo cominciai a fargli dei regali. Da quel momento Poggolini diventò improvvisamente disponibile».

ROMA — Dodici negozi e quindici pubblici esercizi su cento e il 20 per cento delle società che controllano la grande distribuzione sono in mano alla criminalità organizzata, che controlla più di un terzo delle 25 mila finanziarie che operano in Italia. In più c'è il business dell'immigrazione clandestina e un fiorente traffico di schiavi.

Ecco cosa stanno facendo, nel disinteresse quasi totale, Cosa nostra e le sue sorelle. La relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia fotografa una situazione allarmante: la criminalità organizzata si è costruita un'ampia e consolidata rete di connivenze nei vari settori della società. Ma soprattutto nel mondo economico e finanziario, dove sono stati individuati «referenti validi professionalmente» a cui affidarsi.

Il denaro sporco di sangue viene lavato attraverso holding finanziarie, che estendono i propri interessi economici in vari settori, con un occhio anche all'estero. Basti ricordare, e la relazione lo fa, la vicenda del casinò di Novigrad, nella ex Jugos-

slavia, rilevato nel novembre del 1993 da Gioacchino Pennino per conto di Cosa nostra. Il mediatore, Felice Cultrera, svolgeva attività di ricettazione di titoli di credito, riciclaggio, traffico di armi e armamenti con il Marocco e l'Arabia Saudita.

Proprio così. I criminali che, arrestati, si descrivono come contadini sempliciotti e si lamentano per le condizioni di serio isolamento carcerario a cui è stato possibile sottoporli solo dopo la morte di Giovanni Falcone, sono in realtà operatori finanziari in grado di trattare business al massimo livello. Il clan Santapaola concludeva affari con personaggi del calibro di Adnan Kasshoggi, Al Kassar Monzer e Hassan Hennany ex segretario del principe Feisal, figlio di re Fahad d'Arabia. Santapaola e Cultrera avevano acquisito pacchetti azionari di società multinazionali e la gestione di casinò in Italia e all'estero oltre ad effettuare investimenti edilizi all'estero: a Tenerife era in progetto la costruzione di cinquemila appartamenti. Nulla sfuggiva alle mire della criminalità organizzata.

Non poteva, dunque, trasformarsi in un affare d'oro l'immigrazione clandestina: l'ingresso illegale in Italia segue regole codificate. Esiste un tariffario secondo il quale un «passaggio» dall'Albania all'Italia costa due milioni, dalla Russia tre, dai paesi asiatici, sudamericani e africani dai sette ai dieci. Cifre proibitive per gli immigrati che si indebitano fino a rendersi schiavi: «non è raro il caso del clandestino che, per fronteggiare i suoi impegni e le conseguenti minacce, è costretto ad intraprendere attività criminali, a prostituirsi, o ad esercitare, come spesso accade ai bambini o adolescenti, forme di accattonaggio».

Fra gli schiavi ce ne sono ormai molti con gli occhi a mandorla. La mafia cinese che si è insediata anche da noi li importa clandestinamente e li costringe a lavorare fino a 18 ore al giorno a costo zero, visto che per rimborsare ai suoi «padroni» la tariffa del viaggio in Italia (20-30 milioni) i clandestini lavorano per almeno due-tre anni senza stipendio.

Virginia Piccolillo

IL BRIVIDO DELLA MORTE È COSTATO LA VITA A UN TRENTENNE DOMENICA NOTTE A MARINO

Sui binari per gioco. Poi è passato il treno

Paolo Pierini ha voluto provare sulla linea ferroviaria assieme a due amici la sfida dell'ultimo secondo, e ha perso la vita

ROMA — E' successo domenica notte nei pressi di Marino. Paolo Pierini, 30 anni, era uscito con due amici. E insieme, per sfida, hanno voluto «provare il brivido della morte» sotto un treno. E Paolo vi ha perso la vita.

Lo chiamano «gioco». Solo che poi non ride nessuno. Anche per Paolo Pierini, trentenne romano, doveva essere solo una sfida: mettersi sui binari del treno e ritirarsi indietro solo all'ultimo minuto. Però non ha vinto: non c'è riuscito, e il treno l'ha ucciso. E lo chiamano gioco.

Domenica sera il ragazzo era uscito con due suoi amici di Castel-

gandolfo, i fratelli Marco e Gianluigi B. di 22 e 24 anni, vecchi compagni di giochi dei tempi in cui erano vicini di casa a Roma. Una pizza, due risate: una serata tranquilla. Troppo tranquilla. E per fare qualcosa di «ficio» i tre amici salgono in macchina e vanno verso la località di Castelluccio, nel comune di Marino. Si fermano vicino ai binari tra la stazione di Santa Maria delle Mole e Pavana. Aspettano il treno, vogliono «provare il rischio della morte».

«Coraggioso» di tutti, Paolo Pierini si spinge più avanti, troppo avanti. Quando il treno passa lo scaraventa poco lontano e il colpo gli provoca

lesioni interne che non gli lasciano scampo.

I due fratelli raccontano di aver cercato di soccorrerlo, e poi, sotto choc, di essere corsi via, a rifugiarsi disperati nella loro casa di Castelgandolfo.

«Eravamo nel panico più assoluto — hanno spiegato alla polizia — e volevamo lavarci il sangue che avevamo addosso». Al commissariato i due giovani si sono presentati solo alle 23, raccontando il gioco mortale.

Gli inquirenti stanno valutando l'ipotesi del reato di omissione di soccorso. Il treno era partito da Roma Termini alle 21.45. La «sfida» si era consumata alle

22.10. Il macchinista ha raccontato di non essersi accorto di nulla, ma di aver visto qualcuno vicino ai binari e di aver avvertito la stazione di Pavana, per mettere sull'avviso i convogli successivi.

E' questa la nuova «gioventù bruciata». Una generazione che non ha niente e che ripiega sullo «sballo» — dice Paolo Crepet, autore di «Cuori Violenti», in cui vengono analizzati anche i «giochi di morte» — sono atteggiamenti mutuati e diciamo anche copiati dalla tv e dal cinema, dove i personaggi sono violenti, vincenti, mitici. Di questa specie di giochi ce ne sono tantissimi,

come quello di andare sull'autostrada contromano e di chiudersi in uno scatolone in mezzo alla carreggiata. Oppure di correre come matti su moto e automobili. La presidente della Società italiana di psicologia, Vera Scelopio, parla di «suicidio latente ed inconsapevole». «Atteggiamenti simili sono sempre spia di un malessere sociale e si tenta di uscirne mostrandosi vincenti persino di fronte alla morte, per dare di se stessi quasi un'immagine di superuomo all'interno del gruppo. Un vero delirio di onnipotenza. Che purtroppo porta all'autodistruzione».

Brunella Collini

TRAGEDIA A GORGONZOLA

Colpo alla tempia: la pistola del padre l'arma del suicidio

GORGONZOLA — Sono ancora oscuri i motivi che hanno spinto Orazio Cerasuolo, 16 anni, di Gorgonzola, a spararsi un colpo alla tempia l'altra notte con la pistola del padre. Sull'episodio i carabinieri di Cassano d'Adda mantengono il più stretto riserbo.

Erano stati proprio i militari a giungere immediatamente sul posto, l'altra sera, dopo essere stati avvertiti da una telefonata degli amici di Orazio. Sono stati infatti proprio i compagni del ragazzo a scoprire il corpo senza vita, riverso a terra e ancora con la pistola in pugno, in via Lazzaretto, nella zona industriale di Gorgonzola, ad appena 500 metri dalla casa di Orazio.

Sul luogo della tragedia, pochi minuti dopo i carabinieri di Cassano d'Adda, è giunto anche il padre di Orazio, Antonio. L'uomo, che di professione è guardia giurata in un istituto di vigilanza notturna, era preoccupato perché il figlio non era ancora tornato a casa.

Il ragazzo era uscito di casa a bordo del suo ciclomotore, subito dopo cena. Ai genitori aveva detto di andare dagli amici che lo aspettavano vicino agli edifici della Gescal. E Orazio ha raggiunto effettivamente il gruppo di compagni che lo aspettavano. Una chiacchierata, i soliti discorsi fra adolescenti. Eppure c'era qualcosa che non andava. Infatti dopo appena un quarto d'ora, Orazio si sarebbe allontanato dal luogo dell'incontro, dicendo agli altri ragazzi che sarebbe ritornato presto.

Dopo un po', non vedendolo tornare, i compagni di Orazio si sono avviati lungo via Lazzaretto per cercarlo. E in questa strada, secondo le prime ricostruzioni, la tragica scoperta del cadavere del ragazzo che aveva ancora in pugno la pistola. La madre di Orazio, Caterina Molinari, appena saputo la notizia della morte del figlio, è stata subito ricoverata in ospedale.

Orazio, primogenito di una famiglia con quattro figli, non aveva mai dato preoccupazioni. Un sedicente tranquillo e studioso, solo un po' introverso.

c.r

RESI NOTI I «740» DEI PARLAMENTARI DAI QUALI RISULTA CHE I PIU' RICCHI SONO QUELLI DI FORZA ITALIA

Agnelli, «re Mida» in Senato

Alla Camera, Berlusconi perde lo scettro (a favore di Miroglio) e scende dai quasi 22 miliardi ai circa 5 miliardi

ROMA — C'è chi può e chi non può. Loro sicuramente possono. Stiamo parlando dei parlamentari. Sono stati resi pubblici ieri mattina, i 740 di deputati e senatori, e sono subito scattate le classifiche. Per esempio: Berlusconi, poverino, è sceso al secondo posto nella lista dei deputati d'oro. Se l'anno scorso aveva dichiarato un imponibile di 21 miliardi 950 milioni, quest'anno ha registrato un vero tracollo e si deve «accontentare» dei suoi 4 miliardi 800 milioni.

A guardarlo dall'alto in basso, ora, è il suo collega Francesco Miroglio, imprenditore tessile di Albino, eletto con la Lega e ora tra i Federalisti liberaldemocratici: ha dichiarato 8 miliardi 360 milioni.

Al terzo posto tra i «Paperoni» di Montecitorio troviamo un altro «committente» del Cavaliere: Vittorio Dotti, capogruppo di Forza Italia, che vanta un imponibile di 2 miliardi 563 milioni. Saldo al

quarto posto c'è poi il critico d'arte Vittorio Sgarbi, presidente della Commissione Cultura, con un miliardo e 592 milioni. Irene Pivetti, Presidente della Camera, se la cava con 228 milioni l'anno.

Tra i leader di partito, dopo Berlusconi troviamo il segretario del Cdu Rocco Buttiglione con 232 milioni (ma ne ha pagati 89 di imposta), Mario Segni di Alleanza Democratica con 182 milioni, e poi, per la prima volta uniti, Massimo D'Alema, Gianfranco Fini e Umberto Bossi: tutti sui 130 milioni circa. 143 milioni per il segretario del Ccd, Pierferdinando Casini, che nel suo partito è però battuto da Clemente Mastella: ne ha dichiarati 228. Più povero il leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti, che si attesta sui 120 milioni l'anno e in più ha venduto la sua Prisma dell'87 senza ricomprare nessuna auto nuova.

Chi invece con le macchine potrebbe sbizzarrirsi (e lo fa in modo insolito)

è Gianni Agnelli. E con lui ci siamo trasferiti al Senato. L'uomo-Fiat è il più ricco di Palazzo Madama, anzi è il più ricco dei parlamentari italiani: il suo 740 pesa ben 10 miliardi 647 milioni 547 mila. Niente male. E lui che fa, intanto? Vende la sua barca a vela di 35 metri (forse stanco di fotografi indiscreti), molla ben 13.765 azioni dell'amata Juventus, cede una Panda e un «Fiorino» e...si compra altri due «Fiorini». Chissà poi per farne che cosa: vuole lanciare come auto di rappresentanza? Al secondo posto tra i senatori c'è Vittorio Cecchi Gori (Ppi) con un miliardo e mezzo, poi Domenico Contestabile (Fi) con poco più di un miliardo e Cesare Previti (Fi), ex avvocato personale del Cavaliere, con circa 980 milioni. Niente male anche il filosofo e scrittore Norberto Bobbio (Sinistra democratica) con 740 milioni, e Franco Zeffirelli (Fi) con 653. Il presidente dell'assemblea di Palazzo

Madama, Carlo Scognamiglio, ha dichiarato 455 milioni; Giulio Andreotti 448; l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga 222; e un altro ex, Giovanni Leone, 240. Ma ficcando il naso tra le cifre dei nostri parlamentari, non mancano anche le curiosità: Fabrizio del Noce, ex giornalista Rai e ora deputato di Forza Italia, ha denunciato il furto della sua Ferrari Enzo Mattina (progressista) ha dichiarato persino l'acquisto di un motorino; Giacomo Galli (Fi) ha acquistato una Porsche 911, ma usata del '92. Enrico La Loggia, senatore di Forza Italia, ha ereditato 9 appartamenti, 5 garage, una cantina e 2 magazzini. E intanto Alessandra Mussolini ha spartito con suo marito un immobile a Montecompatri. Da tutta questa attività d'impiccioritura nelle tasche dei parlamentari, comunque, si può trarre un ultimo dato generale. I più ricchi sono senza dubbio quelli di Forza Italia.

I PIU' RICCHI DEL 1994

I top ten del Senato e della Camera in base alle dichiarazioni dei redditi del 1994

I SENATORI D'ORO...

Gianni Agnelli	(Gruppo misto)	10.647.547.000
Vittorio Cecchi Gori	(Ppi)	1.478.888.000
Domenico Contestabile	(Fi)	1.014.266.000
Cesare Previti	(Fi)	976.786.000
Valentino Martelli	(An)	940.474.000
Giovanni Pellegrino	(Pds)	930.812.000
Silvano Boroli	(Fi)	765.972.000
Norberto Bobbio	(Sin. Dem.)	738.675.000
Massimo Zanetti	(Fi)	674.700.000
Gianfranco Zeffirelli	(Fi)	653.560.000

...E I DEPUTATI

Francesco Miroglio	(Fed. Lib. Dem.)	8.360.000.000
Silvio Berlusconi	(Fi)	4.800.000.000
Vittorio Dotti	(Fi)	2.563.000.000
Vittorio Sgarbi	(Fi)	1.592.000.000
Lorenzo Acquarone	(Ppi)	1.529.000.000
Giuseppe Pericu	(Progressisti)	1.201.000.000
Diego Masi	(Democratici)	1.199.000.000
Giorgio Bernini	(Fi)	1.157.000.000
Roberta Pinza	(Ppi)	641.000.000
Silvio Liotta	(Fi)	630.000.000

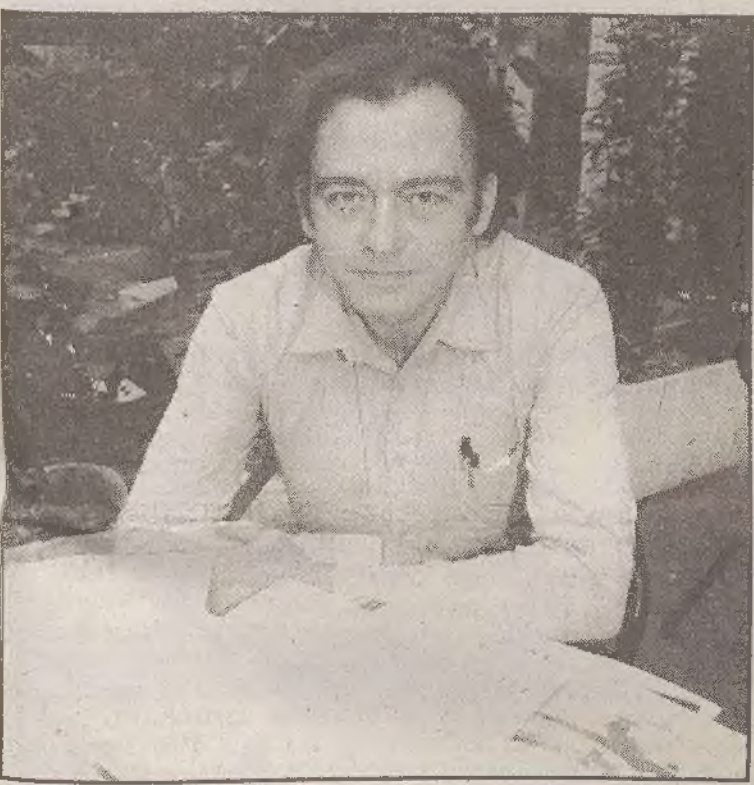
Fonte: Ansa

P&G Infograph

LO SOSTIENE L'EX PILOTA CIANCARELLA CHE VUOL PARLARE IN COMMISSIONE STRAGI

«Ustica, un favore italiano agli Usa»

Per l'ex ufficiale dell'Aeronautica, che fa lo sciopero della fame, gli Stati Uniti volevano far fuori Gheddafi



L'ex ufficiale dell'Aeronautica, Cincarella.

LUCCA — Ha la sua verità sulla strage di Ustica e vuole essere ascoltato nelle sedi competenti, soprattutto in Parlamento. Parla di un piano Usa per eliminare Gheddafi, delle morti «sospette» di militari dell'Aeronautica, di «pressioni psicologiche» e di minacce nei confronti suoi e di suo figlio. Mario Cincarella, ex capitano dell'Aeronautica Militare, originario di Pescara e oggi residente in Lucca, continua da 16 giorni lo sciopero della fame che gli ha fatto perdere oltre 8 chili. Tuttavia i magistrati inquirenti, che lo hanno già sentito, non sembrano particolarmente interessati alle sue rivelazioni. Ma Cincarella non demorde e si dice determinato a continua-

re la sua protesta «finché non verrà ascoltato dalla Commissione stragi e dall'intero Parlamento». Oggi a Lucca — dove egli lavora in una libreria — Cincarella è stato intervistato da un gruppo di «Striscia la Notizia» e ha ribattuto alle dichiarazioni fatte alla stessa trasmissione da Gaetano Sinigaglia, anch'egli ex ufficiale. In particolare Cincarella ha rilevato che egli emette in atto un depistaggio e dipinge uno scenario assurdo. Le sue parole sono facilmente confutabili. Cincarella sostiene di conoscere «quei meccanismi che hanno portato l'Italia a sacrificarsi per gli Stati Uniti: Ustica è, di questo, un esempio». Inoltre affer-

ma di essere stato contattato, nel 1975, dei servizi americani che cercavano di cooptarlo. Dal rifiuto — sostiene — «cominciarono i miei problemi». Sullo specifico del «caso Ustica», Cincarella vorrebbe parlare delle rivelazioni che egli afferma che gli sarebbero state fatte da militari a vario titolo coinvolti nella vicenda, militari che poi hanno perso la vita nel corso di questi anni. In particolare, egli fa riferimento al defunto ex maresciallo Mario Alberto Dettori e alla sorte toccata al pilota Sandro Marcucci, deceduto in un incidente aereo («è stata tappata loro la bocca per sempre», afferma l'autore della protesta). Con quest'ultimo, lo stesso

ex capitano avrebbe fatto ricerche relative al Mig 23 libico caduto sulla Sila. Sempre secondo Cincarella, che è stato in passato sentito anche dal giudice Rosario Priore, «gli Usa volevano eliminare Gheddafi dalla scena politica internazionale e avevano ordinato all'Italia di preordinare ed eseguire un progetto che non gli permettesse scampo». Si tratta di una delle ipotesi attorno alla quale si sono mosse le lunghe indagini sulla strage del giugno '80 e sulla quale, appunto, l'ex capitano vuole — con il lungo sciopero della fame che sta portando avanti — dire a chi di dovere le «verità» delle quali afferma di essere a conoscenza.

DONO URSS Busto di Lenin reso dal Pds al Comune di Caviago

REGGIO EMILIA — La sezione del Pds di Caviago ha deciso di restituire al Comune il busto di Lenin conservato nella sala riunioni della sezione comunale. La scelta — afferma il Pds — è stata presa in previsione dei lavori di ristrutturazione dei locali, nel cui progetto non sono contemplate sale adatte per conservare il busto originale, donato nel 1970 dall'Ambasciata dell'Urss all'Amministrazione comunale. In piazza Lenin è esposta da anni una copia del busto realizzata quando il monumento fu oggetto di numerosi atti vandalici. L'amministrazione comunale chiese allora al Pci di farsi carico della custodia dell'originale, impegno poi garantito anche dal Pds.

PRESI SETTE VENEZUELANI PER UNA TRUFFA MILIARDARIA

Catturavano tessere Bancomat e col codice spiato incassavano

ROMA — I componenti di una famiglia veneziana, uno zio e sei nipoti, sono stati tratti in arresto dagli uomini della squadra mobile perché colpevoli di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Roma per associazione a delinquere finalizzata alle truffe. Gli arrestati, tutti nati a Caracas, avevano escogitato un semplice ma ingegnoso sistema per truffare somme ingentissime al sistema «Bancomat» adottato da tutti gli istituti di credito. Loro campo d'azione era Roma e provincia.

I truffatori tenevano d'occhio lo sportello «Bancomat» di una banca dopo aver infilato nella fessura riservata alla tessera una sottile pellicola fotografica che impediva l'ingresso totale nella macchina della tessera del cliente. Questi non vedendo riuscire dalla fessura il proprio tesserino cercava allora di recuperarlo con ogni mezzo e a questo punto intervenivano due dei truffatori che fingendosi pratici del funzionamento della macchina inducevano l'utente a digitare nuovamente il codice segreto. I numeri venivano memorizzati dai truffatori che poi convincevano la vittima a rivolgersi alla direzione della banca stessa.

Tali operazioni avvenivano dopo le 17,30 pomeridiane quando ormai l'istituto di credito era chiuso per cui il cliente

era costretto a rivolgersi alla banca il mattino successivo. Dopo il suo allontanamento i truffatori con un paio di pinzette sfilavano la tessera e la pellicola che ne aveva impedito l'accesso nella macchina e quindi in possesso di essa e del suo codice segreto si recavano in un altro istituto di credito prelevando la somma prevista dal massimale. Analoga operazione veniva compiuta subito dopo la mezzanotte per poter incassare uguale somma essendo ormai scattato il nuovo giorno. Quindi la tessera veniva distrutta.

Sulla base delle denunce sinora pervenute alla squadra mobile romana, oltre 10 mila, gli investigatori ritengono che avendo essi vagliato soltanto un decimo di esse per una sofferenza bancaria di oltre due miliardi, il danno totale causato dai truffatori debba superare i venti miliardi di lire.

I sette truffatori, tutti come si è detto parenti tra di loro, sono Freddy Acone, di 48 anni, «lo zio», ed i nipoti Olivo di 21 anni, Abner di 24, Riccardo di 34, Claudio di 31 — tutti con lo stesso cognome dello zio —, Orlando Macia di 31 anni e Eduardo Paul Pineda Astudillo di 26 anni che sono stati rintracciati nel carcere di Regina Coeli dove saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Piero De Crescenzo che ha coordinato l'indagine.

ANCORA ALLARME A NAPOLI

Presi i due rapinatori armati di siringhe ma ne spuntano altri

NAPOLI — Sono stati identificati e arrestati dalla polizia i due giovani accusati di aver commesso a Napoli nelle scorse settimane numerose rapine nel quartiere Fuorigrotta, minacciando e in alcuni casi pungendo le vittime con siringhe sporche di sangue. Sono i fratelli Antonio e Marco Gragnano, di 22 e 19 anni, entrambi pregiudicati e tossicodipendenti, che prelevavano di mira soprattutto gli studenti della zona.

Gli agenti hanno identificato i due grazie alla collaborazione degli studenti stessi, che il 16 ottobre scorso si erano riuniti in assemblea nell'istituto «Augusto Righi» per chiedere maggiori controlli della polizia. I fratelli Gragnano hanno confessato, in particolare, di essere responsabili della rapina avvenuta domenica 15 ottobre ai danni di un quattordicenne che stava facendo rientro a casa dal parco di divertimenti «Denlandia».

L'allarme per le rapine con siringhe infette, tuttavia, non è cessato.

Ieri infatti — ma la notizia si è appresa solo oggi — Giuseppe B. Di 34 anni, è stato punto più volte con una siringa da due malviventi che lo hanno rapinato di un milione e mezzo di lire. È accaduto in via Miano, nei pressi del bosco di Capodimonte, a Napoli. Giuseppe B. Stava transitando a bordo della propria «Vespa» quando è stato bloccato dai due, che erano armati di un coltello e impugnavano una siringa. I malviventi lo hanno costretto a sfilarsi il marsupio, nel quale era contenuto il denaro, e a cedere loro anche un borsone da viaggio contenente effetti personali. Prima di allontanarsi hanno punto più volte Giuseppe B. Al polso e al gomito sinistro, dicendogli che l'ago della siringa era infetto.

L'uomo ha telefonato al 113 per chiedere aiuto: la polizia ha effettuato ricerche nella zona per rintracciare i malviventi, ma senza esito. Giuseppe B. Nei prossimi giorni dovrà sottoporsi al test di sieropositività all'Aids.

LA VICENDA DI UNA PROFUGA ISTRIANA

Dopo 45 anni di manicomio riesce a riabbracciare le figlie

CASERTA — Quarantacinque anni vissuti in un manicomio hanno cancellato la sua storia e il suo passato. Ma grazie all'aiuto di medici e volontari, Luigia Kustrin, 70 anni, ricoverata dal 1950 nell'ospedale psichiatrico di Aversa (Caserta) per una depressione post-parto, ha ritrovato le due figlie cui da bambina era stato fatto credere che la madre era morta.

Per adesso, Luigia ha ricostruito soltanto pochi frammenti del periodo della sua vita precedente all'ingresso in manicomio e in quelle due donne non riconosce ancora le bimbe che aveva lasciato quando avevano 18 mesi e quattro anni. Il «fillo» spezzato da anni di isolamento è stato però comunque riannodato dagli

operatori dell'unità di salute mentale dell'ospedale di Santa Maria Capua Vetere, che si sono trasferiti in detective seguendo i pochi ricordi della donna. Condotta nella piazza del paese di cui ripeteva spesso il nome, ha poi riconosciuto un vicino edificio dove era la casa del suocero in cui era vissuta. La sociologa che l'accompagnava, Carmela Merola, ha trovato un'anziana pensionata che l'aveva conosciuta da giovane e che ha fornito le indicazioni utili per ritrovare le figlie di Luigia, Wanda, 49 anni, e Silvana, di 47, tutte e due sposate. L'incontro tra madre e figlie è stato preparato con cura per evitare traumi.

Luigia Kustrin, profuga istriana, conobbe il mari-

to, Luigi De Nicola, a Ferrara e lo seguì nel suo paese d'origine, Santa Maria Capua Vetere. Nel '50, il ricovero nel manicomio di Aversa dove fu registrata con un nome diverso. Il marito, morto negli anni scorsi, affidò le bambine alla nonna paterna e si allontanò dal Casertano. Da allora, Luigia è vissuta nell'ospedale psichiatrico, senza che le figlie, accortosi che la madre era viva diversamente da quanto era stato fatto loro credere, riuscissero a rintracciare.

Per l'anziana donna, il ritorno al passato è stato possibile, grazie al progetto per il reinserimento di tutti i disabili mentali che entro il dicembre del '96 dovranno lasciare le strutture manicomiali sopravvissute alla legge Basaglia.

nendole di dedicare parte del suo tempo all'esercizio della prostituzione. Nella casa d'appuntamento, infatti, stando agli inquirenti, non lavoravano solo professionisti del sesso ma anche casalinghe.

Una ventina le donne coinvolte nel giro, di età compresa fra i 20 e i 40 anni, tutte di Ancona o della provincia. Era esse non figurano cittadine straniere né minori. Vasta e varia anche la clientela, che per le prestazioni arrivava a sborsare — fino a 400 mila lire, partendo da una tariffa base di 50 mila. Gli

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Favetti

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA e RENATO, il genero PIERO, la nuora GIOVANNA, la sorella suor ANNAMARIA, i nipoti, pronipoti, le cognate e parenti tutti. Ringraziamo il medico curante dottor R. ROMANO. I funerali seguiranno giovedì 26 ottobre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 1995

STEFANO e ROBERTA salutano affettuosamente il loro

nonno

Trieste, 25 ottobre 1995

Nonno bis

Ti vogliamo bene. - JESSICA e MATTEO

Trieste, 25 ottobre 1995

+

E' mancata all'affetto dei propri cari

Giovanna Castellano ved. Mola

di anni 95

L'annuncio con profondo dolore i figli LIA, MARIA-LIANA e GUIDO unitamente ai nipoti e familiari tutti. I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 25 ottobre, alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Mossa, muovendo alle ore 14 dall'abitazione dell'estinta di corso Italia n. 182 in Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Gorizia-Mossa, 25 ottobre 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Sturmar

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, il figlio SEVERINO, la nuora BRUNA, i nipoti GIANLUCA e MASSIMILIANO e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani, giovedì 26 ottobre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 1995

+

Ci hanno lasciati il 15 ottobre

Giustino Gregori e Fritz

Lo piangono NORI, RITA, GUIDO, SABINA. I funerali seguiranno alle ore 11,20 del 26 ottobre da via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 1995

Ci ha lasciati il 22 corrente

John Clapich

indimenticabile zio per BRUNA e REANA LAPAINE, ERICH REINHART, SONIA ZANETTI.

Palm Springs-Trieste, 25 ottobre 1995

+

E' mancata improvvisamente

Margherita Fragiaco ved. Maraspin

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, i nipoti ANDREINA, MARISA, FULVIO e parenti tutti. Si ringrazia la casa di riposo LIVIA IERALLA, la clinica Medica dell'ospedale di Cattinara, i medici curanti dottor BRUNI e dottor SCHILLANI. I funerali seguiranno venerdì 27 alle ore 11,40 dalla via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 1995

Margherita

Ti ricorderemo sempre: ANNA, MARIO, MARINA, NICOLA.

Trieste, 25 ottobre 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Kocevar ved. Bettinelli

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il genero ENNIO, i nipoti DAVIDE e CHRISTIAN e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 27 ottobre alle ore 10,40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 25 ottobre 1995

+

Si è spento

Rodolfo Mandechich (Rudi)

anni 81

Lo annunciano la moglie CONCETTA, il figlio SERGIO, la nuora e le nipoti. I funerali saranno celebrati nel Duomo di Gorizia oggi, mercoledì 25 ottobre, alle ore 11.

Gorizia, 25 ottobre 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanna Dal Piero

famiglie FONN, RIAVIZ, FESTINI.

Trieste, 25 ottobre 1995

ANNIVERSARIO

1989 1995

DOTTOR

Luciano Marsico

Vivi sempre nel mio cuore.

Tua LIANA

Trieste, 25 ottobre 1995

XVII ANNIVERSARIO

Renato Daneo

KETTY ti ricorda sempre con immutato amore e rimpianto insieme con i suoi fratelli e parenti.

Trieste, 25 ottobre 1995

Si comunica

che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11

LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO
8.30 - 12.30

IL DELICATO VERTICE FRA I PRESIDENTI CLINTON E ZEMIN

Fra Usa e Cina disgelo e dispetti

Pechino continua nella linea dura con Taiwan ma avrebbe dimostrato aperture sul tema dei test nucleari

ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Susanna Agnelli:
«L'Onu deve restare
al passo con i tempi»

NEW YORK — «Il mondo è cambiato negli ultimi 50 anni e le Nazioni Unite devono cambiare di conseguenza». Lo ha dichiarato dal podio dell'Assemblea generale il ministro degli esteri italiano Susanna Agnelli.

«I conflitti internazionali sono stati sostituiti da guerre civili caratterizzate da tensioni politiche, economiche, etniche e religiose che spesso comportano gravi crisi umanitarie e violazioni dei diritti umani», ha dichiarato il ministro osservando che sono necessarie «nuove formule e strumenti per far fronte alle nuove crisi».

Il ministro si è soffermato su due iniziative che stanno a cuore all'Italia: l'istituzione della Corte Internazionale Criminale e la riforma del Consiglio di Sicurezza.

«Il rispetto del diritto internazionale resta di fondamentale importanza - ha sottolineato Susanna Agnelli - ma la legge internazionale deve essere adattata a nuove situazioni come nel caso del tribunale internazionale per la ex Jugoslavia e del Ruanda. Tuttavia le soluzioni ad hoc non sono abbastanza: un passo nella giusta direzione sarebbe l'istituzione della Corte Criminale Internazionale che l'Italia si augura possa diventare presto una realtà».

Il ministro degli esteri italiano ha osservato d'altra parte che «una riforma dell'Onu è chiaramente necessaria» e ha ricordato che l'Italia ha presentato «una proposta originale di riforma del Consiglio di Sicurezza che andrebbe a vantaggio dell'organizzazione nel suo complesso e di tutti i suoi stati membri e che rende il Consiglio più democratico, più rappresentativo, più trasparente e più responsabile di fronte all'Assemblea Generale».

Susanna Agnelli ha concluso ricordando che «non può esserci pace senza sviluppo e sviluppo senza pace: assicurare la realizzazione di entrambi questi obiettivi richiederà da tutti seri sforzi. Le nazioni ricche e quelle in via di sviluppo dovranno cercare di identificare priorità e strumenti per portare maggiore e più equa prosperità a tutti i popoli del mondo».

Il ministro Agnelli ha sostituito il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che ha rinunciato a partecipare al vertice dell'Onu per gli ultimi sviluppi della situazione politica italiana.

Dunque, cala il sipario sulle celebrazioni dell'Onu: il convegno dei capi di stato e di governo si è avviato ieri verso la conclusione dopo tre giorni di discorsi, feste, e colossali ingorghi che hanno paralizzato mezza Manhattan. L'Onu compie 50 anni e se non ci fosse bisognerebbe inventarla, hanno concordato i 185 capi di Stato e di governo e i ministri degli esteri confluisti a New York. Un esempio scioccante è stato quello portato nella seduta conclusiva, dal premier di Israele Yitzhak Rabin: «Parlo a nome di tutti coloro per i quali le Nazioni Unite sono state create troppo tardi, i sei milioni di persone le cui vite sono finite in cenere e le cui anime sono salite al cielo tra le fiamme», ha dichiarato ricordando le vittime dell'Olocausto.

WASHINGTON — Stati Uniti e Cina hanno continuato ieri al Lincoln Center (dove dieci giorni fa è stato comune proiettato un documentario sull'eccidio).

Oltre a premere sulla questione dei diritti umani, Clinton ha nella sua agenda, dopo il successo ottenuto con Boris Eltsin, anche un nuovo tentativo di convincere la Cina ad aderire ad un bando totale dei test nucleari (Pechino è rimasta contraria).

Ma forse c'è uno spiraglio. Il presidente cinese ha detto al collega francese Jacques Chirac, nel corso di un colloquio all'altare di New York, che la Cina firmerà il trattato di divieto globale degli esperimenti nucleari, che dovrebbe essere concluso entro il 1996.

Jiang ha fatto sapere a Chirac che «l'obiettivo della Cina è l'interdizione totale delle armi nucleari e dunque che la Cina firmerà il trattato (di divieto globale dei test, Cbt)», ha dichiarato la portavoce.

Il vertice franco-cinese, il primo dall'elezione di Chirac nel maggio scorso, ha riunito a New York, a margine delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'Onu, le due sole potenze nucleari che compiono esperimenti dopo la moratoria di fatto osservata dagli altri Paesi dal 1992.

Ma i cinesi non hanno dimostrato disponibilità su tutto. Jiang Zemin ha ribadito che la questione di Taiwan è la spina nel fianco delle relazioni fra Washington e Pechino. E non ha escluso che il suo paese possa far ricorso alla forza nel caso l'isola si proclamasse indipendente. In un'intervista televisiva Jiang ha evitato di pronunciarsi sull'eventualità che la Cina ricorra alla forza per ottenere la piena riunificazione con Taiwan. Ma ha anche sostenuto che la guerra sarebbe probabilmente inevitabile se i dirigenti di Taipei proclamassero l'indipendenza. «Credo che in quel caso, nessuno possa escludere l'opzione militare», ha affermato.

Il colloquio tra Clinton e Jiang Zemin è stato così spostato al Lincoln Center (dove dieci giorni fa è stato comune proiettato un documentario sull'eccidio).

Oltre a premere sulla questione dei diritti umani, Clinton ha nella sua agenda, dopo il successo ottenuto con Boris Eltsin, anche un nuovo tentativo di convincere la Cina ad aderire ad un bando totale dei test nucleari (Pechino è rimasta contraria).

Ma forse c'è uno spiraglio. Il presidente cinese ha detto al collega francese Jacques Chirac, nel corso di un colloquio all'altare di New York, che la Cina firmerà il trattato di divieto globale degli esperimenti nucleari, che dovrebbe essere concluso entro il 1996.

Jiang ha fatto sapere a Chirac che «l'obiettivo della Cina è l'interdizione totale delle armi nucleari e dunque che la Cina firmerà il trattato (di divieto globale dei test, Cbt)», ha dichiarato la portavoce.

Il vertice franco-cinese, il primo dall'elezione di Chirac nel maggio scorso, ha riunito a New York, a margine delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'Onu, le due sole potenze nucleari che compiono esperimenti dopo la moratoria di fatto osservata dagli altri Paesi dal 1992.

Ma i cinesi non hanno dimostrato disponibilità su tutto. Jiang Zemin ha ribadito che la questione di Taiwan è la spina nel fianco delle relazioni fra Washington e Pechino. E non ha escluso che il suo paese possa far ricorso alla forza nel caso l'isola si proclamasse indipendente. In un'intervista televisiva Jiang ha evitato di pronunciarsi sull'eventualità che la Cina ricorra alla forza per ottenere la piena riunificazione con Taiwan. Ma ha anche sostenuto che la guerra sarebbe probabilmente inevitabile se i dirigenti di Taipei proclamassero l'indipendenza. «Credo che in quel caso, nessuno possa escludere l'opzione militare», ha affermato.

UN PARTY CON 500 VIP

Washington, la Thatcher ha festeggiato i 70 anni

WASHINGTON — Margaret Thatcher ha festeggiato l'altra sera a Washington i suoi 70 anni con il pensiero rivolto all'alleato ed amico più caro, Ronald Reagan, che il morbo di Alzheimer ha costretto a restare in California: «Ron - ha detto l'ex premier britannico - è il secondo uomo più importante della mia vita dopo mio marito Denis. Sono molto orgogliosa di essere stata il 50% del rapporto Thatcher-Reagan».

Sotto le volte della Union Station il party in onore della 'dama di ferro', promosso dalla Philip Morris, ha richiamato 500 'vip' che hanno versato oltre un milione di dollari a favore della 'Margaret Thatcher Foundation', un'organizzazione di beneficenza attiva in Russia e nell'ex-impero sovietico.

Su uno schermo gigante, è stata proiettata l'immagine di Reagan impegnato in un brindisi alla salute della Thatcher.

L'ex presidente ha inviato in sua rappresentanza la moglie Nancy, sorridente in un vestito di chiffon rosso fuoco: «Cara Margaret - ha esordito la signora Reagan - per noi hai rappresentato tantissimo in tutti questi anni. Sei stata e sei la miglior amica dell'America: la tua amicizia sarà sempre importantissima».



La Lady di ferro non nasconde la commozione spegnendo le candeline.

CLAMOROSO EPISODIO A NEW YORK

Arafat cacciato dal concerto

Il sindaco Giuliani (repubblicano) lo fa allontanare - Incontro con gli ebrei americani



Ennesimo boccone amaro per Arafat.

NEW YORK — Il leader dell'Olp Yasser Arafat si è presentato l'altra sera a un concerto di gala cui non era stato invitato e il sindaco di New York Rudolph Giuliani lo ha fatto cacciare. Così, almeno, afferma un portavoce di Giuliani.

«Il signor Arafat - ha detto al quotidiano New York Post il portavoce Lenny Alcivar - è stato sollecitato ad andarsene e se ne è andato».

Il sindaco aveva invitato i capi di stato e di governo che partecipano alle celebrazioni per il cinquantenario dell'Onu a un concerto della New York Philharmonic diretta da Kurt Masur.

Secondo l'ufficio stampa del comune aveva fatto solamente due eccezioni: Fidel Castro e Yasser Arafat.

Il leader cubano e quello palestinese erano già stati esclusi dal ricevimento offerto da Giuliani sabato sera. L'altro ieri però Arafat si è presentato nel Lincoln Center, dove era in programma l'esecuzione della nona sinfonia di Beethoven.

Molti tra i politici invitati, compreso il Presidente Bill Clinton, avevano rinunciato. Tra i presenti vi era il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin.

Suzy Oppenheimer, una senatrice dello stato di New York, ha chiesto un autografo al presidente palestinese.

«Sono ebraica - ha spiegato - e penso che se il processo di pace tra i nostri popoli andrà in porto sarà anche merito suo».

La signora Oppenheimer è stata eletta nel partito democratico. Giuliani, repubblicano, raccoglie invece voti tra gli integralisti ebraici, che mandano soldi agli

insediamenti nei territori contesi e l'altro ieri hanno organizzato una rumorosa dimostrazione contro Arafat.

Secondo il New York Post, che cita il racconto di testimoni e del portavoce del sindaco, Giuliani è stato avvertito della presenza del presidente palestinese dal suo capo di gabinetto Randy Mastro.

Sempre secondo il giornale, nella breve pausa tra il secondo e il terzo movimento della sinfonia Mastro e il suo vice, Bruce Teitelbaum, hanno avvicinato Arafat che era seduto in una delle prime file. «Non siete benvenuti qui - ha detto Mastro - e ci è stato dato ordine di allontanarvi».

«Non sapete quello che fate», ha replicato un funzionario dell'Olp al seguito di Arafat. Ma il capo se ne è andato con una smorfia, portando con sé i collaboratori.

In precedenza Arafat si era incontrato a New York con esponenti della comunità ebraica americana per spiegare loro - tra applausi, risa e qualche contestazione - la sua posizione riguardo al processo di pace e alle relazioni con Israele.

«Vi parlo con il cuore», aveva esordito Arafat, davanti a una cinquantina di delegati del National Jewish Community Relations Advisory Council (Njcrac), federazione che raggruppa centinaia di organizzazioni ebraiche americane, religiose o civili, di diverse tendenze. Lasciato da parte il testo del suo discorso - «scritto da altra mano», ha detto - levati gli occhiali, il leader dell'Olp aveva dialogato con l'uditorio per circa 45 minuti, nel suo primo incontro con leader ebraici americani.

TROPPI ATTENTATI

La comunità ebraica sempre più scettica sul processo di pace

Servizio di

Elena Comelli

In base a un sondaggio pubblicato in settembre dall'American Jewish Committee una solida maggioranza di ebrei americani è ancora favorevole al processo di pace israelo-palestinese, ma le sue dimensioni si stanno riducendo rapidamente. Nel 1993 l'84% della potente comunità ebraica americana sosteneva il governo israeliano nel suo operato, oggi solo il 65%. E già il 56% (contro il 42% di due anni fa) pensa che «l'obiettivo degli arabi non sia la restituzione dei territori occupati ma la distruzione dello Stato d'Israele». Lo scetticismo cresce soprattutto fra gli ebrei ortodossi: tra questi il 64% oggi si oppone al processo di pace, il doppio rispetto ad allora, il 77% dei riformati e il 74% dei conservatori invece lo sostengono.

Questa evoluzione in negativo, che non corrisponde a un processo altrettanto radicale all'interno dello Stato d'Israele, va ricondotta soprattutto all'enorme impatto che hanno sulla comunità ebraica americana le notizie sempre più frequenti di sanguinosi attentati in Israele. Uno degli intervistati nel sondaggio ha espresso così la sua delusione: «Fino a qualche tempo fa ero convinto che il negoziato fosse la soluzione migliore, ma quando ho visto morire più israeliani dopo la stretta di mano (fra Rabin e Arafat) a Washington nel settembre '93, ndr.) che prima, ho perso le speranze».

Questo continuo declino del sostegno per il suo governo al di là dell'oceano preoccupa non poco Yitzhak Rabin, che ha già dimostrato più volte una certa impazienza. L'attività di lobbying degli ebrei americani nei corridoi del Congresso, infatti, si sta a poco a poco spostando dall'esterno dei finanziamenti allo Stato d'Israele ad altri fronti, apertamente in contrasto con il governo Rabin. E con un buon successo. La Zionist Organization of America, animata dall'ex ambasciatore israeliano ed esperto di politica estera del Likud Zalman Shoval, ha fatto breccia nel cuore del senatore di New York Al D'Amato e due degli obiettivi principali della destra ebraico-americana, particolarmente a suo agio in un Congresso a maggioranza repubblicana, sono ormai raggiunti: il blocco dei finanziamenti Usa all'Autorità palestinese e lo spostamento dell'ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme, giudicati dai laburisti una provocazione inutile.

In questo quadro non stupisce affatto la «cacciata» di Arafat dal Lincoln Center. In fin dei conti, Giuliani e D'Amato hanno più di qualcosa in comune: entrambi sono repubblicani e italo-americani di New York.

BALCANI / LA CITTA' ANDREBBE AI CROATI IN CAMBIO DI ALTRI TERRITORI

Uno scambio per Banja Luka

Zagabria smentisce accordi segreti con Belgrado - Prevlaka e Gorazde nei desideri serbi

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — «Non c'è dubbio che siamo pronti a liberare Banja Luka. In questi momenti siamo costretti a rispettare la tregua anche se per me tutto l'interesse croato affinché i serbi abbandonino quell'area». Così il mediatore croato per la Slavonia orientale, Hrvoje Sarinic, si è pronunciato in un'intervista rilasciata al giornale «Globe».

Ma per l'opposizione tutto sarebbe già stato deciso in un segreto e astuto piano, i cui particolari sarebbero stati messi a punto dallo stesso Sarinic, il quale si sarebbe incontrato a Belgrado con il presidente serbo Milosevic alla vigilia dell'operazione «Tempesta» con cui l'esercito di Zagabria ha riconquistato la Krajina di Knin.

I due avrebbero, tra l'altro, «barattato» la città di Banja Luka, che andrebbe sotto il controllo croato, in cambio della penisola di Prevlaka (estremità meridionale della costa Dalmata, al confine col Montenegro e le Bocche di Cattaro) che andrebbe ai serbi, così come l'enclave musulmana di Gorazde. Ai bosniaci Zagabria concederebbe, come compensazione, alcuni territori recentemente riconquistati dai suoi uomini. I serbi avrebbero così a disposizione una buona fetta di territorio bosniaco, omogeneo e ripulito etnicamente, tutto a ridosso dei confini serbi e montegrini. La Grande Serbia, a quel punto,

La Slavonia orientale resta una regione ad alto rischio

non sarebbe più un'utopia.

Ma il governo croato nega con forza qualsiasi incontro di questo genere. In tutto questo discorso, comunque, devono essere inserite anche le sorti della Slavonia orientale, a tutt'oggi sotto il controllo serbo, e la cui riconquista, con le armi diplomatiche o con quelle belliche, sta diventando il fulcro della campagna elettorale in atto in Croazia, tanto per il partito al governo, l'Hdz, sia per il cartello delle opposizioni. Entrambi gli schieramenti promettono ai croati che a Natale potranno andare a bersi il caffè a Vukovar.

Sul versante ufficiale dell'intera vicenda, l'unico risultato ottenuto a Osijek dai rappresentanti del governo croato e da quelli dei ribelli serbi che ancora controllano la Slavonia orientale è un accordo sulla necessità di proseguire le trattative. Al termine della riunione il capo della delegazione di Zagabria, Hrvoje Sarinic, ha riconosciuto che sono stati compiuti ben pochi passi in avanti. Il nodo resta quello della durata

del periodo di transizione verso il reintegro della Slavonia orientale sotto la sovranità croata. I serbi vorrebbero che la regione fosse affidata all'Onu per un lasso di tempo variabile dai 3 ai 5 anni, mentre Zagabria insiste perché la fase di transizione non superi i 18 mesi. «Ci sono ancora molti problemi - ha dichiarato Sarinic - ma la completa reintegrazione nella Croazia rimane l'unica soluzione». I ribelli serbi si sono trincerati dietro un emblematico «no comment», mentre l'inviato delle Nazioni Unite, Thorvald Stoltenberg, sta lavorando per cercare di ricucire un dialogo che appare sempre più sfilacciato.

Tornando a Banja Luka c'è da registrare che il presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha passato in rassegna lo schieramento delle «Tigri» di Arkan, le quali hanno lasciato la regione per far ritorno in Slavonia orientale, nell'area di Erdut. E sempre in questa zona incandescente del calderone balcanico l'Armata federale (Serbia e Montenegro) ha effettuato nei giorni scorsi, proprio a ridosso della linea di confine, un'imponente manovra militare con l'impiego massiccio di truppe corazzate, fanteria e reparti di pronto intervento. Un segnale emblematico lanciato all'indirizzo di Zagabria. Belgrado ha mostrato i muscoli quasi a confermare la sua volontà di non voler rinunciare alle mire egemoniche sulla Slavonia occupata.

BALCANI / FORZA DI PACE L'Italia disposta a inviare una brigata in Bosnia

BRUXELLES — L'Italia ha ieri formalizzato alla Nato la propria disponibilità a partecipare alla forza multinazionale per le future operazioni di pace in Bosnia. La disponibilità italiana - precisano a Bruxelles fonti diplomatiche - è per una brigata autonoma, composta da un minimo di 1.500 a un massimo di 3.000 uomini, o per una forza anfibia, tra i 1.200 e i 1.500 uomini, da inserire in una brigata multinazionale. L'Italia, inoltre, è anche pronta ad aumentare l'attuale appoggio logistico che già fornisce alla Nato per condurre le operazioni nella ex Jugoslavia.

La Nato si appresta ad inviare in Bosnia dai 50.000 ai 60.000 uomini per far rispettare un eventuale accordo di pace. Secondo il piano messo a punto dai militari della Nato, il grosso delle forze dovrebbe essere dispiegato in Bosnia nel giro di 72 ore, molto rapidamente cioè per evitare, una volta firmato l'accordo di pace, rischi di incidenti che potrebbero portare ad una ripresa delle ostilità.

Il completo oscuramento del sole ha avuto la durata più lunga nel villaggio di Matungong, nel Borneo malaysiano, dove l'eclissi è durata 2 minuti e 14 secondi a partire dalle 12.44 postmeridiane. Migliaia di turisti hanno osservato il sole scomparire mentre 500 tra scienziati ed astronomi hanno studiato il fenomeno ed i suoi effetti sugli animali. Lo spettacolo più eccezionale lo ha fornito la suggestiva cornice dei templi indù di Angkor, in Cambogia, dove migliaia di turisti sono ammutoliti mentre l'ombra dell'eclissi avvolgeva le maestose rovine immerse nella giungla.

La scomparsa del sole nel cielo è stata accolta dal fragore di gong, tamburi, cembali e trombe: una leggenda indiana diffusa in gran parte dell'Asia vuole infatti che l'eclissi sia provocata dal dio delle tenebre

Rahu che si mangia il sole, e che l'unico modo per allontanare l'oscurità sia di spaventare la divinità con rumori assordanti. In svariati paesi asiatici l'eclissi è temuta perché portatrice di sventure e disastri, e prima del fenomeno le autorità hanno fatto di tutto per confutare le superstizioni. Ma per molte donne incinte la precauzione migliore è stata quella di chiudersi in casa per evitare danni ai nascituri: ad Angkor non ce n'era nemmeno una. A Nuova Delhi ad in altre città indiane le strade si sono svuotate e

molti negozi hanno chiuso le saracinesche perché la religione induista insegna che sventure di ogni sorta colpiscono chi è colto dall'ombra dell'eclissi. Ma ad Agra, dove sorge il Taj Mahal, il maestoso monumento di marmo bianco dedicato dall'imperatore moghol Shahjahan alla sua sposa Mumtaz Mahal, oltre duemila turisti hanno assistito all'eclissi, ed altre 200 mila persone l'hanno osservata a Diamond Harbour, sul golfo del Bengala. A Bangkok, dove la gente ha cercato di ingraziarsi il terribile dio Rahu con offerte di

frutta, legumi e galletti, poco prima di mezzogiorno il traffico, già normalmente allucicante, si è irrimediabilmente bloccato.

Grande delusione invece nelle Filippine, dove una fitta coltre di nubi ha rovinato lo spettacolo, come anche ad Hanoi, dove è piovuto a dirotto. Migliaia di persone hanno invece riempito le strade di Città Ho Chi Minh (la ex-Saigon) e la spiaggia di Phan Thiet, 150 km ad est della città, dove l'eclissi è stata accolta con una atmosfera festosa al suono di botti e i mortaretti.

Grande delusione invece nelle Filippine, dove una fitta coltre di nubi ha rovinato lo spettacolo, come anche ad Hanoi, dove è piovuto a dirotto. Migliaia di persone hanno invece riempito le strade di Città Ho Chi Minh (la ex-Saigon) e la spiaggia di Phan Thiet, 150 km ad est della città, dove l'eclissi è stata accolta con una atmosfera festosa al suono di botti e i mortaretti.

MILIONI DI PERSONE HANNO ASSISTITO ALL'ECLISSI NEL CONTINENTE ASIATICO

Il sole dà spettacolo, nascondendosi dietro la luna

NUCLEARE / FA SCALPORE LA PRESA DI POSIZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

«Mururoa? Niente paura»

Il presidente Santer: «Il livello di radiazioni nell'atollo è 2000 volte inferiore a quello autorizzato»

OSSERVATORIO EUROPEO

Bruxelles erode a Strasburgo il «primato» nell'Ue

Commento di

Flavio Tosi

BRUXELLES — Nel proporre la soppressione di una sessione plenaria dal calendario del Parlamento europeo per il 1996, la laburista Pauline Green si è attirata i fulmini dei deputati francesi di destra, che difendono a spada tratta il ruolo di Strasburgo. Fin dall'inizio indiscussa capitale europea «parlamentare», Strasburgo si è vista con il passare degli anni contendere da Bruxelles il diritto di ospitare l'assemblea. Una concorrenza tanto più pericolosa che buona parte degli eurodeputati non nasconde la sua preferenza per Bruxelles, non fosse altro che per la facilità di avere a pochi passi la Commissione europea e il Consiglio dei ministri. E per questo, d'altronde, che le commissioni parlamentari si riuniscono nella capitale belga.

Dopo un dibattito molto agitato, gli eurodeputati, pur con una maggioranza striminzita, hanno deciso di tenere (nel 1996) 11 sessioni a Strasburgo e 8 a Bruxelles. Vista da lontano, la disputa potrebbe sembrare banale. In realtà comporta un dispendio non trascurabile di energie e di denaro pubblico. Mentre a Bruxelles infatti è stato costruito, con una spesa di oltre 2000 miliardi di lire, un complesso mastodontico per offrire ai deputati le massime facilità di lavoro, a Strasburgo se ne erigerà un altro per sostituire l'attuale, che dopo l'allargamento dell'Ue è diventato «stretto».

Gli eurodeputati si fanno intanto tirare le orecchie per un certo assenteismo. Se ne è incaricato proprio uno di loro, il laburista Terry Wynn, sottolineando l'inefficienza delle sedute del venerdì mattina. I deputati infatti, in plenaria di solito dal lunedì a fine settimana si lasciano prendere dalle preoccupazioni del rientro, e così le presenze in aula si riducono drasticamente. Per la verità, il gruppo socialista ha presentato una proposta per sopprimere l'anno prossimo le sedute del venerdì, ma ha raccolto soltanto 208 voti favorevoli, mentre i contrari sono stati 293. Wynn non ha però intervallato un giovedì - ha fatto notare - ma per i lavori dell'indomani soltanto 143 avevano firmato il registro delle presenze, 56 avevano preso parte alla prima votazione delle ore 9, e appena 35 a quella delle 10.

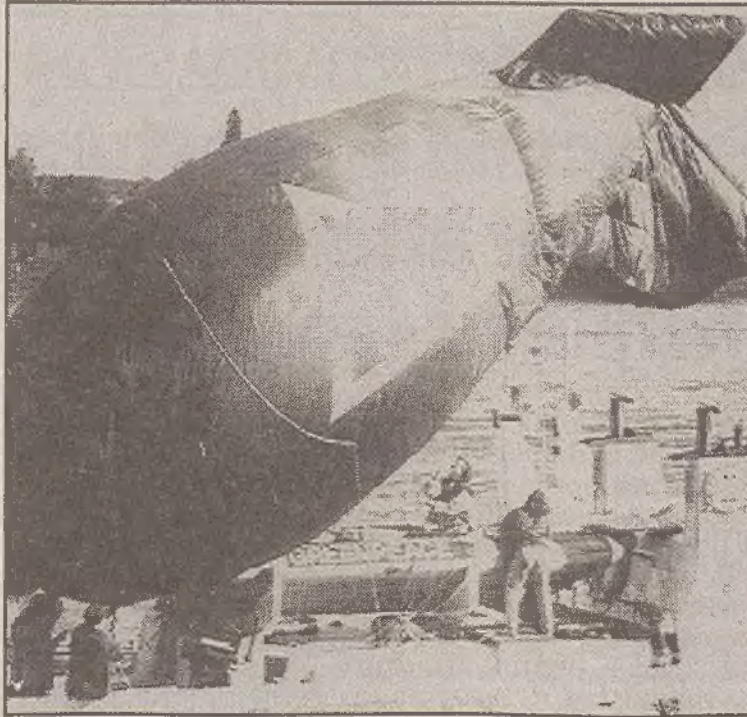
STRASBURGO — Dopo tre mesi di polemiche e di travagliati negoziati con Parigi, la Commissione europea ha preso posizione definitivamente sugli esperimenti nucleari del Pacifico. L'esecutivo dell'Ue - ha annunciato a Strasburgo davanti all'Europarlamento il presidente Jacques Santer - non chiederà la sospensione dei test, magari ricorrendo alla Corte di Giustizia dell'Ue, in quanto «non comportano rischi significativi per la salute umana».

La Commissione ha deciso quindi di non applicare ai test francesi l'articolo 34 del trattato Euratom, che prevede il nulla-osta di Bruxelles per le «sperimentazioni nucleari particolarmente pericolose per la salute dei lavoratori e delle popolazioni» dei paesi membri dell'Ue.

La decisione dell'esecutivo europeo ha suscitato le proteste delle sinistre nell'Europarlamento - i socialisti hanno minacciato un ricorso contro Santer davanti alla Corte di giustizia Ue - e degli ambientalisti. Greenpeace ha accusato la Commissione di avere preso una decisione di «sostanza piegandosi alle pressioni della Francia» e di essere il «cane da guardia» di Parigi.

Ma Santer ha presentato una argomentazione scientificamente e giuridicamente inattaccabile, citando in particolare i dati sulla radioattività a Mururoa: «Il livello di radiazione è di 10 microsievert, 2000 volte inferiore al livello autorizzato», ha spiegato agli eurodeputati.

Da agosto il «governo» dell'Ue ha seguito da vicino la «crisi di Mururoa», sia pure con le competenze limitate - essenzialmente la protezione della salute delle popola-



Attivisti di Greenpeace a Bonn preparano il lancio di un dirigibile a forma di bomba atomica.

zioni - che gli sono conferite dal trattato Euratom.

«Non spetta a noi decidere se un test nucleare sia opportuno o meno», ha ricordato Santer.

L'esecutivo europeo si è quindi limitato ad esaminare se il grado di «pericolosità» per la salute umana dei test francesi giustificasse l'applicazione dell'articolo 34 di

NUCLEARE / CHIRAC

«Ma forse a questo punto basteranno ancora 4 test»

NEW YORK — E' molto probabile che il governo francese riduca da sei a quattro il numero dei test nucleari da effettuare entro la primavera ventura. Lo ha dichiarato il presidente Jacques Chirac durante un'intervista al «Larry King Live» della Cnn. Quando gli è stato chiesto quanti sono gli esperimenti ancora in programma, il capo dell'Eliseo ha risposto: «Probabilmente quattro, e termineremo in primavera». Il leader francese aveva ribadito l'intenzione del suo governo di firmare - una volta ultimati i test - il trattato di Rotonaga sulla denuclearizzazione del Pacifico del Sud e aveva rimarcato che «nessuno deve mettere in dubbio la determinazione» di Parigi di garantire il successo dei negoziati dell'anno prossimo sulla messa al bando degli esperimenti nucleari. Da ricordare che inizialmente - prima delle proteste di Greenpeace - Parigi contava di effettuare in totale otto test nucleari.

Euratom, organizzando in particolare incontri con gli esperti di Parigi e un sopralluogo a Mururoa di un team di scienziati comunitari.

La messa di informazioni fornita dalla Francia (che negli ultimi giorni ha inviato a Bruxelles anche dati militari) e controllata dall'Istituto Transurano di Karlsruhe ha permesso all'esecutivo di Bruxelles di prendere la decisione di rinunciare all'applicazione dell'articolo 34. Gli esperti Ue - ha rivelato Santer - hanno perfino esaminato le conseguenze di un possibile «scenario catastrofico», cioè di una fuoriuscita di acqua radioattiva dalle cascate usate per i test nucleari sotto gli atolli polinesiani. «Perfino nell'ipotesi più estrema (e difficilmente immaginabile) di uno sversamento totale, le norme di base verrebbero rispettate», ha detto il presidente dell'esecutivo europeo.

L'Europarlamento dovrà pronunciarsi domani sulla decisione dell'esecutivo. Ma sembra improbabile che l'aula di Strasburgo voti effettivamente le misure «punitive» ventilate nelle ultime settimane dai Verdi (che avevano minacciato una mozione di censura contro Santer) o dai socialisti.

Principale vittima della «crisi di Mururoa» nei palazzi del potere comunitario pare oggi la commissaria europea all'ambiente, la danese Ritt Bjerregaard. Il mese scorso la Bjerregaard era stata protagonista di un duro scontro con Parigi, che aveva accusato di nascondere informazioni agli esperti di Bruxelles, mentre lei la commissaria danese non si è opposta alla decisione finale della Commissione, presa secondo Santer all'unanimità.

COMUNISMO E AMBIENTE

L'Europa dell'Est è la più inquinata

Deserto di sale

il lago d'Aral

Nucleare:

rischio centrali

SOFIA — L'Europa è certamente una «casa comune», soprattutto da un punto di vista ambientale. Ma la parte più inquinata della «casa» è quella orientale, particolarmente disastrata ancora oggi per effetto degli oltre 40 anni di gestione comunista del potere, del tutto insensibile alle questioni ecologiche.

A sei anni dalla caduta del Muro di Berlino, l'idea di una politica unica paneuropea di risanamento ambientale stenta a decollare. Le difficoltà sono di due tipi. La prima è rappresentata dai notevoli costi finanziari del risanamento, che i governi dell'Europa centro-orientale considerano incompatibili con i loro obiettivi di sviluppo e con i vincoli dei loro bilanci pubblici. Essi chiedono perciò agli altri europei più aiuti finanziari e tecnologici. Senonché, dall'altra parte, i paesi occidentali, anche quelli più ricchi, attraversano tutti gravi ristrettezze finanziarie che impediscono loro di largheggiare negli aiuti ad Est.

E' così accaduto che in questi anni in Europa occidentale continuano a verificarsi forti inquinamenti per effetto degli elevati ritmi produttivi, mentre all'Est tali fenomeni continuano a verificarsi nonostante il declino produttivo degli ultimi anni, per assenza di politiche adeguate. Le prospettive per il futuro sono perciò molto preoccupanti.

Questi fenomeni sono stati illustrati ampiamente in un rapporto pubblicato dall'Agenzia europea per l'am-

biente presentato a Sofia nel corso dei lavori della Conferenza paneuropea ministeriale sull'ambiente. In questo rapporto, dedicato all'intero ambiente europeo, vengono illustrate tra l'altro i seguenti fenomeni: per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico viene affermato che le emissioni di zolfo nell'aria si vanno riducendo nell'intero continente, ma la concentrazione di anidride solforosa e solforica viene superata tuttora in oltre il 60 per cento del territorio europeo, soprattutto nei paesi dell'Europa centrale ed orientale. Le acque acide stanno uccidendo la vita nei laghi di tutta l'Europa, ma la situazione peggiore sussiste in quelli orientali.

La concentrazione di metalli, microrganismi inquinanti e radionuclidi è particolarmente preoccupante nei fiumi dell'Europa centro-orientale. Particolarmente inquinate sono le zone e le falde acquifere al di sotto delle ex basi militari sovietiche, di dove per decenni sono stati lasciati percolare minerali e idrocarburi vari. Tra i mari europei, il Mar Nero risulta il più inquinato di tutti, anche se tutti gli altri mari - ad eccezione

del Mare del Nord - presentano gravi problemi di eutrofizzazione.

Il lago di Aral è soggetto a una tragica desertificazione e tende a divenire una desolata distesa di sale. La presenza di piombo nell'ambiente provoca - secondo lo stesso rapporto - disturbi mentali ad almeno 400 mila bambini dell'Europa orientale. Le aspettative di vita e la mortalità infantile mostrano dati «molto volte peggiori» nella parte orientale del Continente.

Incombe poi, il grosso problema delle centrali nucleari dell'Est (costruite in epoca sovietica), ritenute molto pericolose dagli esperti occidentali. Tra queste, il caso più drammatico ed urgente è costituito dalla centrale bulgara di Kozlodui (100 km a nord di Sofia). L'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ne ha chiesto la chiusura almeno temporanea, per poter verificare le saldature interne del reattore. La Commissione europea (con la Banca mondiale) si è offerta ieri a Sofia di finanziare per tre mesi le importazioni bulgare di energia, nel caso che i bulgari accettino di fermare il reattore.

I bulgari, che recentemente hanno riattivato una unità dello stesso reattore di Kozlodui, «si sono detti disposti al negoziato» ed hanno lamentato che tutti gli sforzi occidentali siano rivolti alla chiusura della centrale di Chernobyl, in Ucraina. Lo spettro del disastro di Chernobyl (aprile 1986), il più grave nella storia dell'utilizzazione civile dell'atomo, continua ad aggirarsi per l'Europa.

GRAN BRETAGNA: «SENTENZE EDUCATIVE» PER MINORENNI

Hai rapinato o rubato un'auto? Via, fatti una vacanza in Africa

Servizio di

Enza Ferreri

LONDRA — E' una di quelle contraddizioni tipiche del modo di vita un po' schizoido degli anglosassoni, o un'oggettiva difficoltà nel trovare la disciplina educativa giusta?

Il sistema penale inglese per i minorenni sembra oscillare fra due estremi. Da una parte si parla di mini-prigioni privatizzate per dodicenni, di campi di lavoro per ragazzini dai 10 anni in su, e Michael Howard, il ministro degli Interni, ha da poco annunciato di voler spedire i delinquenti minorili in centri di correzione militari. Dall'altra, alcuni giovani hanno ricevuto trattamenti di favore per i reati commessi.

Prendiamo il caso più famoso. L'hanno soprannominato «Safari boy». La sua punizione (o premio?) per rapina e riciclaggio di merce rubata è stata una vacanza in Africa per rafforzarsi il carattere. Mark Hook, il vero nome di questo diciottenne responsabile di più di 40 reati, è stato rivelato solo dopo che un suo nemico criminale gli ha allineato procurato una sentenza di 9 mesi di carcere, curiosamente emessa da una donna giudice.

Il ragazzo ha ammesso che la sua vacanza africana a spese dei contribuenti non gli aveva recato alcun beneficio. Tre giorni dopo il suo ritorno a casa nella città di Gloucester, è stato arrestato di nuovo per guida in stato di ubriachezza.

Mark Hook aveva viaggiato per tutta l'Africa per tre mesi, compiendo un percorso di 20.000 chilometri in compagnia di un assistente sociale. La «vacanza-terapia» doveva servire a fargli capire che il suo precedente modo di vivere era sbagliato. Il viaggio, che comprendeva gite sul Nilo, visite alle Piramidi e alle cascate Vittoria,

Casistica curiosa e sconcertante:

24 delinquenti minorili

inviati a sciare in Norvegia.

Dilagano proteste e polemiche

ria, era stato organizzato dal controverso centro di riabilitazione-terapia per delinquenti minorili Bryn Melyn, nel Galles del Nord. Le spese, 7.000 sterline (circa

18 milioni di lire), venivano pagate dai servizi sociali della contea di Gloucester.

Il safari ha suscitato dappertutto proteste, in Parlamento, nella stampa

pa e nell'opinione pubblica. La madre del giovane, per difenderlo dai continui attacchi, ha detto che Mark non voleva nemmeno partire e aveva il terrore di volare.

Un altro ragazzo, un quindicenne di Manchester accusato di incendio doloso, furto e assalto a mano armata, è stato spedito in crociera su uno yacht intorno alle isole occidentali al largo della Scozia.

C'è poi Jason Cooper. I servizi sociali del Derbyshire gli hanno pagato ben cinque diverse vacanze. A sciare in Norvegia, poi un giro dell'Italia in pulmino, un viaggio in barca in Danimarca. Ma la più spettacolare è stata una vacanza in barca, durata due mesi, nei Caraibi, in Messico e Florida, facendo una puntatina anche a Disneyworld.

Non sembra che tutte queste esperienze «per aprire la mente» siano servite a molto, perché adesso Jason è di nuovo in prigione. Il padre di Jason, un ex-militare, le ha condannate come «uno spreco ridicolo». Tutto quello che hanno fatto è stato mostrare che il crimine paga. La portavoce dei servizi sociali del Derbyshire, Jenny Toser, ha insistito: «Non si trattava di vacanze, erano campi di lavoro».

In un altro caso, 24 delinquenti minorili, fra cui ladri di auto e rapinatori, sono stati mandati a sciare a Lillehammer, la località delle Olimpiadi invernali in Norvegia, per 6 giorni. La spesa, 350 sterline (900.000 lire) a testa.

Ma una delle sentenze più originali è anche probabilmente la meno costosa. Alcuni giudici hanno condannato dei giovani a un cambiamento di dieta anziché a una pena detentiva, seguendo la teoria sostenuta da diverse autorità mediche che l'alimentazione ha un effetto sul comportamento delinquenziale minorile.

IN UN VILLAGGIO INGLESE

Test del Dna su 800 uomini per identificare l'assassino

LONDRA — Sul corpo martoriato della vittima l'assassino ha lasciato la sua impronta genetica e ora la polizia per identificarlo ha deciso di sottoporre al test del Dna tutti i potenziali sospetti: 800 maschi fra i 15 ed i 28 anni. Accade in Inghilterra, nella contea di Warwick, ad Asheley Common, un tempo un villaggio di minatori e ora un agglomerato di case abitate da famiglie che vivono di assistenza sociale.

In un fossato vicino a un parco giochi, il 14 settembre, fu trovato il cadavere di Naomi Smith, quindicenne. Due ore prima era uscita di casa per andare a imbucare una lettera e non era più tornata. L'assassino l'aveva violentata, uccisa a coltellate e aveva infierito sul cadavere mutilando gli organi genitali. La polizia - contrariamente alla prassi - aveva deciso di rendere subito pubblici i raccapriccianti particolari dell'omicidio, nella speranza di indurre chi conoscesse l'identità dell'assassino a farsi avanti e denunciare.

Ma nulla è accaduto. Dopo oltre un mese di indagini la polizia ha in mano solo quell'impronta genetica ricavata dal liquido seminale trovato sul corpo di Naomi e un identikit dell'assassino tracciata dagli psicologi: età compresa fra i 15 e i 28 anni, abitante nella zona, forse con precedenti penali. Partendo da questo scarso profilo, gli inquirenti hanno deciso di procedere al rilevamento del Dna di tutti gli 800 uomini giovani che vivono nel villaggio.

Il prelievo dei campioni di saliva può essere fatto solo su base volontaria e se tutti si presentassero ci vorrebbero settimane di lavoro. I quaranta agenti incaricati dell'indagine, comunque, hanno già programmato di andare a visitare uno a uno quelli che non si presenteranno. «Se si rifiutano, il che è un loro diritto legale, potremmo però indagare a fondo su di loro», ha minacciato il commissario Tony Bayliss, dicendo che saranno svolte indagini anche su tutti i casi sospetti di improvvisa sparizione dal quartiere.

DOLCE VITA
l'esprit du bonheur

ELEZIONI / BIG DELL' ACCADIZETA SI SCAGLIA CONTRO IL QUOTIDIANO FIUMANO

«Il Novi List deve sparire»

Un giornale troppo indipendente per cui il partito al potere vuole realizzarne uno nuovo

FIUME — «Noi dell'Accadizeta metteremo in piedi a Fiume un giornale che sostituisca il locale "Novi List", dove si covano elementi jugoslavici, contrari alla causa croata. Daremo vita a un quotidiano d'ispirazione croata, che sappia esprimere le nostre ambizioni e orientamenti».

La dichiarazione di guerra al quotidiano fiumano, uno dei pochi a non essere stato stritolato dal maglio del partito al potere, è stata fatta a Fiume da Hrvoje Sarinic, capo-gabinetto del presidente della Repubblica e candidato della Comunità democratica croata, HdZ (Hadež nel dialetto croato, Accadizeta in quella italiana) nel nono collegio uninominale, che comprende Fiume Est, il litorale sino a Segna, il Gorski kotar e le isole di Lussino, Cherso, Veglia e Arbe.

Sarinic, in piena feb-

Oggi intanto è atteso il comizio

nel capoluogo quarnerino

del Presidente della Repubblica

Franjo Tudjman

bre elettorale, ha toccato una delle piaghe del suo partito, quel «Novi List» che anche all'estero si è costruito una fama in qualità di media indipendente, pronto a rilevare le storture e gli abusi perpetrati in Croazia e quelli che non vengono mai rilevati dalla stampa di regime. Ricordiamo che proprio per queste due doti di indipendenza, il quotidiano fiumano si è assicurato nuovi lettori anche nella capitale croata, dove recentemente ha aperto una sua redazione.

A Sarinic, che passa con estrema disinvoltura dalle trattative con i ribelli serbi della Slavonia orientale ai comizi elettorali, ha risposto il presidente della sezione fiumana del Partito liberale, Matko Zupanic. «Sarinic non fa evidentemente distinzione tra media indipendenti e "normalizzati", tra giornali di destra, di sinistra e di centro. Non è dunque un caso - ha rilevato - che il presidente croato Tudjman non inviti mai i giornalisti del Novi List nei consueti incontri con la stampa. Il quo-

tidiano quarnerino viene comunque letto in tutti i ministeri perché riporta notizie che gli altri giornali non hanno o non osano pubblicare».

Prosegue dunque a ritmo intensi la campagna elettorale, con i vari schieramenti intenti a dire peste e corna degli avversari, mentre dedicano invece poco spazio ai propri programmi elettorali. In proposito, va segnalato che oggi il capo dello Stato, Franjo Tudjman terrà a Fiume (di fronte all'albergo Bonavia, inizio ore 17) un comizio, presentandosi nella duplice veste di presidente della Repubblica e dell'Accadizeta, il partito al governo. Dato il «pulpito fiumano», è scontato il rinnovo delle accuse di Tudjman alle «oscure forze fasciste e irredentiste d'Italia che in combutta con i serbi vorrebbero strappare Istria, Fiume e Dalmazia alla madrepatria croata».

ELEZIONI / INTIMIDAZIONI

Finiscono in questura

per aver attaccato

manifesti «sgraditi»

FIUME — Con l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale di domenica prossima stanno progressivamente inasprendosi i «risvolti» più deprecabili di una campagna elettorale sempre più all'insegna della preponderante disponibilità di risorse finanziarie esibite dal partito al potere. L'Accadizeta del presidente Tudjman sta infatti «dominando la scena» senza badare a spese e foraggiando generosamente chiunque — uomini di cultura, noti sportivi, cantanti, conduttori di programmi radio e tv e perfino disc-jockey — possa contribuire con la sua immagine a dar lustro al partito e alla sua lista di candidati alla Camera dei deputati del Parlamento (Sabor).

Negli ultimi giorni, purtroppo, oltre ai lustrini e alle canzoni, a contraddistinguere lo sforzo propagandistico dell'attuale potere politico sono pure emersi episodi assolutamente deprecabili e che solo con blando eufemismo si potrebbero definire «scorretti». In realtà si tratta di vere e proprie intimidazioni e ricatti, ai quali i partiti di opposizione oppongono denunce indignate, regolarmente e implacabilmente ignorate da radio e televisione di Stato, oltreché dai giornali di regime.

Tra le ultime «correttezze» denunciate dall'opposizione va così menzionato il caso di alcuni attivisti socialdemocratici (Sdp) impegnati nell'affissione di manifesti del loro partito, fermati dai poliziotti e tradotti in Questura per «colloqui informativi» sia pure di breve durata, ma tuttavia sufficienti a «far intendere il messaggio». Il fatto è accaduto a Fiume e la sua risonanza è stata ovviamente «contenuta» in ambito locale. Stringatissime notizie di casi più o meno analoghi giungono però (a fatica) anche da altre parti del Paese. Nel centro di Zagabria contro un esponente di Hnd (Democratici indipendenti) impegnato a distribuire volantini nelle vicinanze di un edificio del ministero della Difesa i militari di guardia hanno aizzato addirittura un cane lupo. Il malcapitato se l'è cavata con una dose di fuffa rimasta tale solo grazie al perentorio ma tardivo intervento dell'ufficiale responsabile del posto di guardia. Se episodi del genere accadono nel centro di Zagabria, praticamente sotto gli occhi degli osservatori internazionali, o nella tollerante Fiume, figurarsi quale può essere l'atmosfera altrove: per esempio nei territori liberati solo pochi mesi orsono dalla presenza dei secessionisti serbi e dove — per esplicita ammissione dello stesso potere centrale — l'ordine e la legalità «stentano ancora a imporsi».

MEGAIMPIANTO PER IMMAGAZZINARE IL GAS

Terminal a Sermino Bertocchi protesta

CAPODISTRIA — Gli abitanti di Bertocchi (periferia di Capodistria) si oppongono con ogni mezzo a alla costruzione del nuovo terminal per gas liquidi nella piana di Sermino. Nel corso di un arrovato comizio pubblico, è stato sottolineato che gli impianti sono pericolosi sotto il profilo ambientale, anche per gli attigui comuni italiani di Muggia, Trieste, San Dorligo della Valle e persino Monfalcone. Recentemente studi scientifici - è stato rilevato - sottolineano i danni che potenzialmente possono produrre simili impianti, ormai rifiutati in tutto il mondo.

Gli abitanti di Bertocchi hanno sottolineato che da decenni sono costretti a convivere con ogni genere di veleni immagazzinati nel porto di Capodistria e con l'insopportabile fetore che, specie nei mesi estivi, viene emesso dalle acque della baia di San Gaudenzio.

Ora arriva questa nuova tegola: stando al progetto, infatti, al molo numero 2 dello scalo capodistriano è prevista la costruzione del «terminal dei veleni», che verrebbe collegato direttamente tramite un mini-gasdotto, lungo tre chilometri e mezzo, a otto giganteschi serbatoi, completamente interrati e costruiti alle pendici del colle Sermino, della capacità complessiva di 12 mila metri cubi. Mensilmente due grandi navi-cisterna scaricheranno i contingenti di gas liquido, che tramite il gasdotto raggiungerà i serbatoi di Sermino. Successivamente il gas con vagoni-cisterna verrà smistato in tutta la Slovenia. Ma non solo, i serbatoi di Sermino serviranno anche una vasta area dell'Italia settentrionale, della Croazia e dell'Austria. Per realizzare l'imponente infrastruttura energetica dovranno inoltre essere espropriate diverse deci-

ne di ettari di superficie e molti dovranno lasciare le loro case e trasferirsi altrove.

Si tratta di un'operazione particolarmente complessa e piena di incognite, certamente non indolore, se si tiene conto che buona parte delle famiglie da espropriare è composta da agricoltori, che dopo secoli di permanenza in questa località dovrebbero lasciare per sempre gli insediamenti dei loro avi. Nessuno ha voluto credere alle assicurazioni dei progettisti, i quali hanno garantito che la nuova infrastruttura, del valore di una ventina di milioni di dollari, non rappresenta alcuna minaccia all'ambiente.

Ma ben poco potrà la protesta della gente di Bertocchi - hanno detto i rappresentanti del comune di Capodistria - poiché il loro parere contrario non è vincolante e perché prevalgono gli interessi strategici superiori del Paese.

CAPODISTRIA

Delegazione

del Consiglio

d'Europa

dal sindaco

tegrativi europei e di cooperazione interregionale. Importanza che deriva soprattutto dalla posizione geopolitica, anello di comunicazione fra tre Paesi. Dopo queste premesse è stata ventilata l'idea di un incontro politico e tematico sulla collaborazione tra le re-

gioni transfrontaliere di quest'area, un incontro che troverebbe sostegno tecnico nel Consiglio d'Europa e che coinvolgerebbe - come è stato rilevato - Italia, Slovenia e Croazia. Il primo cittadino di Capodistria, dal canto suo, ha illustrato agli ospiti i contenuti della riforma delle autonomie locali in Slovenia, «processo che procede piuttosto a rilento». In conclusione gli ospiti di Straburgho hanno appoggiato gli sforzi per arrivare a un modello di strutturazione regionale in armonia con la carta europea, invitando altresì la Slovenia a firmare la Convenzione di Madrid sulla collaborazione transfrontaliera.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,70 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 312,79 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.104,83 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.251,17 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 1.001,39 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.188,61 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Denar Noyer di Capodistria

FIUME — «Talaat Fuad Ousseini non è detenuto in Croazia». Lo ha ribadito ieri sera in una conferenza stampa a Zagabria il vice ministro degli Interni, Smailan Reljic, riferendosi all'attentato dinamitardo di venerdì scorso a Fiume. Una precisazione che ha per destinataria la «Jamaa Islamiya», l'organizzazione fondamentalista egiziana che ha rivendicato l'effettivo episodio, che ha causato un morto e ventinove feriti. In attesa che emergano altri particolari concreti, resta da rilevare che i due feriti gravi nello scoppio della macchina

ATTENTATO

Zagabria

ribadisce:

il terrorista

non è qui

minata si trovano sempre nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Susak (Fiume) e le loro condizioni sarebbero stabili. Abbiamo detto «sarebbero» in quanto le autorità mediche di Susak non sono propense a parlare, «avvertite» in que-

sto senso anche dai numerosi poliziotti di guardia al nosocomio. Fino a questo momento non sono state rese note le generalità né dei due feriti gravi, né dei 27 feriti leggeri. In assenza di notizie ufficiali, fonti anonime della questura quarnerina hanno confermato che a saltare in aria non sarebbe stata una «Mercedes», bensì una «Fiat» ma è probabile che simili informazioni vadano incontro pure in futuro a una serie di smentite e controsmen-

AUTOSYSTEM.

LA SCEGLI PERCHE' E' TORO.

LA VUOI PERCHE'

TI ASSISTE GIORNO E NOTTE.



Come si sceglie una Polizza Auto? Ora che le tariffe sono state liberalizzate, il prezzo è diventato importante. Ma la Polizza giusta non è semplicemente quella che costa meno. Prendiamo Autosystem. Subito la vuoi perché aggiunge all'assicurazione l'assistenza, giorno e notte, tutto l'anno, in Italia e all'estero. Dal soccorso stradale

all'auto sostitutiva, dal rimpatrio dei passeggeri all'invio di ricambi o medicine, Autosystem sa sempre come venirti in aiuto: anche con la tutela giudiziaria completa (tramite la DAS, Compagnia del Gruppo Toro). Ma, soprattutto, Autosystem la scegli perché è Toro. E hai la garanzia di una Compagnia affidabile e solida, di grande

esperienza ed efficienza che mette davanti a tutto la soddisfazione dei suoi Assicurati. Ciò la tua.

Rivolgiti all'Agenzia Toro più vicina oppure chiama il:

Numero Verde
167-270571

TORO
ASSICURAZIONI

IN BREVE

Vogliono l'indennizzo i sopravvissuti dei lager jugoslavi

FIUME — I reduci dai lager jugoslavi di Lepoglava e Goli otok chiedono alla Croazia un indennizzo per i danni fisici e psichici subiti durante le deportazioni. La richiesta è stata formulata dai vertici dell'Associazione detenuti politici della Croazia nel corso di una conferenza stampa a Fiume. Il programma dell'organizzazione, che conta tra i suoi membri anche diversi connazionali, contempla la collaborazione con le autorità cittadine e regionali allo scopo di reperire attestati e documenti vari, e realizzare richieste che riguardano lo status dei detenuti politici e delle loro famiglie sotto il regime comunista. Annunciata la prossima uscita di un volume che raccoglie le testimonianze di dodici detenuti fiumani.

Castelvenere, è in arrivo la pura acqua «croata»

CASTELVENERE — Zagabria non ha tempo per trattare con Lubiana la sovranità sui villaggi istriani di Busini, Scilic e Scodelin. Preferisce bruciare i tempi investendo nelle infrastrutture e roscicare terreno un po' alla volta. Asfaltate le strade, allacciati alla rete croata i telefoni, ora è la volta del rifornimento idrico. Sono iniziati proprio nei giorni scorsi i lavori per la posa di tremila metri di tubature che porteranno acqua di Gradole ai villaggi e ai due valichi di confine sul fiume Dragogna, ossia Plovanja e Castelvenere. Insomma, l'acqua «croata» andrà a sostituire quella «slovena» dell'acquedotto del Risano. L'opera verrà espletata dalla società zagabrese «Viduk».

Il «cerotto per far l'amore»: conferenza ad Abbazia

ABBZIA — Ospite della Comunità degli italiani della «perla del Quarnero», l'Università popolare di Trieste, il giornalista scientifico Ranieri Ponis, ha tenuto una conferenza, nell'affollato Centro della cultura, sulla donna nella sua maturità, longevità e sessualità. Su quest'ultimo delicato tema, viva sensazione nel pubblico - anche maschile - ha destato la notizia che, di recente, la «Fda», l'ente federale statunitense preposto alla sanità, ha approvato una specialità che dovrebbe ricaricare negli anziani (ma anche nei giovani sottoposti a particolare stress) l'ormone sessuale maschile. Si tratta - ha detto Ponis - di un cerotto per fare all'amore, atteso ora anche in Italia. La «Fda» ne ha appena riconosciuto la sicurezza e l'efficacia nei casi di impotenza e di perdita del desiderio sessuale.

Comunità capodistriana: oggi recital di Elsa Fonda

CAPODISTRIA — Oggi alle 17, nella sede della Comunità degli italiani di Capodistria avrà luogo un recital di Elsa Fonda intitolato «Non è ancora il tempo del diluvio». Elsa Fonda, piranese, per anni conosciuta e apprezzata annunciatrice della Rai, porterà nell'occasione il suo messaggio di speranza e la personale testimonianza di impegno per la pace. Seguirà un dibattito con l'ospite.

NEL WEEKEND

Tre incidenti mortali sulle strade del Litorale

CAPODISTRIA — Tre incidenti mortali nell'ultimo fine settimana sulle strade del litorale. Il primo è avvenuto nel cuore della notte di venerdì scorso alla periferia di Capodistria. La ventiseienne Elvira Jakic, rientrava da Ancarano a bordo di una «Renault 5». A un tratto, probabilmente per l'alta velocità o per un colpo di sonno, perdeva il controllo del mezzo, che andava a schiantarsi contro un muretto. La donna è spirata sul colpo, mentre il suo compagno di viaggio, Viljem Fabjanovic di 36 anni, pure lui capodistriano, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Isola. Il secondo è accaduto sabato sera sull'altipiano carsico, nelle vicinanze del villaggio di Selo. Il meccanico Marjan Geric, di 42 anni, domiciliato a Lubiana, a bordo di un «Alfa Romeo», in una curva particolarmente insidiosa ha perso il controllo della sua auto, probabilmente per l'alta velocità, investendo una «Fiat Tempra» di Treviso, guidata da Arnaldo Visentini, 45 anni. Geric è morto durante il ricovero in ospedale, mentre Arnaldo Visentini se l'è cavata con lievi escoriazioni.

Insolita la dinamica del terzo incidente stradale, avvenuto nei pressi di Starod, a qualche chilometro da Postumia. Stando a una prima ricostruzione degli inquirenti, Roman Mavric, 67 anni, agricoltore, rientrando dai campi con il proprio trattore si immetteva nella strada principale, mentre stava sorpassando un autocarro. Sembra che per evitare lo schianto, Mavric, con un colpo di accelerazione abbia cercato di raggiungere l'altro lato della strada, finendo però in una scarpata. Lo sfortunato agricoltore è rimasto schiacciato dal trattore, spirando qualche ora dopo.

TRE ARRESTI

Capodistria: sequestrato un chilo di eroina

CAPODISTRIA — Operazione antidroga della questura capodistriana in collaborazione con le stazioni di polizia di alcune località del litorale e di Lubiana. Sono stati arrestati tre spacciatori e sequestrato oltre un chilogrammo di eroina. Tutto è partito dall'arresto, avvenuto nei giorni scorsi in un condominio di Santa Lucia, presso Portorose, di altri tre trafficanti di droga, due dei quali jugoslavi. Inoltre la polizia aveva notato spostamenti sospetti di trafficanti sia nella capitale slovena, sia al valico di frontiera sloveno-italiano di Pese e a quella tra Croazia e Slovenia di Jelsane, Krsko e Dragogna.

Venerdì scorso, dopo lunghi pedinamenti, è scattata l'operazione nella zona residenziale capodistriana di Giusterina. Nel parcheggio adiacente l'omonimo albergo, è stato bloccato il trentenne Aleksander B., impiegato senza fissa occupazione, domiciliato a Capodistria, e meglio conosciuto con il nomignolo di «Sandi». Lo spacciatore si apprestava a salire su una lussuosa automobile per raggiungere alcuni complici in un'area appartata, adiacente lo scalo di Capodistria. Al suo posto invece c'è andata la polizia e sono scattate la manette anche per altri due spacciatori. Si tratterebbe del trentenne Darko T., domiciliato a Lubiana, e del ventunenne cittadino turco Abdurrahman A. Sembra siano stati loro a trasferire nel Capodistriano il chilogrammo di eroina della migliore qualità. I due attendevano «Sandi», assieme a un complice che all'ultimo momento è riuscito a fuggire, per consegnargli la «roba» e ricevere un compenso di 65 mila marchi (oltre una settantina di milioni di lire). Come detto sono arrivati i poliziotti che li hanno arrestati.

IL PARLAMENTARE REGIONALE PIU' RICCO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E' ETTORRE ROMOLI

CONTINUANO GLI INCONTRI PER UN'INTESA

Conti in tasca ai politici

Al secondo posto Andreatta e poi Carpenedo - La cenerentola è il triestino Niccolini

Ma soltanto il forzista goriziano investe in titoli.

ROMA — E' Ettore Romoli il parlamentare regionale più facoltoso del Friuli-Venezia Giulia. Il senatore goriziano di Forza Italia, di professione commercialista, ha infatti superato in questo suo primato persino Beniamino Andreatta, per il 1994, con un reddito complessivo di 255 milioni e 572 mila lire e un reddito imponibile di 244 milioni e 266 mila lire (contro i 115 milioni dichiarati nel 1993). Al deputato popolare, già ministro degli esteri, eletto nella quota proporzionale della Camera del Friuli-Venezia Giulia, va invece il secondo posto assoluto con oltre 252 milioni (di cui 246 imponibili), mentre nel 1993 erano 293. Al terzo posto troviamo un altro senatore, anche lui eletto nelle file dei popolari, ossia Diego Carpenedo con un reddito complessivo di più di 246 milioni, cifra che gli consente un bel balzo in avanti rispetto ai 178 milioni dichiarati nel 1993.

Bosco, anche lui 182 milioni (122 nel 1993); e il deputato forzista Paolo Molinaro: 165 milioni (contro gli 87 del 1993). Poi a scalare seguono tutti gli altri (come si può osservare nella tabella qui a lato). La cenerentola della situazione è comunque il triestino Gualberto Niccolini (Fi) con 97 milioni (contro i 112 dell'anno precedente). Nel campo degli investimenti soltanto il senatore Romoli e il deputato leghista pordenonese Ballaman si sono lanciati in acquisti di azioni. Modesti i movimenti di Ballaman: ha acquistato infatti 200 azioni di Friuladria per un totale di 10 milioni. Sostanziose invece le iniziative di Romoli, il quale ha acquistato le seguenti azioni: Telecom Italia, n.20 mila; Stet, n.10 mila; Comit, n.10 mila; Montedison, n.10 mila; warrant Telecom, n.20 mila; warrant Banca di Roma, n.5 mila; Imi ordinaria, n.500; Cir ordinaria, n.10 mila; Ifil risparmio, n.5 mila.

Dichiarazione dei redditi 1994

DEPUTATI	Reddito complessivo	Reddito imponibile
Beniamino Andreatta	252.408.000	246.514.000
Manlio Collavini	214.402.000	185.296.000
Roberto Asquini	184.132.000	178.561.000
Paolo Molinaro	165.157.000	153.401.000
Fiordelisa Cartelli	148.133.000	141.446.000
Franco Stroili	136.969.000	136.719.000
Edouard Ballaman	129.284.000	126.458.000
Raoul Lovisoni	116.935.000	114.815.000
Marucci Vascon	115.702.000	109.406.000
Carlo Sticotti	114.389.000	113.232.000
Elvio Ruffino	109.140.000	109.082.000
Roberto Menia	105.780.000	105.780.000
Gualberto Niccolini	97.783.537	97.783.537
SENATORI	Reddito complessivo	Reddito imponibile
Ettore Romoli	255.572.000	244.266.000
Diego Carpenedo	246.628.000	237.657.000
Claudio Magris	182.895.000	182.709.000
Rinaldo Bosco	182.806.000	175.607.000
Roberto Visentin	148.330.000	137.326.000
Darko Bratina	141.871.000	133.236.000
Pietro Fontanini	137.256.000	128.532.000

UDINE — La possibilità di dar vita nel Friuli Venezia Giulia ad una giunta regionale di centro-sinistra, dopo quella «centrista» guidata da Alessandra Guerra, è al centro degli incontri, proseguiti anche ieri a Udine, tra le delegazioni di Lega Nord, Pds, Ppi, Verdi, Si e Pri. «Continueremo a discutere domani e nei prossimi giorni», ha detto Sergio Cecotti (Lega Nord) — e questo significa che rotture non ce ne sono. Siamo nella fase fondante della nuova maggioranza, che sarà programmatica e quindi di legislatura». Cecotti ha precisato che per quanto riguarda la formazione della nuova giunta (e cioè se la Lega Nord entrerà o meno nell'esecutivo regionale) «tutte le strade sono aperte poiché è possibile anche l'appoggio esterno di altre forze». Il capogruppo leghista ha quindi detto che la Lega Nord scoglierà le sue risorse probabilmente entro il 27 ottobre. Il capogruppo del Pds, Renzo Travant, è stato ancora più esplicito dicendosi favorevole a «una giunta organica da subito» se le sue forze trovassero un accordo sul programma. «Comunque», ha aggiunto Travant, «i problemi della Lega li deve risolvere la Lega». «Abbiamo discusso dei problemi istituzionali», ha detto Travant, «e cioè di come dare piena attuazione alla legge regionale sul riordino delle autonomie locali. Siamo tutti d'accordo che all'ente Regionale rimanga l'indirizzo generale di coordinamento e controllo e che tutto il resto vada attribuito ai comuni». Il capogruppo del Pds ha poi aggiunto che un «gruppo tecnico» ha affrontato, a Trieste, i problemi delle possibili integrazioni e fusioni tra le finanziarie regionali (Friulia, Medio-credito, Frie e Finest), mentre altri temi discussi dai «sei», a Udine, hanno riguardato l'agricoltura, il riordino della legislazione in materia di smaltimento delle procedure burocratiche, il commercio e il turismo.

ALLEANZE Un patto permanente tra il Cdu e il Ccd

TRIESTE — Se il Centro-Sinistra sta cercando, con l'80 e meno di convinzione, di dar vita a un nuovo governo regionale, il Centro-Destra non sta certo a guardare. Anzi. Piccole e grandi manovre si segnalano tra il Ccd, il Cdu e Forza Italia. Tra le prime due forze citate, il Ccd e il Cdu, è stato innanzitutto siglato un patto di consultazione permanente, tra i due coordinatori regionali Edoardo Sasso e Michele Luise. Il patto di consultazione fra i due partiti si realizzerà in primo luogo, come si legge nella nota diffusa congiuntamente, con un preventivo scambio di giudizi in merito ai principali fatti e agli orientamenti politici di rilievo generale. In questa ottica verranno intraprese altresì iniziative politiche di Centro e in ogni caso del tutto alternative a progetti congiunti con la Sinistra. Tanto più che, come si legge ancora nella nota, tale Centro si dichiara aperto al dialogo con la «Destra democratica», individuando poi come loro interlocutori ideali quelle forze che in consiglio regionale hanno dato vita al Cdf, ossia Fi, LpT, Laf e Lf. E proprio dal Cdf, questa volta per bocca del coordinatore regionale di Fi Romoli, è arrivato ieri un segnale che suona come ultimo avvertimento per il Ppi e la Lega Nord: «Il Cdf», si legge, «è disponibile a un governo di legislatura per la Regione, convogliando così le vere forze moderate del Friuli-Venezia Giulia in un progetto relazionale di Centro».

LEGA COOP «Cinque «doveri» per il nuovo esecutivo»

UDINE — Anche il presidente della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia, Graziano Pasquali, è voluto intervenire, a nome delle migliaia di lavoratori e imprenditori impegnati nel mondo delle coop, in merito alla crisi politica regionale e alle trattative attualmente in corso per la formazione di una nuova maggioranza e di una nuova giunta. Innanzitutto, Pasquali si augura una soluzione di legislatura e non un altro governo a tempo, quindi elenca cinque punti che a suo giudizio la nuova giunta dovrà affrontare a breve-medio termine per dare una rapida soluzione alle problematiche della cooperazione in ambito regionale. Innanzitutto si chiede la convocazione della terza conferenza della cooperazione (la seconda si svolse nel 1985), poi si suggerisce l'approvazione di una nuova normativa in materia di appalti nei servizi («per arginare i fenomeni degenerativi»), quindi la Lega delle coop punta alla riforma della Agenzia del lavoro, l'attivazione di un tavolo permanente tra Regione e associazioni imprenditoriali e sindacali (per il rilancio degli investimenti), e infine la convocazione di un organo comune tra Regione e cooperazione sociale per la riorganizzazione delle politiche sociali e la gestione dei lavori socialmente utili del Friuli-Venezia Giulia.

IN BREVE

Riforma federealista I consigli regionali rivendicano un ruolo

TRIESTE — «In questa fase costitutiva di un nuovo regionalismo e federalismo i presidenti dei consigli regionali rivendicano un loro ruolo». E' questo il messaggio secco e inequivocabile che il coordinatore della conferenza nazionale dei presidenti dei consigli regionali e delle province autonome, Franco Stevanin, della Valle d'Aosta, ha trasmesso, dalla riunione tenutasi ad Ancona, ai presidenti delle giunte regionali in vista dell'incontro del 4 novembre con il Capo dello Stato. Stevanin, nel riassumere i precedenti incontri, fino all'ultimo di Caprarola con Scalfaro, non ha nascosto le difficoltà relative al problema della rappresentanza della Regione nei rapporti con Roma. «Fino ad oggi», ha precisato Stevanin, «gli unici referenti in questa intera operazione sono stati i presidenti delle giunte regionali. Questa prassi si è ulteriormente rafforzata con l'ultima legge elettorale che, prevedendo in pratica l'elezione diretta del capo dell'esecutivo, fa sì che esso si senta l'unico rappresentante della Regione. In opposizione a questa prassi, i presidenti dei consigli regionali rivendicano un loro ruolo autonomo, specie in questa fase costitutiva di un nuovo regionalismo e federalismo». I pareri, pur non essendo tutti univoci, indicano un comune percorso per affrontare il tema: l'orientamento, infatti, partendo dal presupposto che non è possibile muoversi in netta contrapposizione con i presidenti delle giunte, è di stabilire un percorso comune che abbia come iter conclusivo l'assemblea dei consigli regionali.

LA DENUNCIA DEL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE

An attacca il friulano

Una nota al presidente Dini: «La legge di tutela è incostituzionale»

TRIESTE — Alleanza Nazionale ha deciso di muoversi all'attacco del Friuli. L'incostituzionalità della legge regionale sulla tutela della lingua friulana è infatti sostenuta dai consiglieri regionali di An, Manlio Contente, Sergio Dresti, Sergio Giacomelli e Adriano Ritossa, che al riguardo hanno inviato una memoria al Commissario del Governo e alla Presidenza del Consiglio. «La legge», rileva un comunicato dei consiglieri di An, «andrebbe drasticamente respinta per palese violazione delle norme e dei principi costituzionali in materia di minoranze linguistiche, di uso della lingua italiana nei pubblici uffici, di criteri di reclutamento del personale nei

pubblici uffici e di autonomia statutaria degli enti locali». Nel comunicato viene inoltre ribadita «l'assoluta incompetenza a legiferare in materia di tutela della lingua da parte degli organi e degli uffici degli enti locali, spettando ogni attribuzione in merito al solo legislatore nazionale». Secondo i quattro consiglieri regionali di An, in questa materia «esigono di unità e di uguaglianza impongono l'esclusiva potestà del legislatore statale, al quale, nel quadro dell'unità e dell'indivisibilità della Repubblica e nel rispetto dei diritti d'uguaglianza di tutti i cittadini, spetta unicamente il dettare norme sull'uso della lingua e sulla tutela delle minoranze linguistiche».

Contributi a pioggia sulle società sportive

TRIESTE — Con la legge di variazioni del bilancio di quest'anno, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato la concessione di contributi ad associazioni e società sportive, operanti nell'ambito del territorio regionale, per l'esecuzione delle necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture sportive di loro proprietà o in concessione da enti pubblici. «Per l'anno in corso», ha rilevato l'assessore regionale allo sport Roberto Antonione, «sono stati stanziati con questa finalità 400 milioni di lire, che saranno concessi in conto capitale». Le domande per la concessione dei contributi, corredate da un preventivo di spesa, dovranno essere presentate entro il prossimo 27 dicembre.

La città di Palmanova ospiterà presto un museo naturale

PALMANOVA — Palmanova è candidata a divenire sede di un museo naturale. Sono in corso trattative con la provincia di Udine per portare nella città stellata oltre 500 esemplari di animali imbalsamati provenienti dalla collezione ex Cogolo e che la provincia ha pensato di collocare proprio a Palmanova. Il sindaco Roberto Osso si è dichiarato ampiamente disponibile.

Porta Aquileia a Udine sede del Consorzio tra i castelli

UDINE — La più bella porta della città di Udine, quella di Aquileia, il cui nucleo originario risale al Trecento, è stata concessa dal Comune al Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia. La torre della porta, che è affiancata da tre archi merlati, ospiterà la sede, un museo, l'archivio e la biblioteca specializzata dal Consorzio castelli.

Arresti domiciliari per droga Ma i familiari dicono di no

UDINE — Il gip di Udine Enzo Turel ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari per Donatella Valle e Alessandra Cimoli, arrestate giovedì sera mentre confezionavano dosi di eroina, ma per la seconda donna non è stato ancora possibile applicare il provvedimento. La madre di Alessandra Cimoli, infatti, ha rifiutato di accogliere la figlia, così la donna, con la scorta di agenti, ha dovuto far ritorno in carcere.

APERTO IL CONVEGNO DI VILLA MANIN

Leggi sull'ambiente «Italia da bocciare»

VILLA MANIN — «Tra i paesi dell'Unione Europea, l'Italia ha il peggior tasso di trasposizione in norme nazionali delle direttive comunitarie in materia di ambiente». Lo ha affermato Alessandro Curatolo, amministratore principale della Commissione ambiente dell'Unione europea, intervenendo, a Villa Manin (Udine), alla prima delle tre giornate di lavori della Conferenza conclusiva delle Regioni e delle Province autonome per l'ambiente. L'incontro, al quale partecipano rappresentanti di tutte le regioni e delle province autonome, si concluderà con un documento unitario sui rapporti stato-regione in materia ambientale, che verrà presentato

al ministro Paolo Battista. Obiettivo della Conferenza è di fare il punto sulla normativa ambientale delle varie regioni italiane, raffrontandola con la normativa statale e con quella comunitaria. Curatolo ha sottolineato che il mancato adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria accade nonostante che ciò possa avvenire attraverso decreti ministeriali, senza la necessità di un intervento del Parlamento. «Inoltre», ha aggiunto, «l'Ue non viene informata sulle norme regionali italiane, a differenza di quanto avviene con altri paesi a struttura regionale o federale. Si tratta di un'infragione permanente». Curatolo ha anche ri-

cordato che tra Italia e Ue sono aperti vari contenziosi in materia di ambiente. «Ciò non significa», ha detto rivolto ai rappresentanti delle regioni, «che vogliamo dar luogo a sanzioni, ma vogliamo semplicemente essere aiutati ad aiutarvi ad applicare il Trattato di Maastricht». I lavori erano stati aperti dalla presidente di turno della Conferenza dei presidenti delle Regioni, Alessandra Guerra (Friuli Venezia Giulia). La Conferenza è quindi proseguita con tre distinte sessioni di lavoro su argomenti specifici (tutela paesistica ed aree naturali protette, controlli ambientali e gestione delle risorse idriche). Altre tre sessioni sono in programma oggi.

A PORDENONE UN TOSSICO RINVENUTO DOPO 5 GIORNI

Morto «dimenticato»

Il cadavere era in una toilette dell'ospedale, vicino al pronto soccorso

Arta, ennesima vittima della montagna

UDINE — Un friulano di 43 anni, Vito Scarpa, nato a Marano Lagunare, ma residente a Lignano Sabbiadoro è morto ieri pomeriggio precipitando in un dirupo da un sentiero di montagna in comune di Arta. A dare l'allarme verso le 18 è stato un compagno di escursione di Vito Scarpa, che ha portato le squadre di soccorso sul luogo della sciagura, in località Sebastos. I Vigili del fuoco hanno riferito che Scarpa è precipitato per un centinaio di metri morendo all'istante; a tarda ora le operazioni di recupero del cadavere erano ancora in corso. Si tratta dell'ennesima vittima della montagna in Friuli. Dieci giorni fa un impagliatore di Zuglio aveva perso la vita in un analogo incidente, mentre soltanto due giorni fa un poliziotto udinese aveva rischiato la vita, per fortuna però salvandosi, precipitando in un canale.

PORDENONE — Era morto da almeno cinque giorni, ma nessuno, all'ospedale Civile di Pordenone, se n'era accorto. Il corpo del ventinovenne Daniele Gardiman, tossicodipendente, è rimasto dentro la toilette pubblica del padiglione A probabilmente da venerdì, dopo il buco fatale, presumibile causa del decesso. Ieri, verso mezzanotte, il parente di un ricoverato in Pronto soccorso, sentendo il nauseabondo odore, ha dato l'allarme. Ci hanno pensato i vigili del fuoco a sfondare la porta del bagno, chiusa dall'interno. Secondo il medico legale che per primo ha ispezionato il cadavere, la morte può essere collocata da tre a sei giorni fa, anche se testimoni hanno asserito di aver trovato

chiuso l'accesso al locale già da venerdì. Dall'Ass 6 hanno spiegato che la pulizia della toilette è affidata a una cooperativa esterna. Tra l'altro, è stato aggiunto, quel bagno era ormai divenuto meta dei tossici che di solito si trovano davanti alla Santa Maria degli Angeli. Proprio per questo, è stato aggiunto, il bagno è chiuso perché spesso sottoposto a manutenzione e pulizia. Gli addetti della cooperativa, trovandolo chiuso, non hanno quindi fatto gran caso, ignorando che all'interno avrebbe potuto esserci un cadavere. Sul fatto adesso indaga la Polizia, che dovrà accertare l'esatta dinamica dei fatti ma soprattutto le cause certe del decesso.

SARANNO ILLUSTRATI A UDINE I RISULTATI DI UN TEST PORTATO AVANTI DALL'AGENZIA DEL PROFESSOR DI PRAMPERO

Dallo spazio in Friuli con i cosmonauti russi dell'Euromir

Omicidio colposo della madre Davanti al gip il figlio patteggiava

UDINE — Accusato di omicidio colposo e di maltrattamenti in famiglia, per avere provocato con la sua condotta la morte dell'anziana madre, avvenuta l'11 febbraio scorso, Roberto Grandi, di 49 anni, ha patteggiato ieri davanti al giudice per le udienze preliminari una pena di un anno e sette mesi di reclusione con la sospensione condizionale. La donna, Elsa Grandi, di 84 anni, era gravemente malata, fisicamente e mentalmente, e bisognosa

di cure e costante assistenza che il figlio non le diede. Mancanze, queste, che secondo l'accusa provocarono la morte. Non solo, Roberto Grandi aveva anche tenuto dei comportamenti violenti nei confronti dell'anziana. Fu proprio il figlio a chiamare i soccorsi all'alba dopo aver trovato la donna morta nel suo letto. Strane e chiososi, però, indussero la magistratura ad avviare un'indagine che portò all'incriminazione di Roberto Grandi.

di tutta Europa, e tra questi, unico italiano, il professor di Prampero, volti a studiare, da differenti punti di vista, gli effetti sull'organismo umano della permanenza nello spazio. Alla presentazione saranno presenti anche due cosmonauti russi, il dottor Valery Polyakov e il colonnello Alexander Viktorov. Polyakov, rientrato sulla terra il 22 marzo dopo 438 giorni trascorsi nella stazione spaziale orbitante Mir, è il detentore del record assoluto di permanenza nello spazio. I due cosmonauti russi e uno dei

due europei coinvolti nella missione terrano lunedì terranno una conferenza a Trieste (sala Barancini della Generali). Il programma di ricerca diretto dal professor di Prampero, finanziato dall'Agenzia spaziale italiana e selezionato dall'ESA anche per la missione Mir '95, mira a studiare le alterazioni a carico del sistema cardiovascolare, osseo e muscolare. Negli esperimenti viene impiegata una innovativa apparecchiatura (un cicloergodinamometro multifunzionale) ideata dallo stesso di Prampero.

AVVISO A PAGAMENTO

CONSOLATO GENERALE DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA (Generalni konzulat Republike Hrvatske u Trstu obavješuje)

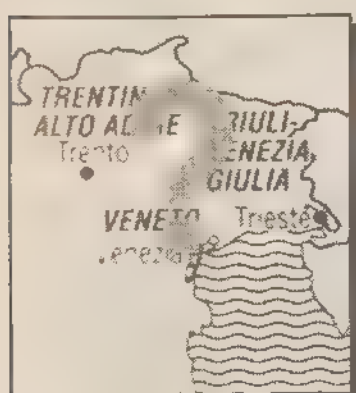
INFORMA

Domenica, 29 ottobre 1995, si terranno le elezioni per la Camera dei Deputati del Sabor della Repubblica di Croazia.

Invitiamo i cittadini croati che vivono, risiedono temporaneamente, studiano, o sono in viaggio qui a Trieste e nel territorio delle Tre Venezie, di venire a dare il loro voto al Consolato Generale della Repubblica di Croazia a Trieste - via Timeus n. 1, terzo piano - dalle ore 7.00 fino alle ore 19.00.

Vi aspettiamo al nostro Consolato. (Očekujemo Vas u našem Konzulatu).

COMITATO ELETTORALE
Birački odbor



NORD-EST / NO ALLA MACROREGIONE, SÌ A UN MAGGIORE DECENTRAMENTO

«Più potere locale»

Anci e Upi compatte: Comuni e Province sono identità che vanno rafforzate

L'INTERVENTO

«Riforme nel segno della cooperazione e dell'efficienza»

Ho seguito con grande attenzione il dibattito avviato dal Piccolo e in particolare dall'editoriale del direttore Mario Quarta sulla questione «federalismo - Nord-Est - sindaci». Nell'intervento (un dibattito antico, tra amministratori, politici e industriali, pubblicato il 18 ottobre) vi è uno specifico richiamo alla commissione che presiede quale possibile luogo per l'articolazione di un dibattito sul federalismo possibile. In particolare viene ripreso il ragionamento di Paladini che, in sostanza sembra ricordarci che le ipotetiche quanto improbabili strade del Nord-Est indicano solo un vuoto progettuale nello sfruttare le nostre competenze primarie sul riordino delle autonomie locali.

Purtroppo, credo che quest'affermazione non si discosti di molto dall'attuale stato delle cose, ma va anche detto che parlare della riforma istituzionale delle autonomie locali nella nostra Regione è oggi più difficile e più complesso di quanto possa apparire. La disponibilità a discutere e a rivedere l'assetto istituzionale dell'intero sistema ha finito infatti con il trasformarsi, in breve tempo, in una Babele di proposte caratterizzate da una capacità evocativa tanto grande quanto infruttifera.

Tale situazione rischia di compromettere un serio processo di riforma, una riforma il cui scopo non può essere che quello di dare maggior efficienza e competitività al sistema pubblico in rapporto alle crescenti esigenze della popolazione. Fare qualsiasi ragionamento di ingegneria istituzionale che non ponga questo elemento al centro, come vero obiettivo da perseguire, significa non solo sbagliare strada ma screditare anche il lavoro di quanti si stanno adoperando nella direzione giusta.

Ciò è avvenuto e sta avvenendo tuttora, e non è da escludere che tale «confusione istituzionale» sia in un qualche modo alimentata da quanti lavorano per non produrre alcun cambiamento. L'ulteriore rischio, o meglio, l'ovvia conseguenza, dello scenario sopra descritto è lo screditamento di tutta la classe politica, e in particolare di quella riformatrice, che non potrà che apparire cronicamente avviata a quella che oggi viene definita «impotenza a riformare». Ogni ragionamento di riordino istituzionale che parta dall'alto per ridefinire confini è non solo antistorico ma addirittura garanzia di insuccesso. È per questo che mi sento di rigettare ogni proposta di riordino istituzionale che non muova i suoi passi da considerazioni reali, prime tra tutte quelle già descritte e legate alla centralità dell'efficacia ed efficienza del sistema pubblico così come ritengo ugualmente nociva e da rigettare, in quanto aprioristica, la posizione di quanti affermano che qualsiasi ragionamento su temi istituzionali non possa incidere sul «sacro vincolo» degli attuali confini provinciali.

Credo in conclusione che il nostro compito di legislatori regionali sia di dare risposte vere alla protesta dei sindaci. Risposte che riguardano la ferma opposizione ad assumere il ruolo di gabellieri dello Stato (ed è questo compito del Parlamento nazionale) e risposte che riguardano l'esigenza di poter erogare servizi in maniera decorosa attraverso strumenti istituzionali che incentivino la cooperazione tra comuni troppo piccoli e fuori scala per poter essere efficaci ed efficienti e questo è e deve essere il nostro compito.

Michele Degrossi - Pds
presidente commissione speciale
per la riforma del governo locale

Servizio di

Domenico Diaco

UDINE - Macroregione del Nord Est, decentramento di funzioni dallo Stato alle regioni e dalle regioni ai comuni. Comuni e province in rivolta: contro il centralismo dello Stato e il centralismo della Regione, per una maggiore autonomia.

I sindaci si sentono ingranaggi di meccanismi manovrati altrove su cui non hanno alcun potere. Tra leggi e leggine di difficile applicazione i rischi civili e penali sono sempre presenti. Insomma, un mestiere difficile che chiedono di poter fare al meglio.

Luciano Del Frè, sindaco di San Vito al Tagliamento e presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani del Friuli-Venezia Giulia sostiene l'esigenza di un reale decentramento di poteri dallo Stato, «il primo nostro avversario che va convinto di questa necessità». «E' una battaglia - aggiunge - che conduciamo assieme a province e regioni affinché le stesse regioni abbiano maggiore autonomia. Un esempio: nel campo dell'istruzione le regioni potrebbero programmare la formazione professionale in base alle reali esigenze del territorio in cui operano».

L'altra controparte dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia è proprio l'ente Regione, «alla quale chiediamo - aggiunge il presidente - di concedere a comuni e province non soltanto deleghe, ma di riconoscere agli enti locali concreti poteri di programmazione e di gestione».

Sull'ipotesi della creazione di una macroregione del Nord Est, Luciano Del Frè afferma che alla base di ogni soluzione non bisogna dimenticare il concetto di identità.

«Noi difenderemo fino all'ultimo - aggiunge - non il campanilismo, ma gli interessi di cam-

panile, dove per campanile intendiamo l'identità autentica di una comunità. Ma siamo anche favorevoli a forme consortili tra comuni, laddove ciò consente ai cittadini di poter avere migliori servizi, e a costi per essi più vantaggiosi, e di abbattere certa inutile burocrazia. Al pari, le regioni devono mantenere la loro identità, ma non ci opporre ad accordi specifici su programmi di interesse comune, come ad esempio quelli sulla grande viabilità».

Non c'è però il rischio che simili accordi di programma schiaccino la nostra regione a favore di altre, contenziosi, economicamente più forti? Il Friuli-Venezia Giulia è considerato una regione-ponte per i rapporti con l'Est, ma il termine «ponte» potrebbe avere anche un significato negativo. La nostra regione potrebbe diventare, insomma, una regione di mero transito per intercambi commerciali? «Il pericolo effettivamente esiste - risponde

Del Frè - ma spetterà ai nostri amministratori contrastarlo. E qui l'autorevolezza della nostra classe politica avrà un ruolo fondamentale. Personalmente non ho comunque nessun timore a trovarmi con altri, nessuna paura al confronto se avviene rispettando le identità che ciascuna parte è in grado di esprimere. Non vedo per ora nessuna minaccia alla specialità della nostra regione».

Decisamente contraria alla creazione di una macroregione del Nord Est è anche la presidente della Provincia di Gorizia e presidente dell'Unione province italiane (Upi) del Friuli-Venezia Giulia, la leghista Monica Marcolini.

«Ritengo che una ipotesi del genere sarebbe un vero e proprio suicidio per la nostra regione. L'autonomia del Friuli-Venezia Giulia è una realtà che invece deve essere consolidata e sviluppata. Una fusione con altre regioni porterebbe a una perdita di una identità e di una autonomia che sono patrimonio di tutti».

«La nostra è una regione di confine che proprio partendo da questa peculiarità - aggiunge - deve trovare il modo di ritagliarsi un ruolo importante nell'intercambio con l'Est europeo». Un ruolo che la geografia e la politica le assegnano.

Monica Marcolini è d'accordo con il presidente dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia sulla possibilità di stipulare eventuali accordi con altre regioni su progetti specifici.

Per quanto riguarda il «movimento» dei sindaci del Nord Est, la presidente dell'Upi regionale ritiene che la loro protesta non possa essere prerogativa di una sola parte dell'Italia. «La lotta alla burocrazia, la richiesta di maggiore autonomia sono temi - conclude Monica Marcolini - che interessano tutto il Nord e anzi la battaglia dovrebbe essere estesa anche al Sud».

CONFERENZA A PORDENONE

Sindaci in coro: «Il primo nemico è la burocrazia»

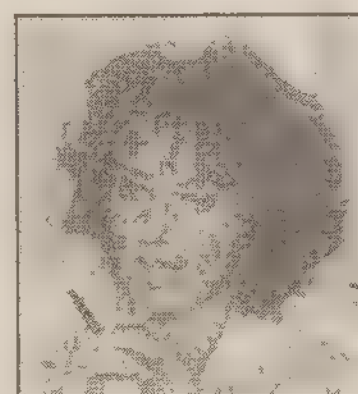
PORDENONE - Conferenza dei sindaci del Nord-Est semideserta ieri mattina a Pordenone, nei locali della Camera di commercio. All'incontro, più che altro ad appannaggio di uno dei cosiddetti «sottogruppi» di lavoro in questo caso quello che comprende una sorta di asse instauratosi tra le province di Pordenone, Treviso e Venezia, geograficamente e forse culturalmente molto più vicine di tante altre) hanno preso parte in tutto undici amministratori, alcuni dei quali con delega dei capi giunta impegnati in altre faccende.

Il lavoro continua, i punti all'ordine del giorno prendono discussione per approdare poi, ben elaborati e approvati, al più ampio dibattito che, secondo le intenzioni dei sindaci, dovrebbe avvenire prossimamente a Trieste, dove con estrema probabilità affluiranno tutti i sindaci del Nord-Est, compresi i cosiddetti «big». Onori di casa al leghista Alfredo Pasini, che ha sottolineato la necessità di una maggiore autonomia decisionale e operativa da parte dei Comuni, spesso motivo di inutili intralci e perdite di tempo per i cittadini. «È necessario contribuire a smaltire la burocrazia che blocca - ha detto - affinché le istituzioni e le leggi possano essere finalmente al servizio dei cittadini e non il contrario, come spesso accade». «È inutile sbandierare il valore dell'autonomia ai Comuni se poi non lo si applica in nessun caso. Noi non vogliamo assolutamente sostituirli al lavoro degli altri, ci piacerebbe però una semplificazione delle procedure». Secondo Pasini i livelli di impedimento sono due. Il primo è rappresentato dalla natura in sé delle leggi e dalla complessità che ne deriva. Il secondo dall'obbligatorietà di rapporti con altre istituzioni soprattutto nell'ambito dei Lavori pubblici, settore che a detta del primo cittadino di Pordenone risulta essere tra i più penalizzati. Presenti all'incontro il vicesindaco di Treviso, rappresentanti delle amministrazioni padovane e veneziane, i sindaci di Santa Lucia di Piave, di Sacile e di Porcia.

ma. bo.

L'AUTONOMIA VERA

Dalla prima pagina



Guerra:

«Dignità

politica

a ogni diversità»

lamente, sulla dimensione degli Stati membri per offrire la massima efficienza economica. In altri termini: «macro-regioni sì o macro-regioni no?».

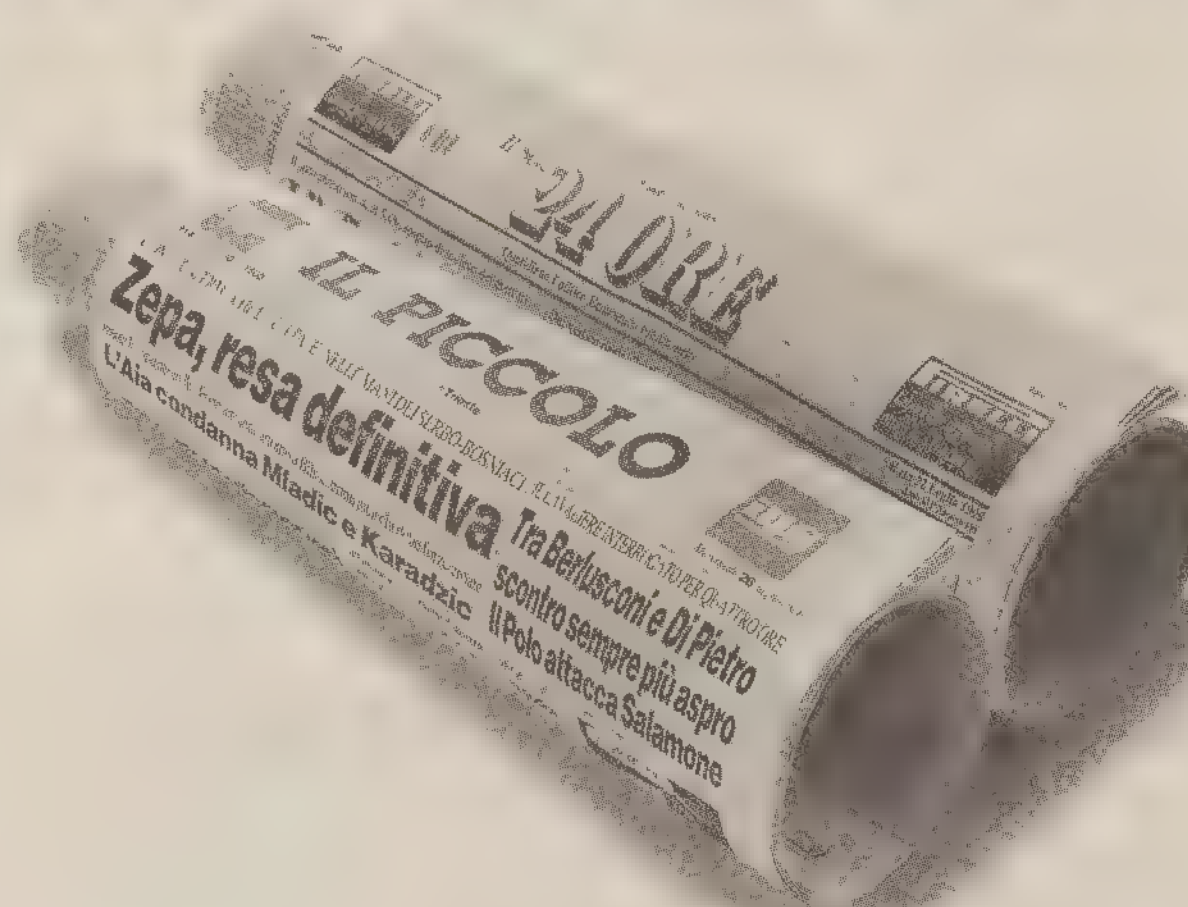
Naturalmente tutta l'impostazione della questione, posta soltanto in termini di efficienza tecnica, è estranea ad una cultura autonomista, la quale non dimentica i primi quattro valori del federalismo, in particolare la difesa delle minoranze. Pierre Pflimlin, alziano e vecchio Presidente del Parlamento europeo, disse: «Sia chiaro che l'Alsazia è l'Alsazia. Noi non vogliamo una Regione che sia il risultato di discussioni tecniche in funzione della migliore pianificazione possibile. L'Alsazia è l'Alsazia, ne più ne meno».

Tutta l'esperienza storica ci insegna che gli Stati federali hanno funzionato con unità autonome molto piccole e anche con Stati membri di dimensioni molto diverse. Oggi in Svizzera esistono Cantoni piccolissimi: l'Appenzel interno ha poco più di 10 mila abitanti là dove il Cantone più grande, Zurigo, è quasi cento volte più grande (così come il numero della popolazione). Negli Stati Uniti, all'inizio dell'800 esisteva lo stesso problema. La Federazione possedeva enormi distese di territorio ad Ovest dei 13 Stati originali della costa atlantica e tutti si chiedevano che cosa fare di questa terra. Il presidente Thomas Jefferson decise che quando un territorio raggiungeva i 5 mila abitanti aveva diritto all'autonomia con un proprio Parlamento e che quando arrivava a 60 mila abitanti poteva istituire un'Assemblea Costituente. Dal momento che si era data una Costituzione poteva entrare nella Federazione perché Stato con parità di diritti.

Se i 60 mila abitanti bastano per essere ammessi in uno Stato degli Stati Uniti, mi sembra di poter concludere che la motivazione di efficienza per le macro-regioni non ha tanta logica, come ben poca logica vi è tra chi pensa che l'evoluzione in senso federale possa cancellare le ragioni delle «specialità regionali» le quali diventano esperienze di riferimento per un Paese più moderno ma, al tempo stesso, profondamente legato alle sue radici.

Alessandra Guerra
Presidente
Friuli-Venezia Giulia

FINO AL 12 NOVEMBRE, VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA' SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: «Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie».

Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.

L'USL CONFERMA: SEMPRE PIÙ CRITICA LA CONCENTRAZIONE IN CITTÀ DI SOSTANZE DANNOSE, FRA LE QUALI IL BENZENE

Smog, una bomba a tempo

PIAZZA GOLDONI					
Prelevio	N	m	min	max	
GENNAIO '93	18	12,8	6,1	17,7	
FEBBRAIO '93	16	16,3	3,3	122,1	
GIUGNO '93	26	23,6	7,4	61,9	
LUGLIO '93	14	22,8	11,2	34,6	
NOVEMBRE '93	13	37,0	7,1	50,5	
DICEMBRE '93	22	146,6	48,6	252,3	
GIUGNO '94	26	49,1	14,5	113,9	
DICEMBRE '94	8	65,4	23,0	125,2	
FEBBRAIO '95	16	23,1	5,8	36,7	
MARZO '95	17	17,8	7,0	35,3	
MAGGIO '95	24	16,9	10,9	31,4	

PIAZZA GARIBOLDI					
Prelevio	N	m	min	max	
GENNAIO '93	18	19,5	4,0	41,3	
FEBBRAIO '93	27	18,4	2,9	39,7	
NOVEMBRE '93	10	10,9	2,0	17,7	
DICEMBRE '93	22	30,6	4,7	141,5	
GIUGNO '94	28	21,5	1,3	123,7	
DICEMBRE '94	11	127,2	4,6	341,2	
FEBBRAIO '95	18	136,7	8,4	272,3	
MARZO '95	17	217,3	88,2	423,5	
MAGGIO '95	18	68,2	8,3	146,5	

Le concentrazioni del benzene sono espresse in nanogrammi/metro cubo. Per ogni sito sono indicati il numero delle misure (N), la concentrazione media (m), quella minima (min) e quella massima (max).

LA RETE DISPORRÀ DI OTTO PUNTI DI RILEVAMENTO Tra breve nuove centraline

La lotta all'inquinamento si fa sempre più serrata. E per essere efficace gli strumenti devono essere aggiornati e potenziati. Tra breve la rete cittadina di monitoraggio sarà letteralmente rinnovata, per disporre di dati più puntuali e dettagliati sullo stato dell'aria nelle varie zone del centro.

Alle quattro centraline esistenti (piazza Goldoni, Servola, Zona industriale e Monte San Pantaleone), rimesse a nuovo con i finanziamenti del fondo benzina, se ne aggiungeranno presto altre quattro, acquistate con fondi del ministero dell'Ambiente e già ordinate. Queste ultime, che dovrebbero entrare in funzione a gennaio, saranno posizionate in piazza Libertà, all'angolo tra via Milano e piazza Vittorio Veneto, in via Battisti e in piazza Sansovino.

Fra le apparecchiature ordinate c'è anche un rivelatore automatico, che sarà sistemato in una delle centraline e permetterà la registrazione dei dati 24 ore su 24 e la loro trasmissione via radio al Servizio chimico-ambientale dell'Azienda per i servizi sanitari (cioè che avviene da tempo per i livelli del monossido di carbonio).

Tutte le otto centraline misureranno, oltre al monossido di carbonio, gli ossidi di azoto e quelli di zolfo, e le polveri sospese. Sono inoltre predisposte

per «prelievi» in loco del benzene, attraverso cartucce assorbenti, il cui tasso medio giornaliero verrà poi analizzato in laboratorio.

Le concentrazioni di benzene rilevate sinora (vedi la tabella qui sopra) dovrebbero tendere alla diminuzione con il progressivo svecchiamento dei veicoli circolanti e l'aumento di quelli nuovi, dotati per legge di marmitta catalitica. Un processo che peraltro richiede del tempo, e può subire rallentamenti legati alla situazione economica.

In una relazione del Servizio chimico-ambientale dell'Azienda per i servizi sanitari si legge infatti che l'aumento del numero dei veicoli catalizzati in circolazione e la migliorata combustione che l'adozione della marmitta catalitica comporta (sistema ad iniezione in luogo del carburatore) dovrebbe portare, come già in quei Paesi il cui parco macchine è maggiormente catalizzato rispetto al nostro, a un progressivo ridimensionamento del problema. Studi e relazioni pubblicati dalla Stazione sperimentale dei combustibili di Milano confermano un abbattimento dell'80-90 per cento degli idrocarburi volatili presenti in benzine verdi da parte delle marmitte catalitiche, naturalmente se correttamente utilizzate.

gi. pa.

In arrivo ulteriori restrizioni

al traffico in centro. Il sindaco

punta a estendere i buoni per limitare

i pieni «a rischio» oltreconfine

Servizio di

Giuseppe Palladini

La «bomba» inquinamento sta per esplodere. La concentrazione nell'aria delle sostanze dannose alla salute è sempre più critica. Occorre un ulteriore intervento di restrizione, sia sulle dimensioni dell'area a traffico limitato sia sulle deroghe, afferma con decisione l'assessore alla tutela ambientale Gianni Pecol Cominotto.

Il dibattito in giunta per varare una nuova ordinanza sulla limitazione della circolazione in città è quasi alle conclusioni. Dovrebbe essere questione di giorni. Tutto dipende dal piano del traffico. «Dovendo limitare la circolazione dei veicoli - sottolinea Pecol Cominotto - bisogna trovare nuove aree di sosta».

La lotta all'inquinamento ha subito una notevole accelerazione in seguito al rilevamento di alti livelli di benzene, notoriamente cancerogeno, nel centro cittadino. Misurazioni che il Servizio chimico ambientale dell'Azienda per i servizi sanitari, precedendo le nuove normative, ha iniziato già nel gennaio '93.

E tenuto conto che il limite di legge per il benzene, dopo un anno di rilevazioni (dal gennaio al dicembre '96), non dovrà superare i 15 nanogrammi per metro cubo, dalla tabella a fianco ci si rende conto della gravità della situazione. Oltre a piazza Goldoni e piazza Garibaldi, un terzo punto di monitoraggio è situato a Monte San Pantaleone. In questo caso la situazione è migliore: i livelli medi di benzene (nel periodo

di giugno '93 - maggio '95) non hanno mai superato i 5,2 nanogrammi per metro cubo.

Il problema del benzene, però, è più complesso di quello degli altri composti emessi dagli scarichi dei veicoli. Questo idrocarburo tende infatti a evaporare. Il 70 per cento esce dagli scarichi dei veicoli a benzina (il benzene è presente anche nella benzina «normale»), un 10 per cento è emesso dai motori diesel, mentre ben il 18 per cento è dovuto all'evaporazione (13 per cento dai veicoli a carburatore e dai tappi dei serbatoi, 5 per cento durante il rifornimento).

Tutto ciò, per dire che l'abbattimento dei livelli di benzene non si raggiunge solo con misure a livello locale. Anche se l'aumento delle auto con marmitta catalitica porta indubbi benefici, sono i motori a emettere enormi quantità di benzene (201 milligrammi per chilometro contro i 40 delle auto non catalizzate).

E' necessario quindi coinvolgere le società petrolifere. Un'azione in cui è impegnato personalmente il sindaco, che si sviluppa su due fronti: inserire Trieste nel piano nazionale di distribuzione di carburanti sperimentali (con benzene non superiore all'1 per cento), ed estendere il più possibile l'uso del carburante agevolato. Diversamente, finiti i buoni, i triestini ricorreranno ai distributori sloveni, i cui carburanti hanno un tasso di benzene fra il 4 e il 5 per cento (contro il 2-2,5 per cento della benzina verde venduta in Italia).

INASPETTATA ESCALATION DEL COSTO DEGLI AFFITTI

Casa: un lusso

La città manda a referto un aumento annuale dell'11 per cento

CAPITOLI	VARIAZIONI % MENSILI						VARIAZIONI % ANNUALE					
	TS	BO	MI	TO	GE	FI	TS	BO	MI	TO	GE	FI
ALIMENTAZIONE	+0,3	+0,7	+0,4	+0,3	+0,7	+0,4	+7,0	+6,6	+6,4	+5,3	+5,6	+6,8
ABBIGLIAMENTO	+1,5	+1,5	+2,3	+1,3	+0,2	+0,4	+4,6	+3,6	+5,7	+3,4	+5,1	+3,5
ENERGIA	-0,3	+0,1	inv.	+0,2	+0,3	-0,4	+5,3	+6,6	+5,1	+5,8	+4,9	+5,3
ABITAZIONE	+3,7	+2,9	+1,6	+2,2	+1,5	+1,4	+11,0	+7,6	+8,4	+8,7	+5,4	+5,5
ART. E SERVIZI PER LA CASA	inv.	+0,2	+0,5	+0,2	+0,1	+0,1	+6,7	+3,7	+6,2	+3,8	+7,8	+5,2
SERVIZI SANITARI	inv.	+0,5	inv.	inv.	+1,4	+0,4	-0,9	-1,8	-2,2	-2,3	-0,6	-2,1
TRASPORTI - COMUNICAZIONI	+0,3	-0,2	+2,1	-0,1	+0,1	inv.	+8,7	+7,3	+10,5	+8,0	+7,5	+7,7
RICREATIVI	inv.	+0,3	+0,6	+0,3	+1,0	-0,4	+3,1	+5,6	+3,6	+4,3	+3,9	+3,2
ALTRI BENI E SERVIZI	+0,3	inv.	+0,3	+0,5	+0,3	+0,1	+5,1	+5,3	+5,3	+7,4	+5,8	+5,3
INDICE GENERALE	+0,4	+0,4	+0,9	+0,4	+0,7	+0,2	+6,0	+5,4	+6,2	+5,7	+5,8	+5,4

Una botta non da poco: +3,7 su base mensile, che diventa però +11 per cento su base annuale. Trieste indossa la maglia nera, per quanto concerne il costo delle abitazioni, almeno a giudicare dalla tabella degli indici dei prezzi al consumo. Un dato sconcertante quanto inaspettato, visto che il classico adeguamento Istat degli affitti era scattato nell'agosto scorso (+4,35%) e che apparentemente non si era avuto sentore di un'escalation dei prezzi di portata tanto ampia.

Dove andare a parare, allora? Forse nei soliti limiti della statistica? «La regola dei quattro polli è sempre valida - ironizza Fulvia Supancich, segretaria del sindacato inquilini Sunia - e dunque può sempre capitare che uno ne mangi tre e mezzo e uno soltanto mezzo ma poi si venga a scoprire che ufficialmente ne hanno ingoiati due a testa... In realtà non so che dire di fronte a queste cifre, mi sembrano irreali. Se è vero che vengono calcolate in base a rilevamenti effettuati su famiglie campione, può anche capitare che i rilevatori si siano imbattuti, per pura sfortuna, in situazioni del tutto anomale. L'inquinamento dello Iapc che ha sofferto un conguaglio particolarmente oneroso, magari, o

quell'altro che è appena passato dall'equo canone al regime dei patti in deroga. Non credo assolutamente, peraltro, che sull'aumento abbiano influito i canoni Iapc. L'Istituto sta appena facendo i rilevamenti sui redditi '93 e '94 dei propri inquilini, per applicare eventuali ritocchi al canone nel '96 e '97, e non certo adesso».

Più certezze sembra avere Giorgio Gortani, esponente dell'altro sindacato, il Sicut. «Fermo restando le perplessità sulle statistiche - precisa - se mi chiede se la situazione casa a Trieste si è aggravata, devo rispondere con un "sì" con la s maiuscola. Il mercato degli affitti è letteralmente impazzito. Difficile dire se questo dipenda dalla rabbia repressa dei proprietari dopo anni di equo canone. So, invece, che con i patti in deroga vengono sparate cifre assurde, tutti vogliono realizzare il massimo possibile. E lo so bene, visto che personalmente sto cercando casa da sei mesi, senza successo. Ultimamente sono arrivati a propormi un ex cantina, in viale XX Settembre, tutta malconcia e umida, per 500.000 lire al mese. Se questi sono i riscontri, non mi pare ci sia poi da stupirsi se certe cifre lievitano».

f.b.

STOP AI LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL CAMPO VIII: IL COMUNE IGNORAVA L'ESISTENZA DI PRECEDENTI SEPOLTURE

Bare a sorpresa durante gli scavi a Sant'Anna



Il campo VIII a Sant'Anna dove sono state trovate a sorpresa le salme.

Bare zincate di piccole dimensioni, al loro interno le salme non ancora mineralizzate di bambini morti a Trieste fra il '39 e il '42 (perché in pieno periodo bellico) per ragioni infettive. È questo il terrificante scenario che si è presentato ieri mattina agli addetti del cimitero di Sant'Anna impegnati nei lavori di scavo nel campo VIII, dove il Comune ha deciso di creare nuovi posti per i defunti.

Immediatamente è scattato l'allarme per informare il coordinatore sanitario e per attivare l'anatomopatologo: di quelle salme infatti nessuno si ricorda più dal '62, anno nel quale qualcuno, posto davanti alla necessità di ampliare la

capienza del campo VIII, invece di bonificare la zona procedendo alla rimozione delle piccole salme, decise con incredibile cinismo di sovrapporvi i defunti di quei giorni, senza altre formalità.

I bambini (le cause di natura infettiva dei decessi in periodo bellico furono le più diverse: dalla tubercolosi, al tetano, alla difterite) sono stati identificati dopo un rapidissimo esame della documentazione esistente in Comune, ma questo non è che l'aspetto meno rilevante della macabra scoperta. L'interrogativo vero infatti è semplice: da un lato e raccapricciante dall'altro, cosa c'è realmente sotto la superficie dell'unico grande cimitero della città?

Trovati i resti di bambini morti

per infezioni in tempo di guerra.

Isolata l'area. Intanto in cimitero

mancano sempre più gli spazi

Per decenni l'amministrazione comunale a Sant'Anna ha permesso che le cose fossero gestite in maniera pessima e da addetti capaci di calpestare il più elementare rispetto verso i defunti e i loro cari, al punto che a distanza di decenni sono possibili fatti incresciosi come quello avvenuto.

«Sappiamo che il nostro è un compito ingrato - ha subito detto l'assessore Gianni Pecol Cominotto, responsabile fra l'altro dei servizi funerari - ma dobbiamo dotare la città, in tempi brevi, di nuovi posti di accoglienza per i defunti. Se nel prosieguo dei lavori ci troveremo ancora davanti a questo tipo

di sorprese non potremo fare altro che rimboccarci le maniche, facendo intervenire l'autorità sanitaria, e continuare a scavare per bonificare i vari campi. Tutto questo anche se ci rendiamo conto - ha aggiunto l'assessore - di andare a intaccare i sentimenti di tanti triestini».

Non sono però dello stesso parere gli addetti ai cimiteri: ieri la protesta, non appena sono state scoperte le bare dei bambini nel campo VIII, si è tramutata in un grido di allarme. «Siamo privi della più elementare dotazione per poter affrontare con sicurezza i lavori di scavo - ha detto il segretario della Cisl per gli enti locali, Diego Crosara, accompa-

gnato in una rapida ricognizione del campo VIII dal consigliere comunale di Alleanza nazionale Francesco Serpi - e sappiamo che a breve non ci saranno più posti disponibili per i defunti. Siamo inoltre costretti a cambiarci in locali inadeguati, questa situazione deve finire».

Per stamane è attesa la risposta ufficiale dell'autorità sanitaria, mentre l'area dove sono state ritrovate le bare è stata circondata da transenne e isolata. In giornata il Comune dovrebbe prendere una decisione sul da farsi, anche perché i posti disponibili per nuove sepolture sono circa 120 e presto potrebbe scattare l'allarme generale.

Ugo Salvini

NATALE CITROËN

ANCHE I PREZZI SONO PIU' BUONI

- ZX 1.4 BREAK REFLEX **L. 22.100.000**
- ZX 1.4 BREAK CLIM con servosterzo in omaggio **L. 25.500.000**

SOLO DA NOI! L. 21.500.000

SOLO DA NOI! L. 24.900.000

Dino Conti
Strada della Rosandra, 2

ANTICIPO OGGI e l'RATA A PASQUA '96 TAN 13,50 TAEG 14,37

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

LA PROPOSTA DI WILLER BORDON

Modello Amburgo con forti autonomie

Ieri mattina la laurea del figlio a Trieste, ieri pomeriggio l'inizio del dibattito sulla fiducia al governo Dini. Un blitz in città per l'onorevole Willer Bordon, coordinatore nazionale di Alleanza Democratica e presidente dei Democratici della Camera. Ma le elezioni in vista - dice lui - non c'entrano proprio, nonostante i malumori del suo collegio elettorale, in quel di Suzzara nel Mantovano, dove il 44,5% di "bulgari" pidessini che l'ha spedito in Parlamento sembra piuttosto perplesso sulle performance del suo rappresentante muggesano.

Maliziosamente qualcuno potrebbe pensare che lei medita di ricandidarsi qui.

Questo qualcuno sarebbe completamente fuori strada. Non solo non penso a ricandidarmi qui, ma non penso nemmeno, come dirigente nazionale del Patto dei Democratici, di avere il problema della candidatura. Il punto per me è un altro: continuo testardamente a ritenere che dobbiamo risolvere altri problemi prima di preoccuparci di andare al voto. Innanzitutto la Finanziaria, poi alcune regole di completamento del maggioritario, infine una modifica della legge elettorale che faccia diventare utile il voto dei cittadini, che assicuri condizioni di stabilità e di governabilità. Tutti abbiamo sperimentato i vantaggi del sistema di elezioni dei sindaci. Noi Democratici pensiamo che così si debba eleggere anche il premier.

Dopo la sua elezione in Lombardia lei ha dichiarato che Trieste e Muggia avrebbero potuto comunque contare su un parlamentare in più. Pensa di aver tenuto fede a questo impegno?

Certo. Anzi, sono io a dovermi lamentare. Non sempre si è tenuto presente che Trieste aveva due parlamentari in più (il riferimento include il neocomunista Antonino Cuffaro, eletto senatore in Lazio, ndr). Rarissime volte vengo coinvolto su qualche argomento.

Qual è allora la sua idea per il rilancio di Trieste?

Già cinque anni fa parlavo di città "land", adot-



«L'Ulivo

ricalca le orme

dei laboratori

politici locali»

tando per Trieste una soluzione simile a quella di Amburgo. Un forte decentramento per valorizzare quelle specificità che non sarebbero soddisfatte da una semplice provincia autonoma. Quest'idea, allora, sembrava troppo spinta. Oggi la situazione è cambiata: nei prossimi due anni dovremo senza dubbio affrontare una fase costituente, con l'avvio di un processo di federalismo, in cui il problema di Trieste dovrà essere risolto. Credo che la scelta vada nel senso di uno statuto speciale per la città, con una sua specificità molto forte.

Lei è stato il padre di un laboratorio politico come Alleanza per Trieste e prima ancora della Lega democratica. Oggi però Apt più che una fusione è una somma di distinte e spesso discordanti individualità. Come giudica questo risultato?

Non certo in maniera entusiastica, ma non cambio idea sul valore di quest'esperienza, che è stata molto utile anche per il campo nazionale. Alcuni dei passi che sta facendo l'Ulivo ricalcano perfettamente quelli compiuti da Apt a Trieste. Si tratta di processi complicatissimi. Tutti noi siamo nel maggioritario ma abbiamo una storia, delle radici, ancora nel proporzionale. Quando si ritornerà a votare, però, il problema che si porrà è

quello di un partito federato. Quindi, anche se ognuno indosserà la propria casacca, bisognerà forzare questo processo fino all'estremo.

Crede ancora che il problema sia il superamento del Pds?

Sì, perché il blocco al processo che intravedevo dipende proprio dal fatto che uno dei partiti è rimasto identico a se stesso. Questo rende tutto più difficile, anche nell'Ulivo. Sono rimasto della stessa idea, solo ho cambiato i tempi. Forse allora eravamo troppo illuministi. Oggi abbiamo preso atto che il Pds è un partito reale e che il suo superamento in tempi brevi non è all'ordine del giorno. Quindi il problema è quello di un'altra formazione che abbia il peso specifico sufficiente a controllarlo all'interno dell'Ulivo. Se questa forza fosse poi guidata da Prodi questa sarebbe la migliore garanzia, sia per noi che per lo stesso Prodi.

Che cosa pensa di come si sta delineando l'Ulivo a livello locale: da una parte Ppi, Pds e Apt che sono usciti con un loro candidato, dall'altra i comitati Prodi che dicono di voler fare il programma prima di parlare di nomi?

Il problema delle candidature non è ancora all'ordine del giorno. A livello nazionale questo punto è stato chiarito nettamente. Giudico positiva e salutare la dichiarazione di disponibilità di Antonio Sodaro, ma non credo significhi più di questo. Anche i 14 rappresentanti locali che andranno alla convention nazionale non saranno né i rappresentanti definitivi dell'Ulivo né quelli che avranno un mandato per le candidature, ma solo i delegati a esprimere la loro opinione sul programma nazionale. Certo che è singolare: quando in questo Paese qualcuno parla di programma, si vorrebbe subito che facesse altro. Lo so che giornalisticamente è molto meno spendibile, ma sembra persone che parlano di programma, e centinaia di migliaia di persone coinvolte, è una cosa straordinaria, che non si era mai vista prima.

Arianna Boria

IL CONSIGLIERE COMUNALE VENIER IN LINEA CON IL SEGRETARIO NAZIONALE CONTRO DINI

Rifondazione plaude Bertinotti

«Vogliamo essere coerenti - aggiunge - con la nostra opposizione a un centro autoritario»

Contro l'iniziativa della direzione

appoggiata dalla roccaforte locale

si schiera il senatore Cuffaro:

«E' uno strafalcione politico»

Iacopo Venier consigliere comunale di Rifondazione, annuncia da Trieste la piena solidarietà alla linea Bertinotti, quella della sfiducia al governo Dini, sulla carta in sintonia con il Polo. E' dunque una delle roccaforti elettorali comuniste, quella della nostra città, a dire sì al segretario nazionale. Ma una voce contraria emerge proprio da un ex deputato del Pci triestino, oggi senatore di Rifondazione eletto nel Lazio. Si tratta di Antonino Cuffaro che parla di «strafalcione politico» con cui si sommano i voti comunisti a quelli della destra. Cuffaro si dice d'accordo con la critica a Dini, ma non nel sommare i voti dei comunisti alla mozione del Polo. E' comunque un'iniziativa minoritaria sul fronte interno.

Tutt'altra voce arriva da Venier che sostiene la posizione nazionale di R. C. Giovedì (ore 18) in un'assemblea pubblica

nella sede di via Tarabochia sarà illustrata alla città. «Stiamo assistendo a un linciaggio di Rifondazione che ha dell'incredibile - osserva Venier - mentre non si ricorda che il mio partito è stato l'unico a esprimersi contro la nascita del governo, a lottare contro questo esecutivo che ha tagliato le pensioni, che aveva usato Mancuso contro i giudici di Milano e che ha l'obiettivo di costruire un nuovo grande centro tecnocratico e autoritario».

«Sono momenti difficili - aggiunge Venier - in

cui va privilegiata la coerenza politica rispetto alla necessità di raccogliere un consenso tattico: Bertinotti e la direzione nazionale hanno ragione ed è incredibile che si imputi a Rifondazione una connivenza con la destra».

Secondo Venier si deve valutare invece che Rifondazione è sempre stata all'opposizione del governo Dini e «alle politiche di destra prima di Berlusconi e poi dell'attuale presidente del Consiglio, ecco che la conferma della sfiducia è una conseguenza logica».

Il consigliere comuna-

le spiega come Rifondazione abbia chiesto l'appoggio tecnico ad altri deputati del centro sinistra sulla mozione di sfiducia e che «questo non è stato concesso per un ordine di scuderia del Pds».

Insomma votare la fiducia a Dini vuol dire, ad avviso di Venier, «aprire la strada al grande centro, a una finanziaria antipopolare, abbando alla rappresentanza sociale».

Perdere consensi, ad avviso del giovane consigliere comunale dei comunisti, è un possibile prezzo da pagare alla coerenza politica. «E' su questa linea, quella del no a Dini - conclude - si aiuta la costruzione di un vero centro sinistra con il quale Rifondazione potrà avere un dialogo e si dà una mano allo stesso Prodi». Insomma, secondo Rifondazione triestina, è un'operazione che va comunque a vantaggio di un chiarimento politico.

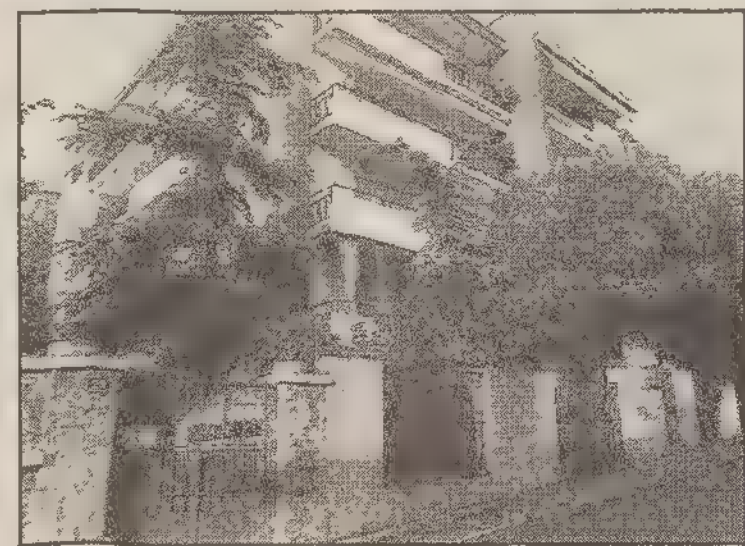
Fabio Cescutti

ACCOLTA UNA VECCHIA PROPOSTA DI RC

Prima casa, più esenzioni sull'Ici

Jacopo Venier canta vittoria. Il consigliere comunale di Rifondazione comunista rivendica infatti il diritto di primogenitura sulla proposta di esenzione massima dell'Ici sulla prima casa, che il Comune ha infine deciso di applicare. Come primo risultato, dopo Roma, Milano, Bologna e Muggia, ora anche nella nostra città sarà possibile godere dell'esenzione fino a 300.000 lire per la prima casa per i titolari di pensione non superiori alla minima Inps.

«In questo modo - spiega Venier - la giunta lily accoglie solo parzialmente le nostre richieste. Originariamente noi avevamo proposto la delibera in vigore a Roma, dove l'esenzione è applicata anche per i disoccupati, i lavorato-



ri in lista di mobilità da più di due anni, le famiglie con un handicappato a carico con un'infirmità superiore al 75 per cento».

Rc, comunque, si accontenta anche di questo primo passo e, anzi, fuma un simbolico calmet della pace con il governo cittadino, e in particolare con l'asse-

sore competente e le altre forze politiche, che hanno dimostrato capacità di ascolto alle proposte di Rifondazione». In conclusione, per cercare di allargare le esenzioni al più largo numero di soggetti possibile, Venier anticipa comunque la sua intenzione di dare battaglia in sede di commissione

e di consiglio comunale.

La proposta di Venier era stata lanciata per la prima volta in una seduta consiliare nel febbraio scorso. All'epoca il giovane esponente politico aveva presentato un ordine del giorno bocciato in partenza dalla giunta «perché introduceva criteri di progressività nella tassazione assolutamente incompatibili con la visione liberista del sindaco lily e perché l'Ici era già molto bassa». Nella stessa maggioranza, peraltro, al momento del voto si erano astenuti quattro rappresentanti del Ppi (Lazzari, Paolinelli, Montonesi e Malafronte) e il capogruppo di Alleanza per Trieste, Ariella Pittoni. Con Venier avevano invece votato Ccd, LpT, An e Nord libero.

INCONTRO CON DUE DELEGAZIONI ALL'ENTE CAMERALE

Uganda e Kenia attrezzano un paradiso per imprenditori

Esenzione fiscale per i primi cinque anni, possibilità di investimento in valute estere e di libera esportazione degli utili realizzati, basso costo della mano d'opera. Sono questi i vantaggi per gli imprenditori triestini che vorranno investire i loro capitali in Uganda e Kenya.

A descriverli nel dettaglio, sottolineando al contempo che è il settore alimentare quello che attualmente può offrire le migliori potenzialità di guadagno, sono intervenuti ieri in città, in occasione di un incontro organizzato dalla Camera di commercio, il primo segretario dell'ambasciata d'Uganda in Italia, Jack Wamanga Wamai, e l'addetto commerciale dell'ambasciata del Kenya, Miss Shani.



L'ugandese Wamanga e la keniota Shani

«La nostra è una giovane Repubblica che sta vivendo un profondo processo di democratizzazione - ha detto Wamanga Wamai - in quanto ad aprile si svolgeranno le prime elezioni della storia del Paese. In parallelo - ha aggiunto - stiamo ammodernando le strutture, dotando l'Uganda di una rete via-

ria adeguata e di diffusi e capillari collegamenti elettrici e telefonici».

Miss Shani ha invece rilevato come l'Italia non sia fra i principali partner economici del Paese africano e come pochi gruppi italiani siano presenti in un Paese che conta 300 milioni di abitanti e che individua nel turismo e nel settore ali-

mentare le direttrici principali per il suo sviluppo futuro.

La delegazione di operatori triestini che ha incontrato gli ospiti ugandesi e kenioti ha dimostrato interesse per i progetti presentati dai delegati delle due ambasciate africane, soprattutto per ciò che concerne l'industria alimentare (caffè, carne, pesce, tè, succhi di frutta), la produzione di alcolici, l'industria tessile e la metallurgia.

Al termine della riunione è stato presentato il Forum per investitori che l'Unido, in collaborazione con l'Uganda, l'Eritrea, il Kenya e l'Etiopia, organizza a Kampala dal 28 novembre al 1.º dicembre proprio allo scopo di illustrare le opportunità di investimento in questi Paesi.

LA SINISTRA DEMOCRATICA PUNTA ALLA QUALITA' DELL'AMMINISTRAZIONE

Come tagliare i tempi morti in Comune

Migliorare la macchina amministrativa del Comune. Ovvero: introdurre una cultura manageriale nel mondo della burocrazia, con progetti su cui lavorare, obiettivi concreti da raggiungere e un controllo sulla qualità dei servizi effettuato direttamente dagli utenti finali, i cittadini. E' questo il programma del convegno che si terrà il prossimo 24 novembre, alle 18, al Jolly, organizzato dal coordinamento della Sinistra democratica, neonato organismo che raggruppa il Pds, i Laburisti, i Cristiano-sociali, la Rete e il Pri. Tema dell'incontro sarà «Esperienze innovative nella gestione amministrativa degli enti locali», con relatore l'ingegner Sante Fermi, ex manager della Zanussi e oggi dirigente operativo del Comune di Bologna.

L'iniziativa è stata presentata ieri da Gianfranco Ciani dei Laburisti, Luigi Bianchi del Pds e Claudio Mitri della Rete. La scommessa che sta giocando il coordinamento della Sinistra democratica - hanno detto - è quella di dare un respiro più ampio alla vita amministrativa della città, sostituendo il concetto dell'efficienza dei servizi erogati a quello della pura semplificazione di leggi e regolamenti.

In questa nuova cultura degli enti locali s'inquadra anche lo scambio di informazioni con altri Comuni. Fermi illustrerà appunto l'esperienza di «qualità totale» in atto a Bologna, dove il cambio di mentalità ha significato in primo luogo il taglio dei tempi morti per molti documenti (una licenza si ottiene al massimo in due mesi), con l'introduzione del concetto in base al quale «la pratica resta ferma e sono gli uomini a girarle intorno». A Bologna, inoltre, è stata inserita nell'organico amministrativo la figura del dirigente operativo, interconnessa a quella del segretario comunale, ma con funzioni prettamente gestionali. Fondamentale, infine, il controllo di qualità da parte dei cittadini, attraverso un costante colloquio (questionari, cassette per segnalare i disservizi, ecc.) che presuppone anche un alto grado di decentramento, rendendo effettivi i molti compiti affidati dalla legge alle circoscrizioni e rimasti finora pressoché sulla carta. Sugli stessi temi che verranno trattati nel convegno si è tenuto ieri anche un incontro tra i partiti del coordinamento della Sinistra democratica e i consiglieri comunali e circoscrizionali della maggioranza.

L'INTERVENTO

«Sarebbe vero delitto convertire al diporto il punto franco vecchio»

In questi giorni i soliti avvoltoi hanno ripreso a volteggiare con ampie volute sul Porto Vecchio nella speranza e nell'attesa di potersi dividere le spoglie. E' sceso in campo Fulvio Anzellotti, la cui opinione, basata sull'assunto che Trieste dovrebbe diventare una «Barcolana» permanente per risolvere il suo futuro, ha avuto ospitalità addirittura sulla prima pagina de «Il Piccolo» di martedì 10 ottobre. Non è del resto un mistero che il quotidiano locale sponsorizza e condivide la dismissione del Porto Vecchio.

Tuttavia affermare, com'è stato fatto, che «chi si oppone, chiunque esso sia, alla trasformazione del porto vecchio (scritto con le minuscole...) in centro di attività di attività di servizio turistico, è un nemico della città e come tale andrebbe trattato dai cittadini, dagli imprenditori, dagli elettori» significa aver consegnato il cervello all'ammasso.

Ebbene, allora io sono certamente un nemico della città, perché con altrettanto estremismo propongo di riconvertire le aree extra-doganali del Porto Vecchio in presunte marine turistiche per le quali esistono infiniti spazi altrove, dal Molo O fino al terrapieno e a tutta la costiera di Barcola, che da decenni attendono di essere utilizzati a questo scopo. Sempre con altrettanto estremismo, io so di essere in buona fede ed esente da qualsiasi interesse quando chiedo e propongo che il punto franco del Porto Vecchio venga riesaminato e concepito in chiave di rilancio delle attività emporiali e portuali, mentre non sono affatto certo della buona fede di coloro che propongono la dismissione di tale preziosa area per costruirvi centri commerciali, servizi turistici, alberghi, musei e altre assurdità del genere.

Trieste ha bisogno in via assolutamente prioritaria di rilanciare la propria economia e quasi tutti i triestini sono d'accordo nel considerare il porto, almeno teoricamente, l'unico strumento in grado di conseguire tale futuro obiettivo, anche se oggi ne siamo spaventosamente lontani. Al Porto Vecchio esistono banchine e profondi fondali, nonché aree, degradate quanto si vuole, ma capaci di essere riutilizzate per fini e con modalità da reinventare con fantasia e tenacia. Basti pensare che a Monfalcone, per il Terminale di gas liquido progettato dalla Snam, sarebbe necessario creare una banchina d'attacco di 300 metri e fondali a 14 metri di profondità, affrontando uno scavo di 7 milioni di metri cubi di sabbia e fanghi che nessuno sa dove potrebbero essere smaltiti! E mai possibile che i cervelli triestini non siano in grado di utilizzare adeguatamente i vantaggi che noi possediamo e che tuttora è in grado di offrire il Porto Vecchio?

D'altronde qualcosa eppur si muove! A parte l'Adriaterminal, che dovrà essere rifinito e dotato delle attrezzature per un suo pieno utilizzo, sta per concretarsi l'attuazione del terminal traghetti al Molo III e IV. Inoltre si è appreso che «Trieste apre il porto agli israeliani» con il progetto denominato «Via Maris» in corso di trattativa ufficiale per collegare strettamente Trieste con il porto di Haifa e Ashdod e fare del nostro porto il centro emporiale di appoggio dei traffici israeliani per la loro penetrazione in Europa, come già da anni avviene per la frutta. Si tratta di una prospettiva importantissima, sia perché gli israeliani, da gente avveduta, hanno sempre avuto una visione appropriata della posizione geo-economica di Trieste e dei suoi vantaggi, sia perché Israele ha pronto un importante piano d'investimenti per circa 180 mila miliardi nei prossimi 4-5 anni, con relativo notevole incremento di traffici.

Infine, la «pax arabo-israeliana», che si spera possa consolidarsi secondo le attese, provocherà sicuramente a sua volta un rilancio di tutti i traffici, rivitalizzando il Mediterraneo e i trasporti con navi tradizionali di piccola stazza particolarmente adatte al Porto Vecchio: decollerà insomma una specie di «cabotaggio mediterraneo», oltre a quello altrettanto inevitabile lungo le coste italiane.

Non recepire e non studiare tutte le possibilità di adeguare a queste prospettive il Porto Vecchio e le sue vaste aree (le uniche ancora disponibili perché dev'essere chiara una volta per tutte che in Porto Nuovo non ce n'è sono più), significherebbe davvero mettere a repentaglio l'unico possibile futuro della nostra economia.

Si deve dunque sperare che le forze sane della città si rendano conto di tutto ciò e mettano fuori gioco, prima che possano produrre altri danni, se non altro psicologici, progetti fasulli come il «progetto Tergeste», a proposito del quale si sta assistendo in questi giorni alla gustosa «pochades» fra l'arch. Russi e l'arch. Giorgio Berni, presidente del Consorzio Tergeste. Il primo ha infatti accusato il secondo, con regolare denuncia querela in Tribunale, di avere praticamente «plagiato» il progetto da lui da lui redatto, attribuendosene la paternità. Sembra abbastanza pregevole la giustificazione addotta da Cristiano Carbonio, consigliere delegato della «Tergeste servizi srl», società che dovrebbe ottenere la concessione demaniale per poi realizzare le speculazioni edilizie previste dal «progetto Tergeste»: egli infatti ha ammesso che l'arch. Russi aveva ricevuto l'incarico scritto, ma non autentico, perché la carta intestata non era originale e la firma era quella di un consigliere non autorizzato. Comunque stiano tranquilli i contendenti: stanno battibecando su un progetto che non è altro che un pezzo di carta senza alcun valore e che nessuna autorità portuale potrà mai prendere in considerazione!

Infine la chitiegna sulla torta del convegno organizzato alla Stazione marittima dall'Associazione «Marevivo» su un tema che «Il Piccolo» di domenica 15 ottobre intitolava «Resuscitare il porto», ma che invece verteva come al solito su come dismettere i 160 ettari del Porto Vecchio e utilizzarli per costruire centri commerciali, alberghi, marine e musei. Al coro si è aggiunto in questa occasione anche Roberto Porzio Birolli, un architetto che stimiamo, ma che dovrebbe limitare le proprie eventuali competenze allo studio di proposte per il riutilizzo di quegli edifici e magazzini verso il lato città in stato di totale e vergognoso degrado (di chi la colpa di avere completamente trascurato per decenni il Porto Vecchio?), per i quali si può essere effettivamente tutti d'accordo sulla diversa destinazione: purché intelligenti e quindi accettabili.

Ah, questi architetti, che continuano a svolazzare sul Porto Vecchio come corvi nella speranza e nell'attesa di potersi dividere le spoglie! Gianfranco Gambassini

NOVITA ASSOLUTA

VENDI CASA? TI DIAMO DI PIU'!

Il nuovo servizio proposto da **GALLERY**, basato sul sistema dell'asta, garantisce uno svolgimento più rapido e redditizio delle compravendite, nella massima serietà e professionalità, con costi **ASSOLUTAMENTE alla portata di tutti!**

TELEFONACI ADESSO!!

(040) 7600246-7600250

La prima asta è imminente.

GALLERY
CASA D'ASTE IMMOBILIARI

Piazza N. Tommaseo 4/a Trieste Tel. 7600246 - 7600250

Le chiavi della convenienza

In collaborazione con **CR TRIESTE BANCA SPA**

CONSIGLIO COMUNALE FINO A TARDA SERA E NUOVA SEDUTA VENERDI'

Acega, un dibattito fiume

Sulli di An preannuncia un intervento di qualche ora per spiegare la posizione contraria alla spa

DENUNCIA PREOCCUPATA DEI SINDACATI

Declino industriale «ormai intollerabile»



La ripresa dell'attività della Ferreria di Servola, in questo momento, è di vitale importanza per la città, ci saranno nuovi assenti (oltre 150 già prima di Natale) e saranno garantiti oltre duemila posti di lavoro considerando l'indotto. Ma questa realtà non basta a risolvere le sorti del tessuto industriale locale.

La crisi, per ora, appare più forte. In questi giorni sono esplosi i casi Telettra (60 esuberi), ci sono forti preoccupazioni per la Orion, indebitata fino al collo. E si guarda con trepidazione alla Laboranti che attende di veder saldate fatture per mesi di lavoro.

«Permane e si aggrava un'intollerabile situazione di declino del settore industriale - denuncia il segretario della Uil Umberto Minnisi - diretta conseguenza della espulsione, dal processo produttivo, di mano d'opera qualificata oltre che al mancato inserimento di nuovi occupati in realtà aziendali che si configurano da sempre quale fonte di sostegno economico per

migliaia di famiglie». Aumento del ricorso alla mobilità e all'espulsione di manodopera. Ma non è tutto: «Ci sono lavoratori usciti dal ciclo produttivo - aggiunge il segretario Uil - per i quali a posteriori si scopre l'assenza delle condizioni legislative per la loro uscita».

E ci sono altre realtà a rischio: l'ha annunciata il segretario della Fiom, Bruno Galante, come i Cantieri Trieste e l'Arsenale San Marco. E potrebbe non essere finita.

«Proprio sulla questione dell'Arsenale San Marco abbiamo avuto un incontro la scorsa settimana - spiega Galante - e ci hanno comunicato che è slittato l'incontro previsto in questi giorni, si farà in marzo. E noi come sindacati siamo preoccupati. Per prima cosa pensiamo che la Fincantieri non ha ancora acquisito i ser e vogliamo un incontro sia con il Comune di Trieste che con la Giunta visti gli impegni presi. Da ultimo temiamo, nel caso a marzo non ci sia nessun acquirente,

che Fincantieri abbia già deciso di chiudere lo stabilimento».

E stamane a Muggia, alle 10, ci sarà l'ennesima conferenza stampa organizzata dalla Fiom sul caso cantieri Trieste. Uno dei componenti della segreteria, Antonio Saulle, ha già fatto sapere che «l'attuale amministrazione non appare affidabile perché non ha presentato nessun piano industriale serio». E che i lavoratori, in questo caso, presenteranno istanza fallimentare.

«Se queste aziende leader sono in questa situazione - si chiede Minnisi - cosa ne sarà di quelle più piccole? E' una domanda che continuiamo a farci perché a fronte di assemblee, riunioni, tavole rotonde con importanti personaggi locali e nazionali, il saldo nel settore industriale continua a risultare negativo pur avendo modificato e ristrutturato le aziende, costruito protocolli, siglato accordi, concesso disponibilità e flessibilità, un tempo inimmaginabili».

g. g.

Dibattito fiume sull'Acega. Ieri sera i capigruppo hanno deciso di chiudere i lavori attorno all'una e mezza, per riprenderli venerdì e concluderli. Dopo gli interventi di Marini del Ccd e della Montonesi del Ppi, Sulli di An ha preannunciato egli stesso al consiglio comunale una relazione ampia. Forse un po' troppo... Si ipotizzavano due o tre ore. An è contraria alla trasformazione dell'azienda in spa. Secondo Sulli è soprattutto necessario che l'assemblea cittadina di discussione prima il problema delle delibere 124 e 128 sulla «Sarmato» che sarà composta da Acega ed Edison. E questo, a suo avviso, per evitare che l'Acega si impegni per decine di miliardi, facendo gravare subito sulla società per azioni questo onere. E ancora per mantenere proprio sulla «Sarmato» il controllo del consiglio comunale nell'atto deliberativo.

In apertura dei lavori

il sindaco Illy ha auspicato

che sulla delibera si formi

una larga maggioranza

In apertura dei lavori il sindaco Illy in una dichiarazione ha apprezzato lo sforzo della terza commissione consiliare, in particolare della maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pri, che si è occupata del delicato tema. Ed ha comunicato che la giunta ha dato il parere favorevole a tutti gli emendamenti che saranno portati in aula dal presidente Bran. Illy ha inoltre auspicato che sulla delibera si formi una larga maggioranza, in vista della seconda fase, quella dell'azionariato diffuso, che passerà all'attenzione del prossimo consiglio comunale. Più larga sarà la maggioranza sul provvedimento attualmente all'esame del Consiglio, più il prossimo consiglio comunale si sentirà impegnato da questi indirizzi.

Marini del Ccd ha articolato l'intervento su due punti. Il primo riguarda una carenza di informazione sugli eventuali vantaggi dell'azienda speciale che la giunta non vuole e che non sarebbero emersi dagli studi di commissionati. Il secondo tocca la carenza di chiari obiettivi strategici per l'Acega. A suo avviso tutto il dibattito si è articolato su quale tipo di società per azioni si vuole adottare. Marini ha ribadito la necessità di sentire i capigruppo sulla nomina degli organi sociali (la nomina è però una competenza del sindaco ndr) ed ha concluso che, qualora fosse proposto un referendum sul futuro dell'Acega, il suo partito si impegnerebbe nella raccolta di firme.

La Montonesi del Ppi ha espresso la soddisfazione del suo partito per come è stata impostata la delibera, ovvero con il prevalente controllo pubblico. La Montonesi ha inoltre affermato che non si deve guardare solo al referendum interno all'azienda, ma soprattutto al protocollo d'intesa con quei sindacati che rappresentano l'ottanta per cento dei dipendenti. In aula c'era una delegazione composta da Flerica-Cisl, Faile-Cisal e Cinsal.

BREVI DI NERA

Raid vandalico di quattro pugliesi all'uscita dal night

Notte brava per quattro pugliesi, accaniti a tarda ora contro delle automobili regolarmente posteggiate nei dintorni del Night club Mexico, dove la comitiva aveva trascorso la serata. Gli agenti della squadra volante sono stati chiamati a intervenire alle due dell'altra notte. Giuseppe Dinielli, nato a Bari nel '66, Ignazio Nagarelli, nato a Molfetta nel '65, Nicola Lorusso, barese del '73 e il loro concittadino Giovanni Del Core avevano infierito con calci e altri atti vandalici contro sette vetture e un ciclomotore: specchietti retrovisori rotti, fiancate e portiere che presentavano le tipiche rientranze provocate da violenti calci. Gli agenti hanno denunciato i quattro, che stavano litigando con uno dei proprietari delle vetture, per danneggiamento.

Ragazza s'inforna col motociclo scivolando su una macchia d'olio

E' stata medicata e giudicata guaribile in 25 giorni Barbara Villanovich, 23 anni, via Fonda 61, scivolata ieri mattina a bordo del suo ciclomotore su una macchia d'olio in via dell'Istria. La giovane ha riportato un trauma al ginocchio destro.

Motociclista va a sbattere contro una «126» in sosta in via Miani

Mauro Troha, 36 anni, residente in via D'Alviano 70, è ricoverato in Neurochirurgia a Cattinara dopo essere andato a sbattere l'altra sera contro una Fiat 126 in sosta in via Miani, all'angolo con via Flavia. In un primo momento le sue condizioni non hanno destato allarme ma successivi esami ne hanno consigliato il ricovero.

I GIUDICI DEL TRIBUNALE PRESIDUTO DA TRAMPUS HANNO ORDINATO UN APPROFONDIMENTO

Corruzione al Comune, breve rinvio

Nel processo sono imputati l'ex assessore Lucio Vattovani e il geometra Salvatore Paolino



L'ing. Lucio Vattovani

Trenta minuti di attesa, poi il colpo di scena e il rinvio. L'ingegner Lucio Vattovani, già assessore comunale eletto nelle liste Dc e il computato geometra Salvatore Paolino dovranno attendere fino a domani per conoscere la loro sorte. Innocenti o colpevoli del reato di corruzione. Ieri i giudici del Tribunale presieduto da Mario Trampus dopo essersi ritirati in camera di consiglio per decidere della sentenza, hanno ordinato un approfondimento dell'istruttoria.

Domattina sarà nuovamente interrogato il principale accusatore, il geometra Ermanno Reatti. Dovrà far chiarezza sulla servitù di passaggio che il Comune ha concesso proprio al geo-

metra Paolino. Il professionista ha versato all'amministrazione comunale 10 milioni, quando - secondo l'accusa e secondo i conti effettuati proprio dal geometra Reatti - avrebbe dovuto pagare 19.

L'ingegner Vattovani aveva fatto parte della commissione che nel 1988 aveva - sempre secondo la Procura - concesso lo sconto. «Sono innocente, non ho mai sponsorizzato la pratica presentata dal geometra Paolino» ha sostenuto più volte l'ex assessore. Allo stesso tempo ha però ammesso di aver ricevuto dal professionista che ore siede con lui sul banco degli imputati un contributo di sei milioni

per la sua campagna elettorale. La somma pagata in assegni era stata regolarmente annotata sulla sua dichiarazione dei redditi.

L'approfondimento istruttorio è stato determinato da una carta a sorpresa giocata da uno dei difensori, l'avvocato Raffaele Esti. Documenti alla mano il legale ha spiegato che il geometra Reatti si è per lo meno confuso. La servitù di passaggio per cui la commissione aveva concesso lo sconto era collegata a un terreno di soli 154 metri quadrati e non ai 495 di cui ha sempre parlato l'accusa. Non è nemmeno chiaro da dove sia uscita questa misura dal momento che il computo preciso è stato stilato ap-

pena all'epoca della sottoscrizione del contratto. Un anno più tardi.

Domani dunque il geometra Reatti dovrà dire come ha potuto esibire alla Procura la brutta copia di un documento asseritamente presentato alla commissione comunale che avrebbe deciso lo sconto. Un documento messo nero su bianco dopo un anno. O si è sbagliato o il documento è apocriefo. Falso per dirla con le parole dell'avvocato Esti. Questa seconda tesi è riecheggiata ieri in aula e come dicevamo ha reso indispensabile l'approfondimento istruttorio. In pratica il documento che doveva inchiodare i due imputati alle loro responsabilità si è trasformato nella

principale arma della loro difesa.

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolò in apertura d'udienza aveva chiesto la condanna di Vattovani e Paolino rispettivamente a tre anni e a due anni e due mesi di carcere. «Sono persuaso che vi sia stato un rapporto di corruzione. Le date dello "sconto" e dei contributi elettorali parlano da sole. Il fatto di avere inserito i sei milioni nella dichiarazione dei redditi non scagiona gli imputati. Il vero modo per sfuggire alle ricerche non è quello di nascondersi ma di esibire ciò che si è ricevuto. Nessuno pensa allora che la somma sia frutto di corruzione».

c.e.

TRIBUNALE: IL PRESIDENTE D'AMATO CHIARISCE LA VICENDA

"Verbalizzazioni del tutto legittime" L'impiegata intanto cambia ufficio

INTERVENTO DI CINQUE ORE

Si trancia due dita, le mette in un nylon e gliele riattaccano

La sega circolare sbraglia mira. E al posto del legno mozza di netto due dita, il mignolo e il pollice. Può essere una di quelle tragedie che ti segnano per la vita, ma grazie alla prontezza di spirito del malcapitato, alla perizia dei medici e alle nuove tecniche di intervento, l'incidente si risolve con un nulla di fatto (ovviamente alquanto doloroso per il diretto interessato). Con un'operazione della rispettabile durata di cinque ore, le due dita, consegnate al chirurgo in un sacchetto di plastica al chirurgo dallo stesso paziente) vengono infatti rinunziosamente reinstate sulla mano. La vittima della sega circolare ora sta bene.

La delicata operazione di reimpianto si è conclusa con un buon successo. Il protagonista dell'incidente, accaduto alla fine della settimana scorsa, è un ragazzo di 24 anni, sulla cui identità i medici mantengono per ovvie ragioni uno stretto riserbo. A decretare la salvezza della mano del giovane è stata innanzitutto la sua freddezza, raccontano i sanitari, malgrado

il dolore e il trauma il ragazzo non si è perso d'animo: ha raccolto le due dita troncate, le ha avvolte nel nylon e si è precipitato al Maggiore. Qui, alla Divisione ortopedica diretta da Bruno Martinelli è iniziata la lotta contro il tempo. I medici hanno operato per cinque ore allo scopo di riattivare i collegamenti tra le due dita e il resto della mano.

«In questi casi - spiega il professor Martinelli - il problema principale è quello di ricanalizzare i vasi sanguigni tranciati, e di ripristinare il normale assetto dei nervi. Questo genere di incidenti è di conseguenza operazioni - continua Bruno Martinelli - non è infrequente quanto si potrebbe pensare, e garantisce di solito buoni risultati».

Daniela Gross

Dalla cancelleria delle società

a quella civile del gratuito patrocinio

Poteva redigere i verbali

grazie al suo ruolo di 7.mo livello

E' stata trasferita in un altro ufficio del Tribunale l'interprete che per anni aveva redatto i verbali di numerosi e importanti procedimenti giudiziari e che da qualche settimana era stata esclusa dalle udienze. Alcuni legali avevano ipotizzato che non avesse i titoli per verbalizzare le dichiarazioni degli imputati ma ieri il presidente Vincenzo D'Amato ha ribadito che non esiste alcun problema di nullità. Né assoluta, né relativa. L'interprete poteva redigere i verbali grazie al suo ruolo di collaboratore di cancelleria inserito al settimo livello. Il trasferimento è comunque avvenuto. Dalla cancelleria delle società commerciali a quella civile nel particolare settore del gratuito patrocinio.

L'impiegata è stata assunta con la qualifica di interprete - traduttore e inquadrata nel sesto livello funzionale con la possibilità di essere impiegata nei lavori di concetto dello stesso livello nei tempi liberi da quelli connessi con la sua qualifica prioritaria» ha con-

fermato il presidente del Tribunale Vincenzo D'Amato. «Successivamente, a seguito di uno scorrimento generale deciso dal Ministero, passò al settimo livello funzionale, ma poiché per entrambi è prevista l'assenza al magistrato in udienza, il suo impiego in tale attività è sempre stato pienamente legittimo».

Le parole del presidente D'Amato hanno fatto chiarezza su un problema particolarmente spinoso che avrebbe potuto invalidare vari procedimenti penali con ripercussioni gravissime sul buon andamento della giustizia. Se l'esclusione dell'impiegata dalle verbalizzazioni in udienza fosse stata motivata dal richiedo dalla legge, decine di processi avrebbero dovuto ripartire da zero, fin dalle prime fasi istruttorie. Per analogia, sarebbe potuto accadere come nel caso di un sacerdote che avesse indossato i paramenti sacerdotali e avesse celebrato matrimoni per anni e anni, senza valore giuridici.

ASSEMBLEA Commercio autonomo

Assemblea generale dell'Associazione autonoma del commercio e del turismo lunedì 30 ottobre. Tra i temi l'approvazione del bilancio '94, la situazione del Mercato coperto, l'Off shore, il centro città e l'orario degli esercizi.

L'assemblea si terrà in una sala del centro cittadino e ne sarà data tempestiva comunicazione.

Ordine degli avvocati: elezioni suppletive

Gli avvocati e i procuratori legali iscritti all'Ordine di Trieste sono stati chiamati ieri al voto per eleggere il loro consigliere del loro consiglio direttivo. L'avvocato Roberto Gambel Benussi ha raccolto 91 preferenze su 121 votanti e si affiancherà ai colleghi Remo Cuccagna, Lucio Frezza, Gianni Sadar, Sergio Lehan, Maurizio Consoli, Federico Rosati, Pierpaolo Longo e Guido Fabbretti.

Il suo sarà un mandato di soli tre mesi perché il consiglio direttivo sarà completamente rinnovato a gennaio, come prevede la legge istitutiva dell'Ordine che parla espressamente di un mandato di due anni. La votazione di ieri, conclusa verso le 13, è stata determinata dalle dimissioni per ragioni personali di un avvocato eletto il 21 gennaio 1994.

GRAVE NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO

Travolta in sella al motorino da un'auto in via Flavia

Compleanno davvero infuocato per la ventottenne Daniela Savron abitante in viale XX Settembre.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, mentre transitava in sella al suo ciclomotore Piaggio in via Flavia, all'altezza del numero quattro, nei pressi di una nota concessionaria d'autovetture, è stata investita da un'automobile Mercedes.

La ragazza è ora ricoverata (i medici si sono riservati la prognosi) al reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale di Cattinara. Nell'incidente la giovane scoterista ha riportato una frattura cranica ed escoriazioni multiple.



IL TUO GIORNALE

una buona NOTIZIA

Su tutte le Peugeot 106, gamma '96, a partire dal prezzo chiavi in mano di L. 15.680.000, 1 milione in meno e rate fino a 60 mesi senza anticipi. Vieni ad informarti presso la Concessionaria



PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782



I tappeti degli anni d'oro

Nella cornice della zona pedonale di Foro Ulpiano abbiamo creato un punto d'incontro anche culturale per gli appassionati del tappeto orientale. Ora che c'è la possibilità di comodo parcheggio per la nostra clientela, sarà per noi un piacere far toccare con mano la QUALITÀ dei nostri tappeti, raccontare la loro storia, insegnare a distinguerli.

Come prima iniziativa stagionale siamo lieti di presentare, per pochi giorni, una straordinaria collezione di TAPPETI ANTICHI CAUCASICI E PERSIANI dalla fine dell'800 ai primi anni del '900. Vi aspettiamo.

TACCARI - Via Giustiniano 6

IL "MIANI" HA BISOGNO DI CINQUANTAMILA DOLLARI PER PORTARE IN CITTA' IL PADRE DELLA PERESTROIKA

Sottoscrizione per Gorbaciov

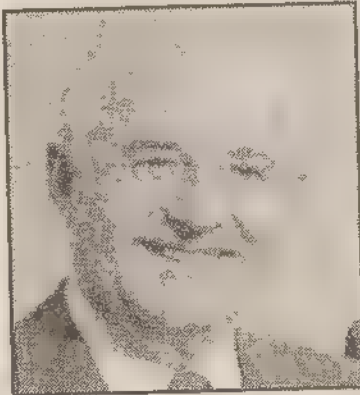
Il presidente del circolo, Fogar, lancia un appello a tutti i triestini e in particolare alle componenti economiche



Maurizio Fogar ed Emilio Terpin del "Miani".

È ormai una consuetudine per il circolo «Ercole Miani» allestire incontri con personaggi di spicco appartenenti alla società civile. E anche per la imminente stagione, la quindicesima dell'Associazione, il programma predisposto è sicuramente scottante: si pensi ad esempio alla possibilità di sentire - a fine novembre - Antonio Di Pietro nelle vesti di testimone del suo libro «Grazie Tonino».

Ma il nome ad effetto fatto da Maurizio Fogar nel corso della conferenza stampa di presentazione tenutasi ieri mattina, è quello di Michail Gorbaciov. L'ex presidente dell'Urss, l'uomo della perestroika e della glasnost, l'alfiere della distensione tra Est e Ovest, potrebbe essere, infatti, presente a Trieste, accompagnato dalla consorte Raissa, nel prossimo mese di marzo per discutere con Adriano Sofri e Paolo Rumiz, inviato del «Piccolo», sul

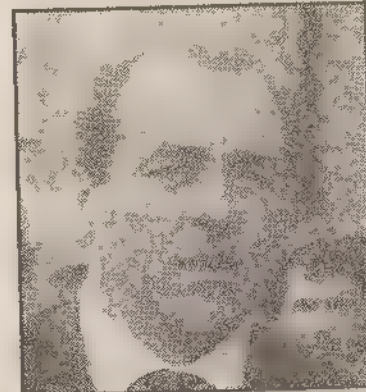


Tra i prossimi ospiti anche Antonio Di Pietro (a destra) che presenterà il suo libro «Grazie Tonino». A breve un incontro sui problemi della salute mentale a Sarajevo

tema «Da Sarajevo a Grozny: quale futuro per l'Europa».

La presenza di Gorbaciov sarebbe sicuramente un evento per la nostra città, anzi, come ha detto Fogar, alle sue componenti economiche ma anche ai semplici cittadini. Se Trieste risponderà positivamente oppure resterà indifferente lo scopriremo nei prossimi mesi. Intanto il «Miani» si accinge ad aprire fra pochi giorni la sua agenda di appuntamenti. Il prossimo lunedì 6 novembre si terrà al Savoia un convegno, realizzato insieme al Centro Studi «Franco Basaglia», su «La normalità della so-

pravvivenza», nel corso del quale due psichiatri di Sarajevo, Izmet Cerić e Slobodan Loga, presenteranno le loro proposte per un intervento sulla salute mentale della popolazione di Sarajevo. Loga e Cerić, che non hanno mai abbandonato la capitale bosniaca durante i quattro anni di assedio, vogliono lanciare proprio da Trieste l'allarme per i propri concittadini che, intaccati dalle particolari condizioni di vita alle quali sono stati lungamente sottoposti, sono esposti al rischio del disagio mentale. Un'emergenza, ha det-



to il dottor Mario Reali, che ha presentato la manifestazione, meno visibile di quella delle bombe ma ugualmente devastante.

Gli appuntamenti del «Miani» proseguiranno qualche giorno dopo, giovedì 9 novembre, con Nando Dalla Chiesa, che presenterà il suo ultimo libro «Il trasformista», mentre il 16 novembre saranno di scena, a due anni dalle elezioni comunali, i quattro candidati allora più votati. Stojan Spetic, Federica Seganti, Giulio Staffieri e Riccardo Illy, renderanno conto al capocronista del «Piccolo» Livio Missio, su quanto delle promesse fatte da loro in campagna elettorale sono state realizzate.

Successivamente, oltre a Julio Velasco e a Reinhold Messner, ci dovrebbe essere il già citato Antonio Di Pietro. Ma con la crisi politica dietro l'angolo il condizionale, ha sottolineato Fogar, è d'obbligo.

Paolo Marcolin

IN POCHIE RIGHE

Progetto "Noi sì": gli studenti illustrano i loro stages estivi

Domani, alle 17, al liceo scientifico «Galilei» in via Mameli 4 si terrà la conferenza sul Progetto di orientamento «Noi sì», giunto ormai al terzo anno di vita. Gli studenti relazioneranno sull'esperienza vissuta durante gli stages estivi che costituivano l'obiettivo della seconda fase del progetto. Verranno inoltre presentate le proposte dei settori per la realizzazione di progetti d'impresa, obiettivo del terzo anno, rivolte agli studenti delle classi quinte.

Porte aperte alla Cisl: il sindacato presenta i suoi servizi ai cittadini

Domani tutte le sedi della Cisl saranno aperte dalle 8.30 alle 19 per far conoscere ai cittadini l'organizzazione sindacale e i servizi che offre. Obiettivo dell'iniziativa è il rilancio del tesseramento, del valore della militanza e del contributo dell'iscritto alla vita sindacale. Un momento significativo della giornata sarà alle 17 con la proiezione di uno spot sui servizi della Cisl.

Breve esperienza di docente a Trieste per il neo-vicepresidente della Consulta

Il professor Luigi Mengoni è stato nominato ieri nuovo vice presidente della Corte Costituzionale. Settantatré anni, trentino, Mengoni ha avuto una breve esperienza professionale a Trieste. A sette anni dalla laurea, conseguita nel 1944 alla Cattolica di Milano, venne nominato professore straordinario di diritto civile all'Ateneo triestino, dove conseguì l'ordinariato nel 1954. Lo stesso anno lasciò Trieste per assumere l'incarico alla cattedra di diritto commerciale alla facoltà di giurisprudenza della Cattolica.

Il procuratore generale Maltese si congeda dal generale Vannucchi

Ieri, alle 10, nella sede del Comando del quinto Corpo d'armata, il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste, Domenico Maltese, ha reso una visita di commiato al generale Francesco Vannucchi. Il Procuratore si è intrattenuto nell'ufficio del comandante in un cordiale colloquio, nel corso del quale sono stati sottolineati i rapporti di reciproca considerazione che, da sempre, contraddistinguono le relazioni tra autorità giudiziaria e militare.

Questa notte chiusa la galleria di Montebello Divieti di sosta sulle vie Crispi e Ginnastica

Per poter provvedere ai lavori di manutenzione dell'impianto di ventilazione nella galleria Montebello-piazza Foraggi è stata disposta, per oggi, dalle 23 alle 5, la chiusura al traffico veicolare e pedonale. Per eseguire i lavori di pulizia delle caditoie stradali e dei tombini, invece, dalle 8 alle 13 di oggi non si potrà né sostare né fermarsi in via Crispi (ambo i lati tra via Brunner e via Rossetti), via Ginnastica (ambo i lati tra via Rossetti e via Brunner), via Gattari (ambo i lati tra via Ginnastica e via XX Settembre).

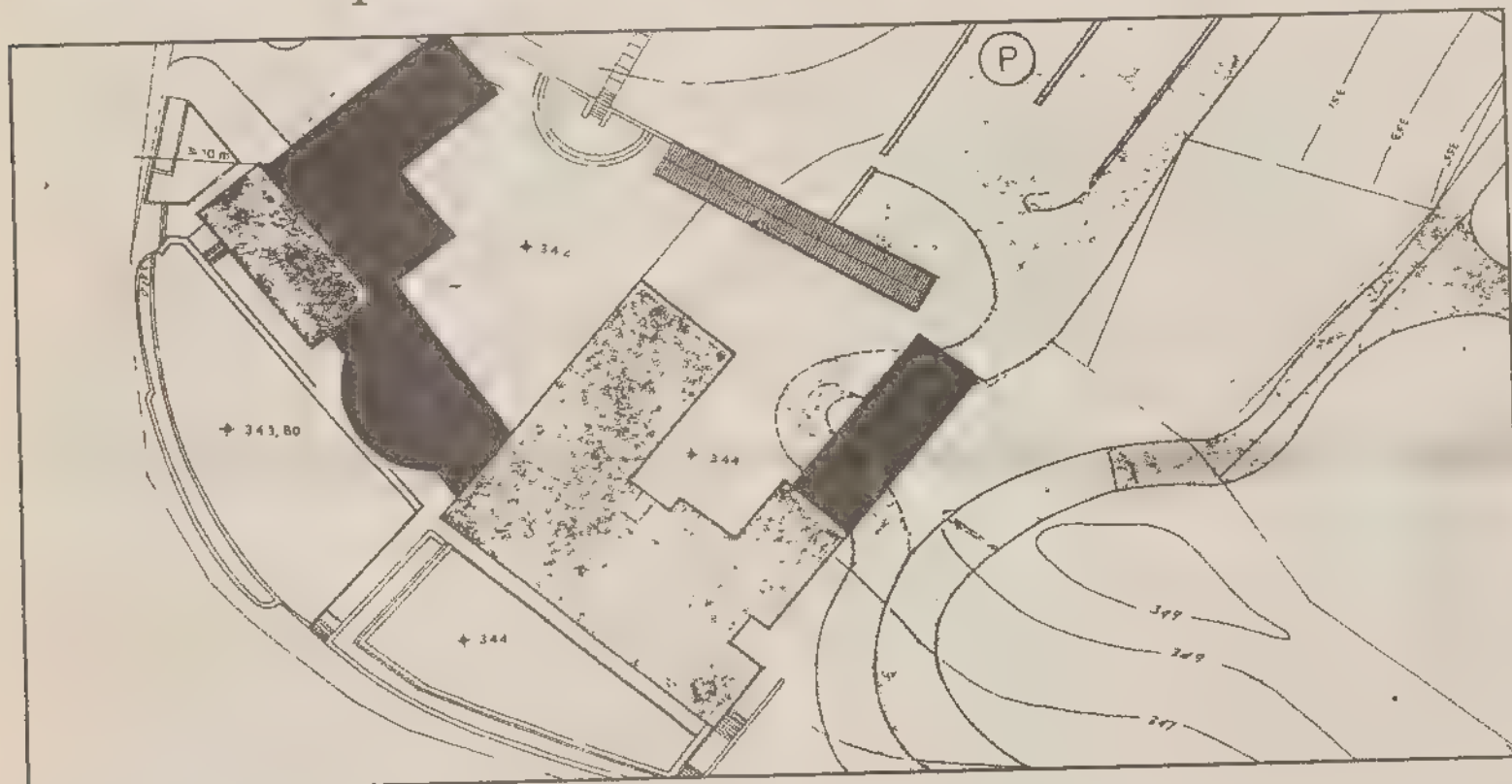
Incontro di iscritti ed elettori del Pds sulla situazione politica nazionale

Domani, con inizio alle 16.30, nella sede del Pds in via San Spiridione, si terrà un incontro provinciale di iscritti ed elettori per l'esame della situazione politica in relazione al voto parlamentare sulla sfiducia al governo. Interverranno Claudio Tonel, presidente del comitato federale del partito e il segretario provinciale, Stelio Spadaro.

TRE ANNI DI LAVORI PER RIAPRIRE IL COMPLESSO ALBERGHIERO, DA TEMPO IN DISUSO

Rinasce a quattro stelle l'Hotel Obelisco

Un totale di 250 posti letto, 78 suite distribuite in villini a schiera a monte della dolina - Rispettati gli alberi e le ceppaie esistenti



Un particolare del progetto: in nero i tre nuovi edifici che amplieranno la struttura principale.

Quattro anni per far rinascere l'Hotel Obelisco. Sono i tempi tecnici indispensabili (di cui tre anni per i lavori) previsti dalla società milanese immobiliare carsica, proprietaria del complesso, che da tempo ha elaborato un progetto per il rilancio del vecchio albergo.

Ma il via scattò solo dopo l'approvazione del piano regolatore da parte della Regione. Ciò, perché nella variante licenziata dal consiglio comunale qualche mese fa sono previsti vincoli geologici che impediscano l'edificazione in aree di particolare interesse come le doline. E una dolina rientra nell'area compresa nel progetto, più precisamente nel pressi del quadrivio di Opicina. Progetto che quindi è stato parzialmente modificato.

Ma vediamo nel dettaglio come verrà trasformato il complesso da anni in disuso. Innanzitutto si tratterà di un albergo di livello elevato (almeno 4 stelle), che per garantire una gestione economicamente vantaggiosa dovrà essere dotato di un adeguato numero di stanze e spazi per i servizi. E' per questo che il progetto prevede l'aumento delle stanze dalle attuali 25 a 122, con la creazione di circa 250 posti letto.

Il nucleo del nuovo albergo sarà ottenuto collegando i due edifici esistenti con tre nuovi corpi che si svilupperanno in direzione del quadrivio, creando un sistema di corti chiuse. Complessivamente l'ampliamento ipotizza un aumento della cubatura dagli attuali 8.415 mc a 23.835 mc.

Gran parte di questi sarà costituita da una serie di 78 suite indipendenti, raggruppate in villini a schiera, a monte della dolina principale. Per inserire questi edifici nel verde è stato affittuato uno studio apposito, in modo da non toccare gli alberi e le ceppaie esistenti.

Dei tre nuovi corpi edilizi che amplieranno la struttura principale, quello centrale (dotato di un'ampia vetrata) costituirà un elemento di «cerniera» tra gli edifici esistenti e ospiterà su due piani una sala ristorante.

L'accesso principale all'albergo avverrà dalla «202», e una strada interna, sulla quale sarà possibile il transito pedonale, collegherà i vari edifici alla strada per Opicina. A ridosso del quadrivio sarà poi realizzato un parcheggio per 250 auto (numero standard, calcolato in base alla volumetria del complesso).

Pur essendo di proprietà dell'immobiliare carsica anche la zona attualmente occupata dai campi di tennis e dalla piscina, il progetto per la ristrutturazione dell'Hotel Obelisco non contempla interventi in quest'area, che anzi potrebbe essere utilizzata anche dagli ospiti dell'albergo.

E a proposito di ospiti, l'immobiliare carsica gestirà il complesso nell'ottica di una collaborazione con i tour operator. A questo scopo dalla «202» è previsto un accesso anche per i pullman.

Giuseppe Palladini

COMUNE: NUOVE REGOLE

Alla fiera di San Nicolò

La Fiera di San Nicolò sarà aperta il 4 dicembre per chiudersi il giorno 8. Le domande per occupare i 190 posteggi collocati sui due lati di viale XX Settembre sono state circa duemila, dimostrando con ciò l'interesse che questa manifestazione ha assunto non solo presso gli operatori locali.

E' proprio questa circostanza - ha spiegato l'assessore comunale all'Economia, Fabio Neri - a evidenziare le innovazioni che la legge sul commercio su aree pubbliche del 1991 e il suo successivo regolamento hanno introdotto nel settore.

"Naturalmente, come sempre

quando vi sono innovazioni rilevanti, occorre individuare forme transitorie che rendano massimi vantaggi dai cambiamenti.

Il Comune - prosegue l'assessore - nella formulazione delle regole per la Fiera 1995, ha perseguito questo obiettivo, cercando di contemperare le esigenze degli operatori locali e di quelli provenienti da altri comuni, individuando così una soluzione che possa permettere, senza traumi, una edizione '96 completamente in linea con la nuova normativa che, non dimentichiamoci, diventerà completamente operativa proprio con il primo gennaio del prossimo anno.

RISCHIO DI CHIUSURA PER QUALCHE DECINA DI ARTIGIANI

In allarme gli acconciatori: entro fine anno in tutti i saloni i bagni per handicappati

Rischio di chiusura per qualche decina di barbiere e parrucchieri della città: entro il 31 dicembre prossimo tutti i saloni dovranno essere dotati di servizi igienici con accesso anche per disabili, pena la revoca della licenza da parte del Comune e quindi la chiusura delle attività non in regola. La norma originaria che imponeva la costruzione di servizi igienici normali, è contenuta nel regolamento comunale entrato in vigore nel 1985: da allora venivano concessi dieci anni di tempo per far sì che i titolari provvedessero ai necessari lavori; nel 1992 la stessa norma è stata integrata dalla legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche, per cui non era più sufficiente costruire un locale servizi, ma bisognava che gli stessi fossero utilizzabili anche dai portatori di handicap.

Fin qui la legge, che però, come spesso accade, fa a pugni con il buon senso. Capita infatti che un «coiffeur» abbia il salone al terzo piano di un edificio privo di ascensore, o che, pur trovandosi al pianoterra, abbia uno o più scalini da superare; morale: si rischia di procedere a spese di svariati milioni (tra i due e i 15) per realizzare un'opera che difficilmente verrà mai utilizzata. «Ma questo - spiega Enrico Eva responsabile dell'Ufficio ambiente dell'Associazione artigiani - sarebbe il

problema minore; il vero ostacolo consiste nel fatto che molti esercizi hanno una superficie inferiore ai 25 metri quadrati, insufficiente quindi per poter ospitare servizi igienici che richiedono almeno cinque metri di ampiezza». Per questi saloni, circa venti in tutta Trieste per un totale di una sessantina di ad-

PROVINCIA Provvidenze alle scuole per infermieri e musicisti

La Provincia comunica che sono disponibili in piazza V. Veneto 4 e in via Sant'Anastasio 3 le circolari esplicative delle leggi regionali che riguardano le provvidenze per l'istruzione professionale e le scuole per infermieri e assistenti sanitari e la sovvenzione regionale per le scuole e gli istituti di musica. La presentazione delle domande scadrà il 31 ottobre. Chiarimenti possono essere richiesti all'Ufficio Istruzione in via S. Anastasio 3, III piano, dalle 9 alle 13 escluso il sabato e lunedì e giovedì e venerdì dalle 15 alle 17 (tel. 3798466/8).

detti tra titolari e dipendenti, l'associazione si è impegnata per ottenere dal Comune una deroga alla norma. Norma che, va rilevato ancora, impone soltanto la dimensione minima, appunto cinque metri, ma lascia libertà di scelta sul tipo di arredamento: in altre parole, i sanitari possono essere quelli normali, la metratura deve invece corrispondere a quella prevista per i disabili.

A Trieste gli esercizi di acconciatura per uomo e donna sono circa cinquecento, ma per l'80 per cento, pari a circa quattrocento esercizi, si tratta di licenze rilasciate prima del 1985, quindi non soggette all'obbligo. Del rimanente centinaio, soltanto una ventina non hanno la superficie sufficiente, e per loro, come detto, l'Associazione di categoria sta proponendo una deroga ai termini previsti; gli altri ottanta infine o hanno già provveduto o si stanno mettendo in regola. Della questione si sono interessati anche gli esponenti della Lista per Trieste: il consigliere regionale Gianfranco Gambassini, ha inviato una nota al presidente dell'Azienda sanitaria, Montesanti, al sindaco Illy, al presidente della Camera di commercio, Donagio e al presidente degli artigiani, Ret; il consigliere comunale Pietro Camber ha presentato una mozione in cui si chiedono le opportune deroghe e le eventuali proroghe per consentire le modifiche previste.

Giovanni Longhi



Entro l'anno i saloni che non rientrano nelle deroghe di legge dovranno mettersi in regola.

GRANDE VENDITA **stilflex** GRANDE VENDITAI NOSTRI MATERASSI SCONTATI FINO AL **60%**
LE MIGLIORI RETI ORTOPEDICHE A RIGIDITA' CONTROLLATA

* Cinque motivi più che evidenti per scegliere

*) RISPARMIO FINO AL 60%
*) RITIRIAMO I VOSTRI VECCHI MATERASSI
*) CONSEGNE GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE
*) CONFEZIONIAMO QUALSIASI MISURA RICHIESTACI
*) TUTTI I NOSTRI MATERASSI SONO FABBRICATI E GARANTITI DA NOI DIRETTAMENTE

MAT-ESTASI ORTOPEDICO
(1 PIAZZA)
376.000 188.000

MAT. ESTASI ORTOPEDICO
(2 PIAZZE)
752.000 376.000

MATERASSO SIESTA
(1 PIAZZA)
250.000 125.000

SI RITIRANO I VECCHI MATERASSI

ALLA **stilflex** di MONFALCONE Corso del Popolo, 31 - Tel. 0481/45929

**Compri ora,
paghi iniziando
da gennaio '96!**

**Abbiamo
oltre 20.000
articoli
dei quali
1.000
scontati
fino al 50%**

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

GRUPPO
GET

PRESTITEMPO

Un finanziamento
dal Gruppo Deutsche Bank

TRIESTE

Via Carducci 4*

Piazza Goldoni 1

Via delle Zudecche 1

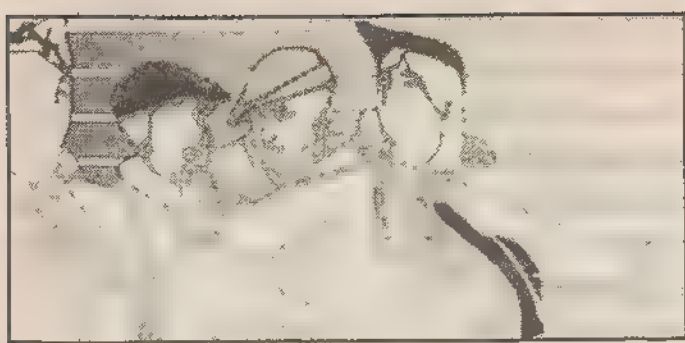
Largo Barriera 17*

Via Machiavelli 3*

insip TELECOM
TELECOM
ITALIA MOBILE

* Negozi InSip / Telecom Italia Mobile

**TV & VIDEO ALTA FEDELTA'
ELETTRODOMESTICI
HOME COMPUTER FOTOGRAFIA
TELEFONIA
HI-FI CAR STEREO**



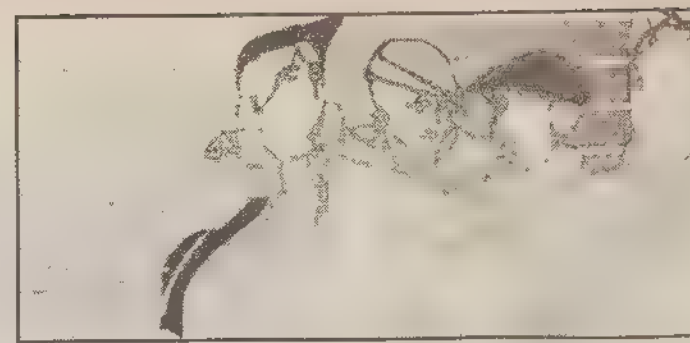
Il Piccolo

speciale

università

Mercoledì 25 ottobre 1995

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



BILANCIO TRIONFALE PER IL NUMERO VERDE D'ATENEO - ATTIVATO CIRCA DUE MESI FA, IN UNA SETTIMANA RICEVE PIU' DI MILLE CHIAMATE

Pronto? L'università in linea

Il servizio, nato per evitare lunghe code agli sportelli,

è operativo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14

Le cinque telefoniste della cooperativa Tuxedo

danno informazioni amministrative e di orientamento

TRIESTE - Una media di mille telefonate a settimana, 4 linee telefoniche, un servizio gratuito operativo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14.

Sono cinque le studentesse super-gentili che rispondono a turno, ormai da circa due mesi, al nuovo numero verde attivato quest'anno all'ateneo triestino. Un'iniziativa all'avanguardia nata per rompere le file che si proponeva di agevolare tutti gli studenti, ma soprattutto gli iscritti fuori-sede e i giovani lavoratori.

Il primo bilancio, a pochi mesi dall'attivazione del servizio, è a dir poco lusinghiero. Le quattro linee telefoniche squillano praticamente senza sosta. E le ragazze rispondono ad ogni tipo di quesito. Federica, Tatiana, Elisabetta, Keti e Margherita sono in grado di fornire informazioni ad ampio raggio. «Soltanto gli studenti sono interessati alle scadenze per consegnare le varie domande d'iscrizione», raccontano le ragazze - alle procedure amministrative per passaggio da un corso di laurea all'altro e per trasferimenti in diverse università italiane. Le informazioni che sono in grado di offrire le addette al numero verde non si fermano però a queste quattro nozioni di base della guida dell'università.

Per sollevare i dipendenti della segreteria studenti, eternamente

operati di lavoro, le cinque telefoniste tuffano si occupano anche di seguire l'iter di pratiche personali come i documenti richiesti dai singoli studenti e così via. «Pur non potendo utilizzare i computers - spiegano infatti - abbiamo fatto un corso di un paio di settimane prima di iniziare a lavorare e durante la seconda settimana abbiamo affiancato gli impiegati allo sportello per conoscere più a fondo il lavoro. Siamo state impegnate sia in segreteria studenti che all'ufficio immatricolazione e in questo modo ci siamo rese conto delle diverse esigenze studentesche e di eventuali difficoltà che possono sorgere nei rapporti con l'utenza».

Dedicato ai lettori

Ritorna da oggi la pagina settimanale dedicata all'università, in edicola ogni mercoledì. Come sempre la nostra sarà una finestra spalancata sul variegato mondo universitario con le sue novità, i suoi problemi, i dibattiti e le curiosità. Agli studenti e a tutti coloro che vorranno esplorare insieme a noi il «Pianeta università» chiediamo la massima collaborazione. Aspettiamo quindi segnalazioni, proposte e critiche alle quali daremo sempre ampio spazio.

Già, l'utenza. In fondo si tratta di colleghi. Tutte e cinque le ragazze, iscritte alla cooperativa Tuxedo (che si è aggiudicata l'appalto per il servizio) sono infatti studentesse universitarie. Ed è stato interessante per loro, osservare i loro compagni di corso «al di là della barricata». «La cosa che più ci sorprende - commentano - è una certa mancanza di praticità da parte di chi si avvicina per la prima volta ai corsi universitari. I problemi per le matricole sembrano veramente infiniti. Noi però per aiutarle ce la mettiamo tutta. E dobbiamo dire che alla fine il risultato è soddisfacente. Chi chiama, nella maggior parte dei casi, mette giù la cornetta soddisfatto e magari ci manda perfino una lettera di ringraziamento con cordiali saluti».

Un bel passo in avanti per gli studenti, abituati fino a qualche anno fa a frastuono di un coro all'altro nelle interminabili file della segreteria, il naso pigiato contro gli sportelli e il fiato sul collo degli impiegati «barricati» al di là del vetro. La rivoluzione informativa, già iniziata l'anno scorso con gli sportelli automatizzati in grado di rilasciare certificati e documenti per mezzo di una tesserina Bancomat, cammina sempre più veloce ora con il numero verde 167236916. Telefonare per credere. Erica Orsini



Nella foto Sterle tre delle «centraliniste» del numero verde d'ateneo al lavoro. Impegnate e divertite.

LE FRASI PIU' DIVERTENTI ALL'ALTRO CAPO DEL FILO

«Scusi, può passarmi mio cugino? Studia in biblioteca, glielo descrivo»

«Scusi come faccio per la foto nella domanda d'immatricolazione di mio figlio? Sa fra un mese farò la plastica facciale...» La maggior parte delle richieste rivolte alle ragazze del numero verde dell'ateneo non sono così originali, ma certo all'altro capo del filo c'è davvero un'umanità da scoprire.

Probabilmente la possibilità di chiedere delle informazioni per telefono sconfigge ogni inibizione e favorisce non solo gli studenti timidi, quelli che altrimenti si bloccherebbero di fronte allo sportello della segreteria e farebbero dietrofront prima di aver formulato tutti i dubbi che hanno in mente, ma si trasforma a volte anche

in una valvola di sfogo per chi ha voglia di fare quattro chiacchiere con una voce gentile e per l'insicuro di turno che ha sempre mille dubbi da esporre.

Così le telefoniste della Tuxedo si sono trovate più di una volta a dover affrontare gli interrogativi più strani, molti dei quali estremamente divertenti. «Un ragazzo voleva a tutti i costi che gli passassi al telefono suo cugino - racconta una delle ragazze - io ho pensato che fosse un impiegato e invece era uno studente che avrei dovuto cercare in velocità in biblioteca generale».

Un altro invece ci ha scambiato per la rubrica dei cuori solitari e vole-

va che rintracciassimo una ragazza, che aveva incontrato all'esame di Psicologia di cui non conosceva il cognome».

Molto simpatiche anche le richieste di tipo «economico» come «potete spedirmi a casa la rivista «Il Mercatino»? oppure «quanto costa una camera per notte?».

Ma non finisce qui. I ragazzi sembrano avere veramente una fantasia inesauribile in fatto di domande. C'è chi chiede se esiste il corso di laurea in Astrologia e quello che vuole sapere se la facoltà di Scienze politiche è politicizzata o pseudoneutra.

E poi non dimentichiamo i genitori. Una schiera infinita di mamme e papà, appesi alla cornet-

ta per conto dei figli. Che non possono chiamare «perché a quest'ora dormono» o «sono in giro» e allora delegano l'ingrato compito di informarsi all'intera famiglia.

Infine i reclami. Tutte le proteste, molte riguardano l'Erdisu, arrivano direttamente alle orecchie ormai roventi e soffermate delle solerte telefoniste che a volte si lasciano travolgere dalla disperazione. Per fortuna si tratta di casi abbastanza rari. Anche perché c'è sempre quello educatissimo che, prima di aprire il rubinetto degli insulti, si preoccupa di sapere se «voi siete abilitati anche a ricevere i reclami della gente?».

e.o.

NASCE UN NUOVO MENSILE

«Libretto» da 30 e lode

E bravi i ragazzi del «Libretto».

E' andato praticamente a ruba il secondo numero della nuova rivista universitaria realizzata dalla cooperativa «La Cronaca».

Trentadue pagine ricchissime di servizi, seri e sfiziosi, novità e informazioni utili interamente dedicate agli studenti universitari con un occhio di riguardo anche ai «fratellini» delle scuole superiori.

Ad aprire il numero «2» del mensile una lunga inchiesta sull'ente più travagliato di questi ultimi anni, l'Erdisu di Trieste. Un'intervista al nuovo commissario e due pagine dedicate alle «tappe del calvario» dell'ente.

Lo «speciale» del mese è invece dedicato alla sede goriziana di Scienze internazionali e diplomatiche. Assieme alle opinioni dei neolaureati da segnalare anche l'intervista al docente «doc» Demetrio Volcic.

Indiscreto e decisamente trasgressivo è invece il servizio dedicato alle «parole in ritirata» ovvero, per dirla meno elegantemente ma più direttamente, alle scritte nei gabinetti universitari. Si può trovare veramente di tutto nelle toilettes di donne e maschi. La maggior parte degli

scritti, che «Il Libretto» non censura affatto, non sono proprio poesia metropolitana, ma strappano più di qualche risata. Leggere per credere.

Insolito il reportage sul Perù e «di tristi tropici», bellissime le fotografie dell'incursione non autorizzata dedicata ai nuovi padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico che l'ateneo triestino inaugurerà nei prossimi mesi.

Immacabili infine gli utili specchietti con gli orari dei corsi e degli esami.

La nuova rivista universitaria, che si avvale del contributo di numerosi studenti volenterosi e che vive soltanto di introiti pubblicitari, viene distribuita gratuitamente verso la metà del mese nei punti più frequentati degli studenti.

Chi volesse darci un'occhiata può quindi trovarla nelle biblioteche generali e di facoltà, nei baretti universitari, alla casa dello studente e nelle mense universitarie.

Infine, come ogni nuovo mensile che si rispetti, anche «Il Libretto» è affamato di collaborazioni, critiche e proposte. Gli interessati possono rivolgersi alla redazione di via Montecchi 6, telefono 040/771414.

SCADENZE PROROGATE

Slittano i termini per Economia

TRIESTE - Sono stati prorogati fino al 6 novembre i termini per l'immatricolazione ai corsi di laurea in Economia e commercio e Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari. Le iscrizioni rimarranno aperte fino alla concorrenza dei 550 posti disponibili in base all'ordine di presentazione delle domande. Resta-

no naturalmente inalterate tutte le altre disposizioni di legge, previste a proposito, nel bando pubblicato l'1 agosto 1995.

Slitta inoltre al 6 novembre anche il termine per le immatricolazioni degli ammessi ai diplomati universitari in Economia e amministrazione delle imprese e Economia e gestione dei servizi turistici.

INGEGNERIA

A Marco il primo diploma

Settanta e lode per Marco Umer, il primo diplomato triestino in ingegneria informatica e automatica. Umer è stato infatti il primo degli iscritti al corso di laurea breve varato tre anni fa dalla Facoltà di ingegneria di Trieste a concludere il ciclo di studi. Il neodiplomato ha discusso con il relatore, Giovanni Sicuranza, una brillante e attualissima tesi su «Architettura e utilizzo del sistema operativo Window 95». Il punteggio finale (in «formato ridotto») rivela la diversa natura di queste mini-lauree, istituite al fine di favorire una preparazione professionale più specifica e un più rapido ingresso nel mercato del lavoro.

Il corso di diploma in Ingegneria informatica automatica è strutturato in tre anni di studio e comprende, oltre alle lezioni, almeno 500 ore di esercitazioni pratiche, di laboratorio o tirocinio. Il perfezionamento può essere svolto sia all'interno che all'esterno dell'ateneo. Umer, per esempio, ha svolto la sua attività di praticante al centro elaborazione dati della società triestina «Friulia».

Ottenuto il diploma, anche Umer è alla ricerca del primo impiego ma, nell'attesa di un posto stabile, sta già tenendo dei corsi di consulenza informatica.

GORIZIA - Buone notizie per gli studenti del polo universitario isontino. La mensa universitaria, che era stata chiusa alla fine di settembre per la mancanza di un'autorizzazione del Comune e per il mancato rispetto di alcune norme igienico-sanitarie, è stata riaperta il 19 ottobre.

Dopo un primo parere positivo del Dipartimento di igiene dell'Azienda sanitaria isontina, l'incartamento è stato sottoposto al vaglio del sindaco Gaetano Valentini e degli Uffici tecnici dell'ateneo triestino. Espletate le ultime pratiche, la mensa è tornata a disposizione dei circa 500 studenti che gravitano attorno all'ex seminario di via Alviano.

Il Centro servizi del polo goriziano si era attivato nelle ultime settimane per preparare la necessaria documentazione. Sono stati raccolti i pareri del tecnico della Camera di commercio, l'architetto Sandro Vanello, dell'Ufficio tecnico dell'Università di Trieste e dell'Erdisu, per gli atti di sua competenza. Passi avanti anche per il bar che era stato inaugurato il 7 settembre con un banchetto, per poi essere immediatamente chiuso per la mancata richiesta di due autorizzazioni. La prima autorizzazione spettava alla So-

printendenza alle belle arti che, come ha dichiarato il presidente della cooperativa Sir (Servizi Istruzione Ricerca) Silvano Subani, ha fatto pervenire in questi giorni l'incartamento richiesto.

Oggi si riunisce invece la commissione edilizia comunale per un parere definito sull'iter amministrativo. Nella fattispecie è necessaria un'autorizzazione sulla rete fognaria.

Un altro elemento che arricchirà qualitativamente l'ex seminario sarà l'attivazione di un ascensore. I lavori sono stati portati a termine circa un anno fa sotto la direzione dell'architetto Sandro Vanello. Si attende nei prossimi giorni la visita di collaudo della Ipsel di Udine per garantire l'effettiva funzionalità dell'impianto.

Si tratta di un ascensore a pistone con una capacità di 12 persone, una portata di 900 chilogrammi e una velocità di 0,8 metri al secondo. L'ascensore potrà coprire i piani dell'edificio con sei fermate, corrispondenti a 22,95 metri di corsa. La struttura rispetta i dettami del Dpr 384 del 1978 e della legge 13 del 1989 in materia di rimozione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap negli edifici pubblici.

Tullio Grilli

IN DIRITTURA D'ARRIVO ANCHE LA PRATICA AMMINISTRATIVA PER IL BAR UNIVERSITARIO

Gorizia, la mensa riapre i battenti

Chiuso improvvisamente alla fine di settembre il servizio è di nuovo a disposizione di circa 500 studenti

DIECI GIORNI DI STAGE PER GIOVANI GIORNALISTI RUSSI

A lezione dal professor Volcic

GORIZIA - Dieci giorni di stage formativo per conoscere la realtà economica, culturale e dei mass-media della nostra regione. Una trentina di giovani giornalisti russi, provenienti da Mosca e dalle maggiori città della federazione russa, hanno partecipato a Gorizia a una serie di incontri organizzati dalla società bonifica del gruppo Tri e finanziati dall'Unione Europea (programma Tacis). Per illustrare l'immagine della Russia nei mass-media italiani sono intervenuti il corrispondente della Rai a Mosca Lucio Gambacorta e il giornalista Demetrio Volcic, docente di storia dei paesi dell'Eu-

ropa orientale al corso di laurea in scienze diplomatiche. Si è così aperto all'Università un ampio dibattito, che ha abbracciato diversi temi di politica internazionale: dalla guerra di vampata in Bosnia alle prossime elezioni politiche in Russia, dalla complessa figura di Zhirinovski al futuro della Cecenia. Volcic è stato ancora una volta protagonista politica russa e con la solita competenza su quelle che potranno essere gli sviluppi futuri dei paesi dell'Europa centro orientale. «In prospettiva futura la geoeconomia - ha tra l'al-

tro detto Volcic - è destinata a prevalere nettamente sulla geopolitica, che ha caratterizzato la storia europea fino alla fine degli anni Settanta». Il nazionalismo e le spinte etniche sono stati gli argomenti di maggiore rilievo sollevati dai giornalisti russi e Volcic si è trovato a concordare nell'affermare che «la soluzione della crisi in Cecenia e quella di altre crisi etniche consista nella ricomposizione di un tipo di convivenza di stampo sovietico, un'integrazione che si svilupperà comunque in forme nuove».

I giornalisti russi, che nei prossimi giorni assisteranno a un'ulteriore

serie di lezioni alla Luiss (Libera Università italiana di studi sociali) di Roma, hanno successivamente assistito a un convegno sulle città di confine promosso dall'Isig (Istituto di sociologia internazionale) e organizzato dal sindaco di Gorizia Gaetano Valentini e il suo collega di Nova Gorica Crotomir Spacapan. Sono così emersi elementi curiosi, come il fatto che i due sindaci, ma anche Zhirinovski, sono accomunati dal fatto di appartenere a un partito («liberaldemocratico»). I sindaci hanno più volte sottolineato che quella tra le due città era e rimane la «frontiera più aperta d'Europa».

t.u.

LAUREATI

Gli allori della Scuola per Interpreti

SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI
Corso di inglese (prima lingua)
Agosti Raffaella
nata il 9.10.1966 a Vicenza, laureata con punti 99 su 110 il 14.7.1995.
Bertolini Tiziana
nata il 13.5.1968 a Brescia, laureata con punti 110 su 110 e lode il 13.7.1995.

De Bortoli Mario
nato il 20.5.1968 a Le Locle (Svizzera), laureato con punti 100 su 110 il 14.7.1995.
De Togni Margherita
nata il 30.4.1966 a Rovigo, laureata con punti 106 su 110 il 13.7.1995.
Garritano Agnese
nata il 18.11.1969 a Roma, laureata con punti 103 su 110 il 14.7.1995.

Martuscelli Silvia
nata il 9.5.1969 a Salerno, laureata con punti 103 su 110.
Ondelli Stefano
nato il 14.1.1971 a Imola (Bo), laureato con punti 110 su 110 e lode il 14.7.1995.
Sollano Sandra
nata il 10.6.1969 ad Agrigento, laureata con punti 100 su 110 il 13.7.1995.

Sparago Silvia
nata il 25.7.1970 a Sanremo (Im), laureata con punti 108 su 110 il 14.7.1995.
Spotorno Paola
nata il 12.2.1968 a Montreal (Canada), laureata con punti 104 su 110 il 13.7.1995.
Tortorelli Adriana
nata il 19.8.1964 a Montefalco (Co), laureata con punti 108 su 110 il 13.7.1995.

TUTTI I TESTI UNIVERSITARI
DISPONIBILI SUBITO - CONDIZIONI VANTAGGIOSE - MIGLIOR SERVIZIO - E IN PIU' PARMICIPERAI GRATIS A
RISPARMIA & VINCI
CONCORSO A PREMI CHE TI FA VOLARE AL MONDO E TI REGALA I LIBRI
(OGNI L. 60.000 DI ACQUISTO UN BIGLIETTO GRATIS)
LIBRERIA EINAUDI
VIA CORONEO 1
TRIESTE - TEL. 040/634463

LEGATORIA
«ROCCO ROMANO»
TESI
Legature accurate
semplici o in pelle
PREZZI COMPETITIVI
TRIESTE - Viale XX Settembre, 53 - Tel. 040/54973

DOPO LA PROPOSTA DI ESTENDERE LE LINEE DEI BUS TRIESTINI

Act sulla Costiera: primi sì

I dipendenti del consorzio monfalconese appoggiano il piano dell'azienda giuliana

Il personale del Cisp (Consorzio intercomunale servizi pubblici) di Monfalcone vuole l'Act sulla Costiera. In netto contrasto con i sindacati del Mandamento, che si oppongono fermamente al progetto presentato dall'azienda triestina per la revisione dell'organizzazione trasportistica provinciale, i dipendenti del consorzio monfalconese appoggiano pubblicamente il piano dei colleghi dell'Act. E' quanto emerso dall'ultima assemblea sindacale svolta nei giorni scorsi sul problema.

«I dipendenti del Cisp si esprimono negativamente sul piano presentato dall'Act, mentre dimostrano forte interesse e favore per le proposte avanzate dall'Act». Questa infatti la presa di posizione, chiara e inequivocabile, che giunge dall'assemblea degli stessi dipendenti convocata dalla Rsa Cgil, Cisl e Uil,

per esaminare la situazione conseguente alla presentazione dell'ennesimo piano redatto dall'Act di Gorizia per l'unificazione del trasporto pubblico in provincia. L'assemblea è servita anche a discutere l'altro piano in discussione, quello dell'Act di Trieste che mira all'integrazione dei propri servizi con quelli del Cisp. «L'integrazione dell'Act per il Cisp è lusinga - scrivono i sindacati - e sta a dimostrare che in fin dei conti non siamo una realtà trascurabile o un peso per gli enti proprietari come si vorrebbe far credere. Sappiamo bene che le decisioni sui servizi spettano all'assessorato regionale ai Trasporti che valuterà le ipotesi presentate e deciderà in proposito».

Alla fine dell'assemblea è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, dopo la chiara propensione

verso l'ipotesi avanzata dall'Act, di cui si è detto, i dipendenti, «per qualsiasi soluzione possa venir alla fine adottata, chiedono la piena garanzia per la salvaguardia di tutti i posti di lavoro nella sede di Monfalcone e il mantenimento di tutti i diritti acquisiti (accordi aziendali, anzianità maturata, profili professionali)». Infine i lavoratori del Cisp, «pur consapevoli delle difficoltà del momento, ritengono di dover far sentire la loro voce, impegnandosi a intervenire per tutelare con fermezza i propri diritti e per assicurare all'utenza il miglior livello possibile del servizio di trasporto».

Intanto, mentre Act e Apt si disputano il monopolio della Costiera, nodo cruciale della rete di trasporti provinciale, i due progetti rimangono al vaglio della commissione regionale per il traffico a cui spetta l'ultima decisione.

Quasi pronta la convenzione fra il Coni e il Comune di Muggia per le palestre

La convenzione tra il Coni e l'ente municipale di Muggia per l'uso delle palestre scolastiche non è ancora pronta? «Il Comune di Trieste ci ha messo circa sei anni per arrivare al dunque, la nostra Amministrazione ci sta lavorando dal dicembre '94. Ma siamo a buon punto: non appena il Coni riceverà i finanziamenti da Roma si potrà siglare la convenzione». Così il vicesindaco, ma anche assessore allo sport, Bruno Steffè, risponde a quanti, in questi ultimi giorni, hanno chiesto conto del suo operato, non risparmiando critiche a volte pesantissime. Sia dai banchi di maggioranza che di opposizione. Ma il vicesindaco appare tranquillo, convinto com'è di essersi attivato al me-

glio per risolvere le innumerevoli questioni aperte del «pianeta sport» di marchio istroveneto. Quanto alle palestre, ribadisce che l'obiettivo è quello di giungere a un accordo sulla falsariga dell'intesa firmata tra il Coni e la municipalità triestina, ma con un occhio di riguardo alle esigenze delle società locali. «La nostra convenzione non deve necessariamente essere una "fotocopia" dell'altra - sottolinea - ma dev'essere fatta "ad hoc" per la peculiarità del tessuto muggesano. Per questo ho intenzione di mettere intorno a uno stesso tavolo i diretti interessati e sentire le loro proposte. Il Coni provinciale (con cui ho avuto un recente incontro) ha poi in programma di convoca-

re sull'argomento i rappresentanti delle varie Federazioni sportive». L'intento finale è quello di affidare al Coni la gestione delle palestre scolastiche (la «Pacco», quella della scuola di Aquilina e della media «Sauro»), con conseguente vantaggio economico per le società che, invece di versare al Comune la quota per l'usufrutto degli spazi, si troveranno a pagare al Coni una tariffa più bassa. Cosa non trascurabile, per una Muggia che conta 40 società sportive e dove una persona su quattro pratica attività sportiva. E per celebrare i risultati raggiunti, il 4 dicembre, al «Verdi», si terrà la «Prima giornata dello sport muggesano», in occasione del trofeo «Dario Robba».

b.m.

MUGGIA / PROTESTE DEI CITTADINI

Grizon all'attacco dei vigili urbani

Vigili urbani nella bufera. A stigmatizzare duramente l'operato del corpo di polizia municipale di Muggia è il capogruppo del Ccd Claudio Grizon, sulla scorta delle numerose proteste pervenute dagli abitanti di Monte d'Oro. Sotto accusa è l'applicazione spesso «scorretta e discrezionale» dell'ordinanza con cui, dall'inizio del mese, è stato istituito in via sperimentale fino al 31 ottobre il divieto di transito in via di Noghère e via di Stramare all'intersezione con via Flavia di Stramare, dalle 7 alle 9. Un divieto da cui sono esclusi i mezzi di trasporto, i residenti di via di Stramare, i residenti. Ma ecco che, a sentire il comitato Monte d'Oro e lo stesso Grizon, sarebbero proprio questi ultimi ad essere penalizzati. E multati con sanzioni salate. Nata per decongestionare la viabilità interna di Monte d'Oro, fino a poco

tempo da utilizzata come scorciatoia da quanti intendevano bypassare la galleria (salvo poi contribuire a rallentare il flusso veicolare in uscita da tunnel), l'ordinanza finirebbe ora per ripercuotersi sugli stessi abitanti del rione. Secondo quanto rileva il consigliere del Ccd in un'interrogazione urgente presentata l'altro giorno al sindaco, alcuni «automobilisti di via Flavia di Stramare non sono stati considerati "residenti" e, sorpresi lungo via di Noghère (provenendo da via Flavia di Stramare), sono stati multati dai vigili urbani con importi, sembra, molto cospicui». Ma non si tratta solo del comportamento «intransigente» dei vigili. E la stessa ordinanza, a suo avviso, a fare acqua, dal momento che non prevede alcuna deroga, nemmeno per i frontisti, al divieto di accesso in via di Noghère. A tali considerazioni fa eco il comi-

tato Monte d'Oro, che ricorda la presenza di una scuola elementare in zona, e quindi la necessità di poter liberamente accedere alle vie «incriminate» non solo da parte dei cittadini dell'intero rione, ma anche dai tanti genitori muggesani che accompagnano i bimbi a scuola. Per riconoscerli, suggerisce il comitato, basterebbe dotare di un apposito contrassegno le vetture. A questo punto, però, Grizon non si limita a denunciare le «sanzioni illegittime» che avrebbero colpito numerosi abitanti di Aquilina-Monte d'Oro, ma interroga il sindaco per sapere se nella gestione della vicenda non si possa ravvisare per il comandante dei vigili urbani l'abuso in atti d'ufficio, vista la discrezionalità immotivata (e estranea allo spirito che ha ispirato l'ordinanza) con cui i vigili hanno applicato l'ordinanza medesima».

Barbara Muslin

MUGGIA / TRIO SCHERL-DI MARINO-MATTEINI

La grande musica entra in chiesa con tre giovani strumentiste

L'ottima acustica della chiesa di San Francesco può accogliere con tutti gli onori la musica classica. Recentemente l'orchestra di fiati «Città di Muggia» diretta da Paolo Spincich ha tentato con successo l'esperimento. Poi, in una serata promossa dall'assessorato all'urbanistica Ferry Scherl, tre giovani strumentiste triestine hanno catturato il pubblico con quel calore comunicativo che emana spontaneamente dal repertorio cameristico.

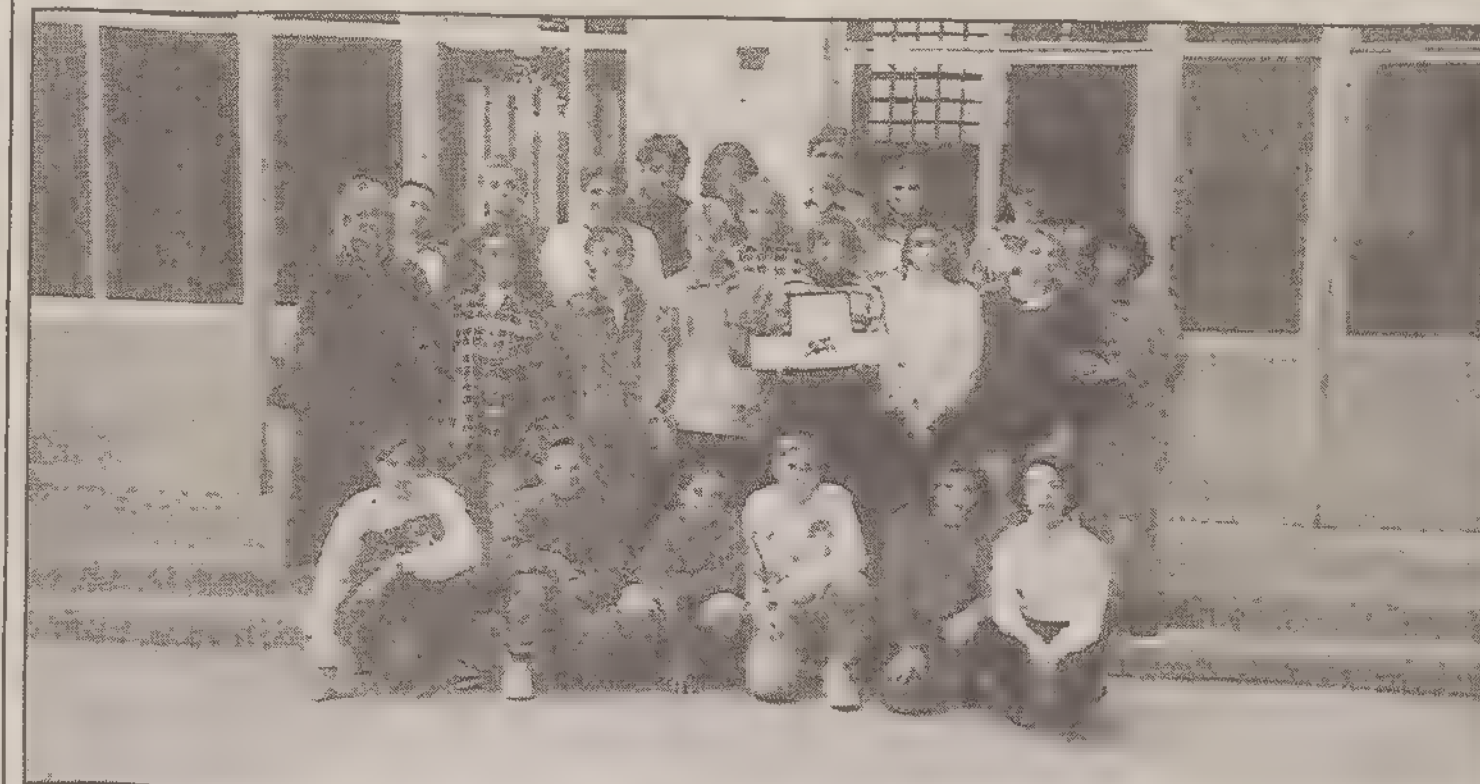
È stata, dunque, una bella soddisfazione per il «padrone di casa»: monsieur Giorgio Apollonio si è dimostrato entusiasta delle potenzialità culturali della chiesa recentemente messa a

nuovo e pronto a varare nuove manifestazioni. Come ha ben sottolineato il prof. Cusinato durante l'intervallo del concerto, le caratteristiche architettoniche francescane, le «forme» del passato (iscrizioni e lastre tombali), le pregevoli opere pittoriche e la pietà lignea di stile «mordico», fanno di quest'angolo del centro storico muggesano un tesoro da valorizzare.

Torniamo ai pentagrammi. Erica Scherl, Lara Di Marino (violini) e Angela Matteini (violoncello) proponevano una rassegna di preziosi brani, tutti legati al profilo barocco della Sonata a tre («da camera» e «da chiesa»). Ma, al di là delle caratteristiche musicologiche, come potremmo

definire questo programma se non un dialogo continuo, ora armonicamente pacato e lineare, ora acceso da pungenti risposte contrappuntistiche? L'importante - sembravano voler affermare le interpreti - è saper cogliere nell'ascolto reciproco un respiro comune, mirando alla bellezza del suono e alla scoperta del fraseggio. Così Tartini s'apre a una malinconica cantabilità; Haendel spargeva sui contrappunti qualche polverina magica; Bach (due «Invenzioni a tre voci» trascritte per canto. E non è poco se consideriamo che le tre musiciste sono agli inizi di un'avventura concertistica tanto difficile quanto entusiasmante.

Sergio Cimarosti



Premiati gli alunni della scuola «Sauro» di Muggia

Ventidue tavole ispirate alle prime mongolfiere e corredate dagli articoli della «Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino» del 1789. Un'idea originale, quella di abbinare gli inizi dell'affascinante avventura del volo con l'avvento di una nuova era della coscienza, contrassegnata dalla rivoluzione francese (di poco posteriore all'invenzione della mongolfiera). Un'idea che è valsa agli alunni della III D della scuola media «Sauro» di Muggia il primo premio per la grafica nel concorso «Icaro, il sogno continua», bandito lo scorso anno dal Museo dell'aria di San Pelagio (Padova) con la partecipazione di circa 300 ragazzi da tutta Italia. Coordinati dall'insegnante di lettere Idilia Giacca Mosca, gli studenti muggesani hanno preso parte alle premiazioni tenutesi qualche giorno fa al castello di San Pelagio.

DUINO A. / A MALCHINA E CEROGLIE

Un'associazione che unisce la cultura e l'attività sportiva

L'Associazione culturale-sportiva «Cerglie-Malchina» è stata costituita nel dicembre 1990 grazie a un gruppo di giovani che volevano far rivivere l'attività culturale dei paesi di Malchina e Cerglie. «Volevamo riproporre alcune tradizioni che da tempo erano dimenticate e di cui riconosciamo il valore e l'importanza come momento di ritrovo storico e culturale», spiega il presidente del sodalizio, Paolo Antonic. Oggi il circolo «Cerglie-Malchina» raccoglie una cinquantina di soci.

Molte sono le attività ricreative-culturali proposte dal sodalizio di Malchina e Cerglie. «Una notevole importanza, per la vicinanza della frontiera slovena, riveste la «Marcia dell'amicizia di Malchina e Goriano» a confine aperto, che organizziamo ad aprile da due anni. Tale manifestazione tende a promuovere i contatti culturali e le relazioni con le popolazioni d'oltralconfine - spiega Antonic -. La marcia è nata come «Marcia di primavera» per poi divenire, negli ultimi due anni, un appuntamento di più ampia importanza, con la presenza di autorità di entrambi gli stati».

Lo scorso anno, a luglio, il sodalizio carsolano organizzò le celebrazioni per il cinquantenario della distruzione di Cerglie, Malchina, Visogliano e Medezade, bruciate dalle truppe nazifasciste. La manifestazione ebbe notevole risonanza non solo tra la popolazione locale ma anche in un

più ampio contesto culturale. Quest'anno grande successo ha ottenuto il «Primo festival dei gruppi teatrali amatoriali sloveni in Italia», organizzato a Malchina a fine giugno. La manifestazione ha proposto, per una settimana, l'esibizione di due gruppi teatrali a serata e l'apprezzamento del pubblico è stato grande. E sia come gruppo partecipante che come sodalizio organizzatore il «Cerglie-Malchina» ha ricevuto dei riconoscimenti. I programmi futuri più vicini per il sodalizio di Malchina prevedono una serata culturale sul Medio Oriente a novembre e, il 5 dicembre, la festa di San Nicolò per i più piccoli, quando un gruppo di bambini proporrà uno spettacolo con canti e recite.

«L'entusiasmo con cui lavoriamo è tanto - conclude il presidente Antonic - ma purtroppo i problemi non mancano. Non disponiamo di locali adeguati in cui poter organizzare degli incontri culturali, ad esempio un centro culturale o un teatro, e spesso dobbiamo limitarci a organizzare le manifestazioni che prevedono un'affluenza di pubblico notevole all'aperto, d'estate».

«Anche per quanto riguarda il lato economico non possiamo sorridere. Non abbiamo sufficienti entrate fisse e dipendiamo in parte dai contributi pubblici. Riceviamo talora contributi soprattutto per la nostra attività organizzativa ma, purtroppo, i soldi arrivano sempre molto in ritardo».

an. pug.

SAN DORLIGO Sentiero naturalistico

Sipario aperto sul sentiero naturalistico «Rizzio». Vale a dire un tracciato che si snoda per prati e boschi su una lunghezza di circa 5 chilometri da San Dorligo della Valle fino al porticciolo di Lazaretto. Un percorso che sarà illustrato al pubblico nei suoi diversi aspetti storici e floro-faunistici, con un occhio di riguardo per gli insediamenti umani, nell'ambito di una mostra. È questo il progetto più ambizioso che la «Fameia Muiesana» ha in serbo per il prossimo anno, mirante a focalizzare l'attenzione sul territorio, valorizzandone le peculiarità in prospettiva di un rilancio turistico. C'è sempre la speranza, dicono gli organizzatori, che in un futuro il sentiero «Rizzio» possa divenire l'equivalente muggesano del percorso «Rilke». I programmi della «Fameia» per il '96 non si esauriscono però nella «ecologia»: si va da una collettiva di pittori locali alla tradizionale mostra del merletto, da un'esposizione fotografica sui costumi muggesani a partire dalla fine del secolo scorso (con interessanti flash sulle scolaresche) a una mostra sulle cave di arenaria, nell'ottica di un recupero dei vecchi mestieri.

L'INTERVENTO

«Per noi dell'Unione il sindaco di Muggia ha già chiuso»

Riceviamo e pubblichiamo.

Noi dell'Unione abbiamo già da tempo cantato il de profundis a questa amministrazione. Non si è trattato di preveggenza: è bastato affrontare il problema «Comune di Muggia» con serietà e professionalità e tanto buon senso. E difatti il professor Milo si autodefinisce un tecnico, ma dimentica ciò che un buon amministratore deve avere: l'onestà di guardare alla propria «azienda» senza favoritismi e senza alcuna sorta di pietà, ma punire i cattivi e premiare i buoni. Ebbene, l'intervento di Milo è da intendersi come il suo testamento anche politico.

Laddove prende le difese di tutti gli assessori nessuno escluso, mortifica per esempio il buon Tibaldi e premia Skerl, applaude Steffè e depreme Nicolini e così via dicendo. «I suoi dissidenti» le hanno offerto su di un piatto d'argento la possibilità di spezzare le catene in cui Rifondazione complice Mutton l'avevano bloccata. Ma soprattutto Muggia ha avuto un'occasione per dire basta con il passato e chiamare a raccolta le migliori menti della cittadina per dar vita a un nuovo miracolo muggesano. Invece no. Come ha sempre detto no ai tanti suggerimenti costruttivi dell'Unione, non alle proposte concrete. Le sue colpe sono ormai pesanti come macigni. Non può continuare a tediarci con gli elenchi delle belle cose fatte, e

come novello Nerone, tessere lodi a tutti mentre Muggia brucia. Già da tempo abbiamo chiesto le dimissioni di questa giunta e ora, con un ritardo di circa sei mesi, nasce il cosiddetto partito della crisi creato ad arte. Ebbene, come può un «tecnico» non capire che la timida apertura relativa alle commissioni, vista la fonte della proposta, rischia di tramutare il Comune di Muggia nella più grande agenzia immobiliare della Regione?

Ora sta pagando gli errori madornali che il suo patto scellerato fatto con i suoi sponsor, ha preteso. Non ha potuto e forse non ha voluto capire quello che ora gli stessi suoi sostenitori chiedono.

Anche perché ora lo scenario possibile è molto semplice da ipotizzare: a) dimissioni; b) mozione di sfiducia votata anche, se non altro per coerenza, dai firmatari del documento; c) rimpasto, ma il taglio del suo intervento sembra escluderlo. E anche qualora ci fosse, equivarrebbe ad ammettere gli errori commessi ma due anni di non governo non si possono perdonare a chi tanto ha sbagliato.

Giampaolo Galluccio

IN BREVE

Nuove iniziative dei lavoratori dei Cantieri Trieste

Si terrà stamattina, con inizio alle 10, nella sala del consiglio comunale, la conferenza stampa dei lavoratori della Cantieri Trieste, indetta per illustrare la difficile situazione dei cantieri e le iniziative che intendono avviare, che era stata annunciata per giovedì scorso e poi rinviata. Sarà presente il sindaco di Muggia Milo.

Domani a Sgonico consiglio comunale

Domani con inizio alle 18.30 si terrà una riunione del consiglio comunale di Sgonico. Fra i punti all'ordine del giorno, l'approvazione del regolamento di funzionamento del servizio di nettezza urbana.

Camera di commercio sui vini tipici

Domani, con inizio alle 11.15, nella sede della Camera di commercio, si terrà una conferenza stampa illustrativa della posizione dell'ente camerale sulla richiesta di riconoscimento delle indicazioni geografiche tipiche per i vini da tavola del Friuli-Venezia Giulia.

Reperti paleontologici alla Grotta Gigante

La mostra di riproduzioni di reperti paleontologici, allestita nel Museo speleologico della Grotta Gigante, rimarrà aperta fino alla fine di novembre. L'orario di visita della mostra è lo stesso della Grotta Gigante. Per informazioni, telefonare al 327312, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 (lunedì escluso).

Pareri sul Prg: moduli in via Locchi

I cittadini interessati possono ritirare nella sede del consiglio della quarta circoscrizione, in via Locchi 23, il modulo per la presentazione delle osservazioni alla variante generale di revisione e adeguamento al piano regolatore.

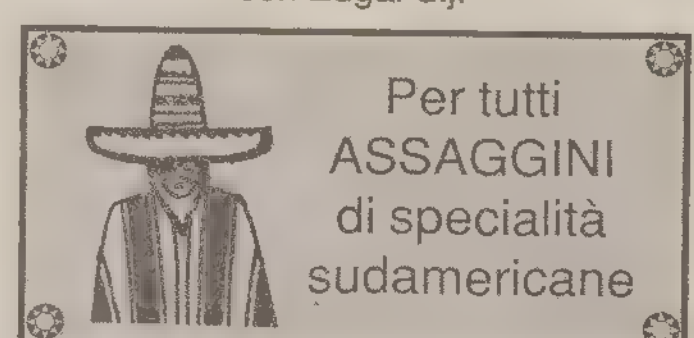
Bando di gara del Comune di Muggia

Il Comune di Muggia ha pubblicato un bando di gara per l'alienazione di attrezzature metalliche di proprietà comunale. Per informazioni, rivolgersi ai servizi tecnici e ambiente del Comune (via Roma 22, Muggia).

Tutti i giovedì dalle 21.30

Serata Sudamericana

con Edgar d.j.



Per tutti

ASSAGGINI

di specialità

sudamericane

MERENGUE • SALSA • MAMBO
al
CALIFORNIA INN
V.le Miramare 303 - Tel. 410117

O. KRAJNER
ARREDAMENTI
TEL. 626044
O. Krajer in via Flavia 53, Trieste
Amplio parcheggio privato

Una grande
 VENDITA
 PROMOZIONALE
di salotti cucine soggiorni camere
camerette ingressi

Sconti dal **20** al **50%**
Una grande esposizione a Trieste
per il piacere di scegliere

IL SALOTTO
concessionario
esclusivo COHIO

GRANDE ASSORTIMENTO SALOTTI IN PELLE
TESSUTO E AL CANTARA
TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6 - TEL. 040.371312

MOLLAFLUX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Un impegno per la scuola

Oggi, alle 17.30, nella sede dei Comitati per l'Italia che vogliamo di via Foscolo 7, si terrà un'assemblea pubblica del Comitato «Un impegno per la scuola». L'ingresso è libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzate da Fulvia Costantini, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi 1.° piano), il professor Basilio D'Agno, presidente del «Progetto osteoporosi» presenterà il nuovo volume «Artrosi, osteoartrite, osteoporosi», copie del quale verranno offerte in omaggio ai presenti.

Dentro la musica

Inizierà oggi, alle 18, all'Auditorium del museo Revoltella, il corso del prof. Luciano «Dentro la musica - Introduzione al linguaggio musicale», organizzato dalla Scuola superiore di musica del trieste, presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Il corso è in abbonamento, per informazioni rivolgersi alla Scuola di musica al 3739-280 dalle 9 alle 12.

Etema Sapienza

Oggi, alle 16.30, al Seminario vescovile di via Beethoven 16, mons. Luigi Parentin riprenderà la spiegazione del Vangelo di San Matteo.

PICCOLO ALBO

Smarrito orecchino d'oro con perla tratto Tribunale - Viale XX Settembre. Lauta mancia. Telefonare al 370588 ore negozio.

Smarrita cartellina bianca contenente 3 blocknotes, disegni e appunti sulla carrozza 13, III scompartimento del treno 704 proveniente da Roma, ore 16.04 di domenica 22 ottobre. Chi la trovasse chiami il 271080. E previsto un compenso.

Ho dimenticato in un negozio del centro un ombrello piccolo di dimensioni, fondo bianco, con piccoli fiori. Pregasi telefonare al 31865.

Poesie e prose partenopee

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato l'incontro di poesia con il poeta Cosimo Cosenza dal titolo «Poesie e prose partenopee», oggi alle 18, alla sala mostre «Studio Phi» via San Michele 8/1.

Lions Club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la prima riunione conviviale con familiari e ospiti al Savoia Excelsior Palace, alle 20. Oratore della serata sarà il prof. Paolo Bonaccorsi, consulente del Comune per la normativa del Piano regolatore comunale, che parlerà su un argomento che s'inquadra nel tema conduttore dell'anno sociale «Per lo sviluppo della città (Analisi dei problemi, nuovi modelli, energie impiegate e risultati conseguenti).

Università Terza Età

Oggi, aula C, 9-12, sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura; aula A, 16-17, sig.ra M. de Gironcoli, inglese corso base; aula A, 17-20-18-20, sig.ra M. de Gironcoli, inglese III corso; aula B, 17-20-18-20, prof.ssa M.L. Princivalli, geometrie non euclidee.

Ass. Ispano-americana Corsi di lingue

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana di via Valdirivo 6 comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese e italiano per stranieri, per principianti. Per informazioni tel. 367859, 16.50-20.

Caduti e Dispersi in guerra

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra confermerà il pellegrinaggio del 28 ottobre a Caporetto. Si precisa che il raduno sarà alle 7.15 in piazza Oberdan, la partenza alle 7.30, il ritorno verso le 15. L'associazione offre il trasporto gratuito, mentre il rancio sarà a carico degli intervenuti. Adesioni telefoniche in sede (via Dante n. 7, tel. 631054, lunedì, mercoledì, venerdì, ore 10-12).

Separarsi da amici

Oggi, ore 20, in sede, gruppo «Visitate i carcerati»; ore 20.45: conferenza dei soci Nadia Danielli e Sergio Sentieri su: «La Spagna oggi e ieri» con diapositive a colori. Giovedì ore 17-19 e venerdì, ore 10-12 sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi. Domenica: pomeriggio culturale a Trieste. Adesioni all'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, ogni mercoledì (tel. 767815).

Pro Senectute Club Rovis

Oggi la giornata dei giochi.

Circolo Generali

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo delle Ass. Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il lago di Scutari tra Montenegro e Albania», proiezione di diapositive a cura di Loris Dileana.

Il giornalismo di guerra

Oggi nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, alle 18, si terrà una conferenza dal titolo «Il giornalismo di guerra». Interverranno i giornalisti Fausto Biloslavo, Gian Micalessin; la conferenza è organizzata dal Centro culturale «Almerigo Grilz».

Circolo CRT

Nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdirivo 42, i p. fino al 20 novembre sono esposte le opere partecipanti al concorso fotografico Circolo CRT. L'orario d'apertura è dalle 10 alle 12 nei giorni di martedì e venerdì e dalle 17 alle 19 nei giorni di lunedì e giovedì.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI TRIESTE
informa i propri iscritti che come comunicato dal Comune di Muggia
I BANDI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI
di progettazione nel Comune di Muggia
SCADONO ALLE ORE 14 DEL 27/10/95

Incontro Joyntinat

Questa sera alle 19.30, al centro Joyntinat di via Madonnina n. 3 (tel. 7600131) si ripete brevemente la prima lezione della scuola mensile di Ayurveda e Abhyanga (massaggio ayurvedico) iniziata domenica scorsa e guidata dal maestro Swami Joythimayanan. Ingresso libero.

Associazione La Trama

Oggi, alle 20.30, in via Maialoca 17, è in programma il primo incontro dell'équipe di ricerca e lettura su «La follia, l'arte, il delirio» condotto dalla dottoressa Ortolan e organizzata in collaborazione con l'Istituto di ricerca psicanalitica e l'Associazione di psicofarmaci. La partecipazione è, ancora per oggi, aperta a tutti. Per informazioni telefonare al 369024 o al 224514.

Associazione Polizia

Lunedì 30, alle 10.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario adiacente la Questura, verrà celebrata, nella ricorrenza della morte, la messa in suffragio dell'appuntato di P.S. Aliano Bracci, decorato medaglia d'argento al valore militare e medaglia d'oro di benemerita al valor civile, al quale è intitolata la sezione. Alla cerimonia sono vivamente pregati di intervenire le signore socie e i signori soci e familiari.

Scienze religiose

I circoli don Marzari e don Milani organizzano una conferenza su «L'apocalittica giudaica e le origini cristiane». Parlerà il prof. Mauro Perani, docente di ebraico all'Istituto di scienze religiose di Bologna. L'incontro avrà luogo oggi, alle 20.30, alla parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, in via Cologna 59.

Centro Unesco

Il Centro Unesco organizza nella propria sede di via Dante 7 una serie di conversazioni sulla grafologia, tenute dalla prof. Rosalba Trevisani. La prima, oggi, alle 18, sarà dedicata ai problemi della grafologia psicologica: suoi limiti e sue possibilità. Ingresso libero.

Pensionati Cgil

Oggi nella sala della Lega Spi-Cgil, viale Campi Elisi 38, i pensionati e le pensionate attivisti, operatori, dirigenti delle Leghe distrettuali comunali, segreteria regionale Spi-Cgil, segreteria della Camera confederale del lavoro Cgil di Trieste, segreteria della funzione pubblica della Cgil, si riuniscono per discutere e proporre: quali servizi territoriali riferiti agli anziani; case protette per gli anziani; assistenza domiciliare e integrata per gli anziani; i servizi dei distretti sanitari e sociale di base; compiti del Comune e dell'Azienda sanitaria.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il XV trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico triestino a tema libero. Per ognuna delle 4 sezioni previste (Bn, Clp, Dia ed elaborazioni) ogni partecipante può presentare 4 opere (formato minimo 18x24 cm; max 30x45 cm). Le quote sono fissate in 18.000 lire, rispettivamente 20.000 lire per 2 o più sezioni. Le opere devono pervenire entro il 28 ottobre direttamente in sede, in via Zavenzoni 4, oppure inviate alla Casella postale 1001, 34100 Trieste Centro. Per ulteriori informazioni telefonare al 635396 18-20.

MOSTRE

Artè
Via Vasari 18
CADORIN DELL'ACQUA FINI
FLUMIANI GARZOLINI GRIMANI ISSUPOFF PARIN SPRINGER VERUDA WOSTRY

Trieste all'Italia

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in p.zza Duca degli Abruzzi 1, «26 ottobre '54, Trieste ritorna all'Italia», inaugurazione della mostra fotografica dell'archivio storico della Marina militare italiana.

Vetrina del libro

Oggi, alle 18.30, al Caffè Tommaseo, inaugurazione dell'anno accademico 1995-1996 della Società artistica letteraria con la «Vetrina del libro», presentazione dei seguenti libri: «Niccolò Machiavelli», saggio introduttivo di Armando Verdighine; «Ma chi è questa bella principessa», storia di una grande famiglia di Cristina Frua De Angeli; «Io, Monna Lisa», romanzo storico di Donatella Pecci-Blunt.

Associazione grafologica

Nel quadro delle attività culturali organizzate dall'Ass. grafologica italiana, sezione provinciale, la dott. Pietrina Verona, presidente Agi regionale, terrà oggi alle 18.30, nella sede dello Studio Grafologico Dilissano, in via Valdirivo 11, il piano, una conferenza dal titolo «La volontà e le sue espressioni grafiche». L'annuncio è rivolto a tutti i soci Agi e a coloro che sono interessati a conoscere questa disciplina scientifica.

Amici della lirica

Domani il socio col. Badiali presenterà l'opera «Anna Bolena» in sede, ore 18.

STATO CIVILE

NATI: Hribar Andrea, D'Agno Francesco, Le, Gissa Cristina, Scoria Federico, Cavrini Nicole, Ferneti Adriano, Sirotich Claudia, Picardi Luisa, Tito Carolina, Omari Carlotta.
MORTI: Vuga Domenico, di anni 85; Frezza Filomena, 87; Favetti Bruno, 86; Klun Luigia, 95; Koevar Bruno, 73; Lanza Rodolfo, 76; Sturman Emilia, 86; Tamaro Marino, 79; Smocovich Antonio, 83; De Giorgi Aurelio, 69; Della Rocca Giuseppe, 87; Usco Giovanni, 87; Puspan Lucia, 76.

RICEVUTI DAL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Cammina Trieste in visita a Mantova



Un gruppo di triestini (nella foto) ha visitato con Cammina Trieste Mantova dove è stato ricevuto dal commissario prefettizio che ha rivolto ai partecipanti il saluto della città e ha donato loro un quadro raffigurante l'antica piazza delle Erbe. All'incontro, a cui hanno partecipato il coordinatore di Cammina Trieste Tremul, il presidente dell'Apt Tafaro e il consigliere comunale Pacor, sono stati consegnati i messaggi del sindaco illy e del commissario alla Provincia Mazzuro, insieme a pubblicazioni della nostra città.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non s'arrischia non acquista.

Inquinamento

1,8 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 10,3; temperatura massima: 17,3; umidità: 45%; pressione: 1024,9 stazionaria; cielo: sereno vento da N-E greco a 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 19 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.28 con cm 57 e alle 22.28 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.25 con cm 32 e alle 16.08 con cm 63 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10 con cm 54 e prima bassa alle 4 con cm 27.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



VOLUME Splendori e declino di Trieste ottocentesca

Domani, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, appuntamento con la storica triestina Marina Cattaruzza e con il suo «Trieste nell'Ottocento, le trasformazioni di una società civile» uscito di recente nella collana Civiltà del Risorgimento dell'editore Del Bianco. Al centro della ricerca della studiosa, che insegna Teoria e storia della storiografia nell'Età contemporanea al dipartimento di Storia della nostra università, è l'affermarsi e il successivo declino nella Trieste ottocentesca (e primo novecentesco) di un'organizzazione sociale e istituzionale che aveva al proprio centro la borghesia mercantile. L'incontro sarà introdotto da Margo Meriggi, docente di Storia moderna a Verona, parteciperà Elio Apih, professore di Storia contemporanea.

Farmacie di turno

Dal 23/10 al 29/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Simeone Polovic (1941/0) Rosetta e Tiziana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Costantino Auria nel I° anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Leonida Chiasalotti nell'anniv. (25/10) da Endy 300.000 pro Agmen, 300.000 pro Airc, 300.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Astad, 200.000 pro Chiesa S.Giovanni, Decollato, 200.000 pro Chiesa SS.Andrea e Rita, 200.000 pro Ist.Rittmeyer, 200.000 pro Monastero S.Cipriano, 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Carmen Crepaz (25/10) dalla figlia 200.000 pro Circolo fotografico triestino.
— In memoria di Alessandro De Maio per il compleanno (25/10) dai familiari 30.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del caro papà Guido per il compleanno (22/10) dalla figlia 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ferdinando Hermann nell'XI° anniv. (25/10) da Bruna Tonut 50.000 pro Ass.zoofila triestina, 50.000 pro Astad.
— In memoria degli zii Vittorio e Giuseppina Laschizza Scaramella e dell'amato Giovanni (Nino) Laschizza (25/10) dai propri cari 100.000 pro Chiesa S.Marco Evangelista.
— In memoria di Renatin Mayer nel LII° anniv. (25/10) dal papà 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Leonida Paoletti da Rosetta, Daniela e Sabina 50.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Assunta Parrello nel IX° anniv. (25/10) dalla figlia Maria 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Mario Pontini nel XXVI° anniv. (25/10) dalla moglie Marcela 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Presel (25/10) da Nives, Sergio e Roberta 300.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/10) dalla moglie 30.000 pro Airc.

— In memoria di Claudia Velicogna (25/10) da Cico 50.000, da G.G. 20.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Centro studi Lovenati, 50.000 pro Gradis, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Adolfo Piere da colleghi di Lida 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Pontevivo ved.De Maria dalla figlia Mariuccia 100.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.
— In memoria del dott. Giorgio Semacchi da Maria Luisa Danieli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Simonelli da Ralph, Licinia, Silva, Carlo e Livia 250.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Soldich dalle fam.Bossi e Amadei 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Verbas da Romana e Luciana Tabazin 50.000 pro Chiesa S.Caterina.
— In memoria di Lidia Verch dalle fam.Cattaruzza e Pravisani 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Viterbo da Ada Caisutti 30.000 pro Sogit; da Gianna Torrossi e Alba Gioppo 50.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Bianca Zanotto Andreutti da Elettra e Bruno Dorogio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— dagli amici della pressione 60.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Tullio Avanzini da Ervino e Ida Calegari 100.000, da Umberto, Mido e Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Bassani da Luisella e Willy Cantori 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam. Franco Montonesi 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Mario Bertolini Clara e Lucia Zanin 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lelio Bottighioni da Lidia, Pina, Gabry e Mario 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Giuseppe Binas da Emilio, Ermanno e Simona 100.000 pro Airc.

pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Savatrica Cadoni Maranzana da Silvana Maranzana e figli 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del sig. F. Camilli da tutti i condomini di via Flavia, 72 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rina Ceresani ved. Giombetti da Rita, Luciano e Fenisia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rossana, renzo e Michela 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Rina Cervini (Australia) dagli zii Ferruccio ed Umberto Cervini 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Chiuderi da Giorgio e Bianca Maria Comel 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Tullio Cohen dal cugino Bruno 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Fiore Dalasta dalla figlia Luciana e famiglia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Bruno De Carli da Olga Dittignone 50.000 pro Crl (servizio anziani 31 31 31).
— In memoria di Manlio Ermacora dalla moglie Margherita 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Leopoldo Erti dalla moglie 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Franca Fabiani dai colleghi ed amici di Marco 120.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Ferula dalle famiglie Blasina, Clarice, Deppe, Giachelli e Manfredi 100.000 pro Uic.
— In memoria di Ugo Finic da Marcella e Maurizio Cagniglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Sirotti 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Vittorio Franceschi dai colleghi del figlio Ferruccio 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Hrovatin dalla famiglia Giostra 10.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Guido Kienzen dalla nipote-cugina Nori Terzi 50.000 pro borsa di studio dr. Attilio Colferi (ospedale Maggiore), 60.000

pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero.
— In memoria di Giovanni Labignan dai nipoti Andrea, Paolo, Roberto e Sergio 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico); da Paola Sain e famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Chiara Longo da Costanza 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo); da Enrico e Laura Cernizzi 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Francesco e Margherita Vidari 50.000 pro Biblioteca E.Loser; da Vittorio Bertogna 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo); dalla fam. Tudsch - Henke 100.000 pro Chiesa Regina Pacis.
— In memoria di Emilio Lupo dalla Tropical Corp. Spa - Trieste 500.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Salvatore Maranzana da Aldo e Sergio Pertot 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bruno Luciano Martini dalla famiglia 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria della N.D. Angela Mattiuzzi Cornoldi ved. Tavoni dalle fam. Martinoli, De Nicola e Pilotto 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Oleinik da Messina, Levita e Impellerizzi 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dai colleghi del figlio Mario 275.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Romano Pelosi da Sergio Daris e famiglia 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dalla fam. Roccia - Rossi 50.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Giacomo (Nino) Poli da Daniela Erti 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Lina e Magda 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Pusica da Leda 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Matteo Romanelli da Bruno, Claudia, Grazia, Alessandra, Marina, Aleks, Mariella, Rossana, Sergio e Paola 60.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 60.000 pro Uildm; da Maria e Piero

Giorgi 100.000 pro Uildm; da Massimiliano e Serena 200.000 pro Uildm; dalla famiglia Angelini 50.000 pro Uildm; dalla famiglia Stamberesi 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Amelia Savini ved. Furlan da Antonietta Frattalone 100.000 pro Itis.
— In memoria di Stefania Schrei ved. Pillartz da Pino 20.000, dalla famiglia Giacomo 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Caterina Scropeppa nata Labinaz dalla famiglia Ferruccio, Bruno ed Ezio Scropeppa 150.000 pro Casa S.Domenico.
— In memoria di Sergio Semacchi dalla fam. Tudsch ed Henke 50.000 pro Vita Nuova.
— In memoria di Ruggero Seriani da Maria Jurkas 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Simonelli da Laura e Giuliano 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Salvatore Maranzana da Aldo e Sergio Pertot 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bruno Luciano Martini dalla famiglia 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria dei familiari defunti dalla fam. Roccia - Rossi 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— per Pipina e Minuch da Gabriella Batti 30.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Tullio Avanzini da Bruno, Claudia, Todisco 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del caro amico Walter Bassani da Elsa Dolci e sorelle Rita e Gina 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Movimento monarchico italiano.
— In memoria di Lidia Bonin Verch dalla sorella Lucia con i figli Tullio ed Elvina e famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del gen. Lelio Bottighioni da Opy Caviglioli 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giordano Bruno da Nuccia e Marcello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tito Casano da Silvana de Lugnani 100.000 pro Comunità Evangelica Elvetica e Valdesa.
— In memoria di Marco Castelli dalla famiglia Donzelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amm. Carlo Chelleri da Concetta Parcori 50.000 pro Pro Senectute; da Lidia Vaniglio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Paoletti 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Gregorutti 50.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla famiglia Giadrossi 50.000 pro Itis.
— In memoria di Luisa Corrozzovet in Pais da Piero, Alvino, Ligo, Angelo e Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Derossi dalle fam. Bianchetti e Kramer 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Mario Dongetti dalla famiglia Sergio Fazzini-Giorgi 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruna Fattorinella da Maria Teresa Zolli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonietta Frattalone da Slava, Angela, Sida e Silva 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Sergio Gherold dalle fam. Jurelich, Grillo, Valentini e Gregorini 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Raffaele Grillo dal coro parrocchiale di San sargio 160.000 pro A.I.A.Spatici (servizio ipoterapia).
— In memoria di Ernesto Hrovatin dalla sorella, fratello e nipoti 300.000, da Claudia Todisco 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Marco Kotoris dalla famiglia Guerrini 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Chiara Longo Rossitto dalla famiglia Guerrini 100.000 pro

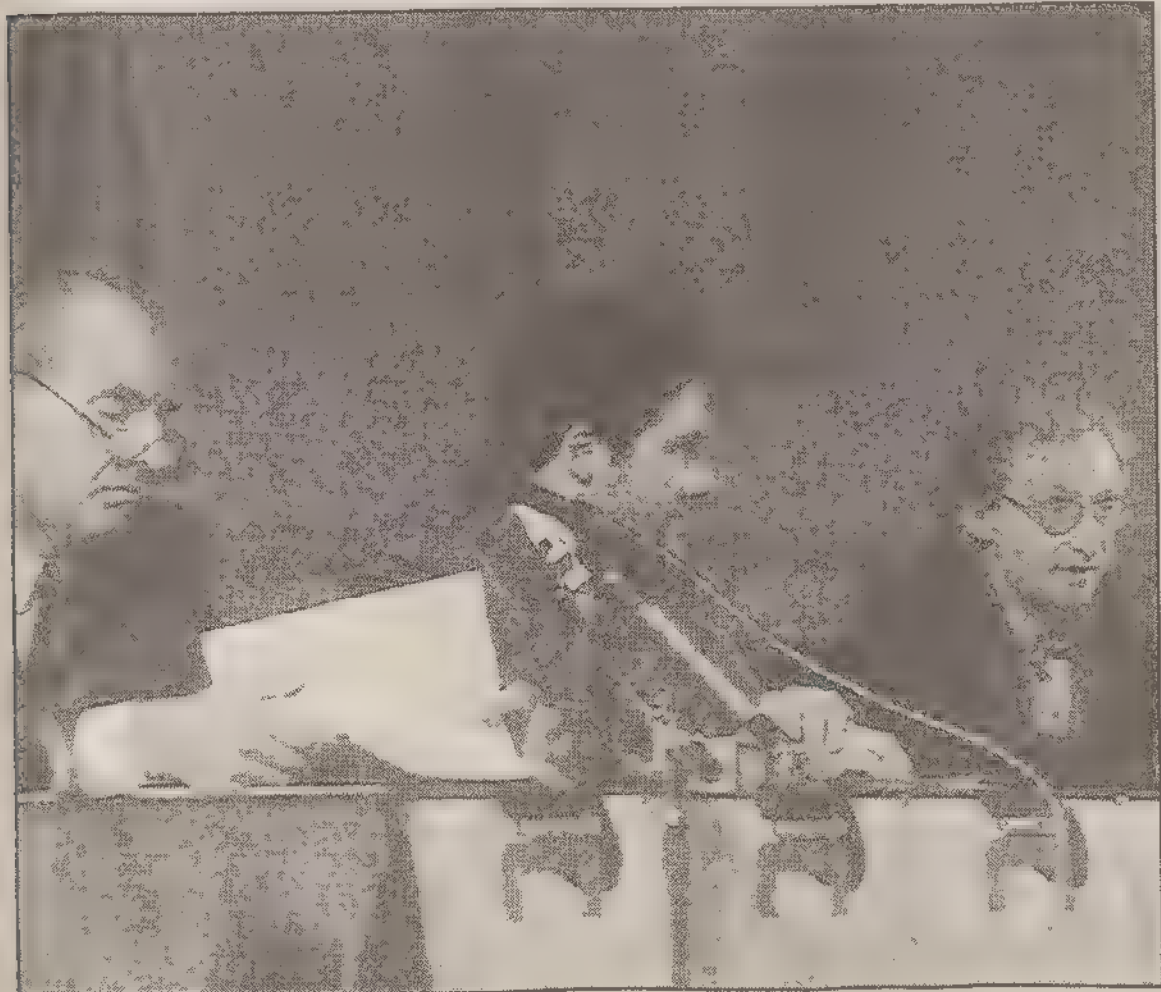
Beati costruttori di pace (fondazione Gradacac), 100.000 pro Caritas Gorizia (per Mostar), 100.000 pro Cav, 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del dott. Bruno Luciano Marini da Laura Salvador 50.000 pro Ass.de Banfield, dalle fam. Bubbich ed Hauser 200.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Evelina Bonivento dai nipoti Luciano e Bruno 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Cesana da Anka e Luciano Steindler 50.000 pro Fondazione A.K. Casali.
— In memoria del gr. uff. Tullio Cohen dai cugini Goccia e Vinski di Caracas 100.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
— In memoria di Cornelia Cok Bernetti e Beatrice Morgan Segnani dagli amici e colleghi della Generali - Ravenna di Livio e Bruna Bernetti 400.000 pro Agmen.
— In memoria del cap. Giovanni Corazza dai nipoti Betty, Piero e Giovanna Caracci 100.000 pro Uildm; da Laura ed Enea Guillermin 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Leda e Fulvio Colombin 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Gastone Merlak dai condomini di via Gambini, 26 210.000 pro Agmen, 210.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Gualtiero Miani da Ida, Giordano e Laura 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Annamaria Miani dai condomini di via Gatter, 5 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Parenzan ved. Cremonesi dalle fam. Zorzi e Radin 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Rocco da Maria Cruciani 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Matteo Romanelli da Rosella 30.000, dai colleghi dipendenti della "Trellital" 1.150.000 pro Uildm.
— In memoria di Walter Simonelli da Franco Corrado e famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Amedeo Tomè dai colleghi amm. della British School Trieste 230.000 pro Agmen.
— In memoria di Iolanda Valentini dalle fam. Bertocchi dalle fam. Pilastro e Lebari 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Veglia da Silvano Perissutti 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Vismievic ved. Merlak da Lucia e Adriana 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Emilio Zergol da Bianca Hierme 30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Maria e Furio, Anita e Angelo, Robi e Nadia, Marina ed Rdi 400.000 pro Ass.de Banfield.
— da Elsa Fisca de Ermanini 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Teodoro

Vardabasso e Race 40.000 pro Lega tumori Mammi.
— In memoria di Sergio Gherold da Anna e Brunetta Gherold 250.000 pro Uildm; dalla fam. Gherold 250.000 pro Ass.Amici del cuore; da Monica e famiglia 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Gorian dalla fam. Nevio Stepic 30.000 pro Agmen.
— In memoria della prof. Chiara Longo Rossitto dalla classe III D 1989/90 scuola media De Tommasini 100.000 pro Aism.
— In memoria di Germano Marchi da Laura ed Enea Guillermin 50.000 pro Pro Senectute; da Leda e Fulvio Colombin 50.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. Bruno Luciano Marini dal condominio di via Chirlandola, 12 280.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Tumia 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Gastone Merlak dai condomini di via Gambini, 26 25.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Beatrice Morgan ved. Segnani dalle amiche della Società Ginnastica Triestina 170.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuliana Padovan Perper da Ermano, Lucia e Giuliano Segulin 50.000, da Michela, Fabia, Alessia, Irene, Eva, Stefania, Davide, Barbara, Francesca, Sandro, Elisabetta, Cristina, Elena ed Eugenio 190.000, da Mirella e Franco e famiglia 100.000, da Paolo, Valeria, Sabrina, Giorgio, Marco, Ceci, Gippo, Anna, Giorgio, Nicola, Dida, Claudia, Andrea, Andrea, Irene, Franz e Giacomo 150.000, dalla fam. Antonelli 100.000, dalla famiglia Della Loggia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Parenzan dai condomini ed inquilini di via dei Giuliani, 48 140.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Mariucci Parenzan Cremonesi da Ida Bocconin 30.000 pro La Voce di S.Giorgio.
— In memoria di Antonio Paris da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Astad.

PRESENTATO IL CARTELLONE DELLA RASSEGNA PER RAGAZZI DELLA «CONTRADA»

Teatro a misura di bambini

La novità di quest'anno è l'entrata ufficiale nel mondo della scuola come materia di insegnamento



La rassegna di spettacoli prenderà il via il prossimo 21 novembre.

Prenderà il via il prossimo 21 novembre, con lo spettacolo «Il topo di campagna» e il topo di città, l'edizione numero quattordici della rassegna di Teatro per ragazzi organizzata dalla «Contrada».

Pensato per il mondo della scuola - materna, elementare e media inferiore - il Teatro per ragazzi ha sempre fatto registrare un grande successo, a dimostrazione che la magia del palcoscenico mantiene intatta la sua capacità coinvolgente anche verso le generazioni più piccole. Ma se l'approccio con il teatro è sempre stato lasciato all'iniziativa personale dei singoli insegnanti, la grande novità di quest'anno è la sua entrata ufficiale nel mondo della scuola come materia d'insegnamento, seppur facoltativa. Lo ha ricordato, nel corso della presentazione del cartellone della rassegna avvenuta al «Cristallo»,

Giorgio Amodeo, responsabile del Teatro per ragazzi della «Contrada». «Nonostante la scarsa attenzione a esso tradizionalmente riservata - ha detto Amodeo - il Teatro per ragazzi è diventato importante, e il fatto che finalmente la scuola ne prenda atto lo dimostra. Bisogna stare in guardia, però - ha puntualizzato Amodeo - che il maggior numero di finanziamenti messo in circolo per il Teatro per ragazzi può ingenerare una proliferazione di spettacoli non sempre professionalmente all'altezza. La «Contrada», invece - ha concluso Amodeo - rappresenta da anni l'unico cartellone di Teatro per ragazzi che ha interamente soddisfatto in modo continuativo i criteri di professionalità, garantendo un alto livello di qualità degli spettacoli».

E veniamo quindi a illustrare quello che i giovani spettatori potranno

vedere quest'anno sul palcoscenico del «Cristallo». Dal 21 novembre, come detto, si comincia con «Il topo di campagna» e il topo di città, tratto da Esopo e Orazio, la prima delle tre produzioni della «Contrada». In gennaio Ravenna Teatro presenterà «I viaggi di Simbad», uno spettacolo di animazione tratto dall'omonima fiaba. «Peter Pan» e «Il compagno di viaggio», di Claudio Grisancich, seconda produzione della «Contrada», saranno gli spettacoli di febbraio. In marzo, tratta dall'opera di Rossini, «La gazza ladra», mentre in aprile sarà di scena «Aladino». Gran finale in maggio con «Le mille e una notte», ancora prodotto dalla «Contrada» e «Bertoldo in festa», prodotto dal romagnolo Teatro dell'Arca.

Del nono spettacolo, «Il barone rampante», riduzione del romanzo di Italo Calvino, bisogna

parlare a bassa voce, perché, ha spiegato il regista Roberto Piaggio, la vedova dello scrittore si oppone, ritenendo così di tutelare la memoria, a qualunque riduzione teatrale dei suoi libri. «Però - ha detto Piaggio - dello spettacolo non sarà fatta pubblicità e sarà rappresentato solo nelle scuole». Per informazioni e prenotazioni degli spettacoli (che inizieranno alle 10 e che costano 6 mila lire per i ragazzi, gratis per gli insegnanti) si può telefonare alla «Contrada» (948471).

Inoltre, tra le iniziative parallele che il settore Teatro Scuola della «Contrada» organizza, vanno ricordati i seminari per gli insegnanti e la ripresa, dal 19 novembre, degli appuntamenti della domenica mattina con «Ti racconto una fiaba», rassegna delle più belle fiabe e racconti per l'infanzia.

Paolo Marcolin

CLUB CINEMATOGRAFICO

Rassegna Minitest: premiati i video realizzati dai giovani

CONGRESSO

Riuniti a Rimini gli inquilini «autonomi»

Si è svolto a Rimini il congresso dell'Associazione nazionale autonoma inquilini. Dopo l'introduzione del presidente, il triestino Vittorio Fegac,

hanno preso la parola il vicepresidente Claudio Madon ed il neo coordinatore delle sezioni Paolo Giampietro. La relazione sulla situazione generale e sugli interventi da effettuare è stata tenuta dal segretario, il triestino Nicola Papagni, il quale, fra l'altro, ha tenuto a pre-

Venerdì 20 ottobre si è svolta la rassegna «Minitest 95» riservata a opere a soggetto della durata massima di 4 minuti, organizzata dal Club cinematografico triestino.

La rassegna ha visto la partecipazione di molti giovani che hanno animato la serata con i loro video e hanno partecipato attivamente alla discussione in sala sulle opere in programmazione.

La giuria, composta da Sergio Marsi, Valeria Meriani e Umberto Vittori, ha deciso, all'unanimità, di assegnare i seguenti riconoscimenti:

Premio di incoraggiamento a «La storia venuta di Dante a Duino» e «Mec Cartoons» di Andrea Foschian, Gian Luca Moratti e Sara Spangher.

Premi di segnalazione: «Absurdum» di Enzo Laurenti per l'originalità del tema e l'interpretazione dei protagonisti; «La nostra pista ciclabile» di Eligio Micoli per l'interesse a uno dei problemi cittadini, svolto in modo garbato; «Chiaroscuro» di Maurizio Bressan e Fabio Vidonis per il buon impegno degli autori nel realizzare un racconto, dalla resa, però, alterna; «Essi» di Alessandro Busdon per l'opera dal tema impegnativo e realistico realizzata con buona mano, ma superiore al tempo stabilito.

Premi Minitest '95: «Non sono in vendita» di Marco Arnez per il raro esempio di sintesi cinematografica; l'autore in un tempo brevissimo, trattando un problema dei nostri giorni, realizza compiutamente la sua storia; «Una lettera dal passato» di Ronnie Roselli per la scelta della storia, lo svolgimento, l'interpretazione, la fotografia, la tecnica di ripresa, la colonna sonora e la postproduzione.

PROSEGUE CON SUCCESSO L'ESPOSIZIONE DI SCIENZA E TECNOLOGIA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Mano-robot e gatto-ologramma nello zoo di Era

Una passeggiata tra gli stand, dal computer-orchestra al nuovo acceleratore di elettroni per la cura dei tumori

A «ERA» IL SISTEMA ATM Rete multimediale ad alta velocità per banche e sanità

«Era» non è soltanto una vetrina della scienza e della tecnologia locale e nazionale. E anche l'occasione per un aggiornamento su alcuni temi di punta della ricerca avanzata. Ogni giorno, in Sala Illiria, alla Stazione Marittima, si parla di ingegneria genetica e attività spaziali, di oceanografia e alta velocità, di elettronica e informatica. Conferenze di largo respiro al mattino, dedicate soprattutto agli studenti; relazioni e tavole rotonde più tecniche al pomeriggio, rivolte soprattutto a specialisti.

Così l'altro giorno Telecom Italia ha offerto a un uditorio di ricercatori e tecnici un primo bilancio del sistema ATM (Asynchronous Transfer Mode) a quasi un anno dal suo avvio-pilota. Un sistema innovativo che consente di trasmettere su un'unica rete applicazioni isocrona (voce, video) e asincrona (dati).

Un vero balzo tecnologico nelle trasmissioni ad alta velocità delineato da Rosaria Moroni, responsabile sviluppo progetti in Telecom.

Per i clienti il sistema ATM consentirà di ottimizzare le risorse di trasmissione, unificando il traffico prima avviato su reti separate e consentendo in futuro applicazioni multimediali. Per i gestori del sistema, l'introduzione dell'ATM nella rete pubblica permetterà dopo l'anno 2000 di trasportare tutti i tipi di traffico su un'unica rete, riducendo nel tempo i costi e inserendo servizi innovativi.

Chi beneficerà per primo dei pregi dell'ATM? Telecom Italia individua al momento due fasce di utenti. L'una è quella delle banche, che potranno offrire servizi multimediali. L'altra è quella «di nicchia», specie nel settore sanità e biomedicina, per la trasmissione di immagini ad alta definizione (ma ne potranno trarre vantaggio anche la cartografia e lo studio dei beni artistici). Da un lato, quindi, la tradizionale clientela degli affari, dall'altro il settore ricerca e sanità, al quale un'adeguata azione legislativa potrebbe consentire di fruire di tariffe agevolate. Telecom - ha affermato la dottoressa Moroni - considera il coinvolgimento del mondo della ricerca una vera e propria sfida per affinare e diffondere l'ATM.

Oggi il programma congressuale prevede, alle 9, sempre in Sala Illiria, la conferenza di Mauro Giacca e Carlo Serra, del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, su «Applicazioni dell'ingegneria genetica»; alle 11.30, l'ing. Riccardo Rizzo parlerà su «Sistemi multimediali e realtà virtuale per imparare a conoscere i robot». Domani, giovedì, alle 9, il prof. Roberto Stallo racconterà l'avventura del telescopio triestino UV-Star, portato in orbita il mese scorso dallo Shuttle «Endeavour». Alle 15, tavola rotonda su «Lo stato del Mare Mediterraneo» organizzata dall'Osservatorio geofisico sperimentale.

f. p.

La grande mano d'acciaio si tende lentissima. Le dita blu s'innalzano e si sgranchiscono in scansioni ultrarapide. E pian piano la mano cala su una tenera pallina in gommapiuma gialla e la stringe decisa schiacciandola contro il palmo verde. La mano metallica, venata di cavi e cavetti e tinta di colori surreali, si muove in pure stile horror. Eppure, malgrado le movenze alla Frankenstein, questa grande mano è capace di gesti calibrati al millimetro e di infinita precisione.

Quella che abbiamo di fronte è infatti una mano-robot: un arto metallico accessorizzato di ben nove microsensori, ricordati in un unico complesso sistema e piazzati nei punti strategici, e animato nella tradizione del migliore Spielberg. L'effetto è senz'altro speciale. Ma il contesto dell'atto-robot è di assoluta serietà. Le performance di Mano (ricordate la famiglia Addams?) si svolgono infatti nella dignitosissima cornice di Era, l'esposizione di ricerca avanzata che da venerdì propone alla Stazione Marittima una panoramica sulle tendenze di punta della scienza e sulle sue principali ricadute tecnologiche.

La mano-robot è una delle «guest star» della manifestazione. Non a caso le sue esibizioni (che si tengono ogni mezz'ora: alle 9.30, alle 10.30 e via di seguito fino alle 19.30) richiamano regolarmente un nutrito pubblico. Ma accanto a queste evoluzioni robotiche, Era (giunta ormai alla sua terza edizione) propone un menu quanto mai allettante: ottimo per gli specialisti e gli appassionati del genere. Ma assolutamente godibile anche per i profani.

Per gli amanti della musica l'appuntamento è fissato a due passi dall'ingresso della rassegna. Un Macro musical

monitor divaga senza sosta tra le melodie più disparate. Si fa organo, pianoforte, chitarra e violino: nel computer c'è un'orchestra intera. Più in là su una lucida rotatoria a otto si aggira a velocità altissima un simil-trenino: esempio di ciò che un domani potrebbe essere l'alta velocità fondata sui superconduttori ad alte temperature.

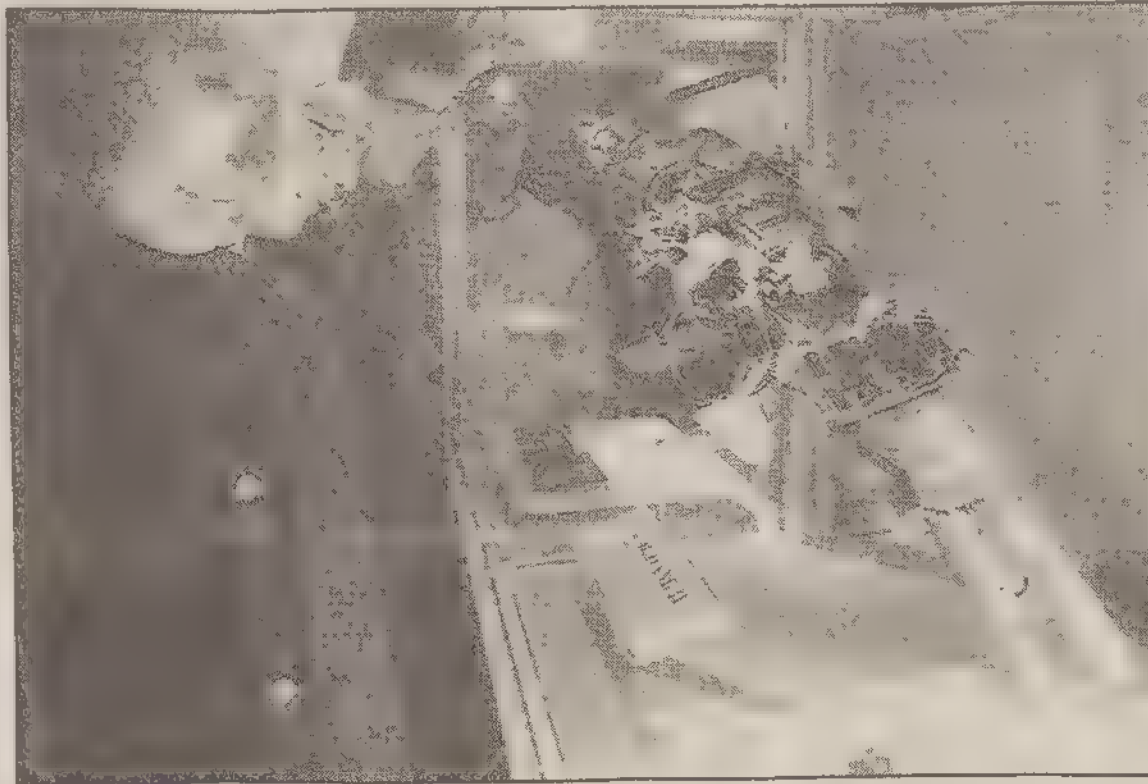
Uno sguardo al bianco acceleratore di elettroni a misura di sala operatoria (serve a irradiare le lesioni tumorali durante l'operazione), una puntata allo stand della realtà virtuale e poi via alla volta dell'Antartide. Il grosso cavo sismico (guaina di plastica, più cavi d'acciaio, più sensori), usato dalla nave «Explora» dell'Osservatorio geofisico nelle sue campagne tra i ghiacci, fa bella mostra di sé a guisa di serpente.

Un attimo di sosta a uno dei tanti computer (molti terminali, oltre a informazioni e schede, offrono una bella puntata nel grande mare di Internet) e poi via per la volata finale.

La grande fiera della scienza e della tecnologia chiude in atmosfere «Apollo 13» con un filmato inedito della Nasa: la partenza dello Shuttle da Cape Canaveral. Se fate attenzione, nella stiva della navetta si scorge il telescopio all'ultravioletto «made in Trieste». Ma intanto, dietro di voi, si aggira un gatto bianco e nero dall'aria assolutamente spaurita. Sembra un gatto in carne e ossa. Ma è un semplice ologramma: dall'aria, a dire il vero, un po' spettrale.

L'esposizione di ricerca avanzata (organizzata dall'associazione di divulgazione scientifica «Globe») non si esaurisce comunque nella mostra, propone un fitto carnet di conferenze e dibattiti. Era rimarrà aperta fino al 1.º novembre con orario dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 9 alle 20 nei festivi.

Daniela Gross



Nella cornice di Era anche le performance di un arto robot. (foto Sterle)

UN VOLUMETTO SUI COMPLESSI AMATORIALI CHE OPERANO A TRIESTE

Siamo la città più corale d'Italia

I cori censiti nella pubblicazione, curata da Fabio Nossal, sono una trentina

FONDAZIONI I premi L. Caraian

Nella ricorrenza del decimo anno di attività il consiglio direttivo della Fondazione Lillian Caraian ha deliberato di indire due concorsi nazionali per l'assegnazione dei premi L. Caraian destinati per il '95 alla musica e alle arti figurative. Le domande di partecipazione dovranno pervenire dal 15 febbraio al 15 marzo alla segreteria della fondazione, via Milano 29 (telefono 631373).

Chi vuole sapere quali e quanti complessi corali amatoriali operino a Trieste, da oggi ha a sua disposizione un volumetto chiaro ed esauriente, «La tradizione corale italiana a Trieste», firmato da Fabio Nossal ed edito a cura dell'associazione «I cameristi triestini». La pubblicazione viene a colmare un vuoto in questo settore e sarà certamente utile non solo agli addetti ai lavori ma a chiunque si interessi di canto corale. E sono sicuramente molti a Trieste quelli che amano questo genere di musica e frequentano i concerti polifonici, sia perché appassionati, sia perché cantano o hanno cantato o semplicemente conosciuto qualcuno che canta in coro.

La media è di circa trenta

coristi per gruppo: sono quindi

circa un migliaio

le persone che cantano

I conti sono presto fatti. I cori censiti nella pubblicazione sono una trentina (con una media di trenta coristi per gruppo); quindi sono circa un migliaio le persone che cantano, considerando solo i gruppi di lingua italiana e i complessi che svolgono un'attività concertistica documentata nell'ambito cittadino. Includendo poi i parenti,

gli amici e i numerosissimi cultori di questo genere musicale, possiamo concludere senz'altro che Trieste (insieme ad altre città del Veneto, Friuli e Trentino) è fra le città più corali d'Italia.

Il libro di Nossal (presentato in questi giorni alla stampa) sarà quindi ben accetto poiché, in forma chiara e sintetica, ha saputo tracciare una

storia essenziale e ha caratterizzato in poche parole l'attività di ciascun complesso; operazione non facile perché è risaputo che i cori vivono vicende alterne, con alti, bassi e cambiamenti come in tutte le comunità. Qualche lacuna immancabilmente ci sarà, ma è possibile, nei prossimi aggiornamenti, di rimediare anche a questo. L'autore, Fabio Nossal, è un giovane operante in questo campo: organista, direttore di coro e d'orchestra, fondatore de «I madrigalisti triestini» (il nostro coro più numeroso, con 83 elementi), che, insieme all'orchestra dei «Cameristi triestini» si esibisce in Italia e all'estero con successo.

Liliana Bamboschek

Da Vienna segnali d'affetto e qualche rimbrotto

Da Vienna con amore. E qualche affettuoso rimprovero. Il messaggio di Ingo Mussi, console generale d'Austria a Trieste, è chiaro: c'è un forte «feeling» reciproco fra la città e il vicino Paese, ma se il porto non è più molto frequentato dagli operatori austriaci, la colpa è in gran parte nostra. Questo e altri spunti interessanti sono emersi nel corso della cena conviviale del Lions Club Host di Trieste, tenutasi l'altra sera in un albergo cittadino. L'incontro con il console austriaco, il primo di una serie che vedrà invitati nelle prossime settimane i

rappresentanti diplomatici di Croazia e Slovenia, è stato seguito con grande partecipazione da un centinaio di soci del club. Imprenditori, dirigenti, medici, studiosi, giornalisti: quale platea migliore per tracciare il futuro di Trieste (e conoscere meglio l'uomo Mussi), più che il diplomatico? Il console generale, che è un innamorato della cultura e della storia italiana (ha anche una casa in Toscana), non si è certo sottratto alle domande dei presenti. Ma prima, con voce calda e toni severi, ha tracciato lo «stato delle relazioni» economico-

culturali bilaterali, accennando anche alla situazione politica nel suo Paese. «Non solo l'Austria ha un posto fisso nei cuori dei triestini, ma anche il contrario - ha esordito - e da quando sono qui, negli ultimi tre anni, ho notato che la riconciliazione ha fatto dei passi enormi. C'è insomma un clima nuovo in città, di apertura, che mi fa ben sperare. Purtroppo l'aspetto sentimentale non equivale a quello economico - ha proseguito Mussi - e basti pensare che la presenza austriaca nel porto di Trieste, dal 1993 al 1994, è diminuita

del 26 per cento. La chiusura poi dell'edificio di rappresentanza a Vienna, non ha certo facilitato le cose». Sempre secondo il console generale, nonostante il '95 presenti dei segnali di ripresa, «negli ultimi anni non c'è stato marketing del porto di Trieste. Evidentemente dovevano essere gli operatori, attraverso joint-ventures fra agenzie marittime, a darsi da fare».

Fra gli aspetti positivi, il console ha citato la diminuzione degli scioperi, il miglioramento delle ferrovie oltre a una gestione seria, specie negli ultimi mesi. «In futuro dovrete

garantire più servizi speciali e container» ha aggiunto.

Un importante accenno, Mussi l'ha fatto poi agli investimenti oltreconfine. Rivolgendosi agli imprenditori ha detto: «Non vogliamo essere soli insieme ai tedeschi a investire in Slovenia. Così come negli altri Paesi dell'Est europeo». Passando dal porto alla città, Mussi si è detto soddisfatto dell'approvazione del nuovo piano regolatore, specie per quanto riguarda il recupero del Porto Vecchio. Un apprezzamento che non è sfuggito ai soci del Lions, che han-

no così sottolineato come il giudizio provenisse da un rappresentante di uno Stato che ha fatto dell'efficienza dell'amministrazione pubblica, il suo cavallo di battaglia.

Ultimo pensiero, Mussi lo ha rivolto alla situazione politica nel suo Paese, definendola «difficile». «C'è stata la crisi di governo per la Finanziaria - ha detto - e ora andremo alle elezioni anticipate. Sono molto preoccupato per il clima che si respira in Austria, ed è inquietante la protesta che deriva da un sentimento anti-straniero crescente».

Alessio Radossi



Nella foto Lasorte un'immagine dell'incontro con il console austriaco.

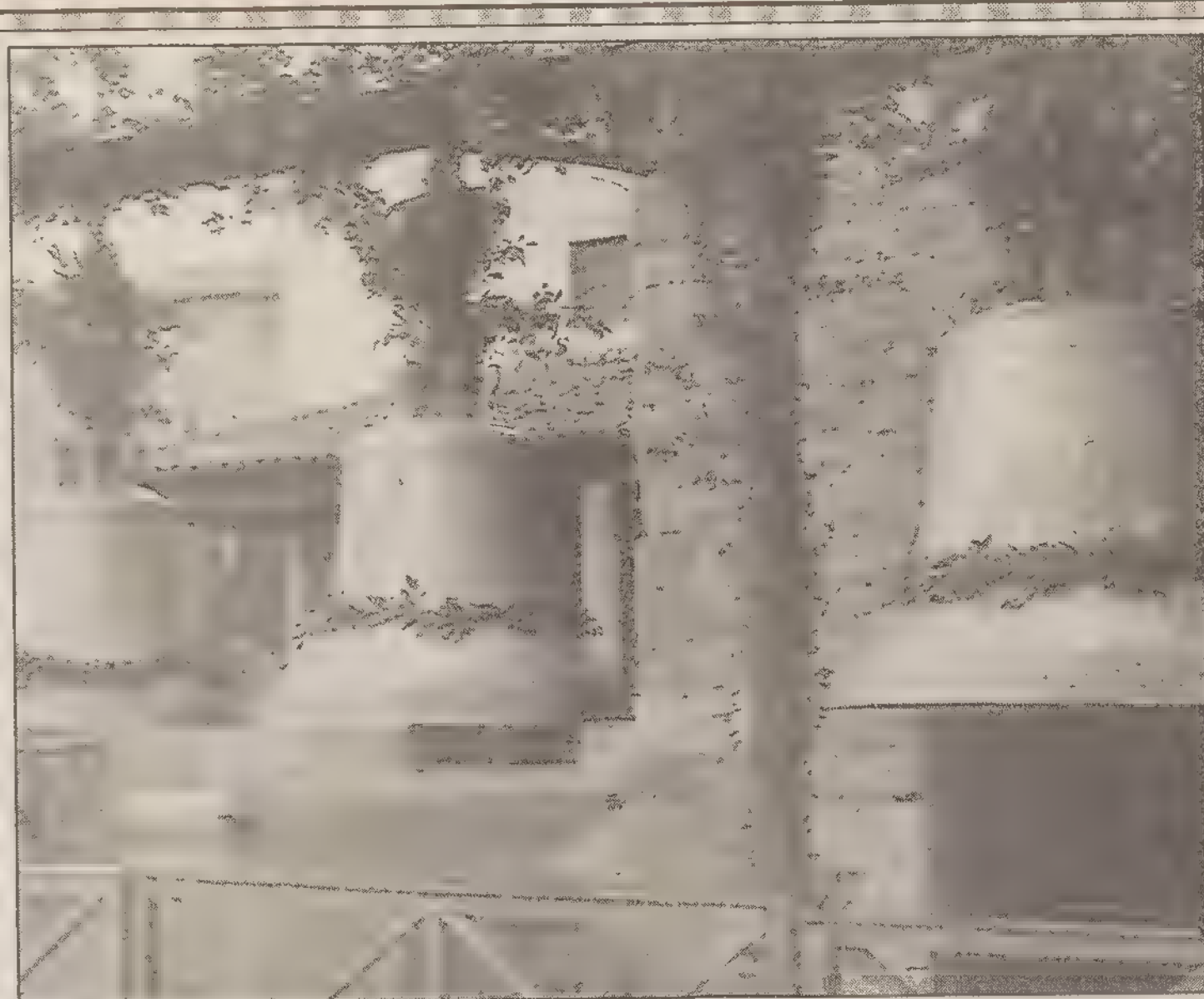
LA «GRANA»

Chi controlla
quei cambiavalute
al Mercato coperto?

Care Segnalazioni,

in merito all'articolo apparso giovedì 19 ottobre "Tanta solidarietà per Beba", la donna dei ciclamini, leggo che il sindaco Illy giustifica i vigili dicendo che hanno fatto il loro dovere e hanno fatto rispettare la legge. Niente da dire su questo. Però non ho mai visto nessun vigile controllare tutti quei cambiavalute improvvisati che operano nei pressi del mercato coperto. Forse hanno dei permessi speciali? Gradirei una risposta.

Francesco Poruni



Le tre nuove campane per la cattedrale di S. Giusto

Fuse nella fonderia Broili di Udine su modelli del pittore Carlo Sbisà, le tre nuove campane per la cattedrale furono consacrate la sera del 25 ottobre del 1953 dal vescovo monsignor Antonio Santin e inaugurate il 3 novembre, giorno di San Giusto, patrono della città.

Ferruccio Zoldan

IL CASO BEBA / SE LE REGOLE SONO REGOLE

Cominciamo a guardarci attorno

«Oggi pietà l'è morta» recita una canzone di Francesco De Gregori. È giusto però che l'autorità non basi i propri comportamenti sulla pietà, le regole sono regole. Vendere ciclamini senza licenza si configura come concorrenza sleale, danneggia chi paga regolarmente le tasse, occupa spazio pubblico, forse danneggia anche il decoro della città, visto che, solitamente, chi fa di questi mestieri non veste abiti da signora. L'autorità non ha il dovere di indugiare nel pietismo: che ne sa, e cosa gliene deve importare, a un vigile, se il venditore viene dalla Bosnia, dal Ghana, da Vienna oppure da Firenze.

E poi, a ben vedere, l'allenamento può far bene ai vigili urbani. Arriverà forse il giorno in cui interverranno nei confronti dei venditori con Mercedes targate Treviso che vengono capiti in pelle nel Borgo Teresiano; forse interverranno sempre nel Borgo nei confronti di quei commercianti che al venerdì aprono i loro negozi alle quattro del mattino in barba a qualsiasi regola; forse faranno una capatina in viale XX Settembre nelle ore in cui si scommette sui cavalli, quando il Viale diventa un parcheggio e i vigili fanno un altro percorso; forse si occuperanno dei parcheggi a pagamento nei quali si parcheggia in seconda o terza fila con i parcheggiatori che incassano il dovuto senza un benefi-

cio se non per le loro tasche (tralasciando il fatto che nella maggior parte dei casi si dimenticano della ricevuta). Speriamo che, finita la stagione dei ciclamini, i vigili comincino a guardarsi un po' intorno.

Fulvio Rogantin,
Marzia BedrinaAnch'io non ero
in regola

Ho letto con immenso sgomento gli articoli relativi alla «donna dei ciclamini». Io che, come ebreo, sono stato perseguitato e ho dovuto vagare per tutta l'Italia e poi espatriare e per ben 14 volte sono riuscito a sfuggire alla cattura dei nazi-fascisti, leggendo l'articolo, mi sono domandato com'è possibile un tale atteggiamento da parte dei vigili urbani. Io ho trovato sempre tante tante persone che hanno cercato di aiutarli e purtroppo non sono mai riuscito a sapere il loro nome e l'indirizzo. Non ero in regola, come forse non lo è la «donna dei ciclamini», perché su tutti i miei documenti avevo un bel timbro verde con scritto «razza ebraica». Quantunque ciò, tutte le persone che ho avuto la fortuna di incontrare, hanno aiutato me e mio cognato. A Parma anche dei vigili urbani hanno aiutato me e mio cognato. Quei nostri vigili urbani dovrebbero fare una scuola svizzera (dove sono stato internato per 18 mesi) e lì imparare.

rebero molte cose su come si trattano i profughi. Non voglio nemmeno pensare lontanamente che il loro modo di agire sia venuto per ordine superiori, perché diversamente mi vergognerei di essere triestino.

Non penso, inoltre, che tutti i vigili urbani si sarebbero comportati così, e pertanto affinché tutto il corpo dei vigili urbani non venga biasimato su tale modo di agire, ritengo che la cittadinanza dovrebbe conoscere il nome e cognome e il numero che portano sul petto sinistro, quei tre vigili.

A quei funzionari che emettono il foglio di via ai diseredati provenienti ove c'è la guerra, consigliere di leggere il libro della scrittrice storica svizzera Renata Brogini, «Terra d'esilio», edito dalla casa editrice «Il Mulino» di Bologna, e a documentarsi su come si sono comportati gli svizzeri con gli italiani e gli altri stranieri durante il periodo della guerra.

Raffaello Camerini

Inopportuni
arresti

Anch'io, come Antonio Sodaro, mi vergogno di abitare in una città così ottusa dove perfino i fiori sono forati di inopportuni arresti quale causa di loschi traffici. Comprendo il composto disappunto per le «forze» dell'ordine cittadino, ora più che mai invase agli occhi della gente.

Lucio Puntin

IL CASO BEBA / UNA ANALISI ASETTICA

Ma la legge è uguale per tutti

Per due giorni ho letto nella pagina dedicata alla cronaca della città articoli nei quali si vittimizza una povera donna, scappata agli orrori della guerra con un tenero pargoletto, la cui colpa è stata soltanto quella di «offrire ciclamini ai passanti» (a pagamento = vendere). Naturalmente i suoi persecutori sono ancora una volta i vigili urbani, che «si sono permessi» anche in questo caso di voler far rispettare la legge, adempiendo al loro dovere.

A prescindere da eventuali sentimenti di compassione che la condizione della famigliola potrebbe suscitare a livello personale, vediamo di valutare in maniera «asettica» il caso. Analisi questa che sarebbe stata doverosa.

1) I ciclamini, se non sbaglio, sono dichiarati fiori «protetti», e pertanto la raccolta in numero superiore al limite consentito (se ben ricordo, circa 10 o 12 steli) prevede un'ammenda molto salata per ogni fiore in eccedenza.

2) Dove ha raccolto i fiori la signora Beba, che dichiaratamente vive a Trieste da alcuni mesi? Non penso li abbia coltivati in una serra.

3) Quante persone come la signora Beba sono state fermate e multate dai vigili urbani nei pressi del mercato coperto o altrove perché vendevano asparagi, fiori o altri prodotti, senza per questo finire sulla cronaca di un quotidiano o nei servizi del telegiornale regionale?

4) Quante famiglie sono rimaste nelle loro terre, in mezzo agli orrori della guerra, a rischiare quotidianamente la vita anziché riparare altrove, come invece hanno fatto Beba e i suoi cari?

5) Se tutti coloro che attualmente soffrono a causa delle guerre decidessero di sistemarsi in una città «tollerante e ospitale» come Trieste, dove qualsiasi trasgressione compiuta dagli stranieri può venir accettata e giustificata, quanti se ne conterebbero?

6) Come vengono trattati dalla polizia gli italiani che incorrono in qualche sia pur lieve infrazione nelle vicine Repubbliche d'Austria, Slovenia e Croazia? Non mi risulta venga riservata particolare tolleranza nei confronti dei trasgressori, non parliamo poi di chi è senza permesso di soggiorno.

7) Per quanto riguarda poi il foglio di via, ritengo sarebbe stato dovere di cronaca precisa-

re da quale forza dell'ordine è stato emesso. Non ritengo infatti sia di competenza dei vigili urbani, come non lo deve essere neppure l'auspicata sorveglianza dell'ordine, e il controllo della delinquenza nella zona circostante piazza Cavana nelle ore notturne.

8) Perché un'infragione commessa da una sia pur infelice donna deve essere considerata con un occhio di riguardo, mentre ad altri, all'apparenza più fortunati, si deve applicare alla lettera? La legge non dovrebbe essere «uguale per tutti»?

9) Infine, se ciascuno facesse un obiettivo esame di coscienza sul proprio comportamento, sia civile sia professionale, per strada e nel proprio lavoro, credo che la continua e incessante campagna denigratoria nei confronti dei vigili urbani non avrebbe più alcun supporto valido. Chi vuole intendere, intenda!

Nevia Godnic Frausin

Lex

dura lex

Una profuga dalla Vojvodina che vende ciclamini in piazza della Borsa. Gente che esce indifferente dai caffè, dagli uffici, dai negozi «la page» dopo uno shopping più o meno futile. Qualcuno, certamente pochi tra i tanti, automaticamente o perché pensa in tal modo di cattivarsi la propria partner scontenta, acquista un mazzetto, magari trattando sul prezzo.

Giungono di lì a poco tre «birri» municipali che, solerti, la prelevano, la multano e le forniscono un foglio di via per aver commesso il grave crimine di detenzione e spaccio di ciclamini. Concomitantemente a ciò, in via Donadoni, un extracomunitario di colore svolge il suo misero operato nel settore collane, portafogli in falsa pelle e falsa griffe, accendini e forse qualche cassetta.

I miliziani improvvisano la caccia al negro, in luogo di un vero e proprio safari certamente non sponsorizzabile dal Comune. Lo costringono a una rocambolesca fuga e all'abbandono dei suoi poveri averi, posti in vendita certamente con più difficoltà di quanta non ne emerga dall'affibulare multe per divieto di sosta sulla pubblica piazza. Sfuma per lui il calcolo incerto di poter assolvere la pigione del tugiurio in cui alloggia, condiviso con un nutrito gruppo di suoi consimili. L'incer-

tezza di un tramezzino, in una società di sprechi, forse lo porta a considerare con invidia la passata realtà dei proiettori, impiegati nelle piantagioni coloniche.

Questi e altri innumerevoli episodi analoghi, cui abbiamo modo di assistere quasi quotidianamente, si commentano da soli circa l'allucinante applicazione delle leggi da parte di chi, forse in un passato non troppo remoto, si ritrova figlio o nipote di un lustrascarpe in metropoli lontane, che certamente non era fornito di licenza da ambulante e non soleva corrispondere l'adeguato balzello per l'occupazione del suolo pubblico.

Il nostro primo cittadino invita i miserabili a fruire delle strutture preposte ad assisterli senza meglio specificare quali e dove esse siano, ricordando peraltro che la «lex» permane «dura lex», dimenticando contestualmente che egli ha machiavellamente fruito dei consensi di un ampio elettorato liberario per raggiungere uno scranno da cui ha avuto modo purtroppo di pilotare non certo gli interessi dei ceti più deboli. Forse ci sarà un plauso a suo pro da parte di qualche fioraio o altro commerciante che, senza egoismo, si sente deprezzato dalla concorrenza senza par condicio, la quale i ciclamini o le cinture le vende prive di ricevuta fiscale o con spese di regia inferiori alle proprie.

Adducendo egli al culmine, che i ciclamini appartengono a una specie botanica protetta giunge, lapalissiano intendere, che, per il sindaco, la tutela della summenzionata razza (pardon, specie botanica) primulaacea possa ben giustificare la soppressione di quella vojvodina. Consideriamo un brutto sogno e continuiamo a dormire, magari cambiando posizione. Non è ancora l'alba.

Carlo Zischka

Ci sentiamo
protetti

Gli artificieri delle Fiamme gialle impegnati a sventare gli attentati terroristici di elettricisti distratti, i vigili urbani intervenuti a bloccare un pericoloso traffico di ciclamini e i carabinieri (in tuta mimetica?) chiamati a stroncare le riunioni sediziose dei gay nei giardinetti di Sant'Andrea.

Ci sentiamo veramente protetti dalle nostre forze dell'ordine. Grazie.

Fabio Omero

IL CASO BEBA / CIVILTÀ' DELLO STATO

I diritti di chi non ha diritti

Insegna qualcosa il recente caso della venditrice di ciclamini? Diciamo che ci ricorda alcune semplici verità: - la civiltà di uno Stato si misura sulle risposte che vengono offerte ai problemi dei soggetti deboli, non di quelli forti. Va benissimo incoraggiare i gadget nei giornali, le sfilate di moda, la produzione di automobili costose, i negozi di alimentari ripieni di ogni ben di dio, la fabbricazione di yacht, la pubblicità dei diamanti. Ma una società in cui a tutto ciò si accompagni un'indifferenza per i bisogni di chi «non ce la fa», grossolanità di modi, egoismi dell'ente pubblico, resta qualcosa di malato, comunque di insufficiente;

- il diritto non è mai uno solo, entro uno Stato; di diritti oggettivi possono essercene tanti, distinti per alcune sfumature più o meno marcate; c'è il diritto delle leggi o delle prassi contingenti, approvate magari dietro un momento di emotività, di paura; c'è il diritto (già diverso, spesso contrastante) dei codici, un insieme più o meno oliato, perfetto; c'è poi il diritto (ancor più polemico verso il presente) dei grandi principi, soprattutto quello della Costituzione, o delle Dichiarazioni internazionali, che è un corpo di indicazioni ispirate a ideali di comprensione, di ascolto per le esigenze di chi ha poco; così è pressoché da sempre, certo da duecento anni in qua, sicuramente è così oggi in Italia; i micro sistemi che calpestante vistosamente i grandi principi hanno raramente vita lunga, e se durano troppo diventano sempre la vergogna di un popolo;

- sono diritti anche i diritti di chi non ha nessun diritto; non c'è solo il diritto di proprietà, o il diritto che l'automobile che mi sorpassa non faccia un graffio alla mia carrozzeria, o che chi costruisce un muro sul ciglio del mio giardino non rubi un millimetro di ciò che è mio; c'è anche il diritto (di chi non ha niente) a che qualcuno lo metta in condizione di avere quel minimo vitale sotto il quale il «non avere» diventa addirittura «non essere»;

- certo si tratta di diritti pubblici, promozionali, forse un po' sporchi, comunque diversi dai modelli «borghesi», sicuramente siamo dinan-

zi a prerogative fragili, che postulano l'esistenza di un supporto esterno, facilmente calpestabili, difficilmente sanzionabili, che temono soprattutto il silenzio, l'abbandono, l'inerzia; sono però i crescenti protagonisti del mondo verso cui stiamo andando; soccorso, assistenza, cura, salute, generi di prima necessità, caldo d'inverno, trasparenza, casa, ambiente, garbo, udienza, partecipazione, rispetto, sicurezza, respirabilità; sono i diritti di ognuno, il minimo per esistere, lo standard di tutti i vecchi e nuovi diseredati, anziani, bambini, malati, handicappati, infermi di mente, detenuti, sordi, ciechi, adolescenti, analfabeti, emigranti insabbiati, balordi, incidentati, scemi, prostitute, orfani, muti, zoppi, transessuali, falliti, brutti, solitari, giganti, obesi, depressi, zingari, moribondi, vedovi, extracomunitari;

- come in tutte le cose, la politica verso gli extracomunitari (a livello legislativo, regionale, amministrativo) dev'essere attenta ai particolari, pronta a distinguere. Non può esserci una stessa risposta per uno straniero che non ha fatto niente di male e per uno che ha invece commesso un reato grave. Ma occorre sapere fare anche distinzioni più sottili, ogni volta che ciò abbia senso: un bambino piccolo del Terzo mondo è diverso da uno grande, una donna è diversa da un uomo, una famigliola è diversa da una persona sola, chi ha voglia di lavorare è diverso da chi questa voglia non ce l'ha. Chi vende ciclamini è diverso da chi vende droga, pistole o passaporti falsi.

Paolo Cendon, ordinario di Istituzioni di diritto privato all'Università di Trieste

Inutile prendersela
con i vigili urbani

A proposito delle vicende dei profughi della Bosnia arrestati perché vendevano abusivamente mazzette di ciclamini agli angoli delle strade, ho apprezzato il tono di solidarietà umana contenuto nei due articoli pubblicati sul «Piccolo» del 18 ottobre. Temo però che ciò non sia in sintonia con il comune sentire della popolazione di Trieste in particolare, e dell'Italia

in generale: non dimentichiamo che proprio in questi giorni nel Parlamento, con il consenso di alcune forze cosiddette di «sinistra» (leggi Pds), sta passando una legge che inasprisce notevolmente il trattamento riservato agli immigrati, mentre Trieste è tappezzata di manifesti di Alleanza Nazionale i quali, con toni rozzamente razzistici, inveiscono contro i pericoli di una presunta società «multirazziale». Se tutto questo può succedere senza che si levino alcun grido di indignazione generale, ma con il tacito consenso della cosiddetta «maggioranza silenziosa», allora è inutile prendersela con i vigili urbani, i quali arrestando i venditori abusivi di fiori, hanno fatto solo il loro dovere: oltretutto, se sono intervenuti, evidentemente sono stati sollecitati da qualcuno, altrimenti credo che avrebbero avuto altre cose molto più importanti da fare.

Sarebbe utile a questo punto sapere cosa ne pensano i vari negozianti e fiorai della zona, per i quali evidentemente il proverbio «vivi e lascia vivere» è una frase priva di significato.

Gianni Ursini

Un «commando»
in azione

Quali emuli di teste di cuoio, un commando di guardie civiche, con un improvviso colpo di mano effettuato in pieno centro città, catturava una pericolosa terrorista mentre attuava un attentato chimico. Stava infatti irrorando l'area di palazzo Cheba con il micidiale e tossico «ciclamini B» in mazzette vietate dalla legge ben sapendo che i potenti inquilini di detto municipio inalano solamente l'effluvio scapolare «Ascell Pet» ungaromacedone. Bloccata la rea con ferrea fermezza, le venivano isolate le parti infette con la dotazione biologica di bordo facendola sedere sopra un nylon condominiale. Incantevole l'entusiasmo solenne ricevuto, l'eroica squadra continuava nella sosta selvaggia a colpi di magnum 108.000 risolvendo il caos in questa città di frontiera. Un plauso vada ai loro istruttori e mandanti che, schivi di gloria, non compaiono mai.

Giorgio Cattaruzza

IL CASO BEBA / DOPO L'EMOZIONE

Un progetto di solidarietà vera

Di fronte a storie come quella di Beba molti sono gli atteggiamenti che si possono assumere. Commozione, compassione, rabbia per quanto è accaduto, solidarietà sono certo le emozioni più diffuse fra i triestini. Si può dire che una volta tanto un caso singolo è riuscito a bucare il velo di indifferenza e di cinismo di tanta parte della popolazione e molti hanno trovato l'occasione per riflettere sulle proprie responsabilità verso il proprio prossimo, verso coloro che cercano nelle nostre terre rifugio dalla guerra, dalla povertà, dalla fame. La verità è però che questa storia può far crescere la città se dopo l'emozione sapremo dar corpo a

un progetto di solidarietà vera, che significa mettere a disposizione non solo strutture ma anche una cultura della solidarietà e dell'accoglienza di tutti i giorni e non solo di risposta al dramma.

Se questo è vero non si può che restare esterrefatti dalle dichiarazioni del nostro sindaco. Solo un uomo senza emozioni può ricordare di fronte al dramma di Beba che è reato raccogliere e vendere i ciclamini. Solo un uomo che mai ha sperimentato la sofferenza e che non sa cosa sia la solidarietà umana può rispondere burocraticamente che Beba deve capire che si può vivere anche senza violare la legge.

Sembra quasi che Illy veda in Beba non come una vittima ma addirittura come una pseudo criminale che infrange le regole con i ciclamini.

Tante volte mi è capitato di criticare il sindaco. Questa volta non lo critico. Prendo atto che la sua storia, la sua cultura, il suo carattere non gli permettono di comprendere ciò che è accaduto. Mi chiedo quanti cittadini provino di fronte a queste vicende la stessa distanza che sente il sindaco. È forse questo il vero problema di Trieste, città capace di grandi emozioni ma anche di un cinismo che ci deve spaventare.

Jacopo Venier, consigliere comunale Rifondazione comunista



Cartolina per la linea Trieste-Lubiana

Cartolina con le armi Imperiali e Regie diffusa nel 1857 in occasione del completamento della linea ferroviaria Trieste-Lubiana, un avvenimento di primaria importanza per l'economia cittadina. Da notare il vocabolo «ferrata», voce che sarà usata ancora per molto tempo.

Pietro Covre



Festa di famiglia nell'anno 1940

Tutta la famiglia Giacaz riunita al completo in occasione di una festa nell'anno 1940. Il bambino più piccolo ritratto nella foto sono io, che ricordo tutti con affetto.

Mario Giacaz



COPPA ITALIA / ELIMINATO A FATICA IL FIORENTINO A PIACENZA

Fa Festa una brutta Inter

STASERA UDINESE-LAZIO PROPONE UN DUELLO

Olli contro Pierlo

Bierhoff e Casiraghi si analizzano prima dell'incontro



Oliver Bierhoff

UDINE — Torna la Coppa Italia, torna la Lazio sul cammino dell'Udinese. Match secco, senza appelli di ritorno, insomma, roba da cuori forti stasera (inizio alle 20.30) allo stadio Friuli. Un motivo in più che lo offrono due giocatori molto simili (anzi, diciamo quasi speculari) che potrebbero inscenare un «duo contro uno» ad alti livelli: Bierhoff e Casiraghi.

Il tedesco dell'Udinese, al sesto centro in sette partite, è sotto i riflettori del pianeta calcio italiano dopo una lunga gavetta. Ha sempre stimato il collega laziale, anche se non ama disquisire praticamente mai sugli altri giocatori. «Non è per civetteria, ma perché penso - dice il teutonico - che ognuno debba sapersi analizzare e migliorare da solo».

Vinta la prima timidezza, tuttavia, Olli Bierhoff va a ruota libera, come al solito. «È un centravanti vecchia maniera che gioca molto bene di sponda e riesce a segnare pur non rinunciando mai all'assist per i compagni. Ha un bel fisico, stacca bene di testa e si è completato molto in questi anni, soprattutto giocando in nazionale con Sacchi. In azzurro, pur essendo stato criticato più volte, ha sempre svolto un lavoro, a mio modo di vedere, apprezzabile. Rimane uno dei giocatori che preferisco, ma il mio modello professionale è e rimarrà per sempre Marco Van Basten».

Insomma, la classica figura di giocatore che, inserito in un determinato mosaico, può rendere in maniera eccezionale. Purtroppo il buon "Pierlo" non ha mai avuto la possibilità di giocare, dopo Monza, un campionato intero da titolare. «È vero - ribatte Bierhoff - ma è innegabile anche che Casiraghi abbia fatto ugualmente una carriera positiva passando per squadre come Juventus e Lazio e giungendo pure in nazionale. Io, per esempio, non ho avuto le stesse possibilità». Sì, ma alla fine fine cosa prenderesti dal tuo collega? «Il contratto».

Centravanti della nazionale? Ex centravanti della nazionale? Con Sacchi non si sa mai. Lui, intanto, è Pierluigi Casiraghi, attaccante di razza della Lazio, condannato da sempre al dorato ruolo di terza punta extralusso in una squadra dotatissima per quanto riguarda il settore avanzato. Non si sa se gioca o non gioca da almeno quattro campionati, ma da parte sua ha sempre risposto presente alle chiamate cacciando la palla in rete con regolarità in questi anni.

«Sto bene, ma sono in fase di crescita sotto il profilo del rendimento - dice il diretto interessato nella sala dell'hotel «La di Morea», quartier generale biancazzurro in questi tre giorni friulani - Bisognerebbe che riuscissi ad allenarmi bene per un certo periodo, ma ormai il calcio di oggi chiede degli sforzi continui che noi atleti dobbiamo essere sempre pronti ad affrontare dal punto di vista fisico e atletico».

La domanda su Bierhoff non lo coglie impreparato: «Un ottimo attaccante il quale ora sta segnando con regolarità. La gavetta in serie B, a mio avviso, lo ha maturato e completato parecchio: ora è un signor giocatore e può vantare un bagaglio tecnico di tutto rispetto. Dite che è lento? Non credo, contro di noi ha fatto un gol partendo in progressione e sparando in rete di potenza. Sono d'accordo, per i giocatori alti è più difficile essere agili, ma lui è anche muscolarmente parlando molto dotato».

Razza in via d'estinzione i centravanti? «Non credo - risponde convinto - perché giovani come Vieri e Amoroso stanno facendo molto bene. Poi c'è Weah, un vero mostro. Effettivamente i giocatori di colore hanno qualcosa in più degli altri dal punto di vista atletico, ma forse dovrebbero acquisire maggior coscienza tattica».

Concludendo con una nota sul centravanti biancazzurro si può dire che Zeman sembra orientato a farlo scendere in campo solo se, dall'altra parte, non dovesse esserci capitano Calori. Tanto per evitare ritorsioni e vendette dopo il fattaccio dell'«Olimpico» che ha visto il difensore dell'Udinese con il naso rotto e l'attaccante della Lazio con il cartellino rosso sbattuto in faccia.



Pierluigi Casiraghi

Francesco Facchini

1-2

MARCATORI: nel pt 7' Carbone, 24' Scazzola; nel pt 15' Festa. FIORENTINO: Rubini, Foglio, Oddo, Galletti, Vecchi (38' st Ferronato), Da Rold, Scazzola, Trapella (22' st De Min), Bottazzi (18' st Milanetto), Nitti, Clementi. INTER: Pagliuca, Pedroni (34' st Bergomi), M. Paganin, Festa, Zanetti, Centofanti, Manicone, Cinetti, Orlandini (31' st Bianchi), Carbone, Rambert (22' st Ganz).

ARBITRO: Cardone di Reggio Calabria.

PIACENZA — Se molti telespettatori hanno cambiato canale dopo pochi minuti non è certo colpa del volitivo Fiorentina di D'Astoli il quale sperava di fare almeno audience con la sua squadra. La responsabilità è semmai di chi, come l'Inter, avrebbe dovuto garantire uno spettacolo decoroso. I nerazzuri tuttavia, seppure con qualche patema, hanno portato a termine la loro missione qualificandosi per il «quarto» grazie ai gol di Carbone e Festa. Hodgson ha approfittato dell'impegno di Coppa per fare nuovi esperimenti con la sua zona. Hanno trovato spazio anche l'attivo centrocampista Cinetti e Pedroni. Rambert ha interpretato (male) il ruolo del-



la prima punta. L'agile Fiorentina (serie C1) ha affrontato i nerazzuri senza troppi timori repressivi. La sua spregiudicatezza gli è costata subito un gol: è il 7' quando Pedroni crossa dalla destra trovando la testa di Benny Carbone la cui incornata nell'angolino non lascia scampo a Rubini. Ma è comunque una brutta Inter. Così brutta che fi-

nisce anche per subire il gol del pareggio con la complicità di Pagliuca. Il rasoterra su punizione di Scazzola battuta da circa 25 metri passa in mezzo alla barriera e coglie in un attimo il portiere. L'Inter attacca con molta confusione in testa, il contrario del Fiorentina che è molto organizzato. Prima dell'intervallo Orlandini in contropiede impegna Rubini.

Nella ripresa l'Inter cerca di stringere i tempi, ma la squadra locale non si spaventa. I nerazzuri riescono a far Festa al 14' solo con un fortuito pallone da fuori del suo difensore che fulmina Rubini. Gli emiliani al 21' potrebbero nuovamente pareggiare ma Pagliuca si allunga bene sul potente destro di Clementi. Il Fiorentina non si dà per vinto e al 27' lo stesso Clementi correge in porta sotto misura su cross di Foglio: ribatte Festa con Pagliuca ormai fuori causa. Gloria nel finale solo per il portiere locale che sventa le minacce di Ganz e Zanetti.

COPPA ITALIA Programma e arbitri

ROMA — Questi gli arbitri per gli incontri del terzo turno della Coppa Italia (gara unica) in programma oggi e domani alle 20.30: Atalanta-Juventus: Bettin di Padova; Cagliari-Sampdoria: Ceccarini di Livorno; Forlì-Milan: Pellegrino di Barcellona; Udinese-Lazio: Bazzoli di Merano; Lecce-Fiorentina: Boggi di Salerno; Palermo-Vicenza: Trentalange di Torino; Bologna-Reggiana (giovedì Raitre alle 20.30): Pairetto di Torino.

TRIESTINA Il Lumezzane per l'Alabarda in Coppa Italia l'1 novembre

TRIESTE — La Triestina si aspettava il Treviso nel terzo turno di Coppa Italia e invece le è capitato il Lumezzane, la squadra bresciana che guida il girone A della C2 assieme al Novara. La partita di andata si disputerà il primo novembre (ore 14.30) a Trieste, allo stadio «Grazzari», mentre il ritorno è in programma il 22 dello stesso mese.

Questo il cartellone completo del terzo turno: Empoli-Massese, Carpi-Forlì, Treviso-Ravenna, Triestina-Lumezzane, Varese-Monza, Lecco-Como, Novara-Alessandria, Prosecco-Lodigiani, Viterbese-Siena, Teramo-Ascoli, Acireale-Nocerina, Lecce-Casertano, Castel di Sangro-Juve Stabia, Trapani-A. Catania.

TRIESTINA / RIPRESI GLI ALLENAMENTI

Natale, la voce dell'umiltà

«Adesso non dobbiamo assolutamente sottovalutare il Giorgione»

TRIESTE — La forza di una squadra si misura dalla consistenza del suo gruppo. E la consistenza di un gruppo sta tutta nella sua amalgama dentro e fuori dal campo. Se la Triestina è prima in C2 questo avviene perché i valori che spingono in alto sono puri: amicizia, umiltà, spirito di corpo e di sacrificio gli uni verso gli altri. Insomma: tutti per uno, uno per tutti. Una sorta di moschettieri. Le «stelle» (vedi Pisa del Treviso e Bi di Livorno) alle volte, invece che portarli in cielo, finiscono con il farti piombare a terra. Possono tornare utili, ma anche rivelarsi alquanto dannosi.

Ed ecco, allora, che all'interno di un nucleo già ben radicato quest'anno l'alabarda si è già completata con l'innesco di qualche nuovo arrivo. Nessun «crack», ma nemmeno ca-

ratteri presuntuosi, teste montate o spiriti eccessivamente liberi. Solo altri amici, da aggiungersi a quelli «vecchi». Gente che nemmeno dopo una vittoria in un big-match si lascia andare verso voli pindarici. Prendiamo Massimiliano Natale, grande domenica in campo e quello di sempre la settimana successiva. Le sue sono frasi di una modestia totale da portare quasi alla commovente. «Non abbiamo fatto ancora nulla. Ci stanno sempre cinque o sei squadre più forti di noi, compresa la Ternana vista domenica al «Rocco». Succede semplicemente che si stia giocando bene, perché il gruppo è buono e perché si sta lavorando con allegria. Ci sono le idee e una buona base di partenza. Così può anche succedere che si riesca a mettere sotto forma-

zioni più equipaggiate: lo abbiamo visto contro la Ternana».

«Il Giorgione - assicura Natale - rappresenta una sorpresa così come la rappresentiamo noi. Per certi versi siamo molto simili. E si è pure dimostrato sufficientemente forte da batterci in Coppa Italia, almeno nei tempi regolamentari. Ora si è pure rinforzata con l'arrivo di un attaccante e del centrocampista Conte. Se pensassimo di avviarci verso Castelfranco con i tre punti in tasca, partiremmo già battuti».

Un'altra impresa coraggiosa non sarebbe proprio da buttare via. «No - è convinto il centrocampista alabardato - non bisogna pensarci proprio per niente. Noi non abbiamo nessun obbligo di vincere e questa è proprio la nostra forza».

a. r.

DILETTANTI Il programma di questa sera

TRIESTE — Secondo turno oggi dei triangolari di eliminazione di Coppa Italia dilettanti.

Questo il programma: Pordenone-Sette Spighe (20.30), Aquileia-Tolmezzo (21), Cormonese-Mossa (19.30), Pro Aviano-Sangiorgina (20.30).

Il terzo e ultimo turno della seconda fase è in programma mercoledì primo novembre, giornata in cui torneranno in campo anche le formazioni impegnate in Coppa Regione.

Il fatto

L'accusa a Miroslav, detto «Ciro», Blazevec è di quelle pesanti: corruzione. Lo accusano le deposizioni dell'ex direttore generale dell'Olimpique Marsiglia, Jean Pierre Bernes e il giudice marsigliese Pierre Philippon, nei giorni scorsi, ha firmato un ordine di cattura internazionale nei riguardi del cittadino croato e cittadino svizzero, proprietario della Croazia di Zagabria, amico personale del presidente Franjo Tudjman. A memoria, un selezionatore nazionale in carica non aveva mai subito tale umiliante limitazione della libertà.

Forse il giudice francese non aveva altra scelta, perché «Ciro» Blazevec da un paio d'anni stava alla larga dalla Francia. Fin dall'autunno del 1993, quando Blazevec era stato interrogato su un fondo nero scoperto dagli inquirenti francesi, 450 mila franchi (circa 100 milioni di lire) rimasti impigliati in chissà quale passaggio del trasferimento di Piki Stojkovic dall'Olimpique al Verona: Blazevec aveva affermato che la somma era servita per lo sviluppo del calcio a Sarajevo. Sarebbe una battuta sarcastica e di dubbio gusto se non fosse stata la difesa di Blazevec davanti agli inquirenti. Sarajevo bombardata non ha tempo per lo sviluppo del calcio.

Eppure «Ciro» Blazevec è uomo di mondo, tono bonaccione ma intelligen-

MIROSLAV BLAZEVEC ARRESTATO DALLA POLIZIA FRANCESE

Il ct della Croazia in prigione



Il commissario tecnico della nazionale croata, Miroslav Blazevec, accusato di essere un intermediario del Marsiglia in casi di corruzione, è stato arrestato venerdì all'aeroporto di Ginevra. La notizia è però stata resa nota solo ieri dal quotidiano «La Tribune de Geneve» ed è stata confermata dalla polizia dell'aeroporto.

Blazevec, arrestato da agenti della brigata finanziaria di Marsiglia mentre si trovava nella zona francese dell'aeroporto prima di partire per Bruxelles, era colpito da un mandato di cattura internazionale in seguito alle rivelazioni di Jean Pierre Bernes, ex direttore generale dell'Olimpique Marsiglia.

Lo scorso giugno, Bernes aveva detto: «Ogni anno compravamo alcune partite di campionato e qualche arbitro per le gare europee. Blazevec faceva parte dei nostri intermediari ed era incaricato di contattare i giocatori avversari».

Il tecnico croato (in possesso anche di un passaporto svizzero) aveva in carriera allenato, fra le altre, la Dinamo Zagabria, il Nantes, il Grasshoppers, il Paok Salonicco e anche la nazionale elvetica (nel 1976).

È stato interrogato ed incarcerato a Luynes (nel Sud della Francia, vicino ad Aix en Provence) sabato scorso.

Ci sarà un confronto con Bernes il prossimo 2 novembre a Marsiglia. Questo arresto è intervenuto mentre si sta svolgendo il processo in appello a Bernard Tapie (ex presidente del Marsiglia) per il caso di corruzione Olimpique-Valenciennes.

Jean Pierre Bernes, in precedenza aveva tentato di scagionare Blazevec, affermando che non aveva mai intascato neppure un franco. Ma in questi ultimi giorni la versione innocentista non deve aver retto alle indagini della polizia francese.

buone carte a sostegno della sua accusa. Eh sì, perché «Ciro» è amico abbastanza intimo di Franjo Tudjman, presidente della Croazia. Lo stesso nome della Repubblica è stato dato alla squadra, ex Dinamo ed ex Hask Gradjanski, finalmente chiamata col «santo nome di Croazia» - aveva affermato lo stesso Blazevec.

Religioso nelle sue espressioni, il ct croato, professa la bontà come suo ideale, insegue la pace, ma pretende di vedere la sua patria finalmente integra nei territori ancora sotto il controllo degli odiati serbi.

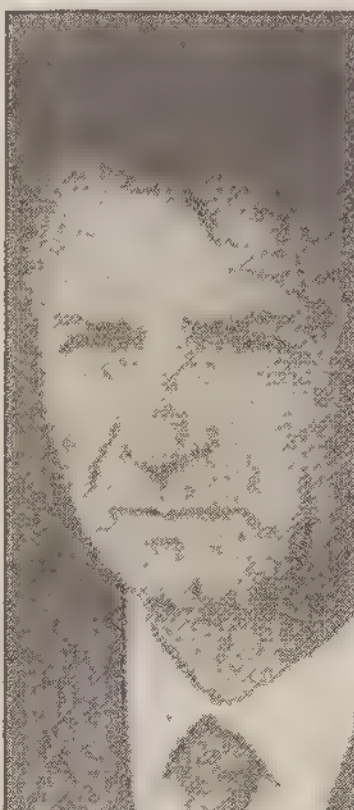
Blazevec, non si sa come, è riuscito a entrare in possesso della Dinamo Zagabria nel 1991,

dopo che nel 1982 aveva guidato la stessa squadra alla conquista del titolo di Jugoslavia («un successo non solo sportivo ma anche politico» - ricorda «Ciro»). «Per non venir esonerato come allenatore che faccio l'azionista e il presidente del club. Allenare è un brutto mestiere, un mestiere che offre tante delusioni e poche soddisfazioni. E non ho voluto che mio figlio pensasse troppo al calcio, anche se giocava abbastanza bene».

Dunque, Blazevec (con l'aiuto di Tudjman) è il padrone della Croazia e nel contempo è il selezionatore della nazionale. Il collante che spegne ogni polemica orvia è solo il nazionalismo: i gio-

catori e i tecnici non sollevano obiezioni. Però, negli anni in cui la Croazia faceva parte della Jugoslavia, «Ciro» Blazevec girava l'Europa e contrattava calciatori, faceva l'allenatore, dispensava pareri. Forse anche si addibiva alle mansioni di ufficiale pagatore, lui straniero, per conto di Bernard Tapie che adesso viene chiamato a giustificare certi atti distorti, certe compravendite e perfino anche certi allori sportivi.

Dunque, Miroslav Blazevec ha l'etichetta di mediatore, professione non sicuramente schifosa, anche se permeata di significati negativi: spesso significa maneggevole. E questa tegola cade sul collo di Blazevec pro-



prio quando l'uomo dice di sé: «Ho una certa età e prendendo in considerazione che ho anche dei problemi di salute, allora è logico cominciare a pensare seriamente di abbandonare, di chiudere la carriera di allenatore». In sostanza, dice «Ciro», si può fare il presidente ma non più andare in campo, nemmeno come selezionatore della nazionale. L'abbandono potrebbe avvenire dopo gli Europei d'Inghilterra. A meno che l'arresto non acceleri la naturale evoluzione del suo pensiero.

In fin dei conti, Blazevec è già nonno a 58 anni, il figlio è ben sistemato e la figlia anche. A proposito della figlia: la ragazza si è diplomata

al liceo italiano di Fiume quando il padre stava in Svizzera ad allenare il Grasshoppers. Ma, a parte i successi della nazionale croata, la Croazia comincia a dare preoccupazioni a Blazevec. Nel primo turno di Coppa dei Campioni, il club di Zagabria è stato eliminato dalla Steaua di Bucarest: «Se avessimo superato la Steaua saremmo stati nella possibilità di guadagnare qualcosa come cinque milioni di marchi. La mia società ha avuto una grandissima occasione di crescere. Ma l'abbiamo perduta e sono molto infelice».

Miroslav Blazevec credeva che il momento più brutto della sua vita fosse stata l'eliminazione al primo passo della sua Croazia in Coppa dei Campioni. Non sapeva ancora che avrebbe patito l'arresto. D'altronde, che «Ciro» credesse di rischi lo si sapeva da qualche mese. Perfino Boksic non si è mostrato sorpreso quando gli hanno riferito la notizia: amici in Croazia lo avevano già messo al corrente che aleggiava sul suo selezionatore l'accusa di corruttore. Però nessuno credeva che Blazevec si sarebbe messo nelle condizioni di vedersi infilare le manette ai polsi. La tappa nell'aeroporto svizzero gli è stato fatale e il mandato di cattura internazionale è scattato per il selezionatore della Croazia. Una cosa mai vista.

Bruno Lubis

Calcio Mondo

Futro dovrà essere nuovamente operato il ginocchio destro non è a posto

MILANO — Paolo Futre dovrà essere nuovamente operato al ginocchio destro, gravemente infortunato nel 1993 quando l'attaccante portoghese, da questa stagione rossoneri, arrivò alla Reggiana. L'intervento sarà eseguito venerdì a Parigi dall'equipe del prof. G. Saillant, responsabile del servizio chirurgico dell'ospedale «Pitié Salpêtrière» della capitale francese.

Capello accusa i vicentini frasi razziste a Desailly

MILANO — Il Milan si lascia alle spalle il campionato per tuffarsi nel clima più ovattato della Coppa Italia, contro il Forlì a Cesena, ma Vicenza e le polemiche che ne sono seguite non sono affatto dimenticate. Anzi. Fabio Capello, è tornato ieri su ciò che è accaduto a Vicenza, sulla rete annullata, ma non solo. Anche riguardo alle discussioni fra Desailly e alcuni giocatori della squadra veneta. Desailly sarebbe stato provocato verbalmente, e sulla questione, secondo Capello, dovrebbe intervenire anche l'associazione calciatori. Al giocatore francese di colore sarebbero state rivolte frasi razziste, alle quali sarebbe seguita poi la sua reazione a fine partita.

Inter senza speranza: Cantona non lascerà il Manchester

MANCHESTER — I dirigenti dell'Inter si mettono l'animo in pace: Eric Cantona non lascerà il Manchester United per tutto l'oro del mondo. Questo, più o meno, il nuovo messaggio inviato dalla società inglese in relazione alle illazioni riportate dai giornali italiani su un nuovo possibile assalto della società nerazzurra teso a portare a Milano l'asso francese. «Eric non si vende a nessun prezzo», ha dichiarato ieri il presidente della società inglese. «Ormai queste continue illazioni che riguardano l'Inter stanno diventando un po' fastidiose», ha aggiunto il dirigente del Manchester.

Bomba carica contro l'ex presidente della Vastese

VASTO — Una bomba carica è stata fatta esplodere ieri sera da alcuni tifosi non ancora individuati sotto il portone del Municipio di Vasto in segno di protesta per la presenza negli uffici comunali dell'ex presidente della Vastese calcio, Armando Scopelliti, da tutti considerato il responsabile della mancata iscrizione della squadra alla serie C/2. L'esplosione ha causato notevoli danni alle strutture. Nessuna persona è rimasta ferita. La polizia ha identificato il gruppo di tifosi.



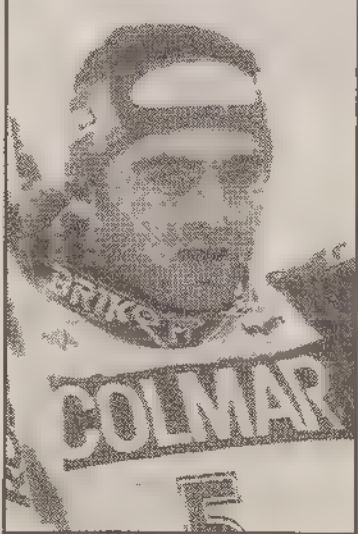
SCI / ANTEPRIMA DI COPPA PER ALBERTONE NEL FORUM DI ASSAGO

Tomba, uno strano debutto

La gara benefica è stata inserita nel quadro delle manifestazioni di «Winterpark»

MILANO — Una pista da sci dentro il Forum di Assago Milanofiori, Tomba che si misura in uno slalom con Girardelli, Kosir e altri campioni. È questa la principale attrazione offerta da «Winterpark», primo Festival dello sport d'inverno (patrocinato dalla Fisi), in programma dal 3 al 5 novembre al Forum. La manifestazione, presentata ieri mattina, si propone come una kermesse di sport (non solo invernali) e di spettacolo sportivo, dedicata agli atleti professionisti ma soprattutto al pubblico dei praticanti, e come occasione di mercato per le aziende del settore.

Protagonista dell'evento sarà la pista del costo di circa 700 milioni costruita nell'arena centrale del Forum (la prima del genere in Italia, sull'esempio di quella realizzata a Barcellona): 16 metri di altezza, 12 di larghezza, 70 di lunghezza, 3 cannoni che spareranno 100 tonnellate di neve



Alberto Tomba

mantenuta a temperatura ideale da due compressori che pomperanno aria sintetica liquida.

Su questo impianto, la sera di venerdì 3 novembre Alberto Tomba e altri slalomisti si affronteranno in una gara a più manche chiamata «Antepima», perché precederà di una settimana la via della Coppa del Mondo a Tignes. Nei due giorni seguenti, la pista di slalom sarà aperta a tutti gli sciatori dilettanti che vorranno provarla. Nel pomeriggio prima dell'esibizione, Tomba e altri atleti terranno al Forum una conferenza stampa.

La sfida tra slalomisti va in scena il 3 novembre

Sullo stesso impianto si esibiranno le sciiatrici azzurre e gli atleti della nazionale di snowboard. Sabato si terrà una gara di slalom per giornalisti.

Altro appuntamento in programma, quello con il primatista mondiale della mezza maratona, il keniano Moses Tanui. Venerdì pomeriggio, Tanui fisserà il suo tempo sui 3

km. Dell'anello più alto del Forum (300 metri da percorrere 10 volte), poi chiunque potrà misurarsi col cronometro contro il tempo del keniano.

Numerose le altre manifestazioni di «Winterpark», tutte rivolte ai praticanti sportivi (gli organizzatori prevedono un'affluenza di circa 5 mila persone): un torneo di calcio a 5 con 64 squadre, la novità di un torneo di calcio a 2 (su un campo di 50 mq.); Una «convention» di aerobica con specialisti americani; un torneo di squash; esibizioni di arti marziali e di rollerskate. Di contorno, sfilate di abbigliamento sportivo invernale e concerti di musica leggera.

L'ingresso a «Winterpark» costerà 15 mila lire, mentre sarà di 20 mila il prezzo del biglietto per la serata di sci con Tomba: l'incasso di questa serata verrà devoluto in beneficenza a un'associazione milanese per la cura dei bambini sieropositivi.

PROSSIMA L'ASSEMBLEA FEDERALE

I programmi di Valentino

PRAGA — Affermare di sperare di ripetere la brillante stagione 1994/1995 è indubbiamente incoraggiante visto quanto la passata stagione è stata ricca di soddisfazioni. E sugli obiettivi futuri verterà la relazione che il presidente della Fisi (Federazione italiana sport invernali), generale Carlo Valentino, presenterà nel corso dell'assemblea in programma il 28 novembre ad Asiago. Lo ha anticipato lo stesso Valentino chiacchierando con i giornalisti in occasione dell'incontro di Praga promosso dalla Dolomiti Superski per presentare l'offerta di quello che è stato definito «il carosello sciistico più grande del mondo» che comprende ben 44 centri sciistici, 464 impianti di risalita e un totale di 1180 chilometri di piste.

E proprio su alcune di queste piste si svolgeranno quest'inverno alcuni fra i più importanti momenti agonistici a livello mondiale. In Val Gardena avrà luogo, il 16 dicembre, la discesa libera maschile; il giorno successivo in Alta Badia si svolgerà lo slalom gi-

gante sempre maschile. Cortina ospiterà il 21 e 22 gennaio una discesa libera e un gigante femminile mentre dall'11 al 14 di gennaio ad Anterselva si svolgerà la Coppa del mondo di biathlon.

Ad Asiago il presidente della Fisi parlerà anche della preparazione delle squadre nazionali con un accenno particolare al fuoriclasse del circo bianco.

«Alberto Tomba — ha detto Valentino — è in gran forma e questo ci fa sperare in un'altra stagione di soddisfazioni». Ha poi espresso ottimismo per la squadra di discesisti e per la forte squadra femminile ma in realtà qualche problema esiste tuttora nel settore degli slalom. E non dimentichiamo quelli che sono considerati sport minori, che lamentano più di qualche problema.

A proposito di assemblee va aggiunto per inciso che fra le candidate a ospitare l'assemblea elettiva del 1996 vi è anche Grado.

Antonio Boemo

MOTOCROSS / REGIONALI

Calligaris, Braico e Bucovaz in vetta alla classifica



Marco Bucovaz, primo nella classe 250 cc.

CODROPO — Ivaldi Calligaris del motoclub El Cai, Marco Bucovaz del Carso e Giorgio Braico del Duino sono in testa alla classifica del campionato regionale di motocross rispettivamente nelle classi 125, 250 e 4t dopo la terza prova, organizzata dal Pedemontano, a Codroipo.

Superiorità netta, nella 125, del gemonese Flavio Marini (Corno) in entrambe le manche contrastate solo dal giovane Alessandro Miconi del Pedemontano che ha rosciato punti al campione uscente nonché primo in classifica dopo tre gare. Ivaldi Calligaris del El Cai Calligaris nella prima manche è finito alle spalle di Marini ma nella seconda è scivolato al decimo posto dopo che un infortunio lo ha costretto a rallentare l'andatura.

Protagonista assoluto nella 250 Marco Bucovaz del Carso, primo all'uscita del cancelletto, primo davanti alla bandiera a scacchi in tutte e due le manche. Alle sue spalle, in due manche che sembrano

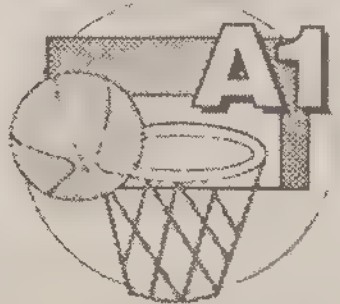
in fotocopia, Giuseppe Argiolas del Duino e Walter Stanic, pure lui del Duino, campione uscente.

In questa gara, nella 4t, buona prestazione di Fabio Miani del motoclub Romans: nella prima manche è rimasto in testa per sei giri, poi è stato tradito dal motore della sua Husqvarna che ha ceduto risucchiandolo al decimo posto. Si è preso la rivincita con gli interessi nella seconda manche ma la somma dei punti ha premiato con il primo posto Paolo Zola dell'Albatros di Saccile.

Emozioni a non finire, in chiusura, con la prova valida per la classifica del «supercampione», una sfida su otto giri di pista che mette a confronto i migliori piloti delle tre classi. Solitario al traguardo il gemonese Flavio Marini, seguito da Marco Bucovaz che solo dopo sei giri riusciva a mettersi alle spalle i due piloti della 125, Renato Masutti e Alessandro Miconi, avvicinandosi a Marini.

Luigi Turel

BASKET



Un campo all'aperto offerto agli sportivi

TRIESTE — Un campo di basket all'aperto pronto in soli dieci giorni. È questa la promessa che i dirigenti della «Nike Italy srl» hanno formulato in questi giorni ai giovani appassionati di pallacanestro della città. Si tratta di un'iniziativa già allestita in altri centri del paese (Trieste sarebbe però il primo in assoluto per ciò che concerne il Nord-Est, in quanto finora tali realizzazioni sono state fatte a Bologna, Caserta, Sanremo, Rimini e Alessandria) e che ha riscosso notevole successo. La «Nike Italy srl», in sostanza, chiede un terreno disponibile al Comune interessato, che deve approntare la relativa delibera di giunta. «A Trieste il campo lo faremo in via Locchi — precisano dalla sede della «Nike Italy» — e chiederemo, come in tutti gli altri casi, il rispetto di una sola condizione: che l'utilizzo, da parte dei ragazzi, delle scuole e in generale dei giovani appassionati di basket, sia assolutamente libero e gratuito».

TRIESTE — Burt e Catlabiani ritornano a Trieste. Un trasferimento non in piena regola, anzi, per il semplice fatto che la premiata ditta Steve Felipe sarà impegnata stasera alle 18 nella palestra di via Locchi per un rodaggio amichevole con la Illycaffè.

Com'è allegra Venezia con la strana coppia che più d'un tifoso triestino rimpiange. La squadra lagunare, sommersa dai problemi (a un certo punto sembrava dovesse naufragare il passaggio di Guerra), sul campo dimentica tutto, tanto è vero che guida, imbattuta, la serie A2. Burt, primo tifoso di Trieste («Mi si spezza il cuore nel vedere una Illy così», ha dichiarato domenica scorsa), ha portato grinta e punti importanti (170, va-

le a dire 28,3 di media) ed è facile immaginare quale impegno metterà pure nel galoppo odierno.

Un test significativo anche per la Illycaffè, sempre alle prese con svariati handicap, ieri si è svolta una riunione dei dirigenti della Pallacanestro Trieste, ma per quanto riguarda l'assetto tecnico verrà presa — si ritiene — una decisione dopo la trasferta di domenica prossima a Pistoia.

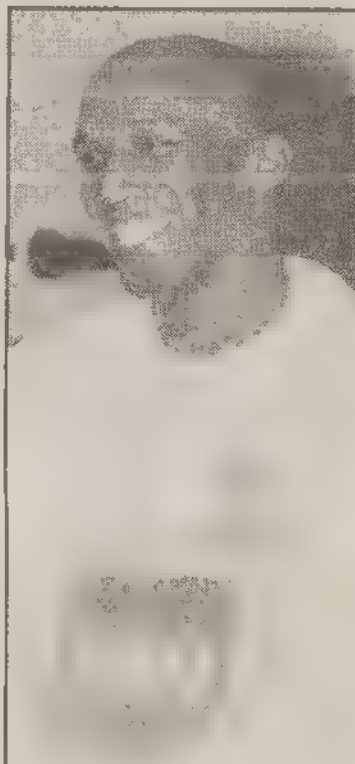
Nel turno successivo i biancorossi ospiteranno l'Olitalia Forlì e sarà un match assai delicato. Con una vittoria a spese di una diretta concorrente le cose potrebbero mutare favorevolmente, considerato che in novembre il campionato si fermerà per due settimane.

s.b. L'ex della Illy Burt

AMICHEVOLE NELLA PALESTRA DI VIA LOCCHI

La rimpatriata di Burt

Il Venezia, capolista della serie A2, collauderà la malconcia Illy



DUATHLON / MONDIALI IN MESSICO

Deponte alla sfida iridata

L'atleta triestino, marito della Tauceri, è vicecampione italiano

TRIESTE — Ancora buona notizia per l'atletica leggera di Trieste e della regione.

Infatti, Maurizio Deponte (classe '61) è stato convocato in azzurro per i Mondiali di duathlon che si disputeranno a Cancun (Messico) domenica cinque novembre.

La convocazione rappresenta il meritato risultato dopo una stagione d'oro che l'ha visto secondo ai campionati italiani di Inolida dietro a Guidetti per soli 11 secondi e battendo il favorito campione uscente Medri.

Quest'anno il «duathlon» triestino era già stato convocato per gli europei di Budapest. De-

Nella disciplina in evidenza anche

la De Bernardi

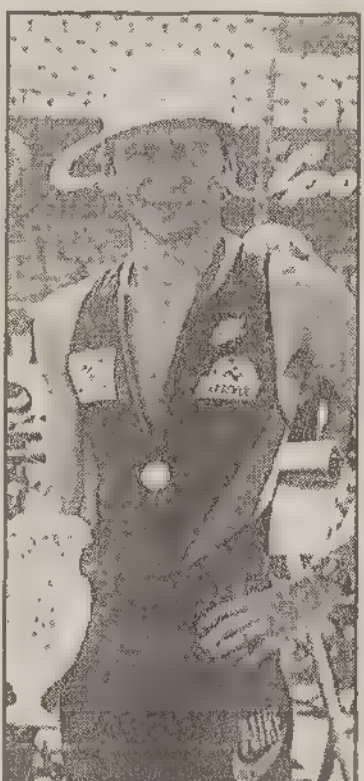
ponete, che gareggia per il Federclub Trieste, già nella passata stagione aveva raggiunto gli europei in Finlandia con un ottimo dodicesimo posto e vestendo la maglia azzurra anche ai Mondiali di Tasmania.

L'atleta triestino, oltre al duathlon, gareggia con successo con la mountain bike, ed è giun-

to a tali discipline dopo diversi anni di pratica del mezzofondo nell'atletica leggera.

Nel mondo dell'atletica Maurizio Deponte ha conosciuto Valentina Tauceri, azzurra e vincitrice nel 1993 dei Giochi del Mediterraneo, sui 3000 metri, che è oggi sua moglie e che tra pochi giorni diventerà mamma.

Nella difficile e faticosa disciplina del duathlon (in cui si combinano corsa - bicicletta - corsa) si è messa in luce anche la triestina Adriana De Bernardi, decima ai campionati italiani e gli altri atleti del Federclub Trieste Paolo Sasseti, Giorgio Butinar, Roberto Veliack e Daniele Pauli.



Maurizio Deponte

CONVEGNO DEL CONI A MONFALCONE

Dirigenti sportivi in difficoltà: troppi gli obblighi di legge

MONFALCONE — Tanti oneri, pochi onori. E soprattutto un groviglio di lacci e lacci giuridici che spesso legano le mani o peggio caricano di responsabilità penali rilevanti. La scelta di fare il dirigente sportivo dilettante, insomma, che in sé è una scelta di puro volontariato, è sempre più messa a dura prova dal fitto reticolo di norme e obblighi che la legge e i regolamenti federali producono in grande abbondanza. Come fare? A questa domanda ha cercato di dare risposta il convegno svoltosi lunedì a Monfalcone e organizzato dal Comitato provinciale di Gorizia del Coni.

Con il titolo «Responsabilità penali e civili dell'operatore sportivo» sono convenuti al teatro comunale, sede del convegno, oltre 250 tra dirigenti, allenatori e quanti operano nel variegato mondo del dilettantismo sportivo. Ospite illustre il magistrato Renato Grillo, palermitano, membro della Fige, che ha esposto le responsabilità civili e penali alle quali può andare incontro chiunque operi a livello sportivo, dagli atleti, ai massaggiatori, ai medici, agli allenatori e ai dirigenti di so-

cietà. Tre tipi di responsabilità: disciplinari, amministrative e civili-penali. Relatori sono stati gli assessori comunali allo Sport di Ronchi dei Legionari, Franco De Benedittis, e di Monfalcone, Maurizio Allegra, e il presidente del Coni provinciale Giorgio Brandolin, coordinati da Bruno Pizzul.

Molte le domande o richieste di chiarimento per cercare di capire a che cosa va incontro l'operatore sportivo quando succede qualcosa di anomalo, come per esempio falli volontari in azioni di gioco che causano gravi lesioni, come una gestione non accurata del denaro pubblico o degli impianti di proprietà del Comune, nei casi di doping, di responsabilità civile e penale verso terzi, eccetera, in attività considerate pericolose (come le motoristiche e aviatorie) o per i mezzi impiegati. E' risultato che la responsabilità ricade sempre in percentuale alla colpa o alla mancanza di osservazione delle regole, quando cioè si oltrepassa il limite della «clausola compromissoria». Per proteggersi sarebbe quindi una buona soluzione assicurarsi.

Claudio Soranzo

IPPICA / LA TRIS

Occhi puntati su Nifera

MONTEGIORGIO — Montegiorgio fissa questo pomeriggio il primo dei due appuntamenti settimanali con la Tris. Venti i cavalli al via di una corsa su tre nastri che ha in Nifera il soggetto più in forma. Per la figlia di Marengo Hannover, i maggiori pericoli dovrebbero venire dai super penalizzati Montione (in grosso ordine) e Nicron Mo (con Carletto Bottoni). Però non sono da escludere inserimenti da parte di Orion Brolina, sulla via della ripresa, dell'estrosa, ma potente, Lacy Love, e da

Omicron che, fra i partenti al primo nastro, è quello che ci convince maggiormente. Premio Black Moon lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Mistake Swe (T. Achilli); 2) Onofrio (R. Petrini); 3) Passaporto (D. Quarantini); 4) Omicron (Mc. Matti); 5) Liliput Om (M. De Cristoforo); 6) Petronio Vinci (C. Belladonna); 7) Palio Lb (G. Cipolletti); 8) Promessa (M. Andreani).

A metri 2080: 9) Persia Vinci (P. Valentini); 10) Perseo Av (C. Lanzani);

11) Navajo (G. Montapert); 12) Olg Mo (G. Marini); 13) Popsy Ami (V. Ballardini); 14) Orion Brolina (N. Lo Naro); 15) Nifera (R. Andreghetti); 16) Lacy Love (S. Capentini).

A metri 2100: 17) Camada Long Loreto (L. Baldi); 18) Golden Drifter (R. Pennati); 19) Nicron Mo (C. Bottoni); 20) Montione (V. Rori).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Nifera. 20) Montione. 19) Nicron Mo. Aggiunte sistemiche: 16) Lacy Love, 14) Orion Brolina, 4) Omicron.

m.g.

Pescasportiva: Coccio «amo» mondiale



Il campione del mondo Bruno Coccio.

TRIESTE — Terzo titolo mondiale per Bruno Coccio. Il forte pescasportivo triestino, che già aveva vinto il titolo iridato di pesca canna da natante nel '92 (a Blakenberge, in Belgio) e lo scorso anno (Livorno), ha aggiunto un'altra perla alla sua lunga collana di successi conquistando anche il titolo iridato 1995 a Majorca.

In Spagna la squadra italiana ha confermato le previsioni della vigilia che la vedevano fra le più forti delle sedici concorrenti, accanto agli iberici, ai croati e agli sloveni giunti nell'ordine alle sue spalle. Gli azzurri si sono classificati al primo posto in ciascuno dei tre giorni di gare, pescando una media di 100-160 pesci (per lo più saraghi, donzelle e riboni) a testa.

Le prove si sono svolte su un fondale di 20-30 metri, ricco di posidonie, molto simile a quelle delle secche delle Meloria vicino a Livorno dove tradizionalmente si allenano Coccio e soci.

Coccio, che aveva partecipato anche ai Mondiali 1989 di Ostenda in Belgio (decimo classificato) e 1991 di Westport in Irlanda (quarto), vanta anche tre titoli italiani conquistati nel 1986 a Trieste (bolentino), nel '92 a Savona e nel '94 di nuovo a Trieste (canna da riva).

Fino all'altro anno Coccio era tesserato per il circolo «de Stradi» ma da un anno a questa parte — per motivi di sponsorizzazione — gareggia per la Mestrina. Oltre a Coccio in Spagna hanno gareggiato Scorza di Reggio Calabria, Volpi di Livorno, Volpini di La Spezia e Bellagamba di Genova; riserva il genovese Nostrini.

In dicembre Coccio prenderà parte alla prima delle sette gare di selezione in vista della formazione della squadra azzurra per i mondiali 1996 che si terranno nelle acque tedesche di Kiel, ricche di merluzzi.

Pino Bollis



Rugby: oggi Italia-All Blacks
Sullo sfondo i test nucleari

CATANIA — Johan Llomus, considerato il più forte rugbista del mondo, non scenderà in campo da titolare oggi a Catania nell'amichevole tra gli All Blacks vicecampioni del mondo e la nazionale azzurra spezzata di Franco Carnovali e Francesco Dotto. L'annuncio è stato dato nella tarda mattinata da Laurie Mains, allenatore dei neozelandesi, ai giornalisti presenti all'allenamento degli All Blacks sul campo della cittadella universitaria catanese. E sullo sfondo della partita emerge un fatto sconcertante. Il portavoce del Governo neozelandese, prima della partenza della squadra per l'Europa, ha fornito ogni giocatore di un plico in cui sembra siano state scritte le risposte che i giocatori dovranno dare alla stampa nel caso venga loro richiesta un'opinione sui test nucleari.

Concluso a Montecarlo il rally per veicoli elettrici

MONTECARLO: Dopo tre giorni di gara, sei prove speciali, 272 chilometri di percorso e un dislivello di oltre 5000 metri si è concluso il primo rally di Montecarlo per veicoli elettrici. Al primo posto nella categoria dei veicoli di serie si è classificato il veterano delle gare elettrosolari Jean Tischer su Ligier Optima; al secondo posto, con un distacco di pochi secondi, Tehine sull'Ax ufficiale. Nella categoria dei prototipi elettrici da competizioni, la prima a varcare il traguardo è stata la Renault Clio semiufficiale del francese Frederic Meniere; al secondo posto il milanese Cono Prinzo con Ideal Car. Grande successo anche al salone di Montecarlo del veicolo elettrico, che sabato scorso ha registrato l'afflusso record di 15.000 persone, le quali hanno potuto vedere, e soprattutto provare, tutti i principali veicoli elettrici commercializzati in Europa.

Al rally della Catalogna fuori Kankkunen, Sainz al comando

LLORET DE MAR — Juha Kankkunen ha abbandonato ieri il rally della Catalogna, penultima prova del campionato mondiale, in seguito a un incidente. Il pilota finlandese, leader della classifica della corsa e della classifica irtidata, ha capotato nell'abbosso e della classifica irtidata, ha capotato nella seconda giornata. Lui e il navigatore Grist sono usciti indenni dall'incidente, ma la loro Toyota Celica GT4 è rimasta gravemente danneggiata. Il ritiro di Kankkunen ha favorito Carlos Sainz, Subaru Impreza, che è passato in testa alla classifica generale del rally, davanti al compagno di squadra Colin McRae.

Formula Uno: a Monza collaudo del motore Ferrari

MONZA — In due giorni il motore «V10» Ferrari ha percorso un totale di 334 chilometri sul circuito di Monza. Ieri, con una versione da gara e potenza aumentata, Nicola Larini ha percorso 36 giri (307 chilometri) con il miglior tempo in 1' 27" netti (media 238,759) a quattro decimi dal tempo di martedì. La monoposto «412T2 irtida» era stata messa nelle identiche condizioni della vettura di Gerhard Berger durante le qualificazioni del Gran Premio d'Italia.

Campionati provinciali di tennis: iscrizioni ancora aperte

TRIESTE: Si chiuderanno domani, alle 17, le iscrizioni ai campionati provinciali di tennis. I giocatori classificati, Mc, Veterani e Ladies giocheranno sui campi del Tc Muggia (telefono 272492), mentre gli Under 10, 12 e 14 saranno di scena al circolo della Ferrara di Servola (telefono 82203).



BASKET / SERIE B1

Il Latte Carso decolla

Zovatto: «La squadra sta crescendo tecnicamente, a Imola la prova del fuoco»

SERIE A2

Muggia quasi in fuga Carisparmio in rodaggio

TRIESTE — Parlare di fuga dopo sole tre giornate di campionato appare certamente prematuro. Un segnale forte, comunque, è riuscito a darlo domenica la Petrol Lavori, a punteggio pieno al comando della graduatoria. La compagine di Giuliani ha fatto il suo derby sfoderando una grinta e una determinazione persino sorprendenti per un gruppo dall'età media tanto bassa. Un motivo di grande soddisfazione per Mister Giuliani il quale, assieme alla società, comincia a riscuotere i frutti delle scommesse fatte questa estate sul mercato. Se Muggia ride la Carisparmio certamente non deve pian- gere.

Non può essere una partita persa all'ultimo secondo a ridimensionare le prospettive di una squadra che ha già dimostrato di essere altamente competitiva. Anche per questa stagione, infatti, il gruppo storico garantisce affidabilità cosicché il nuovo coach Steffè può affrontare con la giusta tranquillità il prosieguo della stagione. Piuttosto, crea qualche perplessità il rendimento delle nuove arrivate: può essere un problema di inserimento e, dunque, bisognerà attendere ancora qualche giornata prima di poter esprimere una corretta valutazione. l. g.



Cerne del Latte Carso Udine in azione. (Foto Lasorte)

BASKET / SERIE B2

Poker di stop per lo Jadran

La quarta sconfitta stagionale subita per mano del Biella è la più difficile da digerire

TRIESTE — Opposto al Biella, solitario capoclassifica e unica formazione ancora a punteggio pieno, lo Jadran ha rimediato sabato il quarto stop stagionale. Una sconfitta difficile da digerire alla luce delle occasioni sprecate nel finale dei 40 minuti regolamentari e che è maturata, per la seconda volta in 15 giorni, dopo un tempo supplementare.

Mancano quindi i punti alla squadra diretta da Vremec, ma nelle ultime giornate c'è stata una netta evoluzione sotto il profilo del gioco e della convinzione. Ottimismo che pervade del resto anche le parole del presidente Vidoni: «Toccato il fondo nella prova con Bergamo», spiega il massimo dirigente - già a Cividale ci siamo ripre-

BASKET / SERIE C1

Salesiani solitari in vetta

TRIESTE — Non c'è stata la prima battuta d'arresto stagionale e sul parquet di un Cittadella che solo tra le mura amiche ha finora combinato qualcosa di buono, tradendo così almeno in parte le pronostici che dopo l'ottima stagione scorsa lo inserivano tra i più accreditati candidati alla promozione.

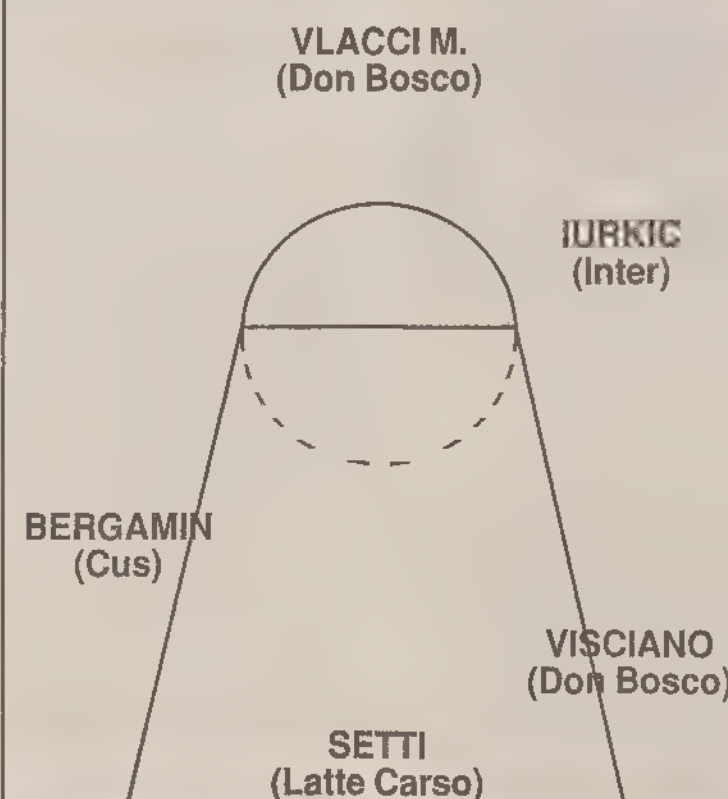
Salgono invece le quotazioni del Sacile, ora affiancato a Fantuzzi, Italmonfalcone e Piove di Sacco al secondo posto, che, dopo un passo falso casalingo nella prima giornata, si è rimesso perfettamente in carreggiata, raccogliendo saba-

to ad Altura - a spese di un Latte Carso che ha resistito per quanto possibile senza due perni fondamentali come Rittosa e Poropat - la terza vittoria consecutiva. Merita infine una citazione il primo successo esterno stagionale del Castelfranco su un parquet non facile come quello di San Daniele. La formazione veneta, che negli ultimi anni proprio in trasferta si è giocata la possibilità di accedere alle zone alte della graduatoria, potrebbe così diventare un avversario in più per chi mira alla promozione in serie B2. ma. g.

LA FORMAZIONE IDEALE SUL PARQUET

Sotto i tabelloni arrivano i «panzer»

I TOP FIVE



LA SORPRESA
↑

Lo Jadran, con la strepitosa anche se non vittoriosa prestazione al cospetto del Biella, in una settimana passa dal box della delusione a quello dedicato alla sorpresa.

Può apparire strano il fatto che una squadra sconfitta occupi questo spazio, ma per lo Jadran, fanalino di coda del campionato, costringere ai supplementari il Biella, formazione ancora a punteggio pieno, costituisce un risultato di assoluto rilievo. Questo è il segno che il trend è cambiato e che ora il vento sta soffiando in poppa alla squadra di Vremec.

LA DELUSIONE
↓

La formazione di Parigi, partita con i favori del pronostico nel campionato di C2, non ha ancora ingranato la marcia giusta. Dopo tre giornate di campionato un misero due caratterizza la casella dei punti nella classifica della Sg. Non è facile capire i perché di questo avvio in sordina; la terza giornata di campionato è decisamente un momento prematuro per aprire una crisi in casa Sg.

Non esistono specifici motivi tecnici che possano determinare una simile situazione: l'analisi più aderente alla realtà è probabilmente quella che individua nella scarsa continuità di rendimento la causa delle tre sconfitte anche se, a nostro parere, anche la sfortuna ci ha messo lo zampino.

TRIESTE — Dopo un quintetto «leggero» come quello della settimana scorsa, c'era bisogno di peso sotto i tabelloni: la formazione di questa settimana infatti è una squadra «panzer», che sotto le plance trova la sua migliore espressione.

Due le conferme rispetto alla settimana passata e nei due ruoli-chiave. La prima è quella del play, Massimiliano Vlacci. Nella tana della Fantuzzi Pordenone Max ha fatto ciò che ha voluto, portandosi a spasso chiunque coach Mantegna ha provato a mettergli alle calcagna. Anche questa volta il suo «score» sfiora quota 30, un bottino personale costruito con ottime percentuali realizzative.

Per coprire lo spot di guardia scendiamo in serie D a pescare la domenica «caliente» di Iurkic; i suoi 39 punti sono un biglietto da visita che si commenta da sé. Schierare Bergamin come numero tre può sembrare un'eresia tattica; d'altronde, considerando una certa sua attitudine per il gioco fronte a canestro, dopo la strepitosa gara con lo Scoglietto non lo si poteva escludere dai migliori cinque. Il giovane Bergamin ha passato le pene dell'inferno per andarsene dallo Scoglietto e nella prima occasione in cui si è trovato di fronte alla ex squadra ci ha tenuto a sottolinearlo. La classica vendetta dell'ex.

La pattuglia dei lunghi si arricchisce della presenza di Visciano; il salesiano ha scritto 18 nella vittoriosa sfida di Pordenone, portando il suo mattoncino alla causa della vittoria. Confermatissimo, infine, Setti del Latte Carso Udine: se i ragazzi di Zovatto sono riusciti ad espugnare il terreno della capolistina è buona parte merito suo.

Roberto Lisjak

BASKET / SERIE C2 E D

Zona press del Bor fatale per i friulani Il derby al Cicibona

TRIESTE — Bor Radenska e Panauto Muggia in crescita. Barcolana sconfitta ma fiduciosa e una Sgt Montonaveale che stenta a ingranare: sono questi i temi principali della giornata appena archiviata per il campionato di serie C2. Da parte sua il Bor, con il ritorno di Percic sotto i tabelloni, non perde la voglia di vincere e nella trasferta sul campo della Virtus Udine strappa una vittoria con grande forza di volontà e determinazione. Ancora una volta alla base di questa affermazione sta la «zona press» che coach Krecic sfodera e cala come l'asso di briscola nei momenti che contano. Nel testa a testa finale, poi, il pallone della vittoria è stato gestito in maniera veramente ottima e i due punti non sono potuti sfuggire dalle mani dei triestini.

Note meno liete arrivano invece dalla Montonaveale e dalla Barcolana. In particolare, per quanto riguarda la Barcolana, vale la pena snidare qualche parola in più. La formazione allenata di Stibiel si presenta in campo in maniera frizzante, aggressiva e sicuramente bella da vedere, ma manca anco-

ra quella concretezza che campionati difficili e combattuti come questo richiedono. Capitolo a parte per la Panauto, che dopo una battuta a vuoto, ha messo in pratica i dettami di Turco confezionando una vittoria pressoché esente da critiche.

Altro scenario nella serie inferiore, la serie D. Nel big-match cittadino, il Cicibona si è imposto sui «cugini» del Kontovel; il clima della gara è stato quello che contraddistingue un vero e proprio derby, anche se, per fortuna, limitatamente a quanto attiene alle connotazioni più positive. Rimane a punteggio pieno anche la formazione del Cus che, con la vendetta dell'ex Bergamin, ha messo al tappeto lo Scoglietto nel quale si segnala la gagliarda prestazione di Gnesda e il ritorno alle gare di Schrott. All'Inter 1904 non bastano 39 punti di Iurkic per fermare il Dom con Cecco addirittura a quota 30. La Libertas Old London Pub applaude il contributo dei suoi giovani e vince sulla Lega nazionale. Due punti, infine, per l'Autosandra sul Jean Louis David.

Roberto Lisjak

PALLAVOLO / SERIE B2 MASCHILE

L'Imsa scommette sui giovani

Stagione ricca di incognite per i goriziani: in panchina il tecnico Lorenzo Zamò

GORIZIA — Sa di rischiare l'Ok Val che si prepara alla sua terza avventura in B2 con i nomi dei suoi sponsor: Imsa-Banca agricola Gorizia. Ma vuole investire sulla «linea verde». È una formazione ringiovanita che ha guadagnato però in altezza: 189 centimetri per un'età media di 21 anni, età che potrebbe essere ancora più bassa se non ci fossero i due «senatori» Walter Princi e Paolo Cola, entrambi del '69.

È sarà una stagione piena di incognite. Del passato campionato, infatti, i goriziani ritroveranno solo 4 formazioni: i trentini del Sedico, i mantovani dell'Asola e i veronesi del Bussolengo e dell'Isola della Scala. Ma il dover fare i conti con squadre «sconosciute» non spaventa i dirigenti rosso-

blu. «Siamo stati inseriti in un girone lombardo-emiliano, e questo ci dà ulteriori stimoli, soprattutto ai giocatori che si confrontano con altre squadre di volley. E poi, l'Emilia è la culla della pallavolo», dichiara il diessio Ivan Plesnicar. Questo sabato l'Imsa-Banca agricola debutterà in casa ospitando i modenesi dell'Universal Mobirolo Carpi, retrocessi dalla B1.

L'Ok Val riparte con Lorenzo Zamò, il tecnico di due promozioni, che nella passata stagione aveva interrotto i rapporti con i rossoblu per ritrovare quella carica che era stata minata dal «tran tran» di anni passati a Sant'Andrea. E ritrova l'opposto Gianluca Populini, dopo un anno di fermo forzato per infortunio. Ma potrà

contare anche sull'impegno di un tempo pieno dell'unico «straniero», il triestino Paolo Cola (il centro per motivi di lavoro era stato sottoutilizzato). E dopo l'exploit del martello di banda Matej Cernic, classe 1978, la società conta di lanciare un altro giovane, il palleggiatore in seconda Simon Cernic.

Questa la rosa: Stefano Rignonat (alzatore, classe 1975), Ales Feri (ala ricettore, '71), Igor Florenin (ala ricettore, '75), Walter Princi (centrale, '69), Gianluca Populini (opposto, '73), Giancarlo Populini (ala ricettore, '76), Roberto Paoletti (centro, '75), Fabjan Korsic (opposto, '72), Simon Cernic (alzatore, '78), Matej Cernic (ala ricettore, '78), Paolo Cola (centro, '69) e Danjel Radetti (centro, '77).

Luigi Turel

Calcio e volley: in campo con i soldati della Nato

TRIESTE — Calcio e pallavolo: sono queste le due discipline che terranno banco nella giornata odierna, domani e venerdì e che vedranno impegnate la formazione della Polizia di Stato appartenente al Gruppo sportivo intitolato a Eddie W. Cosina e la rappresentativa della Gran Bretagna, in servizio a bordo della portaerei «Illustrious» delle forze navali Nato.

Questi incontri costituiscono il seguito delle manifestazioni sportive che il Gruppo sportivo della Questura, in collaborazione con la Scuola allievi agenti, organizza con i soldati della Nato che si trovano in servizio nel mare Adriatico per la guerra nei paesi dell'ex Jugoslavia.

Questo il calendario delle manifestazioni: oggi, con inizio alle 15, incontro di calcio (andata) sul campo del Portuale (Borgo Grotta); domani, con inizio alle 19.30, incontro di calcio (ritorno) sul campo del Portuale; domani alle 19.30, confronto di pallavolo nella palestra della scuola allievi agenti.

Silvio Micheluzzi

CALCIO / SECONDA

Il Cgs ritrova il duo Tenace & Bianos e rimonta due reti

TRIESTE — Con il risultato di 2-1, conquistato sul campo di Moraro, la formazione del Domo si accaparra tre punti importanti e tiene il passo del Corno capoclassifica. La compagine di Sciarone ha meritato il successo in virtù di una condotta di gara spregiudicata: nonostante lo svantaggio iniziale, infatti, non si è persa d'animo e ha rovesciato il risultato grazie ai gol di Cherin e Rittosa.

Riprende quota il Portuale che fa il suo derby con il Campanella. È stata una bella partita meritatamente vinta dai padroni di casa che approdano al primo successo stagionale. Per i ragazzi di Samez una battuta d'arresto, la prima, da non drammatizzare. Già domenica prossima con il Villesse i bianco-azzurri potranno riscattare questo risultato negativo. Pareggio ricco di buone indicazioni per la formazione del Cgs. La compagine di Vatta, sotto di due reti, ha mostrato di avere grande carattere e volontà rimontando i due gol, grazie alle buone prestazioni della coppia Tenace-Bianos, rispettivamente braccio e mente del

l'attacco.

Trasferte a vuoto invece per Primorec e Roianese, la cui classifica, dopo quattro giornate, appare decisamente in rosso. Le sconfitte patite rispettivamente dal Corno e dal S. Lorenzo preoccupano anche per la pochezza proposta in fase offensiva. Nel girone E vince solamente la Stock che espugna il campo del Donatello grazie a una prodezza dell'ottimo Roberto De Micheli. Un successo tonificante che lancia la compagine triestina nelle zone alte della graduatoria. Pareggi casalinghi, entrambi per uno a uno, di Sistanica e Chiarbola. Due partite fortemente condizionate dal forte vento che ha impedito alle squadre di esprimere un calcio piacevole.

Passiamo alle note amare con la battuta d'arresto casalinga del S. Andrea, una sconfitta che ha portato alle dimissioni a sorpresa dell'allenatore Bertocchi e con il 2-0 subito dall'Olimpia sul campo difficile di San Pier d'Isonzo. Il prossimo turno propone due derby tanto interessanti quanto infuocati: Primorec-Cgs nel girone C e Stock-S. Andrea nel girone E.

Lorenzo Gatto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766.

8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Padellari), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/231003, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6686555, fax 011/6504054.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - ri-

chiede; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate al lavoro di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, né chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette

aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista patente D con patentino ADR offresi. Tel. 040/273208. (D00)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA moda cerca ragazze/i per lavoro di ricerca nuovi talenti presso discoteche, ritrovi in Friuli part-time. Requisiti: immagine, comunicativa. Automuniti. Tel. 051/224582 Luca. (G/BO/4)

AGENZIA seleziona giovani per inserimento moda, pubblicità, fotomontaggi, cinema, televisione. Formazione professionale per esperti. Tel. 1678/47087. (GBO/4)

CERCASI commesso militente patente B part-time 12 ore settimanali incrementabili. Tel. 0481/711515 ore 12-13. (C714)

CONCESSIONARIA automobili cerca per la propria organizzazione un giovane da inserire nel proprio settore vendite. Si richiede: militente esente, forte motivazione, max serietà. Inviare curriculum a fermo posta Monfalcone C.I. 17889914. (C00)

GORIZIA part-time telefoniste minimo 25 anni società cerca presentarsi Promotel c.so Italia 174 dalle 14-15. (A11543)

LAMIERISTA veramente capace massimo cinquantenne cerca urgentemente autocarrozzeria. Tel. 040/227073 ore serali. (A099)

PRIMARIA società di servizi, leader nel settore, cerca agenti di zona e incaricati alle vendite per costituire struttura operativa. La ricerca è indirizzata a uomini o donne di serietà ineccepibile, in possesso di auto propria, dinamici, di spicata personalità, da avviare, previo addestramento e formazione particolarmente qualificati, ad una carriera basata sul merito, con interessanti prospettive ed opportunità di guadagno. Per fissare collo-

Vieni e prova con noi la realtà virtuale. Poirai vincere 36 corsi di guida sicura con Andrea de Adamich.

MOTOR EXPLO RACING

GORIZIA - Quindici Feriali
20 maggio - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 ottobre 1995
presente, agenzia da la prova - la provare la realtà virtuale.

quio informativo telefonare solo oggi ore 9-17 allo 040/370576. (A11507)

RAS agenzia Trieste 15 selezione 2 ambasciati da inquadrare nella propria struttura di vendita. Si offre: periodo di prova con rimborso spese, fis-

so più provvigioni, piano carriera. Inviare curriculum vitae, v.le XX Settembre 101, Trieste. (A099)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale, telefona 0383/890877. (S00)

IL PICCOLO

Rappresentanti

PRESTIGIOSA azienda, leader nella distribuzione di carni di elevata qualità nel settore della ristorazione cerca per le zone di Trieste e Gorizia agenti mono o plurimandatari introdotti. Offresi: corso di formazione, zone in esclusiva e provvigioni superiori alla media. Scrivere a Intermeat casella postale n. 3 21013 Gallarate (Va). (G176678)

Lavoro a domicilio artigianato

TRASLOCHI trasporti effettuiamo giornalmente con competenza e serietà tel. 040/368570 0336/688193. (A11498)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752. (A11500)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A11501)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CASETTA con giardino zona Opicina Duino cerca non residente referenze contratto annuale telefonare 827464 feriali. (A11193)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585: arredati non residenti: centrale recente tristanze 800.000; stazione bistanze 650.000, box Carpineto Rossetti. (A11447)

ABITARE a Trieste. Giustinelli residenziale residenti 150 mq 850.000. 040/371361. (A11448)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati soggiorno cucina una/due camere bagno zona Grotta, Conti, Tigor. 040/371361. (A11448)

ABITARE a Trieste. S. Francesco non residenti arredato grande metratura ascensore 1.850.000. 040/371361. (A11448)

ABITARE a Trieste. Zanetti 180 mq a ripristinare ufficio/abitazione ottime condizioni contrattuali. 040/371361. (A11448)

AFFITTARE inintermediari locale via San Giusto primo ingresso fronte Castello grande passaggio tel. 040/418750 ore ufficio. (A11465)

AFFITTARE ottimo piano alto saloncino cucina grande matrimoniale bagno terrazzo. 750.000. 040/351359. (A11518)

AFFITTARE patti deroga REVOLTELLA nel verde soggiorno 2 stanze cucina servizi terrazzo posto auto 900.000 040/351359. (A11518)

AMMOBILIATO villetta graziosa camera cucina servizi garage riscaldamento luce acqua. Telefono 231114. (A11565)

APPARTAMENTO secondo piano su Giardino Pubbico tre stanze soggiorno cucina servizi affittati tel. 040/418750 ore ufficio. (A11464)

BENUSI soggiorno due letto arredato per non residenti. No studenti L. 700.000, tel. 55525. (A11487)

CAMINETTO affitta San Giovanni appartamento ottimamente arredato non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno terrazza vista mare posto macchina condominio. Tel. 040/639425. (A099)

CAPPANONE recintato 700 o 1300 mq affitto o vendo zona porto Monfalcone 0481/790504 ore ufficio. (C00)

CASAFARI 040/366036 S. VITO, appartamento mq 120, piano alto, ascensore, vista aperta, luminoso, per residenti e non. (A11441)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta a studenti alloggio in Fabio Severo tre stanze cucina bagno 775.000 mensili. (A11455)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggi vuoti/arredati: Molino a Vento, Donadoni, Fabio Severo, Gattari, Valmaura, San Nicolò varie metrature. (A11455)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romolo Gessi signorile: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo. Possibilità box auto 1.400.000 mensili. (A11455)

MEDIATORE affitta patti deroga appartamento centrale signorile soggiorno cucina due camere bagno 040/365422. (A10877)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. affitta, zona periferica, appartamento completamente arredato e accessoriato, 50 mq tel. 0481/44611. (C00)

PIZZARELLO zona d'Alviano - Palazzetto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, arredato adatto studenti 1.100.000 mensili. 040/766676. (A099)

SAI 040/639093 Università arredato in villa bifamiliare con giardino transitorio referenzia- ti 1.000.000 mese. (A11403)

SIT Coroneo adiacenze bel palazzo epoca affittasi tranquillissimo alloggio 1.0 ingresso cucina abitabile salone 2 stanze bagno soffitta termoautonomo. 040/633133.

SIT Palazzetto recente soleggiatissimo ammobiliato piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno poggiali. 040/636222.

Continua in 28.a pagina

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI COMUNITARI E DEI RAPPORTI ESTERNI

COMUNICATO STAMPA

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha istituito, nel periodo settembre-novembre 1995, un servizio informativo per la promozione del programma dell'Unione Europea «Gioventù per l'Europa» riguardante la politica di cooperazione nel settore della gioventù, compresi gli scambi di giovani all'interno della Comunità e con Paesi terzi per il periodo 1995-1999. Il programma è rivolto alle associazioni ed ai gruppi giovanili nonché agli enti che si occupano anche di attività riguardanti i giovani. Il servizio informativo funziona ogni lunedì dalle ore 10 alle 12 presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione, via S. Francesco 4, Udine (tel. 0432-555611) ed ogni giovedì nello stesso orario presso la Direzione Affari Comunitari e Rapporti Esterni, via S. Francesco 37, Trieste (tel. 040-3775124).

Ulteriormente al termine del servizio, previsto entro la metà di novembre, le informazioni relative al programma possono comunque essere reperite presso la Direzione Affari Comunitari e Rapporti Esterni (tel. 040-3775124).

Trieste, 15 ottobre 1995

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DELL'ASSISTENZA SOCIALE

La Direzione regionale dell'Assistenza sociale informa che con la L.R. 26.9.1995, n. 39 «Assessment e variazione del Bilancio 1995 e del Bilancio Pluriennale 1995-1997» all'art. 45 si prevede che in relazione all'avvio del primo piano di intervento a medio termine per i presidi ospedalieri individuati dall'art. 21 della legge regionale 27 febbraio 1995, n. 13 e al fine di adeguare e migliorare le funzionalità delle strutture di accoglienza residenziale di persone non autosufficienti, operanti nelle aree territoriali di Cividale del Friuli, Gemona del Friuli, Maniago, Sacile e Spilimbergo, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, in via straordinaria, contributi in conto capitale, nella misura massima del novanta per cento della spesa riconosciuta ammissibile, a Comuni, Province e loro Consorzi, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, cooperative e persone giuridiche private senza fini di lucro.

La domanda per l'ottenimento dei contributi summenzionati deve essere presentata alla Direzione regionale dell'Assistenza sociale entro e non oltre il 30 novembre p.v., corredata da una relazione illustrativa degli interventi da realizzare e dal relativo preventivo di spesa.

Trieste, 16 ottobre 1995

IL DIRETTORE REGIONALE dott. Elio Palmieri



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

Mare. Sole. Neve. Prezzi

Al Club Med si taglia il prezzo, non la vacanza: **-10%** prenotando entro il 10 novembre.

Se prenotate le vostre vacanze al Club Med entro il 10 novembre, avete lo sconto del 10% in venti villaggi*. Potete scegliere tra gli incantati

mari tropicali e le bianche vette alpine: con la formula Club Med il divertimento è pieno, il prezzo no. Affrettatevi: se prenotate tra il 13 e il 30 novembre,

lo sconto diventa del 5%. Telefonate subito al Club Med allo 02-7735 o alla vostra agenzia di viaggi. Club Med. A partire dai tuoi desideri.

Club Med
02-7735

o presso la vostra agenzia di viaggi



* La promozione si riferisce a periodi di vacanza dall'1 novembre '95 al 30 aprile '96 e non si applica ai periodi di soggiorno che includono le date dal 31 dicembre '95 al 3 gennaio '96.

Continuaz. dalla 27.a pagina

VESTA 040/636234: affitta da sistemare via XX Settembre via Franca tre stanze cucina servizi. Via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici con possibilità posto macchina riscaldamento autonomo. (A11452)

VILLETTA Altipiano soggiorno con caminetto cucina due bagni stanza stanzetta spogliatoio piano terrazza giardino posto macchina affito preferibilmente forestiera. Telefonare 229303 ore pasti.

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente. 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (AG/BO/20)

ATTIVITA' da cedere commercialisti artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/36603131. (G176497)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (G1093)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (G1093)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamento aziende dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GP/20)

PIZZARELLO ABBIGLIAMENTO centralissimo venditori attività e muri informazioni presso i nostri uffici di via Donata 4 previo appuntamento 040/766676. (A099)

SAN Marino ricerca tutte le categorie giusto finanziamento qualsiasi importo risposta immediata. 0549/909565. (G176475)

SIT abbigliamento bambino rionale unico in zona attività trentennale ampie vetrine Tab IX-X-XIV/5 prezzo interessantissimo. 040/633133. (A11547)

SIT abbigliamento calzature accessori occasione irripetibile strepitosa posizione centralissima di enorme passaggio trattative riservate previo appuntamento. 040/636222. (A11547)

SIT abbigliamento mercerie cartoleria zona rionale stabile recente 3 fori grandi possibilità acquisto muri. 040/636828. (A11547)

SIT chiosco giornali centralissimo forte passaggio pedonale trattative riservate esclusivamente previo appuntamento. 040/636222. (A11547)

SIT drogheria solo licenza Tab. XIV comprensiva di 16 voci mq 27 vendita zona 16 solo 11.000.000. 040/636828. (A11547)

SIT fiori-piante Tab. XIV/2 centralissimo ottima posizione grazioso locale ristrutturato anche acquisto muri. 040/633133. (A11547)

SIT ristorazione bar centralissimo locale appena ristrutturato bellissima sala pranzo possibilità ampliamento trattative riservate. 040/636222. (A11547)

SIT trattoria con cucina birreria paninoteca centrale buone condizioni ampio magazzino affito basso ottimo giro d'affari. 040/633133. (A11547)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gare

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi 6, cap 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire 3 licitazioni private ai sensi dell'art. 1 lett. e) della L. 14/73 per la fornitura, divisa in 3 lotti distinti, di apparecchiature hardware e software per i Servizi dell'IACP di Trieste.

Importo complessivo presunto di stima: lire 253.000.000 (iva esclusa).

Lotto I: lire 128.000.000.

Lotto II: lire 93.000.000.

Lotto III: lire 32.000.000.

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 8 novembre 1995 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, 11 ottobre 1995

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(cav. uff. Bruno Loverso)

SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie: qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041/91/9944475.

VENDESI trattoria pizzeria 80 coperti S. Giacomo tel. 040/774337 o 040/810988. (A14520)

Case-villa-terreni
acquisti

CERCO appartamento o casetta zona Aursina Sistiana Montalcione in affitto o in vendita no agenzie. Tel. 040/381906. (A11392)

CERCO soggiorno, cucina, due camere, servizi zona S. Giovanni. Luminoso. Definizione immediata 0337/793964 Cuzzot. (A11433)

Case-villa-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585: centrale completamente rinnovato autotomato: salone tre stanze cucina biservizi ripostigli mansarda prezzo interessante mutabile. (A11447)

A.A. ALVEARE 040/638585: Giulia vicino Università anche adatto investimento recente: soggiorno cucinino matrimoniale guardaroba bagno balcone perfetta condizione 114.000.000 mutabili (A11447)

A.A. ALVEARE 040/638585: Rossetti-Eremo vista verde autotomato perfette condizioni: saloncino cucinino matrimoniale cameretta bagno balconi. (A11447)

A.A. ALVEARE 040/638585: Viale alta panoramica: soleggiatissimo cinque grandi stanze cucina bagno 150.000.000 mutabili. (A11447)

ABC immobiliare (Molino Vento) alti splendidi primi ingressi panoramici soggiorno cucinino due stanze bagno poggiori 150.000.000. 040/761554. (A11458)

ABC immobiliare Residence Agavi (Carpinetto) recentissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzino cantina giardino condominiale parcheggio tennis 125.000.000; altro soggiorno cucinino due stanze bagno terrazzino cantina 165.000.000. 040/761554. (A11458)

ABITARE a Trieste. Carso, S. Pelagio. Ville primo ingresso garage triplo tavemone giardino. 420.000.000. 040/371361. (A11448)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Boschetto epoca luminosa 90 mq cantina 120.000.000. 040/371361. (A11448)

BARCOLA stupenda villa indipendente con 1400 mq parco giardino. Trattative riservate La Casa 040/307571. (A11431)

BORGO Teresiano, 180 mq, lussuosi, piano alto, ascensore, condizionamento, autotomato. Privato telefonare 0337/543656 dalle ore 12 alle ore 20 feriali. (A11477)

CASAFFARI 040/366036 BARCOLA-STRADA DEL FRUILLI-RESIDENCE "LE VELLE", appartamenti da mq 75-150, in costruzione, rifiniture di pregio, tavere, mansarda, giardini pensili o terrazze, incantevole vista mare. (A11441)

CASAFFARI 040/366036 OPICINA, appartamento mq 100, recente, ottimo piano medio, box auto, giardino condominiale. (A11441)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, ville bifamiliari in costruzione, immerse nel verde, da mq 125-180, 2/3/4 camere, ottime rifiniture, giardini propri. (A11441)

CASAFFARI 040/366036 S. VITO, appartamento mq 210, stabile signorile, ottime condizioni, poggiori, ascensore. (A11441)

CASAFFARI 040/366036 VIA CANTU' adiacenze, appartamento mq 180, recentissimo, disposto su due piani, terrazze, ampio box, posti auto, vista panoramica. (A11441)

CENTRALE mq. 90, recente piano primo confort vendesi. Occasione. Solario Immobiliare 040/636184. (A11430/22)

CENTRALISSIMO, lussuoso piano alto, saloncino, cucina, camera, cameretta, servizi, ripostiglio, terrazzo. Cuzzot 0337/793964. (A11433)

CENTRO lussuossissimo mansarda 150 mq, totalmente ristrutturata, terrazzo, 260.000.000; altro, stesso stabile da ristrutturare 110 mq GEPPA 040/660050. (A099)

DONADONI lussuossissimo perfetto, ristrutturato, salone, matrimoniale, cucina bagno, 145.000.000. GEPPA 040/660050. (A099)

PROGETTOCASA

CERVIGNANO DEL FRUILLI (Ug) Via Roma 91 - Tel. 0431/35986

GORIZIA via Garibaldi con scala privata rifinito primingrosso soggiorno 2 ampie camere cucina 2 bagni. 0431/35986.

GORIZIA Corso Italia elegante ufficio adatto anche abitazione in prestigiosa palazzina, piano rialzato ampi locali per totali 130 mq, pianoterra sala riunioni di 60 mq, giardino pensile. 330.000.000. 0431/35986

GORIZIA appartamento in palazzina di soli 6 appartamenti composto da: soggiorno con caminetto 2 camere matrimoniali, 1 camera singola, cucina abitabile, due bagni. Autotomato, box e cantina. 160.000.000.

GORIZIA centralissimo primingrosso elegantissimo rifinito in casa d'epoca di soli tre appartamenti composto da ingresso, salone, tre ampie camere, cucina abitabile, due bagni spaziosi, 2 terrazze e cantina. Autotomato, giardino condominiale con posto macchina. 300.000.000. 0431/35986

SAN LORENZO ISONTINO rifinita e caratteristica casa con soggiorno ampia cucina 3 camere, 3 bagni, box e giardino recentemente ristrutturata. 290.000.000. 0431/35986

ROMANS D'ISONZO appartamento in buone condizioni soggiorno tricarere cucina bagno, terrazzi, box e cantina. 0431/35986

PALMANOVA villa schiera come nuova composta da soggiorno, cinque camere da letto cucina due bagni. 190.000.000. 0431/35986

PALMANOVA periferia casa ristrutturata in stile rustico due matrimoniali doppi servizi taverna giardino. 040/371361. (A11448)

ABITARE a Trieste. Grado. Palazzetto antico signorile ultimo piano trilocale bagno autotomato. 040/371361. (A11448)

ABITARE a Trieste. Lussuosa villa Sistiana grande metratura: piscina parco con adiacente terreno edificabile. 040/371361. (A11448)

GABETTI Op. Imm. adiacenze piazzale Rosmini, piano alto, con ascensore, riscaldamento centrale, grazioso appartamento di 130 mq, composto da ingresso, cucinino, tinello, doppio salone, due stanze, ripostiglio, bagno, due balconi, cantina. Possibilità mutuo Gabetti Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Grignano a due passi dal parco di Miramare, deliziosa villetta con giardino di 400 mq, ampio porticato con splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona Ippodromo, prestigioso appartamento, due livelli, con posto macchina, grande terrazzo. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GE.CO. S.p.A. vende a Monfalcone ultimi appartamenti in edilizia convenzionata: soggiorno, cucina, doppi servizi, due camere, ripostiglio, terrazza, soffitta e posto macchina a lire 78.000.000; soggiorno, cucina, camera, bagno, w.c., terrazza soffitta e posto macchina a lire 66.000.000; più mutuo Frie di lire 75.000.000 al tasso fisso del 4%, rateo mensile lire 460.000. Tel. 0336/901136. (A11436)

GORIZIA privato vende ristrutturati billette taverna servizi doppio ingresso e casetta unifamiliare billette servizi giardino. 0481/21231 mattina. (B00)

GRADISCA: zona tranquilla, casa indipendente, mq 400 coperti su due livelli. Giardino

con mansarda, ampio giardino. 250.000.000. 0431/35986.

CERVIGNANO ville schiera con rifiniture di pregio, 2 livelli + luminosa mansarda abitabile con travature a vista, garage e giardino. Tetto e infissi in legno, mansarda. 0431/35986

CERVIGNANO centralissima casa d'epoca da ristrutturare con piccolo scoperto di proprietà. 160.000.000. 0431/35986

CERVIGNANO in piccola palazzina vista fiume appartamento composto da ingresso soggiorno tre camere cucina abitabile bagno e terrazzo, giardino condominiale cantina, box. Occasione. 140.000.000. 0431/35986

CERVIGNANO vicinanze recente azienda agricola in attività composta da casa con rimessa per macchinari parco e frutteto.

CERVIGNANO adiacenze piccolo rustico da ristrutturare con giardino di proprietà. 40.000.000. 0431/35986

CERVIGNANO adiacenze terreno edificabile di 4000 mq l.f. 1,8 mq. Buona posizione. VILLAVICENTINA tre lotti di terreno edificabile in splendida posizione, adatti villa singola o bifamiliare. 0431/35986

AQUILEIA posizione unica, in aperta campagna, casale ristrutturato in stile rustico 200 mq abitativi + taverna e autotomato, 2400 mq di parco con alberi ornamentali. Rifiniture di pregio. Ottima opportunità. 400.000.000. 0431/35986

DUE appartamenti unificabili, 90 + 90 mq, su due piani, terrazzi, vista aperta. Vendiamo al prezzo 138.000.000 ciascuno. Equipe 040/764666. (A11434)

FABIO Severo, lussuoso, rifiniture extra, soggiorno, cucinotto, due grandi stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo 175.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11433)

GABETTI Op. Imm. adiacenze piazzale Rosmini, piano alto, con ascensore, riscaldamento centrale, grazioso appartamento di 130 mq, composto da ingresso, cucinino, tinello, doppio salone, due stanze, ripostiglio, bagno, due balconi, cantina. Possibilità mutuo Gabetti Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Grignano a due passi dal parco di Miramare, deliziosa villetta con giardino di 400 mq, ampio porticato con splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona Ippodromo, prestigioso appartamento, due livelli, con posto macchina, grande terrazzo. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GE.CO. S.p.A. vende a Monfalcone ultimi appartamenti in edilizia convenzionata: soggiorno, cucina, doppi servizi, due camere, ripostiglio, terrazza, soffitta e posto macchina a lire 78.000.000; soggiorno, cucina, camera, bagno, w.c., terrazza soffitta e posto macchina a lire 66.000.000; più mutuo Frie di lire 75.000.000 al tasso fisso del 4%, rateo mensile lire 460.000. Tel. 0336/901136. (A11436)

GORIZIA privato vende ristrutturati billette taverna servizi doppio ingresso e casetta unifamiliare billette servizi giardino. 0481/21231 mattina. (B00)

GRADISCA: zona tranquilla, casa indipendente, mq 400 coperti su due livelli. Giardino

con mansarda, ampio giardino. 250.000.000. 0431/35986.

CERVIGNANO ville schiera con rifiniture di pregio, 2 livelli + luminosa mansarda abitabile con travature a vista, garage e giardino. Tetto e infissi in legno, mansarda. 0431/35986

CERVIGNANO centralissima casa d'epoca da ristrutturare con piccolo scoperto di proprietà. 160.000.000. 0431/35986

CERVIGNANO in piccola palazzina vista fiume appartamento composto da ingresso soggiorno tre camere cucina abitabile bagno e terrazzo, giardino condominiale cantina, box. Occasione. 140.000.000. 0431/35986

CERVIGNANO vicinanze recente azienda agricola in attività composta da casa con rimessa per macchinari parco e frutteto.

CERVIGNANO adiacenze piccolo rustico da ristrutturare con giardino di proprietà. 40.000.000. 0431/35986

CERVIGNANO adiacenze terreno edificabile di 4000 mq l.f. 1,8 mq. Buona posizione. VILLAVICENTINA tre lotti di terreno edificabile in splendida posizione, adatti villa singola o bifamiliare. 0431/35986

AQUILEIA posizione unica, in aperta campagna, casale ristrutturato in stile rustico 200 mq abitativi + taverna e autotomato, 2400 mq di parco con alberi ornamentali. Rifiniture di pregio. Ottima opportunità. 400.000.000. 0431/35986

DUE appartamenti unificabili, 90 + 90 mq, su due piani, terrazzi, vista aperta. Vendiamo al prezzo 138.000.000 ciascuno. Equipe 040/764666. (A11434)

FABIO Severo, lussuoso, rifiniture extra, soggiorno, cucinotto, due grandi stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo 175.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11433)

GABETTI Op. Imm. adiacenze piazzale Rosmini, piano alto, con ascensore, riscaldamento centrale, grazioso appartamento di 130 mq, composto da ingresso, cucinino, tinello, doppio salone, due stanze, ripostiglio, bagno, due balconi, cantina. Possibilità mutuo Gabetti Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Grignano a due passi dal parco di Miramare, deliziosa villetta con giardino di 400 mq, ampio porticato con splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona Ippodromo, prestigioso appartamento, due livelli, con posto macchina, grande terrazzo. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GE.CO. S.p.A. vende a Monfalcone ultimi appartamenti in edilizia convenzionata: soggiorno, cucina, doppi servizi, due camere, ripostiglio, terrazza, soffitta e posto macchina a lire 78.000.000; soggiorno, cucina, camera, bagno, w.c., terrazza soffitta e posto macchina a lire 66.000.000; più mutuo Frie di lire 75.000.000 al tasso fisso del 4%, rateo mensile lire 460.000. Tel. 0336/901136. (A11436)

FIUMICELLO in palazzina di soli 2 entri, appartamento soggiorno 3 camere, cucina abitabile, 2 bagni, 2 ampie terrazze, taverna con caminetto. Autotomato. Box. Porta blindata. 155.000.000.

GORIZIA via Rocca esclusivo appartamento III e ultimo piano con mansarda: ingresso salone con caminetto, soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni, lisciaia, 2 ripostigli. Balcone e terrazza. Posto macchina e box 315.000.000. 0431/35986

MONFALCONE zona centrale appartamento in quadrifamiliare con giardino di proprietà, composto da soggiorno zona cottura, 2 camere, bagno. Riscaldamento autonomo a metano. Buone condizioni. 150.000.000. 0431/35986

MONFALCONE Anconetta appartamento II piano soggiorno 2 camere matrimoniali cucina bagno terrazzo. 128.000.000. 0431/35986

MONFALCONE rifinitissimo appartamento in palazzina signorile soggiorno 2 camere cucina bagno ripostigli terrazzi, ved'ed condominiale con parco giochi. 150.000.000. 0431/35986

MONFALCONE casa indipendente da ristrutturare soggiorno cucina sala da pranzo tre camere bagno, garage e giardino. 0431/35986

AQUILEIA adiacenze 2 appartamenti in villa, taverna, giardino, box auto. 0431/35986

AQUILEIA vicinanze rifinita villa con 2000 mq di giardino, salone di 80 mq, 5 camere, studio, 4 bagni, cucina, piccola mansarda, doppio garage. 0431/35986

AGENZIA ABACUS 0481/777436. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piccardi/Mameli recente perfetto: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio 95.000.000. (A11455)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito in palazzina: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, poggiori posto auto. (A11455)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, buon appartamento recente, secondo piano, 2 camere letto, rimessa e cantina comunicanti con giardino e orto posteriore. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicameriera, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento con mansarda e cantina in quadrifamiliare di prossima costruzione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicameriera, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, miniappartamento con ampio terrazzo e cantina in villa di prossima costruzione. Consegnata primavera 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicameriera, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, miniappartamento con ampio terrazzo e cantina in villa di prossima costruzione. Consegnata primavera 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicameriera, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, miniappartamento con ampio terrazzo e cantina in villa di prossima costruzione. Consegnata primavera 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicameriera, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, miniappartamento con ampio terrazzo e cantina in villa di prossima costruzione. Consegnata primavera 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicameriera, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, miniappartamento con ampio terrazzo e cantina in villa di prossima costruzione. Consegnata primavera 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicameriera, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, miniappartamento con ampio terrazzo e cantina in villa di prossima costruzione. Consegnata primavera 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicameriera, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

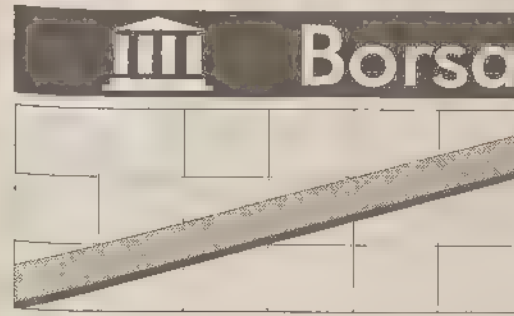
MONFALCONE KRONOS: Stanzano, miniappartamento con ampio terrazzo e cantina in villa di prossima costruzione. Consegnata primavera 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicameriera, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, miniappartamento con ampio terrazzo e cantina in villa di prossima costruzione. Consegnata primavera 1996. 0481/411430. (C00)

OPICINA residenziale, nel verde, tranquillissimo, appartamento con mansarda, terrazzo, box, 290.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

OPICINA villa bifamiliare di prossima costruzione soggiorno cucina quattro camere giardino Evoluzione Casa. 040/7639140. (A00)



Borsa

9051 +1,56%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odiern	Var %	Min	Max	Contr.
Abelje	550	0,00	550	550	0
Acqua Marcia	7500	0,00	7500	7500	0
Acqua Pot To	8907	0,00	8900	9000	67
Aedes	4130	-0,84	4130	4130	8
Aidea m	693,9	0,51	680	719	118
Alfa a Pr	465	0,50	465	465	5
Alitalia R	550	0,00	550	550	0
Aleazza	13455	1,43	13380	13580	520
Aleazza m	10338	4,11	10350	10340	526
Aleazza m W	559,3	2,80	535	579	142
Alpenalp	3927	3,10	3880	4020	738
Alpenalp m	1907	0,17	1880	1930	690
Alpenalp Trasp	2513	-0,95	2500	2530	565
Assitalia	7543	0,91	7500	7630	173
Att Imm	1628	-0,37	1600	1655	81
Ausilare	5550	0,00	5550	5550	0
Auto To Mi	8750	0,00	8700	8800	18
Autotrade Pr	1580	2,65	1560	1624	215
Av Fin	11814	0,00	11814	11900	0
Banca Roma	1356	0,37	1336	1377	1536
Banca Roma aB	12	17,81	12	12	2
Banca Roma xA	104,2	1,26	104	105	5
Banco Chivari	3015	-3,24	3015	3015	8
Bassetti	6393	1,17	6350	6440	147
Bastogi	641	1,69	62	86	0
Bayer	410000	-2,38	41000	41000	10
Bca Agr Mn	11346	1,61	11270	11450	1050
Bca Agr col M	9410	0,00	9410	9410	0
Bca Brantea	10900	0,00	10900	10900	0
Bca Cange	10631	0,01	10550	10650	85
Bca Fideur	1696	0,65	1660	1700	254
Bca Mercante	9600	0,00	9600	9600	0
Bca P Bg Cr Var	20935	1,08	20600	21100	1633
Bca Pop Brescia	8417	0,08	8400	8450	124
Bca Pop Milano	6286	0,37	6185	6315	2146
Bca Toscana	3008	-1,05	3000	3040	256
Boo Des c	2450	-0,37	2450	2450	0
Bco Legnano	6100	1,63	6100	6100	12
Bco Napoli	780,8	1,16	755	785	91
Bco Napoli m	535,7	-2,96	524	540	168
Bco Sanpao To	8173	1,64	8100	8270	2942
Bco Sardegna m	10639	0,00	10639	11000	0
Benedict	16291	0,04	16175	16490	13310
Bent Stabili	4500	0,00	4500	4500	0
Beta Lamet	85,5	-9,42	86	85	65
Binda	119	0,26	1121	1170	91
Bna	597,7	3,59	583	600	61
Bna Rnc 1/1/94	563	2,16	555	569	20
Bna m	557,3	1,20	553	565	160
Bna m W	13345	1,24	13255	13450	204
Boero	6180	0,00	6180	6180	0
Bon S cile	35000	0,00	35000	35000	0
Bon Sella m	7450	0,00	7450	7450	0
Brembo	18115	0,84	18010	18200	380
Broschi	300	0,00	300	300	0
Broggi War	140	0,00	140	140	1
Bulgari	12330	1,22	12135	12600	653
Burgo	9406	0,58	9320	9450	600
Burgo Pr	11950	0,00	11950	11950	0
Burgo R	9505	0,00	9505	9505	0
Burgo W 95	26,9	-4,27	26	29	8
Califaro	1594	0,47	1560	1610	510
Califaro R	1600	0,00	1600	1600	0
Califaro Trasp	5690	-1,67	5590	6010	108
Califaro	5775	0,00	5750	5775	0
Caltanone	1305	0,09	1300	1310	13
Caltanone m	1400	0,00	1400	1400	0
Camf n	2400	-0,12	2400	2400	12
Cantoni	2400	0,00	2400	2400	0
Cantoni R	2550	0,00	2550	2550	0
Cem Augusta	2500	0,00	2500	2500	0
Cem Augusta w	90	0,00	90	90	0
Cem Barletta	4525	0,00	4525	4525	0
Cem Barletta m	2850	0,00	2850	2850	0
Cem Sardegna	3900	0,00	3900	3900	0
Cem Sphane	3775	-2,13	3700	3950	19
Cem Sphane m	1221	-0,57	1215	1230	31
Cem Zme a	113,5	0,00	113,5	113,5	0
Cga	821,4	0,00	815	825	402
Cga m	840	0,00	840	840	0
Cir	927	0,94	916	944	552
Cir m	505	2,52	485	520	434
Cno	900	0,78	800	900	16
Cni	3033	-0,56	3000	3050	23
Colfax	491	1,75	425	445	287
Colfax m	375,3	2,23	362	380	71
Comau	1980	-3,88	1980	1980	20
Comit	3159	1,94	3120	3250	12759
Comit War	197,5	8,52	180	212	964
Comit m	3143	1,75	3100	3200	60
Commerzbank	369000	1,79	369000	369000	92
Costa	1628	0,99	1610	1644	241
Costa R	230	2,86	220	240	236
Costa Rnc Brsc	10390	-0,41	10310	10500	290
Cr Bergamasco	18619	-1,13	18600	18700	130
Cr Fondario	2314	-1,40	2255	2360	174
Cr Lombardo	4290	0,00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	10904	-0,16	10760	11190	921
Cr Va Telesse	13266	-0,33	13210	13400	126
Credit	1811	-1,40	1795	1830	7203
Cred T W 97	404,4	2,80	380	415	1945
Cred T m	1582	0,64	1545	1610	75
Crespi	4773	3,33	4550	4845	8990
Crespi m	1257	0,00	1257	1257	0
Dalmine	3957	0,67	3915	3940	75
Dalmine m	8358	-1,04	8350	8350	527
Danielli War	830	0,00	830	830	0
Danielli m	4457	1,89	4400	4490	18
Da Ferrar	4750	1,71	4750	4750	5
Da Ferrar m	1849	0,32	1849	1850	15
De Favero	6328	2,08	6220	6400	4214
Edison	385	13,91	36	415	1207
Edison w	580	0,00	580	580	0
Editoria A	3200	0,31	3200	3200	48
Eni	21141	0,22	21000	21300	116
Eni Bagn n	251180	-2,89	249000	253000	314
Eni Bagn m	2950	0,00	2950	2950	7
Eni Bagn w	366	3,68	355	370	33
Euromet	1607	-2,59	1600	1620	14
Euromet m	1740	-1,30	1740	1740	4
Faema	3450	1,43	3450	3450	26
Falck	3633	-0,49	3600	3655	345
Falck R	4200	0,00	4200	4200	0
Ferfin	1007	4,27	935	1074	28347
Ferfin 2 War	271,1	4,27	230	121	114
Ferfin R	732,1	7,05	700	764	2866
Ferfin War	261,2	6,81	235	324	209
Ferretaria	14600	0,00	14600	14600	15
Fier	3100	0,00	3100	3100	0
Fiat	5033	2,28	4900	5070	48105
Fiat Pr	3072	1,19	3050	3090	5794
Fiat R	2900	0,73	2880	2930	6455
Fidis	2803	2,42	2840	2950	991
Fimpar	6706	0,24	6690	6730	194
Finanza Futuro	1080	0,00	1080	1080	0
Finarte A	970	2,66	970	970	5
Finarte R	472,5	0,53	460	480	19
Finarte m	485	1,15	465	500	39
Finarte w	297,6	0,80	290	300	24
Finarte R	997,5	2,77	980	1025	30
Finarte W 97	870,2	-1,57	872	905	22
Finarte m	78,7	0,00	78	78,7	0
Finarte	1294	0,08	1293	1294	39
Fisic	1294	0,08	1293	1294	39
Fisic m	1294	0,08	1293	1294	39
Fisic	1294	0,08	1293	1294	39



Dollaro

1615.32 +0.21

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Francia Tos	12850	-0,70	12850	12850	
Francia Tos. W/9	325	0,00	325	325	
Gabetti	1347	0,00	1340	1347	
Gac	456,7	-3,28	450	460	
Ga C R					
Ga Ca	3500	0,00	3500	3500	
Garbo	1210	0,00	1210	1210	
Gemina	600,8	-0,51	579	624	75
Gemina m	588,5	-1,37	580	600	
Generali	35631	1,96	35500	35550	390
Genera War	31747	1,05	31600	32250	5
Gewiss	19082	0,54	19000	19200	15
Gifim	274,4	-0,58	270	280	
Gillard-War. rnc	1990	0,00	1990	1990	
Gillard-Marelli	3012	-1,25	3000	3095	48
Gim	1322	0,61	1310	1360	
Gim Rnc	1410	0,00	1410	1410	
Gustaff					
Grati	701,7	5,76	680	725	20
Gr Pr	15060	2,55	14850	15580	28
Gr	4574	1,25	4540	4630	37
II R	2496	0,90	2450	2540	17
Itali W 96	1248	1,79	1215	1299	45
Itali W 99	1263	4,21	1260	1272	2
Itali W 99	674,3	4,62	660	681	3
Ilma	11172	1,56	11000	11300	46
Imu	8281	-0,67	8170	8350	
Imu-Metanopoli	1174	-0,51	1170	1180	
Impreglio	1290	0,70	1260	1330	
Impreglio W 01	450,8	6,07	435	460	13
Impreglio W 97	435,4	4,11	418	450	17
Impreglio W 99	461,9	3,92	450	475	9
Impreglio m	1033	-1,53	1020	1060	7
Ins	1971	1,13	1955	1990	507
Ind Secco					
Interbanca					
Interbanca Pr					
Intermob	2050	-0,58	2050	2050	
Ipi	7150	0,00	6990	7150	
Isefi	555	0,00	555	555	
Isefin	4040	0,00	4040	4040	
Italcem	9638	0,02	9560	9790	105
Italcem R War	883,3	4,81	860	940	10
Ita-cem W 96	29,7	-1,42	290	300	
Italcem m	14409	0,92	14255	14470	52
Italcem W	28000	1,82	28000	28400	9
Italgas	4731	1,52	4600	4770	832
Italgas War	1100	4,56	1080	1140	29
Ita m R War	837,3	4,66	800	880	
Ita-m-bi R	12298	0,38	12150	12350	24
Italmob rnc W	940	0,00	940	940	
Italmobare	23328	0,80	23000	23600	18
Jolly Hotel R	6140	0,00	6140	6200	
Jolly Hotels	6019	0,00	6000	6019	
La Fond. War	225,4	-20,44	204,5	260	5
La Fond. m	3298	-7,72	3265	3390	9
La Fondiane	5934	-7,18	5855	6190	188
L rnc					
L nific o	559,9	-0,11	550	570	
Lloyd Adr	19600	0,00	19000	19000	
Lloyd Adr rnc	13000	0,00	13680	14000	
Maffei	2130	0,00	2130	2130	
Magna	4970	0,00	4910	4970	
Maroponi	5100	-4,67	5100	5100	20
Marzotto	10250	0,49	10250	10250	5
Marzotto R	10390	0,43	10390	10390	10
Marzotto m	4000	0,00	4000	4000	
Marembiana	10616	-2,97	9770	10340	2204
Marelli	3043	-0,42	3050	3050	36
Marelli m	1676	3,78	1640	1690	50
Marene	1771	0,00	1771	1771	
Marene R War	640	-1,39	640	640	
Marene m	1252	0,00	1252	1252	
Milano Ass	5269	1,99	5170	5350	91
Milano Ass m	2593	0,50	2545	2620	47
Mil-Met	1144	0,00	1120	1144	
Mistel War	120,4	1,36	120	125	
Mondadori	32071	3,33	11710	12200	6404
Mondadori m	6820	0,00	6820	6820	
Mondadori rnc	1054	4,56	1034	1068	7020
Montedison	11193	-2,26	11100	11400	3
Montedison R	930,3	10,62	130	139	3333
Montedison rnc	122,8	3,83	91	933	2841
Montefibre	1017	-1,60	1000	1027	36
Montefibre rnc	855	-0,64	855	855	
Mori	250,5	-8,91	248	255	38
Nacchi	940	0,00	940	940	
Nacchi R	1572	0,00	1572	1572	
Nicovani	5580	0,00	5580	5580	
Oleone					
Olivetti, Ord	1192	0,76	1186	1198	3946
Olivetti Pr	1633	0,00	1633	1640	0
Olivetti rnc	277	2,84	850	900	55
Oli	1254	0,00	1254	1254	0
Pal m	643	0,00	640	640	0
Palmar	1189	1,80	1175	1200	1629
Palmarat	690,5	1,89	671	700	73
Perler	370	0,00	370	370	0
Pierfrancesco	14300	0,00	14300	14300	0
Pierfrancesco Rl	15000	0,00	15000	15000	0
Pirelli & C	1960	1,77	1938	1995	632
Pirelli & C rnc	1310	-0,23	1310	1310	10
Pirel Spa m	2007	1,67	1980	2030	624
Pirel SpA rnc	1557	1,37	1541	1586	1282
Pirel SpA rnc	3780	0,00	3780	3780	0
Pirelli m	684,8	5,34	668	705	606
Pirelli W 95	9,7	-1,00	8,5	9	0
Premuda	1538	0,00	1530	1530	0
Premuda R	1300	0,00	1300	1300	0
Previdente	10184	-0,31	10100	10250	148
Proppio Sole	439	0,00	439	439	0
Proppio Sole m	186	0,00	186	186	0
Raschi	15659	1,73	15500	15765	7215
Raschi R War	125,1	28,18	111	131	60
Raschi m	5321	3,84	5205	5400	2308
Raschi m War 97	2782	1,20	2700	2930	803
Raschi m	8452	1,45	8400	8555	1050
Raschi m	2166	0,38	2160	2180	40
Raschi m	8850	0,26	8850	8950	10
Raschi m	5150	-1,44	5150	5150	15
Raschi m	12400	0,00	12400	12400	0
Raschi m	41340	0,00	41340	41340	0
Raschi m	1195	-0,33	1175	1210	27
Raschi m	9163	-0,08	9140	9200	1531
Raschi m	4075	1,70	4050	4140	216
Raschi m	924,2	1,37	900	1000	59
Raschi m	298,5	1,12	286	300	20
Raschi m	4340	-2,94	4360	4450	70
Raschi m	17697	-0,02	17690	17700	18
Raschi m	10520	0,00	10520	10520	11
Raschi m	4400	0,00	4400	4400	22
Raschi m	410	0,00	410	410	0
Raschi m	27006	0,73	27000	27050	216
Raschi m	18500	3,77	18500	18500	0
Raschi m	12163	0,97	12065	12300	61
Raschi m	4745	5,23	4745	4745	12
Raschi m	4780	-2,06	4760	4780	36
Raschi m	2350	-1,67	2350	2350	12
Raschi m	16233	0,03	16100	16290	828
Raschi m	9705	0,00	9705	9830	0
Raschi m	16263	2,51	16070	16450	2326
Raschi m	8642	0,44	8650	8700	754
Raschi m	5350	-1,29	5350	5350	27
Raschi m	2440	-2,40	2440	2440	37
Raschi m	3640	0,72	3615	3665	465
Raschi m	2370	0,00	2370	2370	0
Raschi m	390	0,00	390	390	0
Raschi m	216	0,00	216	216	0
Raschi m	7129	0,65	7080	7150	563
Raschi m	308,6	8,55	300	315	9
Raschi m	700	0,14	695	705	6
Raschi m	3914	2,01	3825	3950	35
Raschi m	44	2,93	44	44	1
Raschi m	128	-8,57	128	128	6
Raschi m	315	0,00	315	320	8

RAPPORTO MEDIOBANCA

Piazza Affari, tempi magri



MILANO - Sarà stata colpa della politica e delle sue convulsioni o del fatto che i mercati finanziari italiani sono diventati più difficili e selettivi. E' certo comunque che nel 1994 la Borsa e i titoli di Stato si sono rivelati un terreno minato per investitori e risparmiatori, che sono riusciti a portare a casa un guadagno solo se hanno puntato sugli "evergreen" del listino, come le Generali, oppure hanno avuto la fortuna di azzeccare titoli particolari.

Perfino i tecnici del mercato, i gestori dei fondi, sono riusciti a mettere insieme 3.892 miliardi di perdite su vendite e rimborsi di titoli, ossia nella loro attività principale. E' quanto si trova nella ricerca di Mediobanca su "Indici e dati relativi a investimenti e titoli quotati nelle borse italiane" arrivata alla 48/a edizione. Si tratta di 800 pagine fitte di numeri con i dati di mercato aggiornati al 30 giugno 1995 su azioni, titoli di Stato e fondi comuni di investimento, dove si trova un po' di tutto.

Per esempio che nei 18 mesi tra gennaio 1994 e giugno '95 ben 185 titoli hanno avuto performance negative contro 133 in serie positiva. Oppure che nel '95 molte meno società, per il cattivo momento del mercato, hanno chiesto soldi agli azionisti ma quelle che ci hanno provato non hanno rinunciato ai sovrapprezzi. Oppure, ancora, che la capitalizzazione di Borsa resta bassa ma ci sono settori, come quelli dei servizi, super valutati dal mercato.

Nei primi sei mesi del 1995 le società quotate in Borsa hanno fatto aumenti di capitale per 2.283 miliardi contro gli 11.352 miliardi chiesti nel 1994 e i 14.808 miliardi rastrellati nel 1993. Un tonfo notevolissimo, che la dice lunga sulla poca propensione degli azionisti ad aprire i cordoni della borsa, un atteggiamento recepito dalle aziende.

La conferma si trova nei dati Mediobanca sulla capitalizzazione di Borsa: al 30 giugno 1995 l'azionariato italiano capitalizzava 289.438 miliardi, appena il 16% in più rispetto ai 249.668 miliardi di mezzi propri palei, ossia del contenuto patrimoniale delle società quotate.

Il comparto assicurativo, che possiede tanti immobili e quindi è più ricco di quanto lo valuti il mercato, è decisamente tra quelli più sicuri per l'investitore che vuole guadagni magari meno vistosi ma certi nel lungo periodo. Mediobanca ogni anno ipotizza che un risparmiatore abbia investito una lira nei diversi titoli del listino rivendendoli poi al 30 giugno dell'anno in corso. La serie storica inizia dal 3 gennaio 1938: ebbero da allora, a oggi solo 10 titoli hanno reso più dell'inflazione e tra questi ci sono ben tre assicurativi, Generali, Ras e Fondiaria.

SI PROFILA UNO SCONTRO PER IL CONTROLLO DELLA FERRUZZI FINANZIARIA

Sulla Ferfin sarà battaglia

L'alta SuperGemina, intanto, è stato accolto bene dal mondo economico e in particolare dai piccoli azionisti

ROMA — Il rinvio a data da destinarsi del progetto SuperGemina, deciso lunedì sera, è stato accolto con favore dal mercato, mentre le luci della ribalta ora illuminano una dei grandi protagonisti dell'operazione, vale a dire Ferfin. La Ferruzzi finanziaria sarebbe infatti al centro di una battaglia di cui per ora si intravedono solo i bagliori.

«La vicenda SuperGemina», commentava ieri l'economista Giacomo Vacaggio, «non è altro che la conseguenza di un sistema di mercato dove non c'è mai stato alcun rispetto per un azionariato che non sia di controllo». Sì, proprio una brutta figura ha fatto l'Italia nel contesto internazionale. D'altra parte nel nostro Paese le imprese, grandi o medie, sono di pochi, anche quando sono quotate e quando sono pubbliche; non c'è la cultura del mercato e la quotazione è spesso usata per ottenere dei

capitali dei quali poi solo un piccolo gruppo di controllo fa l'uso che meglio ritiene opportuno. Insomma, «non c'è rispetto per il piccolo azionariato».

Inutile raccontare la soddisfazione dell'Assoriparmio (associazione italiana risparmiatori) con il rinvio di SuperGemina e la decisione di aumentare il capitale Ferfin, si auspica che ora ci si concentri sul comparto industriale.

Commenti positivi sono giunti anche dalla Sim Credit e dall'Assogestioni («Il rinvio? Una decisione saggia»), dalla Primigest («Ora si potrà ragionare in un quadro più chiaro»), e dal mondo politico. Un bel sì dal presidente della Commissione Tesoro della Camera Pierangelo Paleari di Forza Italia («SuperGemina sarebbe stata un'operazione sbagliata, perché ideata contro il mercato»), dal capogruppo progressista in Commissione Finanze della Camera Lanfranco Turci

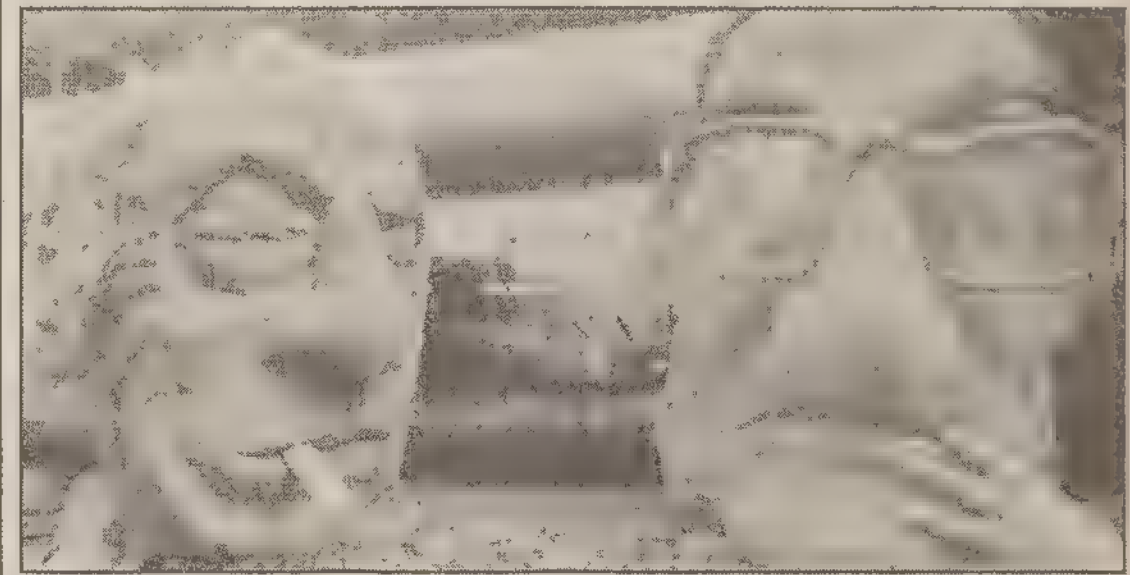
(«E' stato un alt positivo»), dal coordinatore dell'esecutivo di Alleanza nazionale Maurizio Gasparri («E' una battuta d'arresto per i poteri forti; sta iniziando il dopo Cuccia»). Unica voce in controtendenza la Deutsche Bank: «Peccato, SuperGemina aveva una logica industriale, anche se era stata presentata con difficoltà fin dall'inizio, servivano maggiori informazioni».

Archiviata SuperGemina, l'attenzione si sposta su Ferfin. Ieri è stata sospesa dalla Borsa di Milano per eccesso di rialzo. Alla fine, il prezzo di riferimento è stato di 1074 lire, al di sopra delle mille lire dell'offerta del prossimo aumento di capitale annunciato lunedì sera. Ma c'è qualcosa che si muove attorno alla finanziaria. E' uno spiegamento di banche che sembrano avere tutta l'intenzione di fronteggiarsi. Da una parte Mediobanca e banche alleate, che secondo alcune indiscrezioni vorreb-

bero estromettere altri istituti di credito da Ferfin per assumersi il controllo. Dall'altra, appunto, questi istituti di credito che starebbero comprando azioni Ferfin a rotta di collo: sempre secondo i «rumors», cercherebbero di impedire l'aumento di capitale.

E poi: perché questo aumento di capitale? In alcuni ambienti bancari l'indebitamento della Ferfin (circa 400 miliardi) non viene considerato tale da giustificare una ricapitalizzazione: infatti è inferiore al patrimonio netto. Del resto, si aggiunge, la riduzione dell'indebitamento si potrebbe ottenere con la cessione di cespiti non strategici. Quindi è molto accreditata l'ipotesi che le banche vicine a Mediobanca che hanno consentito il salvataggio del Gruppo Ferruzzi-Montedison trovandosi ora in possesso del 70% del capitale, vogliano prendere tutto senza ricorrere a un'offerta pubblica di acquisto.

I metalmeccanici nella City milanese con i pupazzi di Agnelli e Romiti



MILANO - La caricatura di Cesare Romiti accanto a quella di Gianni Agnelli issata su un altoparlante: è cominciata così, con uno sberleffo, la manifestazione di un gruppo di lavoratori dell'Alfa di Arese davanti alla sede di Gemina, in via Turati ieri a Milano. L'iniziativa, organizzata dalla Federazione unitaria dei metalmeccanici, è stata indetta per protestare contro il «progetto di smantellamento» dello stabilimento di Arese.

UN'ORA E MEZZO DI TESTIMONIANZE DI FRONTE AL SOSTITUTO PROCURATORE

La Procura interroga i vertici Gemina

Il nuovo amministratore delegato Francesco Varcasia ha chiesto di essere ascoltato sui buchi di bilancio



Il pubblico ministero Greco

MILANO — Un'ora e mezza di testimonianza davanti al sostituto procuratore Francesco Greco. Poi via, quasi di corsa, lungo i corridoi di Palazzo di giustizia. Il pomeriggio di Francesco Varcasia, neoamministratore delegato di Gemina, passa così, nel riserbo più assoluto con cui la Procura tenta di ammantare il suo incontro con uno dei due magistrati incaricati di indagare sui buchi di bilancio della finanziaria di via Turati e della Rizzoli.

Da appena dieci giorni al timone di Gemina Varcasia, all'indomani dello stop di SuperGemina, ha chiesto lui di essere interrogato. E così adesso, a Milano, ci si chiede che cosa Varcasia abbia raccontato a Greco.

Rimbalsano voci, incontrollate, che parlano di altre novità sul precedente bilancio del gruppo. Ma appunto si tratta solo di voci. Quello che è certo, invece, è che i nuovi amministratori hanno scelto la linea della collaborazione più completa con la Procura. Negli ambienti finanziari comunque le notizie continuano a filtrare incontrollate. E così ieri il direttore generale della Res quotidiani, Donati, ha annunciato di voler sporgere querela contro il Gruppo, Cuore e Mondo Economico «re» di aver scritto che, dietro a due società maltesi, protagonisti di un complesso intreccio finanziario, finalizzato all'acquisto delle testate Rizzoli del settore medico, compariva anche il figlio di

Donati, Massimiliano. In attesa che gli avvocati intentino le loro cause la procura di Milano non pare prendere posizione sulla vicenda. Anche se fonti attendibili confermano come sia in corso un'indagine anche sulla vendita delle testate Res. Un'inchiesta, è bene sottolinearlo, che non necessariamente coinvolgerà i parenti di manager del gruppo.

Francesco Greco e il suo collega Carlo Noceri non continuano invece l'esame di tutti i punti contenuti nell'esposto di 8 pagine della Consob che ha dato il via all'inchiesta.

In particolare in queste ore viene completato l'esame di un accordo integrativo del contratto di base di cessione dei crediti, accordo sotto-

scritto in data 24 maggio 1991, tra l'amministratore delegato dell'allora Gruppo Editoriale Fabbri (Gef), nonché presidente della controllata Fabbri Grandi Opere, e l'amministratore delegato di Gemina Servizi Finanziari, controllante della Gemina Ratealefactor. Questo documento, trasmesso alla Consob il 16 maggio scorso, trasforma di fatto la cessione di «credito del 15 maggio 1991, effettuata pro soluto» in una cessione pro solvendo. Il contratto è insomma stato segretamente ribaltato e la Res Libri e Grandi Opere si è assunta, surrettiziamente, tutti i rischi di un eventuale mancato pagamento dei crediti.

Cosa poi puntualmente avvenuta. Quello che la Consob mette poi in

evidenza è come questa «scrittura integrativa del contratto base» non sia citata a bilancio. E come «gli amministratori della Res editori affermano sia emersa solo a fine 94». Le società di revisione di bilancio danno poi spiegazioni contraddittorie. «I revisori di Arthur Andersen dichiarano di essere entrati in possesso dell'accordo solo nel maggio '95», mentre quelli della Coopers and Lybrand «affermano che già dal 1992 erano stati informati dagli amministratori dell'esistenza di un accordo verbale per effetto del quale non sarebbero gravati sulla Realfactor le perdite su crediti «fatorizzati». Qualcuno insomma mente. E adesso Greco e Noceri, carta alla mano, vogliono capire chi.

LE CITTA' CAMPIONE CONFERMANO IN OTTOBRE UNA VARIAZIONE DEL 5,8 PER CENTO

Inflazione «congelata», prezzi stabili

In crescita le spese per l'abbigliamento e l'abitazione - Trieste come Venezia (+0,4% nel mese) - Udine città supercara: +6,6%

ROMA - Prezzi stabili. Come a settembre. A crescere in ottobre sono state soprattutto le spese per l'abbigliamento e per l'abitazione. Per il resto, quasi niente. Secondo i dati delle 9 città campione la variazione dell'inflazione è stata pari a +0,6% rispetto al mese precedente e +5,8% nei confronti dello stesso periodo del '94. Da gennaio a ottobre l'indice segnala un +5,3%. I sindacati sono insoddisfatti: «è un segnale poco confortante, lo zoccolo duro resta». La Confindustria, invece, esulta.

Il governo è convinto di vincere la scommessa: «L'esecutivo dice il ministro delle Finanze, Augusto Paoletti, commentando i dati dell'Istat - aveva detto

prima dell'estate che dopo una fiammata sarebbe scesa verso la fine dell'anno e noi restiamo di quell'idea. Ogni ci aspettiamo che scenda».

Per ora, comunque, è stabile. Ed è già un successo, sottolinea Gianpaolo Galli, direttore del centro studi della Confindustria: «E' un dato tanto più significativo considerando che nel mese in corso solitamente la tensione sui prezzi si accentua».

Difatti, l'Istat sottolinea che ottobre generalmente è un mese caldo per l'aggiornamento dei listini, per l'arrivo di nuovi campionari per l'abbigliamento e per la rilevazione trimestrale degli affitti. E invece in 5 città su 9 il costo della vita risulta inferiore anche rispetto ai valori

dell'ottobre '94 quando i ritmi inflattivi erano ancora in frenata.

Incrementi mensili oscillano comunque attorno allo 0,5%, valore registrato a Palermo, mentre Bologna, Torino, Trieste e Venezia si attestano allo 0,4%; Firenze allo 0,2%; Napoli al 0,3%. Genova arriva allo 0,7% e Milano raggiunge il valore più elevato: 0,9%. Per quanto riguarda i tassi su base annua, risultano in flessione Firenze (da 6% a 5,4%) e Napoli (da 6,6% a 6,3%). In calo più contenuto Bologna (da 5,5% a 5,4%) e Torino (da 5,8% a 5,7%). Mentre rimangono stazionarie Palermo, Trieste e Venezia, l'inflazione tendenziale annua è in ripresa a Genova (da 5,6% a 5,8%) e a Milano (da 5,6% a 6,2%).

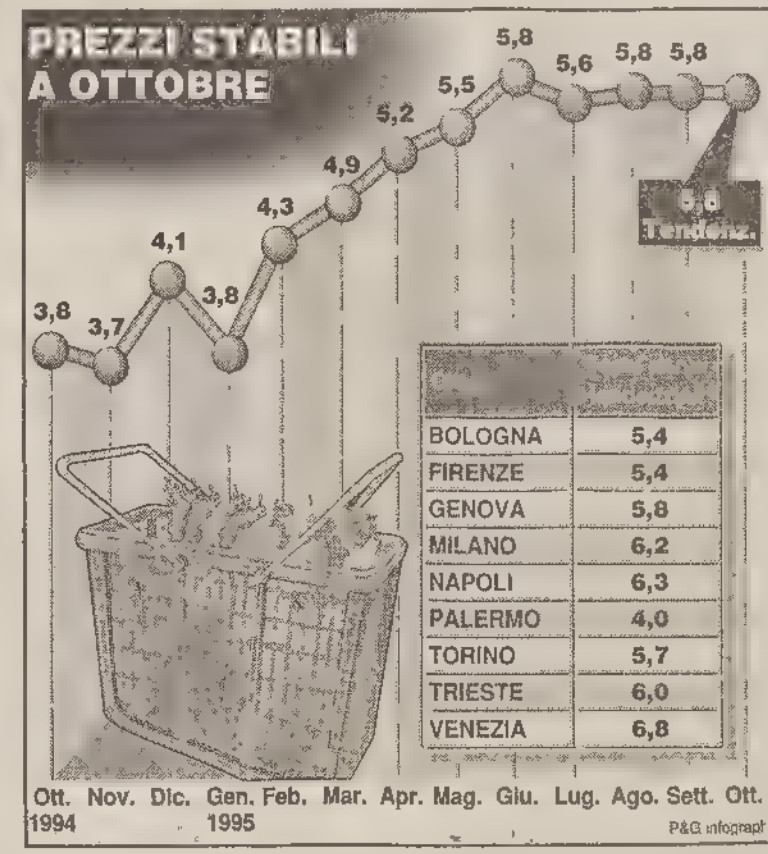
Analizzando il dato per capitoli di spesa il comparto abbigliamento e quello relativo alle spese per l'abitazione registrano aumenti rilevanti: ad esempio, su base mensile, la città che registra l'aumento più sensibile per l'abbigliamento è Milano (+2,3%) mentre per l'abitazione è Trieste (+3,7%). Su base annua sono Milano e Napoli a registrare il valore più alto (entrambi a +5,7%) per l'abbigliamento e sempre Trieste (+11%) per l'abitazione. Le spese per l'alimentazione, invece, sono in crescita contenuta. Ferme o in lieve flessione elettricità e combustibili. Il capitolo salute si porta dietro aumenti in tre città. Trasporti e comunicazioni risulta stabile e in flessione in set-

te città, ma aumenta notevolmente a Milano e a Trieste.

Più o meno stabile tempo libero, altri beni e servizi.

L'inflazione ha subito a Udine nel mese di ottobre un ulteriore aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese di settembre; è rimasto invece invariato il dato su base annua, che è ancora del più 6,6 per cento, come nel mese precedente. Un dato molto alto.

Secondo i rilevamenti del Comune, gli incrementi mensili maggiori per i prezzi al consumo sono stati fatti registrare dai capitoli abbigliamento, abitazione e articoli ricreativi e culturali, tutti in crescita dello 0,8 per cento e dall'alimentazione, col più 0,7 per cento.



CONVEGNO MEDIOCREREDITO

Il rientro nello Sme sempre più lontano per la crisi politica

ROMA — Il rientro della lira nello Sme sembrava una tappa molto vicina fino a qualche settimana fa ma ora, in un clima di nuova instabilità politica con i suoi risvolti sul tasso di cambio e sui tassi d'interesse, questo appuntamento rischia di allontanarsi: l'allarme è stato lanciato da alcuni economisti che hanno partecipato al convegno organizzato dal Mediocredito Centrale sul tema: La lira nello Sme: quando il rientro? Per Giacomo Vacaggio il rientro della lira nello Sme è distante per due motivi: «da una parte - ha precisato - lo Sme continua ad essere un sistema che ha problemi: negli ultimi anni i paesi che stanno all'interno dello Sistema monetario europeo hanno continuato ad averne più

costi che benefici, come Francia e Spagna. Dall'altra parte, invece, c'è in Italia una situazione di alta volatilità politico-finanziaria ma non economico-reale».

L'economia, infatti, «va bene ma le variabili macro soffrono dell'estrema volatilità politica e debolezza ricorrente».

Prima, ha aggiunto, abbiamo avuto la crisi Messico, poi la crisi Waigel e adesso la crisi Mancuso che, secondo Vacaggio, «è un pasticcio politico italiano, visto che in nessun paese civile un ministro non se ne va quando non ha più la fiducia del primo ministro». Anche per il direttore del Centro Studi di Confindustria Gianpaolo Galli «in questo momento il rientro della lira nello Sme è una prospettiva lontana».

UN MEETING A MILANO

Pordenone, riflettori sul mobile

PORDENONE — Il cosiddetto «sistema Pordenone» approda nella City milanese grazie a un'intesa tra la Camera di commercio e l'Associazione dei commercianti a Milano.

Un impegno che trova sbocco in azioni che insieme alla promozione dell'attività economica favoriscono la conoscenza del territorio. «Azioni - ha sottolineato Augusto Antonucci, presidente della Camera di commercio e azio-

nista della Savio meccanica - che creino movimento in un'area alla quale certamente i numeri non mancano, ma che non sempre riesce a destare l'interesse che meriterebbe. La mostra «Antiquari a Pordenone» ha fornito il pretesto: e a Milano la Camera di commercio ha appoggiato la presentazione dell'evento per promuovere il settore del mobile, sul quale quest'anno si è particolarmente incentrata

l'attività camerale. Nella Destra Tagliamento, i mobilifici costituiscono un settore che è tra i più vitali di tutta l'Europa, con 1370 aziende sulle 17.800 sul territorio nazionale (cioè un quarto degli addetti del settore industriale), seconda voce dell'export dopo i prodotti metalmeccanici (l'anno scorso con 721 miliardi su 3.300 di esportazioni).

Dal mobile lo sguardo si è poi allargato sul-

l'intero sistema economico della provincia, quel tessuto di piccole e medie imprese che si presenta come uno dei capisaldi di quel sistema Nord-Est, motore della ripresa economica italiana. Un trend sintetizzabile, a esempio, nel tasso di natalità delle imprese (l'ultimo dato parla del 2,3 per cento) superiore alla media della stessa area, di per sé elevata rispetto al resto della Penisola.

ma. bo.

ACQUISTATO L'INGLESE EURODATACOM

Telecom Italia a Londra

LONDRA — Telecom Italia sbarca in Gran Bretagna acquistando il 67% di Eurodatacom (Edl), una società che opera nel settore dei servizi di telecomunicazioni a valore aggiunto: l'operazione - avvenuta tramite la controllata Tele Media International (Tmi) - «dovrebbe essere seguita in futuro da operazioni analoghe in altri paesi» e rientra nei piani di espansione commerciale e di rete che Telecom Italia intende portare avanti.

Alcuni mesi fa la British Telecom aveva annunciato, a sua volta, lo sbarco in Italia attraverso un accordo con la Banca nazionale del Lavoro.

L'acquisizione di Eurodatacom Ltd - precisa una nota - consente alla Tele Media International di espandere la propria presenza commerciale e di rete nel Regno Unito, potendo così offrire, da subito, alla propria clientela ed

a quella di Telecom Italia l'accesso ai servizi dati verso tutte le principali destinazioni commerciali del Regno Unito e dell'Irlanda con un supporto tecnico commerciale diretto nei singoli Punti di Presenza. Inoltre - aggiunge la nota - grazie alla presenza della rete internazionale della Tmi, anche gli attuali clienti di Edl potranno beneficiare da subito della copertura mondiale e dei servizi della rete Tmi.

Axa acquista in Usa

la finanziaria Cursitor

PARIGI — La Alliance Capital Management, filiale di gestione di portafoglio di Equitable Companies Inc. (Controllata a 60,4% da Axa), ha siglato un lettera d'intenti per il take-over delle analoghe attività di Cursitor-Eaton Asset Management e della Cursitor-Eaton Holdings Limited. L'acquisizione, ha detto a Parigi il gruppo assicurativo francese diretto da Claude Bebear, sarà pagata in parte in contan-

ti (141,5 milioni di dollari) e in parte sotto forma di azioni Alliance.

Al termine la Cursitor sarà incorporata in una nuova entità denominata Alliance Capital. La Cursitor-Eaton Asset Management è una società internazionale presente a Londra, Parigi e Boston e gestisce per conto d'investitori istituzionali americani e stranieri, in specie fondi pensione, attività patrimoniali di circa 10 miliardi di dollari.

UN INVESTIMENTO PARI A CIRCA 17 MILIARDI DI LIRE - INTESA CON FINEST E SIMEST

Crt, prima italiana a Zagabria

La Cassa triestina possiede il 65% del capitale - Contatti con la Banca mondiale per gli investimenti

TRIESTE — La prima banca italiana in Croazia nasce sotto il marchio Crt. Si tratta della «Trscanska stedionica banka d.d.» (Cassa di risparmio di Trieste Spa), la cui fondazione è avvenuta venerdì scorso a Zagabria. Ieri invece è stata la volta della presentazione ufficiale. Ecco in dettaglio le cifre dell'operazione. L'investimento è di 15 milioni di marchi, circa 17 miliardi di lire. La maggioranza delle azioni è in mano alla Crt-Trieste banca spa, che ne detiene il 65 per cento, mentre sono presenti le finanziarie per lo sviluppo Simest di Roma e Finest di Pordenone, con il 7,5% di ciascuna. Il rimanente 20 per cento è suddiviso fra alcuni imprenditori locali che fanno capo a diversi gruppi bancari e industriali croati. Non sono stati forniti i loro nomi, ma si sa che provengono dalle aree di Zagabria, dell'Istria, di Fiume e di Bjelovar. Sempre per quanto riguarda le

partecipazioni azionarie, il presidente della Crt-Trieste Roberto Verginella, ha annunciato l'avvio di contatti con la ffc, la Banca mondiale per gli investimenti di Washington. Un suo eventuale ingresso nella società consentirà comunque alla Crt-Trieste di conservare almeno il 51 per cento delle azioni, dunque il pieno controllo della «T.S. banka».

Tempi previsti, per l'apertura dello sportello a Zagabria, 6-8 mesi. Il tempo necessario per ristrutturare la sede, nonché di informatizzazione, pendola in linea con i più moderni standard organizzativi. «La Trscanska Stedionica intende porsi quale elemento attivo nel processo di ristrutturazione e di riforma in atto nel sistema economico croato - ha spiegato Verginella - assistendo con un'attività bancaria di nuova impronta lo sviluppo del mercato, soprattutto attraverso il supporto all'iniziativa privata, nel settore delle piccole o medie imprese,

specie quelle turistiche». «Ci piacerebbe naturalmente partecipare alla ricostruzione delle zone colpite dalla guerra - ha precisato il direttore generale Nerio Benelli - anche se in questo momento non posso dare una risposta precisa. Una cosa è certa: la nostra banca ha tutti i titoli per offrire agli organismi internazionali le necessarie garanzie».

Quali sono i rischi di un investimento del genere, in un paese di guerra? «In effetti i danni prodotti dal conflitto - ha osservato Verginella - sono ingenti. Noi naturalmente speriamo che finisca presto. Del resto, la nostra "missione" resta quella di una banca, che non pensa a fare politica, ma a fare la banca, cioè a fare affari». «La Cassa di risparmio - ha quindi aggiunto Verginella - conferma così il suo interesse per quest'area del continente, dove è già presente con proprie rappresentanze a Praga, Budapest e Capodistria».

Nel corso della presentazione di ieri, è stato infine enfatizzato l'accordo raggiunto con l'ungherese «Posta Bank», azienda di credito che in soli otto anni di attività, è riuscita a porsi al secondo posto come dimensioni, con 50 sportelli in tutto il paese, con una raccolta che supera i 2500 miliardi di lire, e impieghi per oltre 2300 miliardi. Ma non è finita, come hanno confermato i vertici della Crt-Trieste «è già in atto un ulteriore allargamento della rete dei rapporti in area danubiana: è in fase avanzata il progetto di assumere una significativa partecipazione al capitale di una banca austriaca». «Quel che si appronta a Est - ha ancora aggiunto Verginella - sono mercati difficili e contraddittori, verso i quali la cautela è d'obbligo. Non vanno però dimenticate le loro grandi potenzialità e il loro bisogno di assistenza nel campo ancora da compiere sulla via dell'integrazione economica».

Alessio Radossi



Il presidente Verginella con il direttore generale Benelli. (Foto Lasorte)

VISITA DEL MINISTRO CLÒ

Un'agenzia nazionale per la ricerca: l'Area triestina è promotrice

TRIESTE — Il ministro dell'Industria Alberto Clò ha annunciato, in occasione della Cross-border Conference sulla cooperazione scientifica e tecnologica nell'Europa Centrale e Meridionale tenuta a Trieste il 20 e 21 ottobre scorsi, l'imminente costituzione di un'Agenzia nazionale per l'innovazione e il marketing della ricerca, che favorisca la sistemazione diffusa delle imprese di tecnologia hi-tech. L'idea - secondo una nota dell'Area di ricerca - è di creare una società mista con la partecipazione di soggetti finanziari ed enti pubblici operanti nelle tecnologie di frontiera e nei servizi alle aziende, che promuova il trasferimento tecnologico dei processi produttivi, in particolare nelle piccole e medie imprese.

L'esigenza di un'agenzia di questo tipo nasce dalla necessità di garantire in maniera permanente uno sbocco di mercato ai frutti della ricerca, che troppo spesso restano chiusi nei laboratori e non producono innovazioni. Un problema questo ben noto a realtà come Area Science Park, il parco scientifico di Trieste, che per sua natura opera in funzione di trait d'union tra mondo di ricerca e mondo delle imprese.

Attraverso le attività delle società e dei laboratori del parco scientifico triestino è stato presentato a Clò il funzionamento di un sistema che si interfaccia da tempo direttamente col mondo produttivo, ben oltre i confini del Friuli-Venezia Giulia, grazie a contratti di ricerca e trasferimenti di innovazioni di processo o

di prodotto a vantaggio sia di piccole e medie imprese sia di grosse aziende nazionali.

I campi interessati sono la biologia, la chimica farmaceutica, le nanotecnologie, la fisica e la chimica della materia, l'elettronica, l'ottica, la strumentazione aerospaziale e biomedica, la diagnostica, i servizi avanzati alle imprese.

Clampco, ad esempio, è una società che opera nella strumentazione per la misurazione di campi elettrici e magnetici, per lo sviluppo di nuovi sistemi di antenne in collaborazione e per conto di gruppi come Telecom, Nokia ed Ericsson.

Ita Tbs lavora in tutta Italia nel settore dell'ingegneria clinica e insieme a Insiel collabora con il ministero della Sanità al riassetto della gestione amministrativa del sistema sanitario. In pochi anni Ita Tbs ha raggiunto un fatturato di 4 miliardi.

Il Consorzio Carso rappresenta un caso di sinergia tra mondo universitario e industriale. Specializzato in strumentazione optoelettronica, la cui realizzazione più nota è stato il telescopio Uvstar lanciato sullo Shuttle, Carso sviluppa tecnologia per l'aerospazio che trova applicazione nei sistemi di controllo di qualità industriale, come succede per la Calp, una ditta produttrice di cristalleria.

L'industria diagnostica e agroeconomica trova in Teca una società in grado di fornire innovativi biosensori, saggi e componenti per kit diagnostici. Da poco insediata in Area, Teca sta avendo una rapida affermazione.

SI È RECENTEMENTE DISCUSO SULLA MODIFICA DELLA RAGIONE SOCIALE

Sincrotrone, privati cercansi?

Nuovi progetti, partecipazioni azionarie: si vorrebbe rendere più flessibile lo statuto

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Progettare, realizzare, gestire il laboratorio di luce: questo, in buona sostanza, contempla l'articolo 2 dello statuto della società consorziale per azioni Sincrotrone. Un «recinto» operativo che, all'interno della stessa società, viene sentito come troppo stretto e troppo limitativo. E, in occasione di un recente consiglio di amministrazione, è stata presa in considerazione la possibilità di modificare l'oggetto statutario, onde consentire al Sincrotrone di muoversi con maggiore flessibilità.

In che senso? Lavorando, per esempio, alla messa a punto di altre



occasioni progettuali. O partecipando ad altre società. Oppure aprendo le porte alla collaborazione di soggetti privati. Si è vagliata l'eventualità di rivedere e rettificare gli attuali assetti societari, che vedono protagonisti azionisti di mano pubblica: il Consorzio per l'Area di ricerca controlla il 51%, Friulia il 40%, Eni ricerche il 5%, la Spi il 4%.

Ma non mancano le perplessità

Il 30 ottobre si terrà l'assemblea, alla quale presenzierà il presidente

Carlo Rubbia (nella foto)

La riunione consiliare è stata poi aggiornata ad altra data, senza che su questo specifico punto - ci riferiamo alla modifica statutaria, sulla quale sembrano esserci resistenze e perplessità - si sia giunti a una decisione. La dirigenza del Sincrotrone ritiene «prematuro» affrontare tale argomento, pur sottolineando l'eccessiva rigi-

dità del dettato statutario.

Altri interlocutori «interessati» pensano che l'eventuale modifica debba essere meditata e concordata: dicono che c'è ancora parecchio da fare sul versante realizzativo del progetto Sincrotrone, che - esistendo - avrebbe opportuno evitare dispersioni di risorse e doppioni organizzativi.

Un dibattito soltanto all'inizio, dunque, ma di sicura importanza per comprendere quali potranno essere le linee evolutive della «cittadella» scientifica triestina. Lunedì 30 ottobre si terrà l'assemblea del Sincrotrone, che riceverà l'aumento di capitale. A questo appuntamento presenzierà Carlo Rubbia, presidente della società. Un suo documento, incentrato sulle prospettive del Sincrotrone nel prossimo triennio e riservato all'attenzione degli azionisti, è stato esaminato nel corso dell'ultimo consiglio di amministrazione.

Ma il 30 ottobre - da quanto è dato sapere - di modifiche statutarie non si dovrebbe parlare.

DAL PORTO DI TRIESTE, IN NAVE, FINO IN GRECIA, ISRAELE, EGITTO

Le diecimila auto di Grimaldi

Stamane si riunisce il Comitato - A Venezia il ministro Caravale vuole Marzollo

TRIESTE — Qualche volta il porto triestino riesce a sottrarsi da quell'insistita immagine di declino e di crisi che così frequentemente lo accompagna. Parlare di netta inversione di tendenza è francamente azzardato e velleitario, tuttavia il delinearsi di alcuni favorevoli segnali può indurre a guardare con un minimo di fiducia a quest'ultimo scorcio di secolo. Il terminal della Ferriera, dopo il positivo evolversi della crisi aziendale, ha ripreso a marciare e gli arrivi, registrati fino allo scorso settembre, evidenziano una crescita percentuale pari al 146% rispetto all'anno precedente (da 80 mila a 130 mila t). Il numero di passeggeri, trasportati dai ferry dell'Anek verso la Grecia e dai traghetti dell'Adriatica in direzione dell'Albania, hanno sfiorato le 100 mila unità, rimarcando un aumento del 13% nel confronto con il '94. I container hanno superato la stasi dei primi mesi e viaggiano a una media lievemente superiore all'anno passato (+ 0,5%).

Di particolare rilevanza, oltre all'ormai assestato andirivieni turco a riva Traiana e alla ripresa del traffico di «animali vivi», è il trasporto di vetture curato dalle navi della Grimaldi verso Grecia, Israele, Egitto. Si tratta di automobili Volkswagen, Opel (costruite in Ungheria), Skoda, Fiat Uno (sfornate dallo stabilimento polacco), che arrivano in treno fino a Trieste e da qui vengono inoltrate verso il Levante mediterraneo. Un servizio settimanale riuscirà a movimentare più di 10.000 vetture, frutto dell'accordo che Grimaldi aveva stretto con Zim e Borchard per coordinare l'at-

tività commerciale delle tre compagnie nell'ambito delle rotte mediterranee. E persino l'Adria terminal vede transitare con maggiore frequenza legname e prodotti metallurgici.

Stamane alle 10 è convocato il Comitato portuale, l'organismo di «autogoverno» dell'Autorità neo-costituita. Michele Lacalamita è fermamente orientato a completare con la necessaria celerità il processo di riorganizzazione della struttura amministrativa, in coerenza con quanto stabilito dalla legge di riforma 84/94. Regolamento, nomina del segretario generale, bozza del bilancio preventivo '96 (per il quale si pronostica una chiusura in pareggio) sono i temi che risulteranno all'odierno ordine del giorno.

Continua, intanto, il «giallo» del porto di Venezia. Ieri sera dal ministero dei Trasporti è trapelata la notizia «ufficiale», secondo cui Caravale aveva deciso - dopo la bocciatura di Claudio Bonicioli alla commissione trasporti della Camera - di procedere alla nomina di Dino Marzollo, il manager dell'Enichem che era stato indicato dall'ente camerale veneziano. All'annuncio ministeriale ha fatto seguito una serie di rettifiche e di contro-chiarimenti: Caravale avrebbe invece chiesto al presidente della Giunta regionale veneta, Galan, di designare un altro nome della «terna» lagunare (Marzollo o Rocelli), ma Galan avrebbe confermato l'appoggio a Bonicioli. Domani la prossima puntata.



Massimo Greco Michele Lacalamita

Lloyd, la Regione rivendica un ruolo

TRIESTE — Sul piano di riordino del gruppo Finmare, la commissione Trasporti della Camera (presieduta dall'on. Sante Persico) ha ascoltato gli assessori ai Trasporti delle regioni maggiormente interessate al problema e tra queste, accanto a Liguria, Puglia, Toscana, Lazio e Sardegna, anche il Friuli-Venezia Giulia rappresentata dall'assessore ai Trasporti Cristiano Degano.

Riconfermate le forti perplessità sul piano già

esprimesse anche nel corso dell'audizione al Senato, in particolare Degano riferendosi al problema del trasporto internazionale e quindi al futuro ruolo del Lloyd Triestino, ha ribadito l'esigenza che il piano Finmare non preveda in nessun modo l'ipotesi di una fusione o di un'incorporazione delle due società di navigazione, anche e soprattutto in vista di una auspicata e prevedibile privatizzazione delle due compagnie.

«Prendiamo atto che le sono state apportate modifiche al primo piano, con la scomparsa definitiva dell'accorpamento, recependo alcune nostre osservazioni, finalizzando la privatizzazione delle società, evitando una loro fusione».

Il processo di privatizzazione e di vendita delle compagnie deve però essere portato avanti con un coinvolgimento della regione, che si è dichiarata disponibile, e lo è tutt'ora ha detto De-

gano - ad intervenire nel processo anche attraverso la finanziaria Friulia, aumentando anche l'impegno finanziario di cinque miliardi che la giunta ha già stanziato.

Un intervento diretto - ha proseguito Degano - per dare quelle garanzie necessarie per il mantenimento del ruolo del Lloyd Triestino nella regione e a Trieste, evitando trasferimenti o vendite parziali, attraverso anche adeguati vincoli normativi necessari per la

privatizzazione e possibili «paletti» per gli eventuali acquirenti.

E' stato altresì sottolineato il problema della ricapitalizzazione. Il piano di qualche mese fa prevedeva, al di là dei 60 miliardi a suo tempo approvati dal parlamento ulteriori interventi per ricapitalizzare le compagnie che, come il Lloyd Triestino, che ha degli ottimi risultati di gestione, hanno pesanti oneri finanziari pregressi che devono essere risanati, an-

che e proprio in vista della privatizzazione.

Più in generale i rappresentanti delle regioni adriatiche hanno sottolineato l'importanza della riorganizzazione del Lloyd Triestino, dell'Adriatica e del settore di cabotaggio che interessa in particolare la Puglia, che non può prescindere dalla riorganizzazione della «via adriatica».

Questo - è stato rilevato - è un problema generale al di là del piano Finmare specie in questo momento di contingenza

internazionale cui la via adriatica scopre un suo importante ruolo. E ciò sia per l'apertura di nuovi scenari nel Centro-Est Europa e quindi nuovi mercati per i porti del Nord Adriatico, ma anche tenendo conto che a causa della guerra nella ex Jugoslavia che ha bloccato tutti gli assi viari balcanici, ha aperto la via adriatica a nuovi traffici, per cui è necessario una sua valorizzazione, evitando di penalizzarla a favore del Tirreno.

REGIONI

Trieste baricentro per l'alta velocità nel Sud Europa

BARCELLONA - L'«arco sud europeo», associazione di realtà regionali di Portogallo, Spagna, Francia ed Italia (Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia), costituitosi quest'anno con l'obiettivo di realizzare «un sistema di infrastrutture ferroviarie per merci e passeggeri ad alta velocità, dalla penisola iberica ai paesi del centro-est Europa e del Balcans», ha fissato ieri a Barcellona, in Spagna, una serie di priorità progettuali viste nella prospettiva - è stato sottolineato - del riequilibrio di un'Unione europea economicamente troppo sbilanciata verso l'Europa settentrionale, a nord delle Alpi.

Nel corso dei prossimi mesi, un gruppo di lavoro tecnico (composto da Lombardia, Catalogna e dalla regione francese Rodano-Alpi) elaborerà tre documenti di sintesi, in grado di indicare i vantaggi di una realizzazione coordinata dei progetti identificati, dedicati ad una serie di tratte ad alta velocità fra le quali la Lione-Torino e la Milano-Verona-Trieste, con diramazione anche verso il Brennero.

Sul problema dell'alta velocità fino a Trieste è stato inviato un documento ai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia (dopo il «rifiuto» della commissione trasporti del Senato di avallare il programma nord-sud ad alta velocità proposto dalle Fs e l'esigenza invece di sviluppare anche un parallelo asse est-ovest), affinché si attivino per l'inserimento nella finanziaria 1996 dei fondi necessari anche per la progettazione della Venezia-Trieste.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

esa

Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia
33100 Udine - Via Uccellis 12/F

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia ha definito, con delibera n. 100 del 28 settembre 1995, il programma delle partecipazioni collettive alle seguenti manifestazioni fieristiche dell'anno 1996:

- SALONE DEL MOBILE DI COLONIA - mobili, sedie e imbottito
⇒ COLONIA: gennaio.
- MACEF PRIMAVERA E MACEF AUTUNNO - articolo da regalo - settore: artigianato di qualità (tradizionale e contemporaneo)
⇒ MILANO: febbraio e settembre.
- MILLAPIS - marmi, graniti e pietre naturali, per l'uso in architettura, arredamento e arte
⇒ MILANO: febbraio.
- FRANCOFORTE AMBIENTE E FRANCOFORTE HERBST - settori: decorazioni per la tavola e accessori - quadri e cornici
⇒ FRANCOFORTE SUL MENO: febbraio e agosto.
- SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE - mobili, sedie e imbottito
⇒ MILANO: aprile.
- ZULIFERMESSE - subfornitura meccanica, elettromeccanica, elettronica e delle materie plastiche
⇒ HANNOVER: aprile.
- CIBUS - prodotti alimentari, bevande e dolci
⇒ PARMA: maggio.
- THEMA DOMUS - complementi d'arredo, articoli da regalo, sedie, mobili e imbottito
⇒ FRANCOFORTE SUL MENO: agosto.
- PROGETTI E TERRITORI - presentazione di prototipi realizzati in collaborazione con architetti e designers per l'arredo e il regalo
⇒ VERONA: settembre-ottobre.
- SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE - nautica da diporto e da lavoro, canoe, vele, accessori, articoli subacquei e per la pesca
⇒ GENOVA: ottobre.
- I.I.D.E.X. - sedie, mobili, imbottito e complemento d'arredo
⇒ TORONTO: novembre.

Si richiama l'attenzione delle imprese artigiane interessate che la partecipazione è subordinata al:

- ⇒ possesso di requisiti da parte delle imprese artigiane: dotazione di materiale illustrativo e dei listini prezzi, interesse per nuovi mercati, qualità del prodotto, propensione all'innovazione, capacità tecnico-produttiva adeguata, ecc.
- ⇒ pagamento della quota di partecipazione per concorso spese.

Sarà inoltre attivato un criterio di selezione che terrà conto della continuità nell'azione promozionale della singola impresa entro i limiti stabiliti dal regolamento vigente.

LE IMPRESE ARTIGIANE INTERESSATE A PARTECIPARE ALLE CITATE FIERE SONO INVITATE A FAR Pervenire LA PROPRIA ADESIONE ALL'E.S.A. (Via Uccellis 12/F - UDINE) entro e non oltre il 13 novembre 1995 pena l'esclusione dalle manifestazioni. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio Commerciale dell'Esa, tel. 0432/5931 - telefax 0432/593450.

RAIUNO

- 6.00 Euronews
6.30 TG
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8-9-10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TGR (9.30)
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Il caso della bella libertina"
10.05 I CONSIGLI DI VERDEMATINA. Con Luca Saffell.
10.25 LES GIRLS. Film. Di George Cukor. Con Gene Kelly, Mitz Gaynor.
11.30 DA NAPOLI TGI
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIA-MO CHE...? Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE.
15.45 SOLLETTICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPOT
20.45 VINCERE INSIEME. Film tv (drammatico '92). Di Paul Glaser. Con M. Kelly, R. Doria.
22.30 DONNE AL BIVIO - DOSSIER. Con Daniela Bonito.
23.05 TG1
23.10 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP. Con Donatella Rafai.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAGICO E NERO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

- 7.00 QUANTE STORIE!
7.25 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm. "Libero e selvaggio"
8.50 TOM & GERRY
9.50 DOVE LE ALPI SONO IN FIORE. Film (drammatico '56). Di Otto Meyer. Con Ingmar Zelsberg, Lotte Ledl.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalini.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 RAIDUE PER VOI
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalini.
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.35 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.20 TG2 FLASH (17.20)
16.50 UNO SCONOSCIUTO NELL'OMBRA. Film (drammatico). Di Robert Lewis. Con Tom Askins, Suzanna Pleshette.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 TERRE E CIELI DI PACE
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.40 STORIA DI CHIARA - 1. PARTE. Film tv (drammatico '95). Di Andrea e Antonio Frazzi. Con Barbara De Rossi, Robert Atzorn, David Dannenberg.
22.30 FORMAT: MIXER. Documenti.
23.10 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGNI PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
0.30 TENERE E LA NOTTE
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 GIOVANE E INNOCENTE. Film (giallo '37). Di Alfred Hitchcock. Con Nova Pilbeam, Derrick De Marney.
2.45 SEPARÈ CON PATTY PRAVO. JOHN-DORELLI

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 LA VOCE DEL SILENZIO. Film (drammatico '53). Di G.W. Pabst. Con Aldo Fabrizi, Jean Marais, Paolo Stoppa.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.30 FAUST. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 ORCHESTRA
12.45 SCHEGGE JAZZ
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BEN-CHÉ. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TGS POMERIGGIO
14.50 VITA DA STREGA. Telefilm. "Elefante a pois"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 PALLANUOTO: SAVONA - RECCO
16.15 CALCETTO: UNGHERIA - ITALIA
17.00 DAVVERO: GIOVANI IN PRESA DIRETTA. Telefilm. "Toto" e grunge "Piu" impotenza che...
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Con Domenico Fortunato.
17.55 UN MONDO SOSPESO TRA TERRA E ACQUA. Documenti.
18.20 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "La campana a morto"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 PRODUCER CLUB
20.05 BLOD DI TUTTO DI PIU'
20.15 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 NIENTE DA PERDERE. Con Gianluca Nicoletti.
0.30 TG3 VENTITQUATTRO E TRENTA
1.00 FUGI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 CORALBA. Sceneggi.

RADIO

Radiouno

6.00: Ultimo minuto (9.00-10.00-11.00); 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolzano; 6.50: GR1 Bolzano; 7.00: GR1 Bolzano; 7.10: GR1 Bolzano; 7.20: GR1 Bolzano; 7.30: GR1 Bolzano; 7.40: GR1 Bolzano; 7.50: GR1 Bolzano; 8.00: GR1 Bolzano; 8.10: GR1 Bolzano; 8.20: GR1 Bolzano; 8.30: GR1 Bolzano; 8.40: GR1 Bolzano; 8.50: GR1 Bolzano; 9.00: GR1 Bolzano; 9.10: GR1 Bolzano; 9.20: GR1 Bolzano; 9.30: GR1 Bolzano; 9.40: GR1 Bolzano; 9.50: GR1 Bolzano; 10.00: GR1 Bolzano; 10.10: GR1 Bolzano; 10.20: GR1 Bolzano; 10.30: GR1 Bolzano; 10.40: GR1 Bolzano; 10.50: GR1 Bolzano; 11.00: GR1 Bolzano; 11.10: GR1 Bolzano; 11.20: GR1 Bolzano; 11.30: GR1 Bolzano; 11.40: GR1 Bolzano; 11.50: GR1 Bolzano; 12.00: GR1 Bolzano; 12.10: GR1 Bolzano; 12.20: GR1 Bolzano; 12.30: GR1 Bolzano; 12.40: GR1 Bolzano; 12.50: GR1 Bolzano; 13.00: GR1 Bolzano; 13.10: GR1 Bolzano; 13.20: GR1 Bolzano; 13.30: GR1 Bolzano; 13.40: GR1 Bolzano; 13.50: GR1 Bolzano; 14.00: GR1 Bolzano; 14.10: GR1 Bolzano; 14.20: GR1 Bolzano; 14.30: GR1 Bolzano; 14.40: GR1 Bolzano; 14.50: GR1 Bolzano; 15.00: GR1 Bolzano; 15.10: GR1 Bolzano; 15.20: GR1 Bolzano; 15.30: GR1 Bolzano; 15.40: GR1 Bolzano; 15.50: GR1 Bolzano; 16.00: GR1 Bolzano; 16.10: GR1 Bolzano; 16.20: GR1 Bolzano; 16.30: GR1 Bolzano; 16.40: GR1 Bolzano; 16.50: GR1 Bolzano; 17.00: GR1 Bolzano; 17.10: GR1 Bolzano; 17.20: GR1 Bolzano; 17.30: GR1 Bolzano; 17.40: GR1 Bolzano; 17.50: GR1 Bolzano; 18.00: GR1 Bolzano; 18.10: GR1 Bolzano; 18.20: GR1 Bolzano; 18.30: GR1 Bolzano; 18.40: GR1 Bolzano; 18.50: GR1 Bolzano; 19.00: GR1 Bolzano; 19.10: GR1 Bolzano; 19.20: GR1 Bolzano; 19.30: GR1 Bolzano; 19.40: GR1 Bolzano; 19.50: GR1 Bolzano; 20.00: GR1 Bolzano; 20.10: GR1 Bolzano; 20.20: GR1 Bolzano; 20.30: GR1 Bolzano; 20.40: GR1 Bolzano; 20.50: GR1 Bolzano; 21.00: GR1 Bolzano; 21.10: GR1 Bolzano; 21.20: GR1 Bolzano; 21.30: GR1 Bolzano; 21.40: GR1 Bolzano; 21.50: GR1 Bolzano; 22.00: GR1 Bolzano; 22.10: GR1 Bolzano; 22.20: GR1 Bolzano; 22.30: GR1 Bolzano; 22.40: GR1 Bolzano; 22.50: GR1 Bolzano; 23.00: GR1 Bolzano; 23.10: GR1 Bolzano; 23.20: GR1 Bolzano; 23.30: GR1 Bolzano; 23.40: GR1 Bolzano; 23.50: GR1 Bolzano; 24.00: GR1 Bolzano; 24.10: GR1 Bolzano; 24.20: GR1 Bolzano; 24.30: GR1 Bolzano; 24.40: GR1 Bolzano; 24.50: GR1 Bolzano; 25.00: GR1 Bolzano; 25.10: GR1 Bolzano; 25.20: GR1 Bolzano; 25.30: GR1 Bolzano; 25.40: GR1 Bolzano; 25.50: GR1 Bolzano; 26.00: GR1 Bolzano; 26.10: GR1 Bolzano; 26.20: GR1 Bolzano; 26.30: GR1 Bolzano; 26.40: GR1 Bolzano; 26.50: GR1 Bolzano; 27.00: GR1 Bolzano; 27.10: GR1 Bolzano; 27.20: GR1 Bolzano; 27.30: GR1 Bolzano; 27.40: GR1 Bolzano; 27.50: GR1 Bolzano; 28.00: GR1 Bolzano; 28.10: GR1 Bolzano; 28.20: GR1 Bolzano; 28.30: GR1 Bolzano; 28.40: GR1 Bolzano; 28.50: GR1 Bolzano; 29.00: GR1 Bolzano; 29.10: GR1 Bolzano; 29.20: GR1 Bolzano; 29.30: GR1 Bolzano; 29.40: GR1 Bolzano; 29.50: GR1 Bolzano; 30.00: GR1 Bolzano; 30.10: GR1 Bolzano; 30.20: GR1 Bolzano; 30.30: GR1 Bolzano; 30.40: GR1 Bolzano; 30.50: GR1 Bolzano; 31.00: GR1 Bolzano; 31.10: GR1 Bolzano; 31.20: GR1 Bolzano; 31.30: GR1 Bolzano; 31.40: GR1 Bolzano; 31.50: GR1 Bolzano; 32.00: GR1 Bolzano; 32.10: GR1 Bolzano; 32.20: GR1 Bolzano; 32.30: GR1 Bolzano; 32.40: GR1 Bolzano; 32.50: GR1 Bolzano; 33.00: GR1 Bolzano; 33.10: GR1 Bolzano; 33.20: GR1 Bolzano; 33.30: GR1 Bolzano; 33.40: GR1 Bolzano; 33.50: GR1 Bolzano; 34.00: GR1 Bolzano; 34.10: GR1 Bolzano; 34.20: GR1 Bolzano; 34.30: GR1 Bolzano; 34.40: GR1 Bolzano; 34.50: GR1 Bolzano; 35.00: GR1 Bolzano; 35.10: GR1 Bolzano; 35.20: GR1 Bolzano; 35.30: GR1 Bolzano; 35.40: GR1 Bolzano; 35.50: GR1 Bolzano; 36.00: GR1 Bolzano; 36.10: GR1 Bolzano; 36.20: GR1 Bolzano; 36.30: GR1 Bolzano; 36.40: GR1 Bolzano; 36.50: GR1 Bolzano; 37.00: GR1 Bolzano; 37.10: GR1 Bolzano; 37.20: GR1 Bolzano; 37.30: GR1 Bolzano; 37.40: GR1 Bolzano; 37.50: GR1 Bolzano; 38.00: GR1 Bolzano; 38.10: GR1 Bolzano; 38.20: GR1 Bolzano; 38.30: GR1 Bolzano; 38.40: GR1 Bolzano; 38.50: GR1 Bolzano; 39.00: GR1 Bolzano; 39.10: GR1 Bolzano; 39.20: GR1 Bolzano; 39.30: GR1 Bolzano; 39.40: GR1 Bolzano; 39.50: GR1 Bolzano; 40.00: GR1 Bolzano; 40.10: GR1 Bolzano; 40.20: GR1 Bolzano; 40.30: GR1 Bolzano; 40.40: GR1 Bolzano; 40.50: GR1 Bolzano; 41.00: GR1 Bolzano; 41.10: GR1 Bolzano; 41.20: GR1 Bolzano; 41.30: GR1 Bolzano; 41.40: GR1 Bolzano; 41.50: GR1 Bolzano; 42.00: GR1 Bolzano; 42.10: GR1 Bolzano; 42.20: GR1 Bolzano; 42.30: GR1 Bolzano; 42.40: GR1 Bolzano; 42.50: GR1 Bolzano; 43.00: GR1 Bolzano; 43.10: GR1 Bolzano; 43.20: GR1 Bolzano; 43.30: GR1 Bolzano; 43.40: GR1 Bolzano; 43.50: GR1 Bolzano; 44.00: GR1 Bolzano; 44.10: GR1 Bolzano; 44.20: GR1 Bolzano; 44.30: GR1 Bolzano; 44.40: GR1 Bolzano; 44.50: GR1 Bolzano; 45.00: GR1 Bolzano; 45.10: GR1 Bolzano; 45.20: GR1 Bolzano; 45.30: GR1 Bolzano; 45.40: GR1 Bolzano; 45.50: GR1 Bolzano; 46.00: GR1 Bolzano; 46.10: GR1 Bolzano; 46.20: GR1 Bolzano; 46.30: GR1 Bolzano; 46.40: GR1 Bolzano; 46.50: GR1 Bolzano; 47.00: GR1 Bolzano; 47.10: GR1 Bolzano; 47.20: GR1 Bolzano; 47.30: GR1 Bolzano; 47.40: GR1 Bolzano; 47.50: GR1 Bolzano; 48.00: GR1 Bolzano; 48.10: GR1 Bolzano; 48.20: GR1 Bolzano; 48.30: GR1 Bolzano; 48.40: GR1 Bolzano; 48.50: GR1 Bolzano; 49.00: GR1 Bolzano; 49.10: GR1 Bolzano; 49.20: GR1 Bolzano; 49.30: GR1 Bolzano; 49.40: GR1 Bolzano; 49.50: GR1 Bolzano; 50.00: GR1 Bolzano; 50.10: GR1 Bolzano; 50.20: GR1 Bolzano; 50.30: GR1 Bolzano; 50.40: GR1 Bolzano; 50.50: GR1 Bolzano; 51.00: GR1 Bolzano; 51.10: GR1 Bolzano; 51.20: GR1 Bolzano; 51.30: GR1 Bolzano; 51.40: GR1 Bolzano; 51.50: GR1 Bolzano; 52.00: GR1 Bolzano; 52.10: GR1 Bolzano; 52.20: GR1 Bolzano; 52.30: GR1 Bolzano; 52.40: GR1 Bolzano; 52.50: GR1 Bolzano; 53.00: GR1 Bolzano; 53.10: GR1 Bolzano; 53.20: GR1 Bolzano; 53.30: GR1 Bolzano; 53.40: GR1 Bolzano; 53.50: GR1 Bolzano; 54.00: GR1 Bolzano; 54.10: GR1 Bolzano; 54.20: GR1 Bolzano; 54.30: GR1 Bolzano; 54.40: GR1 Bolzano; 54.50: GR1 Bolzano; 55.00: GR1 Bolzano; 55.10: GR1 Bolzano; 55.20: GR1 Bolzano; 55.30: GR1 Bolzano; 55.40: GR1 Bolzano; 55.50: GR1 Bolzano; 56.00: GR1 Bolzano; 56.10: GR1 Bolzano; 56.20: GR1 Bolzano; 56.30: GR1 Bolzano; 56.40: GR1 Bolzano; 56.50: GR1 Bolzano; 57.00: GR1 Bolzano; 57.10: GR1 Bolzano; 57.20: GR1 Bolzano; 57.30: GR1 Bolzano; 57.40: GR1 Bolzano; 57.50: GR1 Bolzano; 58.00: GR1 Bolzano; 58.10: GR1 Bolzano; 58.20: GR1 Bolzano; 58.30: GR1 Bolzano; 58.40: GR1 Bolzano; 58.50: GR1 Bolzano; 59.00: GR1 Bolzano; 59.10: GR1 Bolzano; 59.20: GR1 Bolzano; 59.30: GR1 Bolzano; 59.40: GR1 Bolzano; 59.50: GR1 Bolzano; 60.00: GR1 Bolzano; 60.10: GR1 Bolzano; 60.20: GR1 Bolzano; 60.30: GR1 Bolzano; 60.40: GR1 Bolzano; 60.50: GR1 Bolzano; 61.00: GR1 Bolzano; 61.10: GR1 Bolzano; 61.20: GR1 Bolzano; 61.30: GR1 Bolzano; 61.40: GR1 Bolzano; 61.50: GR1 Bolzano; 62.00: GR1 Bolzano; 62.10: GR1 Bolzano; 62.20: GR1 Bolzano; 62.30: GR1 Bolzano; 62.40: GR1 Bolzano; 62.50: GR1 Bolzano; 63.00: GR1 Bolzano; 63.10: GR1 Bolzano; 63.20: GR1 Bolzano; 63.30: GR1 Bolzano; 63.40: GR1 Bolzano; 63.50: GR1 Bolzano; 64.00: GR1 Bolzano; 64.10: GR1 Bolzano; 64.20: GR1 Bolzano; 64.30: GR1 Bolzano; 64.40: GR1 Bolzano; 64.50: GR1 Bolzano; 65.00: GR1 Bolzano; 65.10: GR1 Bolzano; 65.20: GR1 Bolzano; 65.30: GR1 Bolzano; 65.40: GR1 Bolzano; 65.50: GR1 Bolzano; 66.00: GR1 Bolzano; 66.10: GR1 Bolzano; 66.20: GR1 Bolzano; 66.30: GR1 Bolzano; 66.40: GR1 Bolzano; 66.50: GR1 Bolzano; 67.00: GR1 Bolzano; 67.10: GR1 Bolzano; 67.20: GR1 Bolzano; 67.30: GR1 Bolzano; 67.40: GR1 Bolzano; 67.50: GR1 Bolzano; 68.00: GR1 Bolzano; 68.10: GR1 Bolzano; 68.20: GR1 Bolzano; 68.30: GR1 Bolzano; 68.40: GR1 Bolzano; 68.50: GR1 Bolzano; 69.00: GR1 Bolzano; 69.10: GR1 Bolzano; 69.20: GR1 Bolzano; 69.30: GR1 Bolzano; 69.40: GR1 Bolzano; 69.50: GR1 Bolzano; 70.00: GR1 Bolzano; 70.10: GR1 Bolzano; 70.20: GR1 Bolzano; 70.30: GR1 Bolzano; 70.40: GR1 Bolzano; 70.50: GR1 Bolzano; 71.00: GR1 Bolzano; 71.10: GR1 Bolzano; 71.20: GR1 Bolzano; 71.30: GR1 Bolzano; 71.40: GR1 Bolzano; 71.50: GR1 Bolzano; 72.00: GR1 Bolzano; 72.10: GR1 Bolzano; 72.20: GR1 Bolzano; 72.30: GR1 Bolzano; 72.40: GR1 Bolzano; 72.50: GR1 Bolzano; 73.00: GR1 Bolzano; 73.10: GR1 Bolzano; 73.20: GR1 Bolzano; 73.30: GR1 Bolzano; 73.40: GR1 Bolzano; 73.50: GR1 Bolzano; 74.00: GR1 Bolzano; 74.10: GR1 Bolzano; 74.20: GR1 Bolzano; 74.30: GR1 Bolzano; 74.40: GR1 Bolzano; 74.50: GR1 Bolzano; 75.00: GR1 Bolzano; 75.10: GR1 Bolzano; 75.20: GR1 Bolzano; 75.30: GR1 Bolzano; 75.40: GR1 Bolzano; 75.50: GR1 Bolzano; 76.00: GR1 Bolzano; 76.10: GR1 Bolzano; 76.20: GR1 Bolzano; 76.30: GR1 Bolzano; 76.40: GR1 Bolzano; 76.50: GR1 Bolzano; 77.00: GR1 Bolzano; 77.10: GR1 Bolzano; 77.20: GR1 Bolzano; 77.30: GR1 Bolzano; 77.40: GR1 Bolzano; 77.50: GR1 Bolzano; 78.00: GR1 Bolzano; 78.10: GR1 Bolzano; 78.20: GR1 Bolzano; 78.30: GR1 Bolzano; 78.40: GR1 Bolzano; 78.50: GR1 Bolzano; 79.00: GR1 Bolzano; 79.10: GR1 Bolzano; 79.20: GR1 Bolzano; 79.30: GR1 Bolzano; 79.40: GR1 Bolzano; 79.50: GR1 Bolzano; 80.00: GR1 Bolzano; 80.10: GR1 Bolzano; 80.20: GR1 Bolzano; 80.30: GR1 Bolzano; 80.40: GR1 Bolzano; 80.50: GR1 Bolzano; 81.00: GR1 Bolzano; 81.10: GR1 Bolzano; 81.20: GR1 Bolzano; 81.30: GR1 Bolzano; 81.40: GR1 Bolzano; 81.50: GR1 Bolzano; 82.00: GR1 Bolzano; 82.10: GR1 Bolzano; 82.20: GR1 Bolzano; 82.30: GR1 Bolzano; 82.40: GR1 Bolzano; 82.50: GR1 Bolzano; 83.00: GR1 Bolzano; 83.10: GR1 Bolzano; 83.20: GR1 Bolzano; 83.30: GR1 Bolzano; 83.40: GR1 Bolzano; 83.50: GR1 Bolzano; 84.00: GR1 Bolzano; 84.10: GR1 Bolzano; 84.20: GR1 Bolzano; 84.30: GR1 Bolzano; 84.40: GR1 Bolzano; 84.50: GR1 Bolzano; 85.00: GR1 Bolzano; 85.10: GR1 Bolzano; 85.20: GR1 Bolzano; 85.30: GR1 Bolzano; 85.40: GR1 Bolzano; 85.50: GR1 Bolzano; 86.00: GR1 Bolzano; 86.10: GR1 Bolzano; 86.20: GR1 Bolzano; 86.30: GR1 Bolzano; 86.40: GR1 Bolzano; 86.50: GR1 Bolzano; 87.00: GR1 Bolzano; 87.10: GR1 Bolzano; 87.20: GR1 Bolzano; 87.30: GR1 Bolzano; 87.40: GR1 Bolzano; 87.50: GR1 Bolzano; 88.00: GR1 Bolzano; 88.10: GR1 Bolzano; 88.20: GR1 Bolzano; 88.30: GR1 Bolzano; 88.40: GR1 Bolzano; 88.50: GR1 Bolzano; 89.00: GR1 Bolzano; 89.10: GR1 Bolzano; 89.20: GR1 Bolzano; 89.30: GR1 Bolzano; 89.40: GR1 Bolzano; 89.50: GR1 Bolzano; 90.00: GR1 Bolzano; 90.10: GR1 Bolzano; 90.20: GR1 Bolzano; 90.30: GR1 Bolzano; 90.40: GR1 Bolzano; 90.50: GR1 Bolzano; 91.00: GR1 Bolzano; 91.10: GR1 Bolzano; 91.20: GR1 Bolzano; 91.30: GR1 Bolzano; 91.40: GR1 Bolzano; 91.50: GR1 Bolzano; 92.00: GR1 Bolzano; 92.10: GR1 Bolzano; 92.20: GR1 Bolzano; 92.30: GR1 Bolzano; 92.40: GR1 Bolzano; 92.50: GR1 Bolzano; 93.00: GR1 Bolzano; 93.10: GR1 Bolzano; 93.20: GR1 Bolzano; 93.30: GR1 Bolzano; 93.40: GR1 Bolzano; 93.50: GR1 Bolzano; 94.00: GR1 Bolzano; 94.10: GR1 Bolzano; 94.20: GR1 Bolzano; 94.30: GR1 Bolzano; 94.40: GR1 Bolzano; 94.50: GR1 Bolzano; 95.00: GR1 Bolzano; 95.10: GR1 Bolzano; 95.20: GR1 Bolzano; 95.30: GR1 Bolzano; 95.40: GR1 Bolzano; 95.50: GR1 Bolzano; 96.00: GR1 Bolzano; 96.10: GR1 Bolzano; 96.20: GR1 Bolzano; 96.30: GR1 Bolzano; 96.40: GR1 Bolzano; 96.50: GR1 Bolzano; 97.00: GR1 Bolzano; 97.10: GR1 Bolzano; 97.20: GR1 Bolzano; 97.30: GR1 Bolzano; 97.40: GR1 Bolzano; 97.50: GR1 Bolzano; 98.00: GR1 Bolzano; 98.10: GR1 Bolzano; 98.20: GR1 Bolzano; 98.30: GR1 Bolzano; 98.40: GR1 Bolzano; 98.50: GR1 Bolzano; 99.00: GR1 Bolzano; 99.10: GR1 Bolzano; 99.20: GR1 Bolzano; 99.30: GR1 Bolzano; 99.40: GR1 Bolzano; 99.50: GR1 Bolzano; 100.00: GR1 Bolzano; 100.10: GR1 Bolzano; 100.20: GR1 Bolzano; 100.30: GR1 Bolzano; 100.40: GR1 Bolzano; 100.50: GR1 Bolzano; 101.00: GR1 Bolzano; 101.10: GR1 Bolzano; 101.20: GR1 Bolzano; 101.30: GR1 Bolzano; 101.40: GR1 Bolzano; 101.50: GR1 Bolzano; 102.00: GR1 Bolzano; 102.10: GR1 Bolzano; 102.20: GR1 Bolzano; 102.30: GR1 Bolzano; 102.40: GR1 Bolzano; 102.50: GR1 Bolzano; 103.00: GR1 Bolzano; 103.10: GR1 Bolzano; 103.20: GR1 Bolzano; 103.30: GR1 Bolzano; 103.40: GR1 Bolzano; 103.50: GR1 Bolzano; 104.00: GR1 Bolzano; 104.10: GR1 Bolzano; 104.20: GR1 Bolzano; 104.30: GR1 Bolzano; 104.40: GR1 Bolzano; 104.50: GR1 Bolzano; 105.00: GR1 Bolzano; 105.10: GR1 Bolzano; 105.20: GR1 Bolzano; 105.30: GR1 Bolzano; 105.40: GR1 Bolzano; 105.50: GR1 Bolzano; 106.00: GR1 Bolzano; 106.10: GR1 Bolzano; 106.20: GR1 Bolzano; 106.30: GR1 Bolzano; 106.40: GR1 Bolzano; 106.50: GR1 Bolzano; 107.00: GR1 Bolzano; 107.10: GR1 Bolzano; 107.20: GR1 Bolzano; 107.30: GR1 Bolzano; 107.40: GR1 Bolzano; 107.50: GR1 Bolzano; 108.00: GR1 Bolzano; 108.10: GR1 Bolzano; 108.20: GR1 Bolzano; 108.30: GR1 Bolzano; 108.40: GR1 Bolzano; 108.50: GR1 Bolzano; 109.00: GR1 Bolzano; 109.10: GR1 Bolzano; 109.20: GR1 Bolzano; 109.30: GR1 Bolzano; 109.40: GR1 Bolzano; 109.50: GR1 Bolzano; 110.00: GR1 Bolzano; 110.10: GR1 Bolzano; 110.20: GR1 Bolzano; 110.30: GR1 Bolzano; 110.40: GR1 Bolzano; 110.50: GR1 Bolzano; 111.00: GR1 Bolzano; 111.10: GR1 Bolzano; 111.20: GR1 Bolzano; 111.30: GR1 Bolzano; 111.40: GR1 Bolzano; 111.50: GR1 Bolzano; 112.00: GR1 Bolzano; 112.10: GR1 Bolzano; 112.20: GR1 Bolzano; 112.30: GR1 Bolzano; 112.40: GR1 Bolzano; 112.50: GR1 Bolzano; 113.00: GR1 Bolzano; 113.10: GR1 Bolzano; 113.20: GR1 Bolzano; 113.30: GR1 Bolzano; 113.40: GR1 Bolzano; 113.50: GR1 Bolzano; 114.00: GR1 Bolzano; 114.10: GR1 Bolzano; 114.20: GR1 Bolzano; 114.30: GR1 Bolzano; 114.40: GR1 Bolzano; 114.50: GR1 Bolzano; 115.00: GR1 Bolzano; 115.10: GR1 Bolzano; 115.20: GR1 Bolzano; 115.30: GR1 Bolzano; 115.40: GR1 Bolzano; 115.50: GR1 Bolzano; 116.00: GR1 Bolzano; 116.10: GR1 Bolzano; 116.20: GR1 Bolzano; 116.30: GR1 Bolzano; 116.40: GR1 Bolzano; 116.50: GR1 Bolzano; 117.00: GR1 Bolzano; 117.10: GR1 Bolzano; 117.20: GR1 Bolzano; 117.30: GR1 Bolzano; 117.40: GR1 Bolzano; 117.50: GR1 Bolzano; 118.00: GR1 Bolzano; 118.10: GR1 Bolzano; 118.20: GR1 Bolzano; 118.30: GR1 Bolzano; 118.40: GR1 Bolzano; 118.50: GR1 Bolzano; 119.00: GR1 Bolzano; 119.10: GR1 Bolzano; 119.20: GR1 Bolzano; 119.30: GR1 Bolzano; 119.40: GR1 Bolzano; 119.50: GR1 Bolzano; 120.00: GR1 Bolzano; 120.10: GR1 Bolzano; 120.20: GR1 Bolzano; 120.30: GR1 Bolzano; 120.40: GR1 Bolzano; 120.50: GR1 Bolzano; 121.00: GR1 Bolzano; 121.10: GR1 Bolzano; 121.20: GR1 Bolzano; 121.30: GR1 Bolzano; 121.40: GR1 Bolzano; 121.50: GR1 Bolzano; 122.00: GR1 Bolzano; 122.10: GR1 Bolzano; 122.20: GR1 Bolzano; 122.30: GR1 Bolzano; 122.40: GR1 Bolzano; 122.50: GR1 Bolzano; 123.00: GR1 Bolzano; 123.10: GR1 Bolzano; 123.20: GR1 Bolzano; 123.30: GR1 Bolzano; 123.40: GR1 Bolzano; 123.50: GR1 Bolzano; 124.00: GR1 Bolzano; 124.10: GR1 Bolzano; 124.20: GR1 Bolzano; 124.30: GR1 Bolzano; 124.40: GR1 Bolzano; 124.50: GR1 Bolzano; 125.00: GR1 Bolzano; 125.10: GR1 Bolzano; 125.20: GR1 Bolzano; 125.30: GR1 Bolzano; 125.40: GR1 Bolzano; 125.50: GR1 Bolzano; 126.00: GR1 Bolzano; 126.10: GR1 Bolzano; 126.20: GR1 Bolzano; 126.30: GR1 Bolzano; 126.40: GR1 Bolzano; 126.50: GR1 Bolzano; 127.00: GR1 Bolzano; 127.10: GR1 Bolzano; 127.20: GR1 Bolzano; 127.30: GR1 Bolzano; 127.40: GR1 Bolzano; 127.50: GR1 Bolzano; 128.00: GR1 Bolzano; 128.10: GR1 Bolzano; 128.20: GR1 Bolzano; 128.30: GR1 Bolzano; 128.40: GR1 Bolzano; 128.50: GR1 Bolzano; 129.00: GR1 Bolzano; 129.10: GR1 Bolzano; 129.20: GR1 Bolzano; 129.30: GR1 Bolzano; 129.40: GR1 Bolzano; 129.50: GR1 Bolzano; 130.00: GR1 Bolzano; 130.10: GR1 Bolzano; 130.20: GR1 Bolzano; 130.30: GR1 Bolzano; 130.40: GR1 Bolzano; 130.50: GR1 Bolzano; 131.00: GR1 Bolzano; 131.10: GR1 Bolzano; 131.20: GR1 Bolzano; 131.30: GR1 Bolzano; 131.40: GR1 Bolzano; 131.50: GR1 Bolzano; 132.00: GR1 Bolzano; 132.10: GR1 Bolzano; 132.20: GR1 Bolzano; 132.30: GR1 Bolzano; 132.40: GR1 Bolzano; 132.50: GR1 Bolzano; 133.00: GR1 Bolzano; 133.10: GR1 Bolzano; 133.20: GR1 Bolzano; 133.30: GR1 Bolzano; 133.40: GR1 Bolzano; 133.50: GR1 Bolzano; 134.00: GR1 Bolzano; 134.10: GR1 Bolzano; 134.20: GR1 Bolzano; 134.30: GR1 Bolzano; 134.40: GR1 Bolzano; 134.50: GR1 Bolzano; 135.00: GR1 Bolzano; 135.10: GR1 Bolzano; 135.20: GR1 Bolzano; 135.30: GR1 Bolzano; 135.40: GR1 Bolzano; 135.50: GR1 Bolzano; 136.00: GR1 Bolzano; 136.10: GR1 Bolzano; 136.20: GR1 Bolzano; 136.30: GR1 Bolzano; 136.40: GR1 Bolzano; 136.50: GR1 Bolzano; 137.00: GR1 Bolzano; 137.10: GR1 Bolzano; 137.20: GR1 Bolzano; 137.30: GR1 Bolzano; 137.40: GR1 Bolzano; 137.50: GR1 Bolzano; 138.00: GR1 Bolzano; 138.10: GR1 Bolzano; 138.20: GR1 Bolzano; 138.30: GR1 Bolzano; 138.40: GR1 Bolzano; 138.50: GR1 Bolzano; 139.00: GR1 Bolzano; 139.10: GR1 Bolzano; 139.20: GR1 Bolzano; 139.30: GR1 Bolzano; 139.40: GR1 Bolzano; 139.50: GR1 Bolzano; 140.00: GR1 Bolzano; 140.10: GR1 Bolzano; 140.20: GR1 Bolzano; 140.30: GR1 Bolzano; 140.40: GR1 Bolzano; 140.50: GR1 Bolzano; 141.00: GR1 Bolzano; 141.10: GR1 Bolzano; 141.20: GR1 Bolzano; 141.30: GR1 Bolzano; 141.40: GR1 Bolzano; 141.50: GR1 Bolzano; 142.00: GR1 Bolzano; 142.10: GR1 Bolzano; 142.20: GR1 Bolzano; 142.30: GR1 Bolzano; 142

CINEMA: TRIESTE

«Besame mucho», e poi muori

Un buon thriller dalla Colombia, un film per pensare dal Salvador al Festival latino-americano



Una scena del film colombiano «Besame mucho» di Philippe Toledano, un thriller schierato in concorso al Festival latino-americano di Trieste.

Servizio di

Alessandro Mezzana Lona

TRIESTE — Suspense, sesso, schifezze varie. Miscelando abilmente i tre ingredienti, Hollywood ha incassato soldi a palate negli ultimi anni. Ma non sono solo i registi americani a saper imbastire buoni film basandosi su questa ricetta. Chi segue il decimo Festival del cinema latino-americano, in programma fino a domenica 29 al Teatro Miela di Trieste, lo ha scoperto lunedì notte.

Certo, «Besame mucho» non è «Basic Instinct». Ma il film del regista colombiano Philippe Toledano, che ha già numerosi cortometraggi, lungometraggi e documentari alle spalle, si rivela decisamente ben congegnato. Tanto da candidarsi fin d'ora per un premio, visto che è stato inserito nella schiera delle pellicole in concorso.

L'incipit del film è da manuale. Una donna viene massacrata da un maniaco senza volto, proprio mentre un rappresentante del governo colombiano è impegnato in difficili trattative con alcuni rappresentanti di un Paese straniero. Ed è proprio questo ministro losco e corrot-

to, che non si fa scrupoli a scartare la sua amante per accompagnarsi a una più giovane e bella segretaria, a fungere da cardine della storia.

La donna alla quale il politico ha appena dato il benservito viene circondata da un misterioso seduttore. Un venditore di coltelli, forse un ladro. Focoso e passionale. Che, secondo la polizia, potrebbe essere nientemeno che il ricercatissimo maniaco. Ma al ministro non interessa salvare la pellaccia all'ex amante. Quanto, piuttosto, che dalla sua casa possano uscire alcuni documenti compromettenti.

La caccia all'uomo si trasforma in una corsa al massacro. Ma al ministro, la morte dei due amanti porta scagione, perché una giornalista smaschera i suoi loschi intrighi. Lo fotografa sul luogo del delitto, e trascina con sé pure il capo della polizia. L'omicidio non paga, mai. Men che meno quando si intersecano sesso, suspense e schifezze varie.

Toledano costruisce un thriller di buona fattura, evitando di trasformarlo in una «porno-vela». Ma rischiando, a tratti, di lasciarlo arenare nelle sec-

che della lentezza, della staticità. In realtà, dopo una breve fase centrale piuttosto stanca, la storia riacquista ritmo, tenendo alta la tensione. Grazie anche agli interpreti, tutti piuttosto bravi: Amparo Grisales, Ruddy Rodriguez, Gustavo Rodriguez, Antonio Drija, Honorato Magaloni e Althea Khoum.

Lontano anni luce dalla «fiction» l'altro film presentato lunedì in concorso, «Alejandro» di Guillermo Escalon, che oltre che come regista ha lavorato da direttore della fotografia, si rivela una biografia solo vaghissimamente romanizzata del cineasta Alejandro Cotto, un simbolo per chi si occupa di cinema nell'America Latina. Ma bene hanno fatto gli organizzatori del Festival a portarlo a Trieste. Dal Salvador, infatti, non escono praticamente mai pellicole di un certo valore.

«Alejandro» è, prima di tutto, la storia di un uomo. Ma anche una fotografia nitida e terribile di quanto sia difficile essere artista in un Paese come il Salvador. Emblematico l'episodio, raccontato in prima persona da Cotto, della partecipazione al Festival di Berlino del suo film

«Il volto». Tutti applaudivano, grandi registi gli facevano complimenti. Ma dei suoi compatrioti, in sala, neanche l'ombra.

Come si può fare cinema quando i bambini muoiono di fame? Come si può inventare belle storie quando la gente viene picchiata per la strada, mangiata a sangue dagli schiavi del Potere? Cotto non ha dubbi: un regista deve raccontare la realtà, non le favole. Certo, così facendo non diventerà mai ricco. Nessuno lo chiamerà maestro. Non concorrerà all'assegnazione dei Premi Oscar. E via discorrendo.

Piccola nota di servizio. Un ringraziamento va, anche quest'anno, a chi cura la traduzione simultanea dei film in sala: Sergio Adamo, Claudia Dal Ben, Maryna Saatdjian, Marcella Serli, Sabrina Tellini. Chi non conosce lo spagnolo e il portoghese può capire, e gustare i film, per merito loro.

Due le pellicole in concorso, oggi, nella quinta giornata di proiezioni al «Miela»: «Question de fée» (Questione di fede) del boliviano Marcos Loayza, alle 18; «Linda Sara» (Bella Sara) del portoricano Jacobo Morales, alle 22.

TEATRO: ROMA

Nordey, un bianco telone di sogno

Limpido allestimento del capolavoro shakespeariano al Festival d'Autunno

Servizio di

Roberto Canziani

ROMA — È giovanissimo il francese Stanislas Nordey. Nemmeno trent'anni e un curriculum di una quindicina di regie, fra le quali spiccano tre testi pasoliniani non facili, come «Bestia da stile», «Calderon» e «Plade», e lo «Splendid's» di Genet.

Giovanissimo, ricco di idee e naturalmente portato alla drammaturgia contemporanea, Nordey non è comunque tanto ingenuo da non sapere che solamente sul terreno dei classici si gioca, in Europa, una carriera registica. Così, eccolo, già sette anni fa, è dunque ventiduenne, farsi avanti ancora debuttante ad Avignone con «La dispute» di Marivaux, che tanta fortuna aveva portato un tempo anche a Patrice Chéreau. E riceve ora, dopo che ha dedicato fatica e soddisfazioni ai contempora-

nei, ospite del Teatro Valle per il Festival d'Autunno a Roma, con il suo primo Shakespeare: il più favolistico, il più magico degli Shakespeare da repertorio: il «Sogno d'una notte di mezza estate».

Semplicità e schiettezza scenica: questi i tratti che Nordey insegue nel suo spettacolo, pensato per il grande palcoscenico del Théâtre des Amandiers a Nanterre, e ostentatamente compatto: tre ore e passa senza intervallo per raccontare una «fée» di fate ed elfi, di pozioni magiche, di attrazioni e ripulse amorose, e celebrare, nel combinarsi di almeno tre trame, l'incanto sensuale di una natura che proprio in estate non sa rinunciare ai richiami erotici.

Anche se a tanta sensualità non invita l'enorme telone bianco e neppure gli alti piedistalli su cui, immobili, gli attori dicono all'inizio dello spettacolo la

propria parte. Sembra uno dei lontani allestimenti di Ronconi, con il fior fiore degli attori italiani messi in riga a distillare un Eschilo, o un drammaturgo elisabettiano, o qualche tragedia barocca. Considerando però che a quell'epoca Nordey non era forse nemmeno nato, e non aveva certo potuto vedere un altro, smagliante «Sogno» di allora, quello di Peter Brook, di cui oggi egli cita i colori.

Ma una volta lasciata l'Atene classica che fa da cornice alla commedia, ecco già rivelarsi il bosco notturno dei prodigi estivi in una maestria di luci e di suoni che va riconosciuta a Stephanie Daniel e Bernard Jomond, indispensabili supporti tecnici alla semplicità della scena di Emmanuel Clouzeau: fiori di luce disegnati sul pavimento, un riquadro magico dove perfino la notte acquista un misterioso chiarore, echi delicatissimi e richiami animali con i qua-

li si costruisce il tessuto leggero e comico su cui la regia spiega le proprie invenzioni.

La regina delle fate, ad esempio, apparirà un po' Wandissima scendendo una scala col suo corteo di ballerine in tutù, ridotti da un balletto «en travesti» al Trocadero di Montecarlo. L'accompagnerà una marcezzina festaiola, pronta a fare il paio con la gigantesca luna messa là in alto a vegliare le pene d'amore di quattro giovani cui padri severi o sortilegi notturni impediscono di combinare per bene le inclinazioni sentimentali. E per il gruppetto degli artigiani, chiamati a preparare uno spettacolo di nozze, il costumista Raoul Fernandez avrà allestito vistose tute arancione, fra lo spazzino e il meccanico della Renault. Col risultato complessivo di un «sogno» limpido nel quale spiccano le piccole gemme teatrali di un regista giovane, ma personalità già riconoscibile.



Myrtho Procopiu e Valérie Lang nel «Sogno di una notte di mezza estate» presentato al Teatro Valle da Stanislas Nordey. (Foto di Alain Dugas)

MUSICA / RASSEGNA

«Corovivo» rivela quattro eccellenti

Servizio di

Liliana Bamboschek

TRIESTE — La rassegna corale itinerante «Corovivo», dopo qualche anno d'interruzione, ha ripreso il suo cabotaggio da Trieste, passando dall'organizzazione dell'associazione goriziana «C.A. Seghizzi» (che era stata l'ideatrice di questa originale iniziativa) a quella dell'Usc regionale. Infatti la manifestazione coinvolge i cori amatoriali del Friuli-Venezia Giulia che sono impegnati a presentare un progetto musicale omogeneo e artisticamente significativo. Così è stato per la quinta edizione, che si è svolta al teatro «Silvio Pellico» e ha visto la partecipazione di dieci complessi corali della regione, fra cui tre triestini.

La prima cosa da dire è che la formula risulta sempre valida, poiché spinge a ideare «progetti» nuovi, su temi personalizzati e culturalmente interessanti: il pubblico ne ha dato ampia testimonianza con il suo coinvolgimento. Inoltre «Corovivo» ha dimostrato, una volta di più, che in regione disponiamo di creatività musicale, estro, fantasia e di formazioni giovani e ricche di potenzialità. Quattro sono stati i complessi classificati nella fascia dell'«eccellenza». Non è poco: sono quasi la metà.

Il gruppo vocale «Polivox» di Trieste, fedele alla propria tradizione stilistica, ha disegnato in filigrana le ascendenze po-

polari della più aristocratica polifonia inglese, attraverso i «partsongs» dal Medioevo al '900; il «Città di San Vito» (San Vittò) al Tagliamento, Pordenone) ha tracciato un parallelo fra due autori del '500, Conrad Agius e Alessandro Orlogio, sul tema della «intrada» (o canzoni di danza), mentre due cori di voci bianche triestini, uniti insieme, il «Claret» e il «Bella Vergine» hanno proposto, con molta grazia, l'interpretazione teatralizzata di un «vaudeville» di Britten, «The golden vanity», che unisce intenti didattici a toni apertamente giocosi.

Una citazione a parte merita il coro «Peresone» di Piano d'Arta che ha saputo ricostruire, con piena aderenza etnomusicologica, le antiche tradizioni carniche del Natale, Capodanno ed Epifania, non solo riportandone i canti e i riti ma aggregando ai cantori le figure di paesani autentici quali «documenti viventi» di un folclore recuperato con scrupolosa passione. E un esempio da seguire se non vogliamo perdere le ultime testimonianze di quella tradizione orale di canti che affonda le radici in un lontano passato.

Altri quattro cori si sono classificati nella fascia di «merito» e due con «distinzione», ma tutti hanno dimostrato una buona cultura di base e l'ambizione a specializzarsi in una propria cifra stilistica. Fattore, questo, che consideriamo quanto mai positivo.

MUSICA / FESTIVAL

A Vienna la modernità è italiana

Da oggi al 22 novembre omaggio ai nostri compositori, tra cui Dallapiccola

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Mentre in Italia si sta facendo di tutto per affossare la produzione musicale sia lirica che sinfonica, sia del passato che del presente, della sopravvivenza della nostra cultura si fanno fortunatamente carico altri paesi. L'Austria, per esempio, dove anche i teatri e i festival più piccoli danno sempre ampio rilievo alla produzione italiana con nuovi allestimenti di opere e con concerti.

Persino il festival viennese «Wien Modern» di musica strettamente contemporanea trova sempre spazio per presentare i nostri compositori. Quest'anno poi il cartellone è letteralmente dominato dall'Italia.

Voluto da Claudio Abbado nel 1988 e nato come una scommessa dall'esito incerto, l'ancor giovane manifestazione

ha trovato subito grande rispondenza presso il pubblico austriaco, che ha regolarmente mostrato di gradire le proposte. Ogni edizione sceglie un paio di musicisti o un Paese particolare cui dedicare la propria attenzione e finora sono stati presentati al pubblico estese una cinquantina di compositori. La formula è semplice quando è rischiosa, e ha mostrato di far centro: come negli anni passati, anche l'anno scorso quasi tutti gli appuntamenti sono andati esauriti e per quest'anno le previsioni sono altrettanto rosee, grazie anche a un abbonamento di soli 740 scellini per tutte le serate (490 per gli studenti). Da oggi fino al 22 novembre sono in programma 23 concerti, numerosi incontri con gli artisti, film a sfondo musicale, mostre e un convegno sul tema «Gli effetti della seconda Scuola di Vienna» (il 27 ottobre).

La scelta dei compositori italiani per questa ottava edizione spazia da maestri riconosciuti e apprezzati internazionalmente, via fino ai più giovani esponenti. Tre sono i musicisti al centro del cartellone: Giacinto Scelsi, Franco Donatoni e Salvatore Sciarrino, attorno a cui sono raggruppati altri 25 compositori italiani. Anche fra gli esecutori spiccano nomi nostrani.

Fra i concerti in cartellone: domani, al Konzerthaus, musiche di Luca Francesconi, Franco Donatoni, Bruno Maderna, Alessandro Melchiorre con l'Archt Quartet; il 28 ottobre, ancora al Konzerthaus e ancora con l'Archt Quartet, musiche di Antonio Caprioli, Stefano Gervasoni, Antonio Pileggi, Scelsi; il 29 ottobre, al prestigioso Musikverein, composizioni di Donatoni, Luigi Dallapiccola (Due liriche di Anacreonte), Niccolò Castiglioni, Aldo Clementi,

Goffredo Petrassi, Alfredo Casella, nell'esecuzione del Tactus Ensemble della Civica Scuola di Musica di Milano.

L'appuntamento del primo novembre al Konzerthaus è interamente dedicato a Scelsi, mentre il giorno 2 all'Odeon Bruno Canino e Antonio Ballista presentano brani di Mosca, Castiglioni, Donatoni e Bussotti. Il 3 novembre l'Orchestra dell'Orf dedica l'intera serata al Musikverein a Petrassi e l'8 novembre alla Neue Studio Bühne verrà rappresentato «Teorema» di Giorgio Battistelli a cura della Scuola Superiore di Musica di Vienna. Il 10 novembre al Konzerthaus è di nuovo in programma Dallapiccola (Quaderni musicali di Annalibera), assieme a Sciarrino e a Scelsi. Il 14 novembre l'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna presenterà al Konzerthaus composizioni di Sciarrino, Guarneri e Castiglioni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: conferma fino al 31 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), Università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995 - Sala Tripcovich. Venerdì 27 ottobre ore 20.30 (turno A) e domenica 29 ottobre ore 18 (turno B). Concerto diretto dal M.o. Lù Jia. Solista Uto Ughi. Musiche di Auber, Mendelssohn-Bartholdy, Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Un'Isotta nel giardino» di Nini Perno e Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio. PARCHEGGIO GRATUITO PER GLI SPETTATORI.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utati e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. X Festival del Cinema Latino Americano.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Batman forever». Un cast eccezionale per un film straordinario con Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Jim Carrey e Nicole Kidman. Dolby digital. Ultimo giorno. Da domani: «Die hard».

ARISTON. FestFest. Il più applaudito film del Festival di Cannes '95. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Terra e libertà» di Ken Loach (G.B. 1995), emozione e commovente il più bel film sulla guerra di Spagna 1936-'37. Capolavoro! N.B.: mattinate per le scuole a prezzo ridotto, prenotare tel. 304222 dalle 16 alle 21.

ARISTON. Mattinate per le scuole. In programma fino al 30 ottobre: «Terra e libertà» di Ken Loach. Ingresso lire 7000. Prenotare tel. 304222 ore 16-21.

ARISTON. Versione originale giovedì 26 ottobre ore 14.30, 17, 19.30, 22: «The bridges of Madison County» di Clint Eastwood, con Meryl Streep e Clint Eastwood. Prezzi normali, riduzioni ai soci dell'Italo-americana e del British.

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'età acerba» di André Techine. Vincitore di quattro Cesar, i premi Oscar d'oltralpe. Da venerdì 27 «La seconda volta» di Nanni Moretti.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13» di Ron Howard, con

Tom Hanks, Kevin Bacon e Bill Paxton. Il film più atteso dell'anno nella sala che rinasce a nuova acustica.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Un gioco perverso in un triangolo erotico».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «9 mesi, imprevisti d'amore». Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mowgli, il libro della giungla». Un grande film Disney per tutta la famiglia con Jason Scott Lee, lo straordinario interprete di «Dragon» e «Rapa Nui». Dolby digital. Domani: «Show girls».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Da morire» con Nicole Kidman. Un thriller provocante e incandescente di Gus Van Sant. Dolby stereo. Ultimo giorno. Domani: «Mowgli».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Peccato che sia femmina» con Victoria Abril e Miguel Bosé. Un triangolo molto più di un particolare. Una intelligente e divertentissima commedia che ha già conquistato il pubblico di tutta Europa! Ultimo giorno. Domani: «Batman forever».

2.a VISIONE

ALCIONE. «L'uomo delle stelle» unica rappresentazione, ore 22. Ore 18 e ore 20 sala riservata all'Ass. Macaroni e vu' compra, proiezione del film «L'America».

CAPITOL. «I ponti di Madison County», ore 17, 19.30, 22. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Oggi vedi Alice. Domani ultimo giorno «L'isola dell'ingustizia». Da venerdì: in visione «Al di là delle nuvole» di Visconti-Wenders.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30, 15 in visione «Asterix conquista l'America».

L'AJACE AL LUMIERE. Ore 16.30, 18.00, 20.10, 22.15: «L'impero dei sensi». Il capolavoro erotico di N. Oshima. Colore. V.m. 18 anni. Solo oggi.

MUGGIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI DI MUGGIA. Il Cir. presenta oggi e domani il «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare alle ore 20.30.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Vendita abbonamenti: cassa del teatro (ore 10-12, 17-19); Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE: giovedì 2 e venerdì 3 novembre ore 20.30 il Teatro Stabile La Contrada presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Un'Isotta nel giardino» di Nini Perno e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA. Casa di cultura, via Brass 20. Oggi alle ore 20.30 la compagnia della Casa di cultura Spanski borci di Ljubljana presenta la commedia di Miro Gravanar «Il marito di mia moglie».

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13», con T. Hanks e K. Bacon.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Da morire».

SEXY SHOP

PEGASO

Vendita di oggetti, indumenti e coadiuvanti per le vostre ore d'amore. (Vendita per corrispondenza)

Ingresso vietato ai minori di 18 anni

SEXY SHOP - Corte Smeralda - Via Nazionale 43/6 33010 Tavagnacco (Udine) - Tel. 0432/481213 - 0336/522286

NUOVO ORARIO

9.30-13.00

15.00-22.00

DA DOMANI ALL'

AMBASCIATORI

MARIO E VITTORIO CECCHI GORI PRESENTANO

BRUCE WILLIS
JEREMY IRONS
SAMUEL L. JACKSON

DIE HARD

DURI A MORIRE

prodotto e diretto da JOHN McTIERNAN

CECCHI GORI
LUCAR
CINEMA

DISTRIBUTORI WARNER BROS. ITALIA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»



in attesa del gran rientro...

ABBONANDOVİ OGGI

PRENOTATE IL VOSTRO POSTO PER DOMANI

Stagione Lirica e di Balletto 1995/96

NORMA

tragedia lirica in due atti
su libretto di F. Romani
musica di Vincenzo Bellini
Nuovo allestimento del Teatro Verdi
9•10•12•13•14
16•17•19•21•22 dicembre

TRISTAN UND ISOLDE

dramma musicale in tre atti
su libretto proprio
musica di Richard Wagner
in lingua originale con sopratitoli
Nuovo allestimento del Teatro Verdi
16•18•20•21•23•25•27•28•
30 gennaio • 1 febbraio

CARMINA BURANA

Cantiones profanae cantoribus
et choris cantandae
musica di Carl Orff
esecuzione in forma di concerto
nel centenario della nascita del Maestro
8•9•10•11•13•14•15•16•17•
18 febbraio

BEJART BALLE LAUSANNE

JOURNAL I musica di Igor Stravinski
JOURNAL II musica di Richard Wagner
III titolo dedicato a Trieste
in prima rappresentazione assoluta
21•22•23•24•25•27•28
29 febbraio 1•2 marzo

FRANCESCA DA RIMINI

Balletto in tre atti di Beppe Menegatti
musica di Piotr Il'ic Ciaikovski
prima rappresentazione italiana
della nuova edizione
Compagnia Italiana Balletto
Corpo di ballo del Teatro Verdi
14•15•16•17•19•20•21•22•23•
24 marzo

GIOVANNA D'ARCO AL ROGO

oratorio drammatico in un prologo e
undici scene su testo di Paul Claudel
musica di Arthur Honegger
Nuovo allestimento del Teatro Verdi
in coproduzione con il
Teatro Stabile del Friuli Venezia - Giulia
2•3•4•5•9•10•11•12•13•14 aprile

EVGENIJ ONEGIN

Scene liriche in tre atti
dal romanzo in versi di A. Puskin
musica di Piotr Il'ic Ciaikovski
in lingua originale con sopratitoli
nuovo allestimento del Teatro Verdi
26•27•28•30 aprile
2•3•4•5•7•8 maggio

LA TRAVIATA

melodramma in quattro atti di F.M. Piave
musica di Giuseppe Verdi
Allestimento del Teatro Verdi
21•22•23•25•26•28•29•
30 maggio 1•2 giugno

SALA TRIPCOVICH

Informazioni e prenotazioni: biglietteria della Sala Tripovich
piazza della Libertà, 11 - Trieste - telefono 040/367816.